DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 20
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 22 Maggio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Electrolux, settimana decisiva per i sindacati
A pagina IX

L'intervista
Montegrappa da Castro al Papa «Con queste penne firmano i Grandi»
Pittalis a pagina 13

Serie A
L'Inter (in dieci) cade a Napoli L'Udinese ko in casa Cremonese in B
Alle pagine 17, 18 e 19

Opera sui diritti umani, la Cina diserta la Biennale

▶Venezia, diventa un caso il lavoro sugli uiguri: salta la cena con l'ambasciatore

La Cina scuote la Biennale Architettura. Pechino non ha gradito il lavoro presentato da un collettivo di architetti olandese che ha messo in mostra un'indagine sui diritti civili e i campi di rieducazione nello Xinjiang, la regione abitata dagli uiguri, la popolazione di religione musulmana in lotta per la propria identità. È immediatamente scattata la protesta. L'ambasciatore cinese in Italia, Jia Guide, dopo una serie di consultazioni, ha deciso di annullare l'inaugurazione del Padiglione cinese e anche la cena di gala per una quarantina di invitati in un grande albergo cittadino. Si tratta di un caso diplomatico in piena regola che segue altri due episodi "internazionali": la protesta della curatrice Lesley Lokko per il visto negato dall'ambasciata italiana in Ghana verso tre suoi collaboratori e infine la vicenda della ministra brasiliana che, giunta a Venezia, è stata borseggiata mentre si trovava in vaporetto.

A. Francesconi a pagina 8

Treviso
Droga, hostess arrestata in Arabia: «È un equivoco»

23 ANNI Ilaria De Rosa

«Un colossale equivoco», è preoccupata la famiglia di Ilaria De Rosa, 23 anni, da giorni in arresto per droga in Arabia Saudita, ma al tempo stesso non crede alle accuse: lei fa la hostess e proprio per lavoro è sottoposta in continuazione a test. A Resana, in provincia di Treviso, dove risiede la famiglia la tesi che si fa largo è che la giovane sia finita nei guai per colpa di qualcuno che stava con lei. Intanto, il console di Jeddah attende ancora di incontrarla.

G. Pavan a pagina 9

Padova
Regista ucraino «Io, star in tv ma a Padova non trovo casa»

«Ho lavorato a uno spot del ministero della Cultura italiano e di recente, a "Porta a porta", Bruno Vespa mi ha presentato come una star», premette Matt Evans, regista di origini ucraine ma italiano d'adozione: ma «a Padova non riesco neppure a prendere in affitto un appartamento». Questione di cognome, secondo il videomaker, che all'anagrafe fa Gennadii Kravchenko e dà ragione a quella ragazza di origini tunisine che ha raccontato una storia analoga ricevendo la solidarietà del sindaco Sergio Giordani.

Rocca a pagina 11

Alluvione, rimborsi e via le tasse

▶Un commissario per l'Emilia Romagna. Meloni: «Risposte subito». Allo studio task-force contro il dissesto

Una struttura di missione per monitorare e coordinare gli interventi delle Regioni contro il dissesto idrogeologico. E un commissario straordinario per farsi carico dell'alluvione in Emilia-Romagna: arriveranno indennizzi e saranno tagliate le tasse. Mentre prosegue la mappatura dei danni causati dalle esondazioni, a Palazzo Chigi si studia un riassetto delle strutture preposte alla prevenzione delle calamità. La premier Giorgia Meloni, rientrata in anticipo dal G7 di Hiroshima per visitare le popolazioni alluvionate, assicura: «Il governo c'è, è stata una tragedia, ma può essere un'occasione per rinascere più forti». Con quali fondi? Non con quelli del Pnrr. L'agenda del presidente del Consiglio per l'Emilia Romagna è «lavorare su indennizzi, ricostruzione e semplificazione delle procedure».

Bechis, Evangelisti, Guasco e Paganelli alle pagine 2, 3, 4 e 5

Le idee
La censura che racconta il tramonto di un modello

Alessandro Campi

"Questa destra è ignorante e aggressiva" - secondo il giudizio di molti intellettuali di sinistra. "Questa destra non tollera il dissenso" - secondo l'opinione di Elly Schlein. E infatti al Salone del Libro di Torino hanno impedito a Eugenia Roccella, ministro del governo Meloni, di presentare il volume che racconta la storia della sua famiglia e alzato barricate preventive contro la presenza (...)

Continua a pagina 23

Rovigo La «svolta» di Maria Antonietta, prima alla finale veneta

«Io, che pesavo 90 chili, ora sono Miss»

MISS MONDO Maria Antonietta Marino vincitrice della selezione veneta

Scarazzatti a pagina 12

Treviso
Scompare dopo il lavoro trovata morta: giallo sul Piave

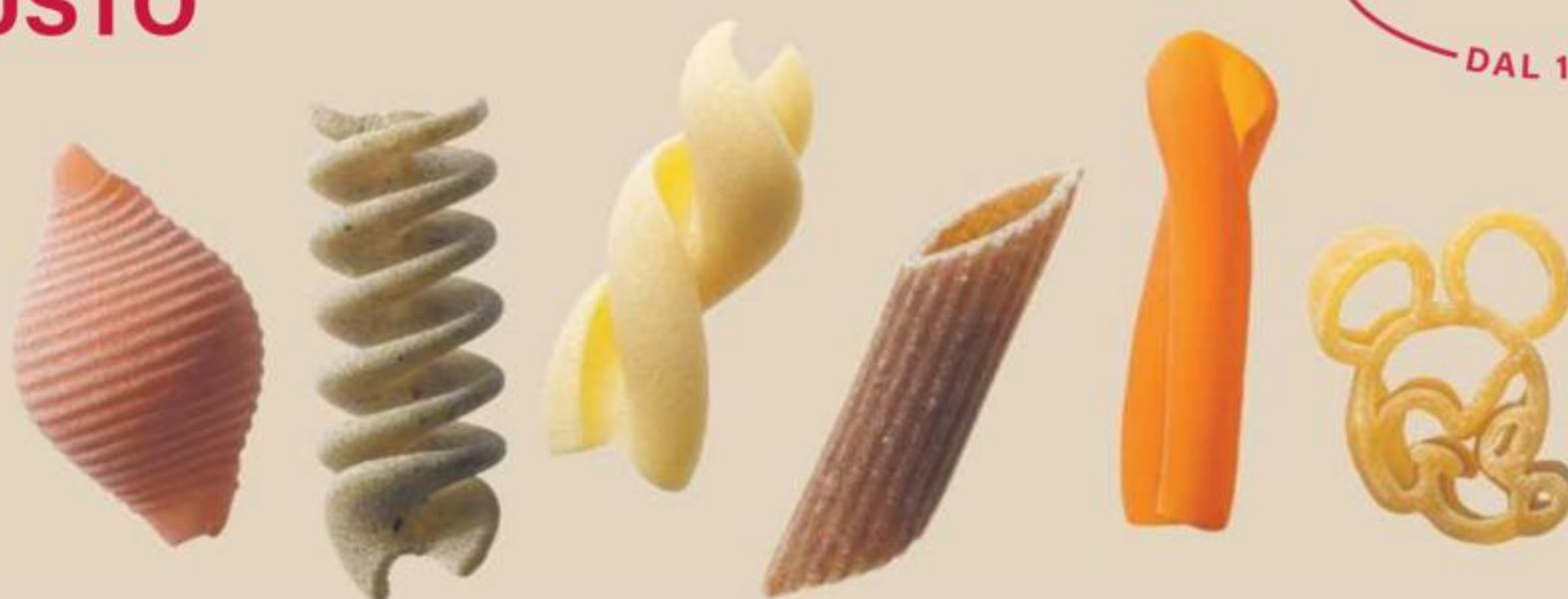
Per quattro giorni l'hanno cercata ovunque, dopo che il compagno ne aveva denunciato la scomparsa. Ieri mattina Anica Panfile, 31enne di origine romena residente a Treviso, è stata trovata morta in un'ansa del Piave, a Spresiano. Un pescatore si è accorto di quel corpo adagiato su un isolotto del fiume, trasportato lì dalla corrente e ha lanciato l'allarme. È giallo però sulle cause della morte: il corpo della donna, che era scomparsa dopo il turno di lavoro, presenta delle ferite, che potrebbero essere state causate da una caduta.

Pattaro a pagina 10

Passioni e solitudini
Quali stili di vita per il benessere delle donne

Alessandra Graziottin

Oggetto di desiderio universale e al contempo Cenerentola della medicina e della ginecologia. Organo visibilissimo, eppure colpito da persistente e singolare cecità diagnostica. Visibile e nascosta, creatura sensibilissima e perciò vittima di aggressioni e mutilazioni millenarie, porta del paradiso o dell'inferno (...)

Continua a pagina 23

Elezioni
Vicenza, accordi per Rucco e Possamai verso il ballottaggio

Ultima settimana di campagna elettorale per 42 dei 790 Comuni italiani interessati da questa tornata amministrativa. Dei 42 chiamati al ballottaggio, 4 si trovano in Veneto: Vicenza, Adria, Vedelago, Sona. Nel capoluogo berico accordo politico tra il dem Giacomo Possamai e Lucio Zoppello, apparentamento formale tra il sindaco uscente Francesco Rucco e il suo ex assessore Claudio Cicero. Ma alcuni sostenitori di quest'ultimo hanno protestato.

Vanzan a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 * € 7,90. * "Alpini. Le Grandi Battaglie" * € 6,90

L'emergenza in Emilia-Romagna

Meloni, blitz nel fango «Risposte immediate» E ringrazia i volontari

▶Il premier nelle aree più colpite: la collaborazione con Bonaccini

▶«Non useremo i fondi del Pnrr» Abbracci e foto con gli abitanti

LA VISITA

ROMA Atterraggio a mezzogiorno, quattro ore di sopralluogo nelle aree dell'Emilia Romagna inghiottite dall'acqua, tra le strade tra Forlì e Ravenna dove si spala fango. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni rientra in anticipo dal G7 di Hiroshima e indossa gli stivali di gomma. Stringe mani, abbraccia chi ha perso tutto, ringrazia i volontari: «Siete bravissimi, l'Italia tira fuori il suo meglio in queste situazioni». I dettagli della visita sono stati tenuti riservati fino all'ultimo, i fotografi l'aspettavano a Forlì e lei sbarca a Rimini, la prima dichiarazione arriva dopo le cinque del pomeriggio all'uscita dal vertice in prefettura. Fino ad allora niente discorsi né immagini ufficiali, «sono commossa, non è il momento delle passerelle», dice. Il premier è qui per dare garanzie «immediate» ai sindaci, rassicurare la popolazione ed è ciò che fa: «Il governo c'è - afferma - È stata una tragedia, ma può essere un'occasione per rinascere più forti».

I FONDI

Da Rimini Giorgia Meloni ha volato in elicottero fino a Ravenna, poi in macchina ha attraversato il Forlivese e il Ravennate. Il governatore Stefano Bonaccini, che preannuncia una visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, calcola danni per svariati miliardi di euro, il capo del governo ribadisce che «è difficile fare una stima, so che sono ingenti. È stata fatta una prima valutazione sulla viabilità, ma la situazione è ancora in evoluzione. Andranno in ogni caso mobilitate molte risorse e anche su questo siamo già al lavoro per capire quali possano essere i fondi prioritari dai quali attingere». Senza ricorrere al Pnrr in via preminente: «Credo che in questa fase occorra lavorare su altri fondi, in ogni caso le risorse che servono saranno individuate», promette. La cifra tra 10 e 20 milioni da stanziare al Consiglio dei ministri «sono per i soccorsi», tuttavia servirà molto di più, «il fondo europeo di solidarietà è uno di quelli che possono essere utilizzati». E rettifica: «Sul Pnrr ho sentito dire cose inesatte, ho sentito parlare di nove miliardi. Le risorse che destina a queste fattispecie viaggiano intorno ai due miliardi e mezzo, ma in alcuni casi sono già mobilitate su progetti esistenti e devono essere spese entro il 2026. Sono contenta che si parli del Pnrr perché evidentemente si è d'accordo sul fatto che in alcuni casi le risorse le devi spendere nel miglior modo possibile, anche ridiscutendo se necessario qualcosa che è meno urgente». Il compito del governo, adesso, «è garantire risposte immediate». La premier lo ripete ai cittadini che la invitano a entrare negli appartamenti distrutti e nei campi annientati dalla melma, come nella frazione di Ghibullo. «Non mi sembrava vero, non si è mai visto il sindaco, nemmeno Bonaccini ed è venuta lei», apprezza il gesto Alberto Albonetti, parrucchiere, accorso in macchina per distribuire beni di prima necessità ai volontari. Un'abitante mostra a Giorgia Meloni la cantina invasa dall'acqua, un'altra la porta in una serra devastata dal fango. «Ho visto tanti ragazzi giovanissimi, cittadini molto orgogliosi che lavoravano e mi dicevano: "Ci rimettiamo in piedi"», racconta il presidente del Consiglio. Davanti alla prefettura di Forlì un gruppetto di attivisti "Fridays for Future" era pronto a contestarla, senza sapere che non sarebbe mai arrivata.

LE MISURE

L'agenda del premier per l'Emilia Romagna è «lavorare su indennizzi, ricostruzione e semplificazione delle procedure, capire dove debba stare la responsabilità, come contare le risorse di cui disponiamo nei tanti livelli istituzionali e cercare di concentrarle per spendere subito quello che possiamo». Con Bonaccini parla fitto per un quarto d'ora, a bordo strada al casello di Forlì, prima di cominciare il giro tra le campagne alluvionate. Il presidente della Regione è stato chiaro: «Ravenna e l'Emilia-Romagna meritano attenzione perché qui, pochi mesi fa, lo Stato ci ha chiesto di realizzare le procedure per il secondo rigassificatore. All'unanimità abbiamo accettato, adesso abbiamo bisogno noi e siamo sicuri che ci diranno sì. Servono rimborsi al 100% come fu per il terremoto». La ricognizione di Giorgia Meloni ha previsto anche una telefonata al sindaco di Cesena, Enzo Lattuca: «Mi ha chiesto quali sono le condizioni della città, mi ha assicurato che il governo farà tutto il possibile. È un impegno che prendo sul serio, chiediamo all'esecutivo di essere pronti a rispondere in tempi celeri. Altrimenti questo sentimento positivo che nella tragedia si è sviluppato si trasformerà in rabbia. Saremo fermi e irremovibili».

Claudia Guasco

IL FILM DELLA GIORNATA

Il premier Giorgia Meloni nella sua visita ai centri alluvionati. Nella foto grande l'abbraccio con uno degli abitanti, mentre in basso – da sinistra – il sorvolamento in elicottero, poi l'incontro con il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e a destra con dei giovanissimi volontari

IL MESSAGGIO AI RAGAZZI: «SIETE BRAVISSIMI». CAMBIO DI PROGRAMMA ALL'ULTIMO: «NON VOGLIO PASSERELLE»

L'INCONTRO ANCHE CON I SINDACI DEL TERRITORIO NEI PROSSIMI GIORNI PREVISTO L'ARRIVO DI MATTARELLA

Arriva il soccorso di nove Paesi Ue: idrovore per le zone sotto l'acqua

L'INTERVENTO

BRUXELLES Nove Paesi Ue in soccorso dell'Emilia-Romagna, con l'invio di attrezzature per l'emergenza, nel quadro del Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. In seguito all'attivazione della procedura da parte delle autorità italiane, che ieri hanno richiesto assistenza per la fornitura di attrezzature di pompaggio ad alta capacità del pool europeo di protezione civile (che mette insieme le risorse dei Paesi Ue), Bruxelles «ha mobilitato le offerte provenienti da Belgio, Francia, Germania, Austria, Bulgaria, Polonia, Romania, Slovenia e Slovacchia per aiutare l'Italia a far fronte alle forti inondazioni» degli ultimi giorni in Emilia-Romagna, ha fatto sapere ieri con una nota la Commissione, che sovrintende alla risposta comune. «Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze dell'Ue è rimasto in costante contatto con le autorità italiane, che stanno valutando le offerte - prosegue l'esecutivo europeo -. L'Ue è pronta a dare ulteriore aiuto se necessario». In seguito a una richiesta della Protezione civile italiana, il servizio Copernicus dell'Unione ha anche fornito una mappatura satellitare di emergenza delle aree colpite dalle alluvioni.

FORLÌ Strade piene di fango

IL COMMISSARIO LENARCIC: «SIAMO SOLIDALI CON L'ITALIA PRONTI A FORNIRE ULTERIORI AIUTI SE SERVIRANNO»

LA SOLIDARIETÀ

«L'Ue è solidale con l'Italia dopo le forti inondazioni; ringrazio i primi soccorritori e gli otto Stati membri che hanno offerto assistenza alla popolazione italiana - ha scritto su Twitter il commissario Ue per la Gestione delle crisi Janez Lenarcic -. Questo è un altro esempio di come il nostro Meccanismo di protezione civile garantisca assistenza concreta nei momenti di bisogno». Negli oltre vent'anni dalla sua istituzione, lo schema (che raggruppa i Ventisette e altri nove Paesi del vicinato, Ucraina inclusa) è stato attivato per più di 600 emergenze all'interno e all'esterno dell'Unione.

Gab. Ros.

È in arrivo il commissario: indennizzi e stop alle tasse

▶Il governo studia una task-force centrale sul modello "Italia sicura". Domani il Cdm

▶Gestione straordinaria per l'emergenza Il nodo dei rimborsi al 100% per le aziende

LA STRATEGIA

ROMA Una struttura di missione per monitorare e coordinare gli interventi delle Regioni contro il dissesto idrogeologico. E un commissario straordinario per farsi carico dell'alluvione in Emilia-Romagna. Mentre prosegue la mappatura dei danni causati dalle esondazioni, a Palazzo Chigi si studia un riassetto delle strutture preposte alla prevenzione delle calamità. Nella consapevolezza che in Emilia-Romagna qualcosa non ha funzionato.

LA SVOLTA

Per questo prende piede nell'esecutivo l'idea di recuperare almeno in parte la struttura di missione istituita dal governo Renzi con il piano "Italia Sicura", poi smantellata da Giuseppe Conte al suo arrivo a Palazzo Chigi. Ovvero la task force di tecnici - geologi, metereologi, geometri e architetti - che in quattro anni di attività ha messo il turbo ai cantieri contro il dissesto idrogeologico aprendone 1445 per finanziamenti complessivi da 1,4 miliardi di euro. Per poi finire sacrificata sull'altare dello "spoil system" grillino. Il modello di una struttura centrale riaffiorerà nelle prossime settimane in un ddl al vaglio di Palazzo Chigi. Dunque non nel Consiglio dei ministri convocato domani che sarà esclusivamente dedicato alla fase emergenziale. Sul tavolo come anticipato venti milioni di euro per riattivare i collegamenti essenziali per i comuni isolati e finanziare i soccorsi. Poi la sospensione fino a fine anno di tasse e tributi, dall'Imu all'Iva, il rinvio dei procedimenti giudiziali e l'incremento della garanzia del Fondo centrale per le imprese fino al massimo consentito dalla normativa Ue (80 per cento). Un decreto "tampone" e ad ammetterlo è la stessa premier Giorgia Meloni in visita nelle aree colpite in Emilia-Romagna: «Dobbiamo lavorare sugli indennizzi e la ricostruzione ma serve prima una stima completa». Ci vorrà tempo.

A tracciare un primo, desolante quadro dei danni dell'alluvione ci ha pensato ieri il governatore Stefano Bonaccini che ha avuto uno scambio con Meloni al casello di Forlì e durante il vertice nella prefettura di Ravenna. Per riattivare la viabilità principale, esclude le piccole strade interne, servono 660 milioni di euro, ha fatto sapere il presidente dem alla premier chiedendo al governo, tra l'altro, rimborsi del 100 per cento per gli immobili devastati dalle esondazioni: fabbriche e impianti agricoli, caseifici e magazzini resi inagibili. È stato fatto per il terremoto emiliano-romagnolo del 2012 e dal governo non chiudono all'idea. Dal Mef, coperture permettendo, potrebbe arrivare un disco verde. Oggi Meloni incontrerà e sentirà i ministri in prima linea, da Urso a Giorgetti, Pichetto e Lollobrigida per ottenere una mappatura dei danni e degli interventi urgenti da portare in Cdm domani.

LA RICOSTRUZIONE

Fin qui il lavoro per tamponare l'emergenza. Poi sarà il turno della ricostruzione e a questa missione il governo intende dedicarsi inaugurando però un cambio di paradigma nella gestione dei fondi. Nel centrodestra, soprattutto tra i meloniani, la tragedia dell'Emilia-Romagna ha suonato la sveglia. Perché, al netto dell'imprevedibilità di ogni calamità naturale, è rivelatrice di un modello che ha mostrato tutte le sue carenze.

Dall'Emilia al Piemonte fino alla Basilicata, la Corte dei Conti ha più volte acceso i riflettori sull'incapacità delle Regioni di mettere a terra gli ingenti fondi contro il dissesto, spesso restituendoli al mittente. E anche per questo il ministro al Pnrr Raffaele Fitto, nonostante i mal di pancia dei governatori dem, ha chiesto tempo per la redistribuzione del Fondo di sviluppo e coesione tra le Regioni. Sono 2,4 miliardi di euro, di questi più di 100 milioni destinati all'Emilia-Romagna, buona parte dei quali da spendere in interventi per arginare fiumi e torrenti. Ma la capacità di spesa dimostrata dalle Regioni nella programmazione 2014-2020 è desolante: solo un euro su cinque è stato utilizzato.

Francesco Bechis

OGGI A PALAZZO CHIGI LA MAPPATURA DELLE RISORSE NECESSARIE SERVONO 660 MILIONI PER RIPRISTINARE LA GRANDE VIABILITÀ

I SOCCORRITORI ANCORA IN AZIONE

Uno degli interventi di soccorso nelle zone alluvionate: sui canotti finiscono anche gli animali domestici

LE MISURE

1 Modello Covid per gli aiuti

Per gli aiuti alle popolazioni e alle aziende colpite dall'alluvione si pensa ad un modello simile a quello usato per il Covid con la garanzia del Fondo centrale per le imprese

2 La richiesta dei rimborsi

Il governatore Bonaccini ha chiesto al premier Meloni «rimborsi al 100%». Il governo sta valutando come fare, anche in base a quella che sarà la stima dei danni subiti

3 Gli appalti da velocizzare

Uno dei punti focali è la velocizzazione delle procedure di gara per gli appalti legati alla ricostruzione: quasi sicuramente verrà istituita la figura di un commissario governativo

L'intervista Nello Musumeci

«Le Autorità di bacino deficitarie Troppi vincoli per spendere i fondi»

Un decreto per tamponare l'emergenza in Cdm, poi la ricostruzione. Serve una scossa contro l'inerzia di Regioni ed enti locali nella prevenzione contro il dissesto idrogeologico, spiega il ministro della Protezione civile Nello Musumeci. Davanti a incuria e rimpalli, lo Stato «non può farsi da parte».

Un decreto da venti milioni di euro è una goccia nell'oceano.

«Certo, ma dipende a cosa servono quelle risorse. Se sono destinate ad acquistare subito beni e servizi con somme urgenze, saltando procedure interminabili, allora trenta milioni finora stanziati sono più di una goccia».

Meloni doveva venire prima in Emilia-Romagna?

«Per liberare le città dalle acque? Il presidente non era in vacanza ma a rappresentare la nazione al G7 e ha lasciato i lavori in anticipo. Sono solo speculazioni. Nessun governo si è mai mosso con tanta celerità».

È stata una tragedia inevitabile?

«Tragedie di queste dimensioni sono sempre inevitabili. Si possono solo limitare i danni con una seria prevenzione strutturale. Non ho il quadro completo degli interventi eseguiti in Emilia-Romagna contro il dissesto idrogeologico e non voglio alimentare polemiche. È chiaro però che il problema esiste ed è nazionale».

Quale?

«La mancata prevenzione. Negli anni, con vari fondi, lo Stato ha messo a disposizione delle sue articolazioni significative risorse contro queste emergenze. Diversi miliardi. Risorse rimaste per gran parte inutilizzate. È mancata la consapevolezza della gravità del fenomeno».

Le Regioni arrancano nella spesa?

«Le difficoltà di spesa non sono solo nelle Regioni. Gli stessi enti locali spesso non hanno sufficienti strutture tecniche e amministrative per mettere a terra i fondi».

Come se ne esce?

«È un limite culturale e politico. Dobbiamo lavorare di intesa con le Regioni e, ritengo, pensare ad una struttura agile, snella, presso la presidenza del Consiglio».

Recupererete Italia Sicura, la struttura del governo Renzi?

«Quel modello aveva alcuni aspetti positivi che pensiamo di recuperare nel ddl contro le calamità cui stiamo lavorando. Per farlo dobbiamo rivedere anche la normativa sulle autorizzazioni ambientali e, proporrei, le competenze delle Autorità di bacino».

Ad esempio?

«Sono leciti i dubbi sull'effettiva capacità di queste strutture di far fronte ai loro obblighi, per la vasta competenza territoriale, per carenza di strumenti e di personale».

Le Regioni possono occuparsi in autonomia della prevenzione contro il dissesto?

«Debbono, ma all'interno di una strategia nazionale che è mancata. Lo Stato deve limitarsi al ruolo di arbitro. Ma se c'è una rissa in campo deve intervenire».

Commissariando?

«Sì, avocando a Roma una competenza che appartiene all'articolazione periferica. Lo Stato deve fare lo Stato. Se si omette un intervento su un'asta fluviale che può determinare distruzione e morte, Roma non può girarsi dall'altra parte».

Per chi perderà la casa metterete a disposizione strutture temporanee come è successo dopo il terremoto dell'Aquila?

«Sarei attento agli accostamenti. A differenza di un sisma, dopo un'alluvione buona parte degli edifici può tornare abitabile, se non ha subito erosioni alla base o danni strutturali. Siamo intanto al lavoro per liberare dall'acqua i centri abitati e le aziende».

Poi bisognerà pensare alla Ricostruzione. Modello Genova?

«Stiamo lavorando in questi giorni a uno strumento per velocizzare le gare e dunque la costruzione delle opere».

Userete i fondi del Pnrr?

«Come ha ricordato Fitto la scadenza del piano, giugno 2026, difficilmente si concilia con i tempi richiesti per le opere idrauliche necessarie. Diverso è il caso dei Fondi di coesione».

Anche quei fondi per le Regioni, in passato, sono rimasti nel cassetto.

«Utilizzato il 34 per cento. Spesso, e lo dico da ex governatore, non è mancata la volontà ma la capacità di spenderli. Troppi vincoli e troppa burocrazia».

Ministro, dal governo c'è chi accusa dei ritardi il "partito del no" ambientalista.

«Bisogna distinguere. C'è un ambientalismo costruttivo, pragmatico, utile. Poi ci sono gli ambientalisti "cocomero". Verdi fuori, rossi dentro».

Anche in Emilia-Romagna?

«Ovunque. Chi crede che per arginare i fiumi basti la terra è portavoce di una cultura integralista ahimè oggi sempre più dominante. Non si può più tollerare che un comitato di cinque persone basti per fermare una cassa di laminazione o una diga».

Fra. Bec.

Nello Musumeci, ministro alla Protezione civile

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE: LO STATO DEVE INTERVENIRE SE SI OMETTE UN INTERVENTO FONDAMENTALE

I NUMERI

34

Per cento è la percentuale dei fondi che le Regioni sono riuscite ad utilizzare

20

I milioni finora stanziati dal governo per i primi interventi sull'alluvione

BASTA CON CERTI AMBIENTALISTI "COCOMERO": VERDI FUORI MA ROSSI DENTRO LE GARE PUBBLICHE VANNO VELOCIZZATE

La sfida al fango

Dalle scuole ai musei la Romagna che riparte Campagna per i turisti

▶Spiagge pronte a riaprire. Via al battage all'estero: «Sarà un'estate come le altre»

▶Gli studenti, che per giorni hanno fatto i volontari, in alcune città tornano in aula

Sembrava una normale domenica di inizio estate, quella di ieri nella riviera romagnola dove tutto è stato rimesso in ordine

IL RACCONTO

RIMINI Il sole è apparso come un miracolo sul cielo domenicale della Romagna. Un'apparizione venuta da lontano. E attesissima, dopo la settimana più tragica vissuta da queste terre dai tempi della Linea Gotica. La tregua concessa dal maltempo è manna dal cielo. E i romagnoli non se la sono fatta sfuggire. Il livello dei fiumi è tornato a calare lasciando dietro di sé una pianura devastata con strade e abitazioni intrappolate nel fango. Cesena, Forlì e Faenza provano a ripartire. Certo, nel Ravennate la situazione è ancora critica e i tragici effetti dell'ondata non si possono dimenticare. Anche per oggi è stata dichiarata l'allerta rossa, ma il territorio piagato prova a ritornare alla normalità.

SI RIPARTE

Le imprese di tanti settori, almeno quelle che hanno subito meno danni, provano oggi a ricominciare l'attività di sempre. L'autostrada A14 è stata riaperta, anche se nei prossimi giorni subirà chiusure serali per i lavori di ripristino. In tutta la regione sono 622 le strade che restano off-limits. Nel frattempo, la linea ferroviaria Bologna-Rimini è stata riattivata ma resta l'interruzione tra Faenza e Forlì: un grosso danno per i treni a lunga percorrenza che da Lecce vanno a Milano. I tecnici sono al lavoro per rimetterla in funzione entro il ponte del 2 giugno, che solitamente vede una grande movimentazione turistica verso le località di mare, a iniziare ovviamente dalla Riviera romagnola. «C'è fervore e voglia di ripartire. Magari lo faremo con una settimana di ritardo, ma ci sono ancora le condizioni per fare un'ottima stagione». Ne è certo Leandro Pasini, presidente degli albergatori di Cesenatico. «Dobbiamo ammettere che sulla costa siamo stato fortunati, all'interno invece è una catastrofe. Ma il danno economico c'è stato anche per noi: tante disdette, soprattutto di stranieri», riferisce. La Regione è pronta a partire con una campagna promozionale per spiegare all'estero che sulla costa non ci saranno problemi. Tutti sono d'accordo: «Reagiamo per non affondare».

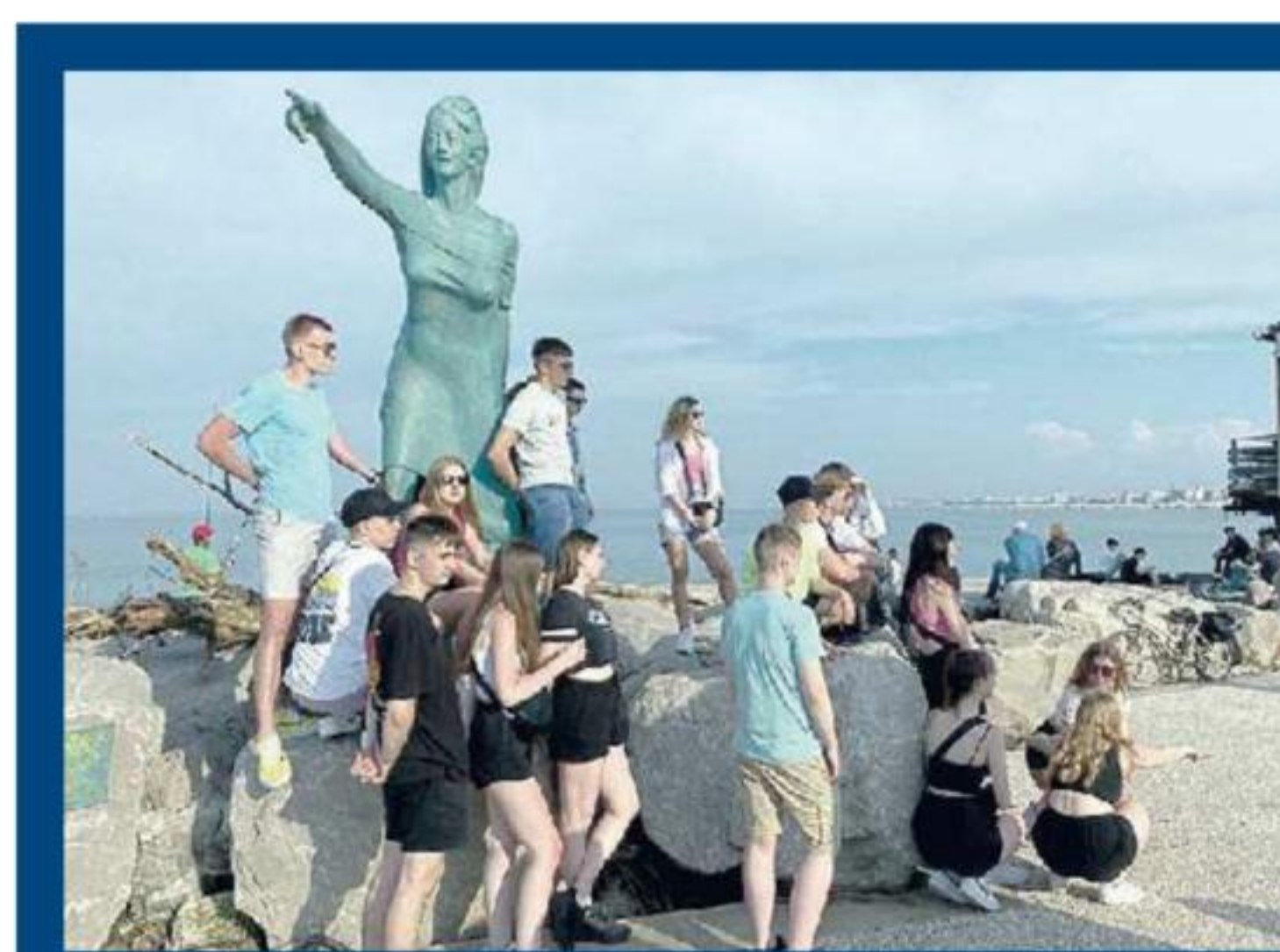
LE SCUOLE CHE RIAPRONO

Gli studenti, che hanno passato i giorni scorsi a spalare il fango, sono ritornati sui banchi di scuola. Non tutti però. A Cesena non riaprono ancora le superiori per non sovraccaricare la viabilità, date le molte arterie stradali tuttora interrotte. Stessa cosa a Forlì. Dopo i sopralluoghi del Comune, le scuole di Ravenna risultano sicure, ma per ora restano chiuse, con l'obiettivo di riaprirle, almeno in parte, già martedì. L'immagine dell'ottimismo e della tenacia arriva dalle spiagge, dove i lettini sono tutti risistemati e dove i vacanzieri hanno affollato i locali. E a Ravenna i musei tengono le porte aperte e i visitatori anche ieri non sono mancati.ù

Mirco Paganelli

La maestra

«Oggi in aula ritroverò i miei bambini»

CESENA «Pian piano ne usciremo, oggi c'è il sole, è già qualcosa». Maria Elena Baredi ha perso tutto. L'esondazione del Savio a Cesena ha travolto la sua casa, che si trova proprio a ridosso del fiume. Vestiti, arredi, elettrodomestici, ricordi: tutto da buttare. Si sono salvati solo lei e il figlio. E oggi torna a scuola dai suoi alunni di prima elementare. «Non vedevo l'ora, almeno esco dal fango». In questi giorni trascorsi a svuotare casa insieme ai volontari, la maestra è stata inondata dall'affetto dei suoi bimbi. «Porto nel cuore loro e le loro famiglie». Tornare a scuola «è la mia ripartenza».

L'albergatrice

«Al mare sono tornati anche gli stranieri»

CERVIA Ieri la spiaggia di Milano Marittima era piena di turisti, soprattutto della zona, ma non mancavano gli stranieri. «Ho in albergo tedeschi, svizzeri e francesi, è un'emozione», racconta Barbara Bellettini dell'hotel che porta il nome di famiglia. «Erano in giro per l'Italia e si sono fermati qua». Hanno visitato i musei – inaspettatamente aperti - del centro di Ravenna con i loro famosi mosaici bizantini. Mentre attorno al capoluogo molte città sono ancora nel fango e i campi allagati, la costa romagnola è di fatto già ripartita. «Qui da noi pochi danni, solo detriti già ripuliti», spiega l'albergatrice.

L'emergenza che non passa

Fiumi deviati sui campi il sacrificio dei contadini «Avete salvato Ravenna»

▶Una cooperativa agricola ha risposto sì al prefetto accettando di perdere il raccolto

▶Il presidente: «Ho visto cos'è successo altrove, gente rimasta senza niente»

IL CASO

RAVENNA Gli agricoltori contano i danni, ma i loro sacrifici stanno aiutando Ravenna. Quando c'è stato da scegliere se salvare i campi o proteggere le vite umane e la città, hanno avuto pochi dubbi: sia pure a malincuore, hanno rinunciato al raccolto. Anche così - non solo così - si sta salvando Ravenna. La Cab Terra è una storica cooperativa di braccianti fondata nel 1883. Partecipò alla bonifica di Ostia in cui i ravennati hanno giocato un ruolo importante. Sono in tanti a Ravenna ad applaudire questa cooperativa. Ma cosa è successo? Lo racconta proprio il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti, 55 anni: «Venerdì è stata la giornata più dura, eravamo nell'apice della criticità. Il canale ha iniziato a esondare, tutta l'acqua stava arrivando all'idrovora di Ravenna che smaltisce quella in eccesso e la butta in mare. Nonostante le numerose pompe supplementari, era chiaro che non ce l'avrebbe fatta con quella massa d'acqua. C'era un enorme pericolo di esondazione. Mi ha chiamato il prefetto. Noi abbiamo 200 ettari che costeggiano proprio il canale. Ci ha chiesto la disponibilità a tagliare l'argine per dare sfogo alle acque nei nostri terreni e alleggerire la pressione».

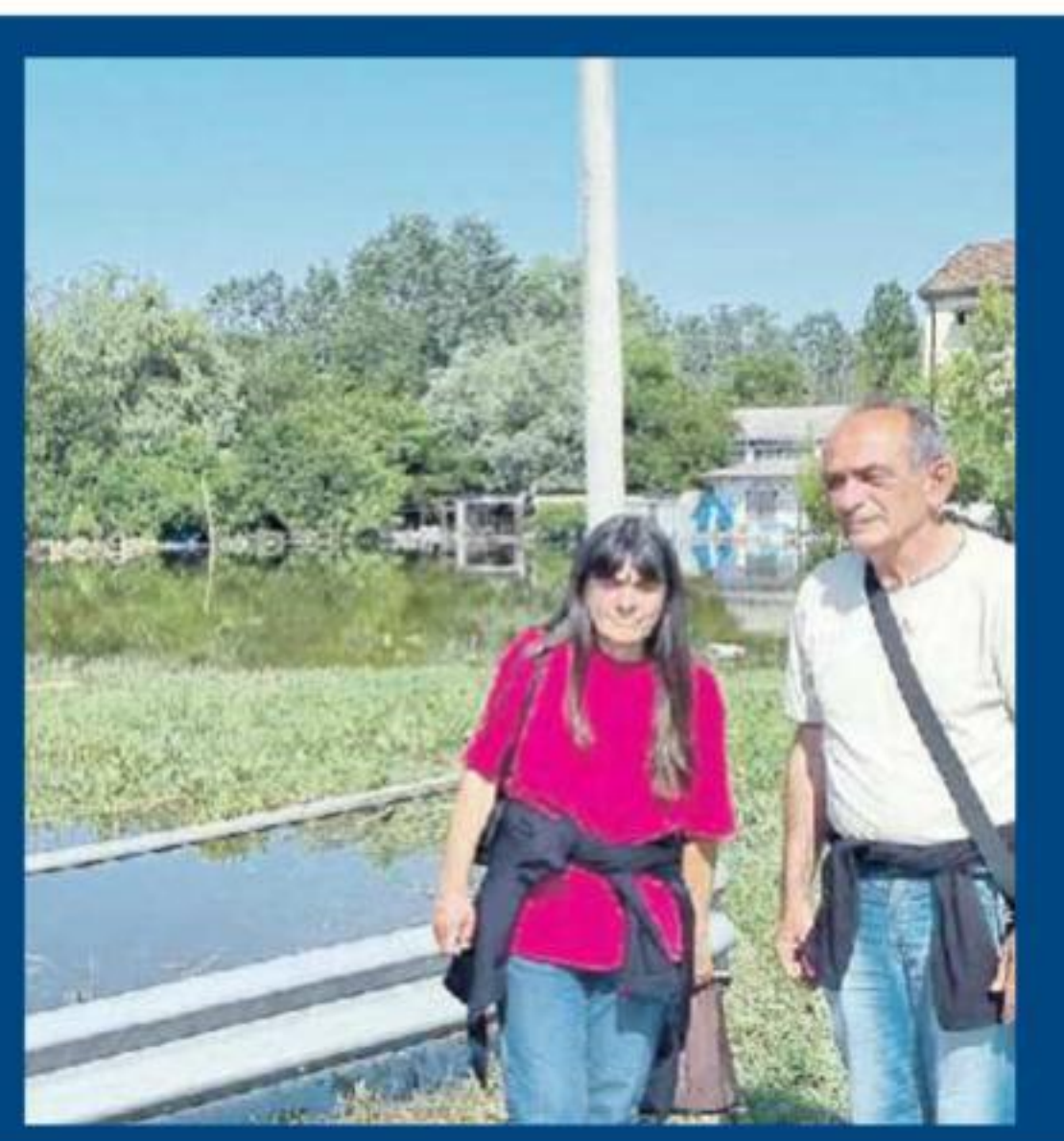
STORIA

Cosa si coltiva nei campi sacrificati? «In quei terreni abbiamo mais, grano, barbabietole, erba medica, ravanello. Abbiamo detto sì al prefetto». Grazie a questo intervento è stata salvata una parte consistente di Ravenna. «Ha anche evitato che si interrompesse l'elettricità all'idrovora, sarebbe stato un disastro. Dico la verità, quando il prefetto mi ha chiesto questo sacrificio, ho pensato alle persone che sono morte, alle moltissime che hanno perso tutto, la casa, i risparmi. Meglio allagare i campi, anche se per noi ci sarà un danno economico. Avevo già visto che cosa era successo nelle città vicine, non potevamo dire di no. Abbiamo dato una mano, ma chi sta salvando Ravenna sono i tantissimi uomini della protezione civile, del consorzio di bonifica, i volontari, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine. Pensi che noi siamo la cooperativa agricola più vecchia della storia italiana. E oltre a Ostia, i braccianti della nostra cooperativa hanno bonificato proprio quei terreni allagati oggi. Un tempo c'era l'acqua, loro l'hanno bonificata, ora è tornata l'acqua».

LA COOP DI BRACCIANTI FU FONDATA NEL 1883 E HA PARTECIPATO ALLA BONIFICA DI OSTIA IL SETTORE È ALLO STREMO IN ROMAGNA

Il sacrificio dell'agricoltura è generale in questa alluvione. Racconta Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo, con 4.000 soci in Emilia-Romagna, la maggioranza nel Ravennate: «La mia azienda è a Villanova di Ravenna, proprio a ridosso di Borgo Montone che nei giorni scorsi è stata evacuata perché si temevano allagamenti. Abbiamo pesche nettarine, albicocche, pere e uva. Da noi l'alluvione c'è stata e ha colpito tra mercoledì notte e giovedì. Io ho i miei frutteti allagati. La mia azienda è completamente allagata, per fortuna si è salvata la casa. Qual è la mia preoccupazione? In questi giorni sto lavorando per fare defluire l'acqua, ma poiché sta rimanendo a lungo sopra gli alberi, ha messo sotto stress in termini di asfissia gli apparati radicali per cui non siamo in grado ad oggi di dire cosa ne sarà del nostro raccolto. Non sappiamo proprio se ci sarà la sopravvivenza delle piante. Significa ripartire da zero, significa abbattere i frutteti, modificare i terreni, reimpiantare. Significa non avere il raccolto per almeno tre anni. E sono danni enormi per noi, ma anche per tutto il sistema di trasformazione così ricco qui in Romagna di industrie». Esempi: succhi di frutta, conserve, marmellata, surgelati, molti marchi conosciuti hanno la loro sede nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena. «Verrà a mancare la materia prima». Gli scaffali dei supermercati che oggi si stanno svuotando sono come un campanello d'allarme per il futuro. Resta però un dato: o si allagavano i campi, o sacrificavi la città. «Quando c'è da scegliere tra campi e vite umane, comprendo che si preservino le seconde, lo capisco» osserva Vernocchi citando il caso di Cab Terra. Il problema è, come racconta Vernocchi e come ben sanno anche i colleghi di altre aree colpite nella provincia Forlì-Cesena, è che ci vorranno anni per rialzarsi. E servono aiuti subito. E mentre Ravenna resiste, c'è chi prova ad approfittare del caos; nella città bizantina sono stati arrestati due sciacalli: prima si sono presentati a una coppia di anziani offrendosi di aiutare a pulire l'abitazione, poi hanno rubato 6mila euro e sono spariti. Per fortuna sono stati raggiunti dagli agenti anti sciacallaggio, bloccati e il denaro è stato recuperato. Non erano angeli, in questo caso c'era solo fango.

Mauro Evangelisti

A sinistra una immagine simbolo di Conselice, dove molte case ormai, in centro e in periferia, sono circondate dall'acqua; a destra Claudio Maretti, 60 anni, e Annamaria Manaresi, 58: «Così stiamo resistendo nella nostra cittadina fantasma»

Viaggio a Conselice, il paese fantasma «Siamo in basso, l'acqua non andrà via»

IL RACCONTO

CONSELICE (RAVENNA) «Venga, venga, la portiamo noi nella città fantasma». Da martedì Claudio Maretti, 60 anni, e la compagna Annamaria Manaresi, 58, non hanno più una casa a Conselice, cittadina di poco più di 9mila anime, in provincia di Ravenna, ma ai confini con quelle di Ferrara e di Bologna. «Però lo scriva che qui siamo in Romagna, ci mancherebbe». Da cinque giorni le loro vite si sono spostate nel dormitorio allestito in una scuola. In realtà di case ne hanno tre: due si sono allagate, la terza è all'asciutto («pensi, l'unica al piano terra») ma in una zona che come quasi tutta Conselice è stata evacuata perché si sta accumulando l'acqua di mezza Romagna. Sta confluendo quasi tutta qui: il Sillaro è esondato, seguito dal Santerno e dai canali. «Il problema - spiega il vicecoordinatore della Protezione civile, Mauro Lacchini, 53 anni - è che questo è il paese più in basso di tutta la Romagna, c'è come una conca, e l'acqua si ferma qua e non se ne va. Siamo quelli dell'ultima battaglia. L'ultima stazione. Anche Ravenna ne sta uscendo, negli altri centri sono già alla fase due, alla rimozione del fango, noi invece abbiamo mezza città anche con due metri d'acqua. E l'altra mezza non è al sicuro, se si esclude la frazione di San Patrizio, che invece sta più in alto».

Il paesaggio sembra modificato con Photoshop: suggestive distese d'acqua che hanno preso il posto dei campi, importanti aziende che formavano un'area industriale apprezzata circondate da poetici laghi, case in cui spuntano solo i secondi piani, montagne di mobili ed elettrodomestici da buttare sul ciglio della strada. Sul marciapiede, una signora in dialetto romagnolo se la ride e usa frasi colorite per dissimulare la disperazione: «Io ho perso tutto, non ho più la casa, non ho più neanche il letto per fare una scoreggia» dice, ma in romagnolo suona molto meglio. Raccontano Claudio e Annamaria: «Una parte di Conselice è una città fantasma, certo. E abbiamo anche capito di essere gli ultimi a dovere combattere con l'acqua. Questi laghi, secondo lei, quando se ne andranno via? Non lo sa nessuno. Magari il livello è calato un poco, ma questo canale che passa vicino a casa nostra, lo vede? Normalmente è piccolo, innocuo, ora deve farsi carico dell'acqua uscita dai fiumi, non può farcela».

NON È RIMASTO PIÙ NESSUNO SALVO QUALCHE IRRIDUCIBILE: IL CIBO VIENE PORTATO CON LE GRU

IRRIDUCIBILI

Nella città fantasma, però, c'è pure chi è testone. Anche se le strade sono canali modello Amsterdam ma senza il Museo di Van Gogh, alcuni si sono rifiutati di uscire. «Andiamo con i trattori e i fuoristrada - racconta Lacchini - e portiamo loro da mangiare, non si può fare diversamente». L'immagine è surreale: uno guida il trattore escavatore, l'altro è seduto sulla benna del mezzo che viene sollevata verso l'alto, raggiunge la finestra e consegna un pasto o generi di prima necessità a chi è rimasto al primo o al secondo piano circondato dall'acqua. Anche tra chi è ancora all'asciutto, ma vede l'acqua avvicinarsi pericolosamente alla sua casa, c'è chi promette che resterà a tutti i costi. Come Francesco Toschi, camionista in pensione: «Mi dispiace, io via non andrò. Vada come vada». La città fantasma è quella già allagata, tutto attorno c'è quella che combatte l'ultima battaglia, installando pompe, deviando canali e organizzando assistenza e soccorsi. Nella frazione di Lavezzola hanno fatto evacuare tutti, anche se lì l'acqua non è arrivata, ma si parla di imprese importanti come l'azienda Unigrà, un colosso alimentare, sommersa. «Ci sono allevamenti colpiti dall'alluvione, stalle allagate, bestiame perduto per sempre». Sintesi del vicecoordinatore della Protezione civile, Mauro Lachini: «Questo incubo sembra non finire mai. Prima ci sono stati i danni della scorsa alluvione, quella di inizio maggio. Poi da lunedì viviamo con allarmi quotidiani che rimbalzano da un quartiere all'altro. Prima abbiamo detto di restare ai piani alti e mettere in salvo cose e animali, poi quando martedì la situazione è peggiorata, si sono rotti gli argini, siamo passati nelle case con i megafoni a dire di andarsene». «Un'angoscia quotidiana - concludono Claudio e Alessandra - noi siamo sulle brandine da martedì, per distrarci diamo una mano alla Protezione civile. Ma con tutta l'acqua che c'è ancora sulle strade non sappiamo quando tutto questo finirà. Siamo l'ultimo paese costretto a combattere in Romagna».

M.Ev.

Ballottaggio per 4 Comuni Vicenza, scontro sulla Tav

▶Apparentamento tra Rucco e Cicero, accordo politico tra Possamai e Zoppello

▶Nella città berica M5s fuori dalle intese Tra i contendenti uno scarto di 2 punti

AMMINISTRATIVE

VENEZIA Ultima settimana di campagna elettorale per 42 dei 790 Comuni italiani interessati da questa tornata amministrativa. Dei 42 chiamati al ballottaggio, 4 si trovano in Veneto: si tratta di Vicenza, Adria (Rovigo), Vedelago (Treviso), Sona (Verona). Il secondo turno si terrà domenica e lunedì prossimi, già nel pomeriggio di lunedì si avranno i risultati.

VICENZA

La battaglia più agguerrita è a Vicenza, dove il centrodestra spera di mantenere la guida del Comune e il centrosinistra conta di fare il bis dopo Verona un anno fa. In tal caso si avrebbe un asse che da Brescia a Padova, passando per Verona e Vicenza, farebbe da contraltare al governo di Giorgia Meloni. Nel capoluogo berico la sfida è tra Giacomo Possamai e Francesco Rucco. Il primo, 33 anni, è capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto e non ha voluto nessuno dei big nazionali per la campagna elettorale; sostenuto da Pd, dalla propria lista, dal Terzo Polo (Azione e Italia Viva) e da tre civiche (di cui una dell'ex vicesindaco azzurro Matteo Tosetto) è arrivato primo con 21.896 voti pari al 46,23%. Rucco, sindaco in carica, 49 anni il prossimo giugno, è arrivato secondo con 20.867 voti pari al 44,06%, sostenuto dalla propria civica (che ha più o meno mantenuto il consenso di cinque anni fa), da FdI, Lega e FI. Al primo turno Rucco ha dovuto fare i conti con due ex suoi assessori e sarà da capire chi dei due - Claudio Cicero, 1.217 voti, 2,57% e Lucio Zoppello, 1.181 voti, 2,49% - sarà eventualmente determinante. La differenza è che Rucco e Cicero hanno raggiunto un accordo formale - «Di nuovo insieme per salvare Vicenza» - e cioè ci sarà un apparentamento (ma alcuni della lista Cicero, come Domenico Pigato e Alessandra Lolli, hanno gridato allo scandalo, «Si era detto: con Rucco, mai!»), mentre Possamai e Zoppello hanno sì raggiunto una intesa politica, ma senza apparentamenti formali («È un fatto di serietà e rispetto»). Sulla base di questi accordi, formali o no, sulla carta Possamai manterrebbe il vantaggio (48,72% contro il 46,63% di Rucco più Cicero), ma, appunto, si tratta di somme meramente algebriche. C'è da capire come si comporteranno non solo gli elettori delle liste Cicero e Zoppello, ma anche chi al primo turno ha votato per Stefano Crescioli, Annarita Simone e, non ultimi, i 5 stelle di Edoardo Bortolotto. Ma, soprattutto, quanti ritorneranno alle urne? Chi, tra i due schieramenti, motiverà di più il proprio elettorato a ripresentarsi ai seggi? Di sicuro l'ultima settimana di campagna elettorale a Vicenza rischia di essere dominata dal tema della Tav: dove passeranno i treni ad alta velocità? Ad est della città? Saranno confermati i lavori («Partiranno l'anno prossimo», aveva detto Rucco durante un incontro con il ministro leghista Matteo Salvini) o ci saranno revisioni? E come saranno i lavori? In trincea, in galleria? L'altro tema che tiene banco è quello degli utili di Agsm-Aim, la multiutility cittadina.

INTESA POLITICA Lucio Zoppello (2,49%) e Giacomo Possamai (46,23%)

Così a Vicenza il primo turno

	Voti	%
Giacomo Possamai	21.896	46,23
Francesco Rucco	20.867	44,06
Claudio Cicero	1.217	2,57
Lucio Zoppello	1.181	2,49
Stefano Crescioli	1.014	2,14
Edoardo Bortolotto	802	1,69
Annarita Simone	384	0,81

Fonte: Eligendo — Withub

APPARENTAMENTO Claudio Cicero (2,57%) e Francesco Rucco (44,06%)

AD ADRIA BARBUJANI E BARBIERATO HANNO RESPINTO LE PROPOSTE DI FDI E PD

TREVISO, A VEDELAGO UNA DIFFERENZA DI SOLI 48 VOTI E NEL VERONESE TORNA ALLE URNE ANCHE SONA

GLI ALTRI COMUNI

Ad Adria nessun apparentamento tra Massimo "Bobo" Barbujani (sostenuto tra gli altri da Lega e Forza Italia) e Omar Barbierato: il primo ha respinto al mittente le proposte di Fratelli d'Italia, il secondo ha detto no al Pd. Comunque vada, il partito di Giorgia Meloni nella cittadina polesana non sarà nella stanza dei bottoni.

A Vedelago (Treviso) se la giocano lo schieramento della sindaca uscente (non ricandidabile) Cristina Andreetta e il centrodestra di FdI e Lega: lo scarto tra Marco Perin e Giuseppe Romano è minimo, 48 voti.

Infine Sona, in provincia di Verona: 803 voti di scarto tra Corrado Busatta (FdI) e Gianfranco Dalla Valentina (Lega), con gli oltre duemila voti in ballo della terza classificata, la civica Monia Cimichella, che si è apparentata con il candidato leghista.

Alda Vanzan

In Grecia vincono i conservatori Ma si tornerà alle urne il 25 giugno

LE ELEZIONI

ATENE Nuova Democrazia trionfa. È questo il risultato delle elezioni politiche greche che si sono svolte ieri. Il centrodestra del premier Kyriàkos Mitsotàkis è riuscito a superare qualunque ostacolo e a vincere con il 40,8% dei voti. Per la sinistra di Syriza, con a capo Alexis Tsipras, una vera e propria debacle: precipita al 20% dei voti, perdendo 11 punti percentuali rispetto alle elezioni del 2019. Questa tornata, tuttavia, si è svolta con la legge elettorale proporzionale, con la quale il centrodestra non raggiunge la maggioranza necessaria per governare - di 151 voti su 300 - e si ferma a 146. Quasi certo, quindi, che si andrà a nuove elezioni, che prevedono, questa volta, un premio di maggioranza determinante per governare da soli. Elezioni che molto probabilmente si terranno il 25 giugno.

Secondo tutti gli analisti, gli elettori hanno premiato la politica economica del governo Mitsotakis, basata sul sostegno a liberi professionisti, turismo e iniziativa privata, ma fondamentale è stata anche l'uscita del Paese dal commissariamento economico di Bruxelles. «La speranza ha vinto sul pessimismo, l'unità sulle divisioni», ha commentato il vincitore delle elezioni elleniche. Gli slogan di Syriza, che ha chiesto alla classe media di sostenerlo per poter aumentare il proprio reddito, non hanno fatto presa sugli elettori. Da oggi, nella sinistra greca dovrà iniziare un profondissimo dibattito, che potrebbe anche mettere in discussione la leadership di Alexis Tsipras. Negli ultimi quattro anni, ha perso quattro tornate elettorali, due locali e due nazionali.

GLI ALTRI PARTITI

Il voto segna anche la rinascita dei socialisti del Pasok. È riuscito ad aggiudicarsi l'11,9% dei voti (3 punti in più di 4 anni fa) dicendo agli elettori che non intende rimanere in secondo piano e sostenere un governo con presidente del consiglio Mitsotakis o Tsipras. I comunisti del Kke mantengono le loro forze, con il 7%, mentre il partito nazionalista Soluzione Greca è al 4,5%. Fuori Varoufakis che con il suo movimento Mera25, è rimasto sotto la soglia di sbarramento del 3% e non entra in parlamento.

MITSOTAKIS RINUNCIA A NEGOZIARE PERCHÉ PUNTA A GOVERNARE DA SOLO GRAZIE ALLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

È chiaro che i greci hanno approvato la gestione della pandemia del coronavirus, da parte di Nuova Democrazia, come anche della crisi economica. Malgrado l'inflazione, il voto mostra che una gran parte dei cittadini è chiaramente convinta che il governo ha compiuto sforzi importanti per contenere gli aumenti dei prezzi. Solo in parte, ha pesato un autogol di Syriza, a tre giorni dal voto: l'ex ministro degli esteri Jòrgos Katrùngalos, candidato con Syriza, ha infatti chiesto di aumentare le tasse per i liberi professionisti. Poche ore dopo, ha dovuto chiarire che era una posizione personale e che si ritirava dalla corsa elettorale. Nuova Democrazia è riuscita a dare un'immagine molto più unita della sinistra di Tsipras, e ad interpretare la voglia del Paese di guardare avanti. Indicativo dell'importantissimo risultato per il centrodestra greco, è che per la prima volta nella storia si è imposto in tutte le provincie di Creta, storica roccaforte dei partiti progressisti e di sinistra. E che, secondo le prime analisi del voto, il 51% dei giovani (per la prima volta hanno votato anche i diciassettenni), ha sostenuto il partito di governo.

Teodoro Andreadis Synghellakis

PRIMO MINISTRO Kyriakos Mitsotakis (foto ANSA)

G7, il messaggio a Putin: ancora armi a Zelensky «E Bakhmut non è persa»

▶Il vertice di Hiroshima si chiude con il bilaterale tra Biden e il presidente ucraino

▶Nel documento finale le bacchettate alla Cina e (per volere dell'Italia) il caso Tunisia

LA GIORNATA

HIROSHIMA «Il G7 è unito. E Putin non incrinerà la nostra determinazione». Quando i lavori del summit di Hiroshima sono ormai conclusi a prendersi la scena sono i presidenti Joe Biden e Volodymyr Zelensky che, dal Giappone, lanciano nuovi segnali a Mosca. E non solo per le nuove sanzioni su diamanti e gasdotti imposte dai grandi della Terra, per il pressing su Cina e India, gli "alleati" del Cremlino, o per la presenza simbolica del leader ucraino al cenotafio per le vittime della bomba atomica («La distruzione di Hiroshima mi ricorda l'Ucraina» ha detto); ad evitare che potesse passare il messaggio di una Kiev scivolata indietro nelle priorità delle più grandi economie del globo sono anche le parole spese da entrambi i capi di Stato. In primis quelle dell'inquilino della Casa Bianca che, in un bilaterale, ha annunciato a Zelensky nuovi aiuti militari per 375 milioni di dollari. Dal canto suo invece, il leader ucraino ha prima smentito la presa di Bakhmut da parte della Wagner e poi rilanciato sulle mosse Kiev. «La Russia si accorgerà quando la controffensiva sarà iniziata» ha spiegato, potendo anche contare sul rinnovato impegno a «fornire assistenza diplomatica, finanziaria, umanitaria e militare» garantito dal G7.

GLI AIUTI E I JET

Del resto il nuovo pacchetto in arrivo dagli Usa con «munizioni, artiglieria e veicoli blindati» segue il via libera da parte di Washington agli alleati per l'invio di jet da combattimento F-16 a Kiev. Aerei che per il cancelliere tedesco Olaf Scholz nascondono «un messaggio per la Russia: non potete contare di vincere perché scommettete su una guerra lunga». Un passaggio «storico» secondo Zelensky che si è detto «grato per la decisione di addestrare i nostri piloti su moderni aerei da combattimento» che mettono il suo Paese «sulla strada per eliminare il gap di capacità» militare con Mosca. Al centro della conferenza stampa di Biden c'è anche il tentativo di evitare di alzare la tensione con Pechino, con il presidente Usa che ha dichiarato di aspettarsi «a breve un disgelo». Una sorta di ultima chiamata per Xi Jinping, riscontrabile anche nella linea del G7. Oltre ad affrontare temi chiave come la non proliferazione nucleare, il cambiamento climatico o lo sviluppo oculato dell'Intelligenza artificiale, le conclusioni finali hanno visto l'impegno congiunto dei leader per la crescita e la stabilità dei Paesi del Sud-Est asiatico e del Pacifico. Prima che il francese Emmanuel Macron proponesse un «nuovo patto finanziario internazionale» per la lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici in un summit a Parigi il 22 e 23 giugno, i sette capi di stato e di governo hanno chiesto un «Indo-Pacifico libero e aperto», alludendo alle economie più corteggiate da Pechino. Formula affatto banale considerando che è già stata utilizzata per rispondere alle rivendicazioni dei cinesi su Taiwan. Inoltre i leader hanno preso posizione contro quella che è stata definita «coercizione economica» chiedendo alla Cina di «giocare secondo le regole internazionali». L'obiettivo è ridimensionare l'influenza cinese nel cosiddetto Sud del mondo. Per farlo si punta su nuovi investimenti congiunti («Una sorta di Piano Mattei del G7» lo ha definito la premier Giorgia Meloni) e a politiche più accorte rispetto ai Paesi instabili.

L'ULTIMA CHIAMATA PER XI JIMPING: «INDO-PACIFICO LIBERO, STOP ALLE COERCIZIONI ECONOMICHE DA PARTE DI PECHINO»

LA QUESTIONE AFRICANA

Un esempio? La Tunisia, finita nel documento finale grazie al pressing italiano con esplicito riferimento alle riforme da compiere e al conseguente supporto del Fmi. Non solo però, l'idea è anche spezzare quei legami pericolosi che connettono l'Occidente a Pechino. Ovvero, in un'ottica di «resilienza economica», si adotteranno misure per «ridurre le dipendenze eccessive nelle nostre catene di approvvigionamento critiche». Il tutto evitando di strappare con Pechino. Tant'è che se Meloni ha spiegato come la Via della Seta italiana non è stata oggetto di confronto appena prima che Macron e Scholz concordassero sulla «volontà di avere un rapporto con la Cina» al fine di non «innescare una profezia auto-avverante», il G7 ha anche affermato di volere «relazioni costruttive e stabili». Un'attenzione piaciuta poco a Pechino che ha espresso «forte insoddisfazione», accusando il G7 di averli «diffamati e attaccati». Poco più di schermaglie per Biden, convinto che presto sarà riattivata una linea di dialogo diretta tra Washington e Pechino: «Non diremo alla Cina quello che può o non può fare, e non ci aspettiamo che Taiwan dichiari l'indipendenza - ha concluso il presidente Usa -. Vogliamo solo che abbia gli strumenti per difendersi e che, se la Cina dovesse agire sia garantita una risposta».

Francesco Malfetano

Il bilaterale con il presidente degli Stati Uniti per ribadire l'impegno dell'America nella guerra in Ucraina e l'omaggio al memoriale della bomba atomica insieme al primo ministro giapponese Fumio Kishida: «Hiroshima della seconda guerra mondiale – dice Zelensky – mi ha ricordato la situazione di Kiev»

La manifestazione

«La Moldavia nell'Ue entro il 2030»

Le bandiere moldave sventolano accanto a quelle europee nella gremitissima piazza della Grande assemblea nazionale a Chisinau. Quasi 80 mila persone hanno aderito alla Grande assemblea europea, la manifestazione convocata dalla presidente Maia Sandu per ribadire la volontà del Paese di entrare nell'Unione europea e allontanarsi definitivamente dalla Russia. «Siamo venuti a dire ad alta voce, con sicurezza e orgoglio che i moldavi sono europei», scandisce dal palco Sandu. Obiettivo: far parte dell'Unione «entro il 2030». Accanto a lei, ospite d'onore, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola.

Opera sui diritti umani La Cina irritata annulla la presenza alla Biennale

▶Diventa un caso diplomatico il lavoro olandese sulla "rieducazione" degli uiguri

▶Stop all'inaugurazione e alla cena con l'ambasciatore: «Circostanze impreviste»

LA CONTESA

VENEZIA Gli inviti erano già stati distribuiti dall'Ufficio culturale dell'Ambasciata cinese in Italia. Un duplice appuntamento per l'apertura della Mostra "Renewal, a Symbiotic narrative," in programma oggi pomeriggio al Padiglione cinese della Biennale Architettura, e in serata a una cena esclusiva a Ca' Sagredo con l'ambasciatore cinese Jia Guide e una quarantina di invitati. Tutto inutile. Dopo una lunga serie di consultazioni, l'appuntamento con il più alto rappresentante della diplomazia cinese in Italia, che ha preso servizio a Roma lo scorso gennaio, è stato annullato: «Per circostanze impreviste», come dice la mail inviata ieri sera dall'ambasciata. E la stessa inaugurazione della mostra al Magazzino delle Cisterne è stata annullata.

IL DIETROFRONT

Secondo quanto trapelato, l'Ambasciata non ha gradito la presenza, all'interno dell'Arsenale, dell'installazione "Killing Architects - Investigating Xinjiang's Network of Detention Camps", produzione di un collettivo di Rotterdam, in Olanda, nel quale vengono proiettate per mezz'ora immagini che documentano la situazione nei campi di rieducazione del Xinjiang, la regione cinese a maggioranza musulmana al centro dell'attenzione delle organizzazioni che si occupano di diritti umani. Gli autori del progetto spiegano nella presentazione dell'opera che "gli strumenti di analisi architettonica e spaziale sono stati fondamentali in una serie di recenti progetti innovativi di giornalismo investigativo". Nell'impossibilità di accedere direttamente ai luoghi dell'indagine, si legge nel catalogo ufficiale della manifestazione veneziana, "ci siamo rivolti a metodi visivi e spaziali come immagini satellitari, modelli in 3D e analisi dei regolamenti edilizi carcerari cinesi". Una testimonianza considerata inaccettabile per le autorità cinesi, che hanno sempre negato le denunce di repressioni e violazioni dei diritti umani nella regione dell'Asia centrale dove è più forte la presenza islamica. Da anni la comunità internazionale ha posto l'accento sulla situazione che si trova a vivere la comunità uigura, etnia di religione musulmana maggioritaria nello Xinjiang, con la denuncia di arresti e di campi di rieducazione dove gli internati sarebbero indotti a conformarsi alla lingua e alle usanze dello Stato centrale. Circostanze sempre negate dal Governo cinese che hanno indotto a cancellare la partecipazione di Sua Eccelenza Jia Guide all'evento veneziano. Un caso diplomatico in piena regola, confermano alcuni fra gli invitati.

La presenza dell'ambasciatore di Pechino avrebbe costituito, oltre a un'importante presenza all'interno della rassegna veneziana che ha già richiamato 75mila presenze in città, un'occasione per incontrare istituzioni e personalità del Nordest.

I PRECEDENTI

Non è peraltro la prima volta che un evento artistico in Italia suscita le proteste della Cina. Nel dicembre 2021 l'Ambasciata in Italia aveva chiesto la cancellazione della mostra in programma a Brescia dell'artista dissidente Badiucao, che documentava le proteste in corso all'epoca a Hong Kong e nello stesso Xinjiang da parte della minoranza uigura. Per la città di Venezia, invece, si tratta del terzo intoppo diplomatico legato alla Biennale Architettura, dopo il caso dei visti negati a tre collaboratori della curatrice Lesley Lokko per il padiglione del Ghana e del borseggio avvenuto in vaporetto a danno della ministra brasiliana Margareth Menezes, con tanto di scuse da parte del prefetto Michele Di Bari.

Alberto Francesconi

KILLING ARCHITECTS Uno dei pannelli dell'opera contestata in mostra alle Corderie dell'Arsenale

NEL MIRINO I CAMPI DI DETENZIONE DELLA MINORANZA MUSULMANA NEL 2021 PECHINO AVEVA CHIESTO DI CANCELLARE LA MOSTRA SU HONG KONG

Dopo il borseggio

La ministra Menezes: «Ringrazio gli italiani»

VENEZIA Il ministro della Cultura del Brasile, Margareth Menezes (foto), vittima di un borseggio in vaporetto a Venezia, ha voluto esprimere la propria riconoscenza alle autorità italiane «per le attenzioni ricche di cura che ci hanno rivolto». Menezes ha ringraziato «il prefetto Michele di Bari ed il questore Maurizio Masciopinto» per l'ospitalità in occasione della Biennale di architettura. «Grazie per l'accoglienza, il Veneto è una regione speciale e meravigliosa».

Torino Dopo Rocella, ancora una presentazione interrotta dalle proteste

Tocca anche all'immunologa Viola: contestata da un attivista no vax

TORINO L'immunologa Antonella Viola è stata aggredita verbalmente da un no vax, durante la presentazione di un suo libro al Salone di Torino. «Avete mentito sugli effetti dei vaccini, avete mentito alla gente», ha urlato l'uomo, esponente noto del movimento torinese contro i vaccini.

La presentazione di "La via dell'equilibrio. Scienza dell'invecchiamento e delle longevità" è stata interrotta per alcuni minuti mentre il no vax, che era seduto tra il pubblico dell'Arena Robinson, è stato allontanato. Per Viola è la prima contestazione, almeno dal vivo: «Finora non era successo nulla, ha avuto modi aggressivi e verbali. Avrei preferito un confronto, continuo a farlo con chi mi scrive. Questa non era la sede». L'episodio che ha visto protagonista la dottoressa padovana è solo l'ultimo di una serie di episodi di contestazioni che hanno accompagnato in questi giorni il Salone del Libro di Torino. Nei giorni scorsi era toccato ala ministra Eugenia Roccella subire (e reagire) alle parole di contestazione di un gruppo di attiviste del mondo femminista in polemica con le dichiarazioni di Rocella sulla questione dell'utero in affitto

IN SALA Antonella Viola risposto serenamente alle contestazioni dell'attivista "no vax" durante la presentazione

IL RETROSCENA

Salone del libro, il filosofo De Benoist anticipa la svolta Nel 2024 direzione alla Benini

GIORNALISTA Annalena Benini

ROMA «I veri liberali siamo noi». Questo sarà il leit-motive del prossimo Salone del libro, cioè della prima edizione del più importante evento editoriale con la destra al potere. Non che al potere la destra non lo sia già, ma dall'anno prossimo si cambia tutto perché anche nel governo - la sfilata dei ministri meloniani in questi giorni ha fatto impressione a tutti: Sangiuliano, Crosetto, Roccella, oltre al presidente del Senato, Ignazio La Russa - si ritiene ormai maturo il tempo per allargare il pluralismo culturale. E per dimostrare che la destra, parole di Gennaro Sangiuliano, «non chiude, apre. E non vuole l'apartheid per nessuno, ma al contrario intende superare gli steccati».

Il bagno di folla, ieri pomeriggio, alla presentazione del libro del filosofo conservatore Alain De Benoist, intellettuale della nouvelle droite, vale come conferma per la destra al potere che il pubblico è pronto a sentire tutte le campane, che è curioso e politicamente privo di preconcetti culturali e di paraocchi ideologici. Per «La scomparsa dell'identità», questo il titolo del volume, la sala - dove c'è stato anche il collegamento video con Sangiuliano - è stata pienissima. E al fianco di De Benoist, spiccava Francesco Giubilei, che ne è l'editore ed è anche consulente del ministero della Cultura e avrà un ruolo non secondario nell'allestimento della prossima edizione del Salone.

IL FUTURO

A riprova che il Salone 2024 non vorrà essere quello delle vendetta della destra, nel governo non si fa che ripetere: «È forse una dei nostri Annalena Benini, la prossima direttrice della fiera?». No che non lo è la giornalista del Foglio, ma il tentativo del nuovo potere nazionale - insieme al presidente piemontese Cirio, di centrodestra, destinato a contare molto di più nella kermesse 2024 - di condizionare molto questa kermesse si è visto quando si è trattato di scegliere il successore di Nicola Lagioia. Comune e Regione avevano pensato di aver trovato il nome giusto: lo scrittore Paolo Giordano. Lui ha detto di sì ma poi no. Denunciando pressioni politiche: «Volevano impormi persone di destra nel comitato direttivo». Sarà ancora così? Di sicuro il team del prossimo Salone vedrà diversi esponenti non di sinistra, Giordano Bruno Guerri, che è un libertario dannunziano, un anarchico non condizionabile, viene dato per probabile nel comitato direttivo. Noi comunque «non togliamo, aggiungiamo», dicono i meloniani e lo fanno anche alla Rai che, con la nuova stagione non più orientata a sinistra, è molto collegata al Salone di Torino in questo senso: i nuovi conduttori, i nuovi autori, le nuove tendenze che saranno sperimentate nella tivvù pubblica potranno tornare utili, se funzionano, per allestire il prossimo Salone. In cui la destra cercherà di creare una narrazione sua, molto improntata al patriottismo e all'italianità, e ad affermare il modello conservatore inteso come diverso ma dialogante con le culture di sinistra. «Parleranno tutti - assicurano nel governo a proposito di Torino 2024 - e senza ragazzotti esaltati che s'atteggiano a censori».

DALL'ANNO PROSSIMO PIÙ SPAZIO AGLI EDITORI VICINI AL CENTRODESTRA LE "PROVE GENERALI" ANCHE IN RAI

M.A.

Hostess arrestata in Arabia «Droga? È solo un equivoco»

▶Treviso, ore di angoscia per i familiari «Ma non può essere, lei fa sempre i test»

▶Jeddah, il console è in attesa di incontrarla ma nessuna risposta dalle autorità saudite

IL CASO

TREVISO «Siamo molto preoccupati, ma siamo convinti che si tratti soltanto di un colossale equivoco». I familiari di Ilaria De Rosa, l'assistente di volo 23enne di Resana (Treviso) arrestata in Arabia Saudita, escludono l'ipotesi che la ragazza possa essere rimasta coinvolta in un giro di droga (alla Farnesina, peraltro, non c'è ancora la conferma del capo d'accusa). Mamma Marisa, la sorella Laura (che vive e lavora a Bruxelles) e il padre Michele (ufficiale dell'aeronautica in servizio in una base Nato in Belgio) ricevono notizie frammentarie, veicolate dal Ministero degli Esteri che ripete loro di stare tranquilli. «Ma come possono stare tranquilli, mi chiedo - ha affermato il sindaco di Resana, Stefano Bosa, che ieri mattina ha fatto visita ai familiari di Ilaria - Al di là del fatto di volerla riabbracciare al più presto, per ora si accontenterebbero di poterle parlare al telefono, o fare una videochiamata, giusto per sapere che sta bene e capire cosa possa essere accaduto».

Una richiesta che, però, non ha ancora avuto alcuna risposta. Le autorità saudite hanno vietato qualsiasi comunicazione. Anche il console italiano a Jeddah, Simone Petroni, è in attesa dell'autorizzazione per poter incontrare la 23enne in carcere: il via libera potrebbe arrivare già oggi. Petroni è in costante contatto sia con l'ambasciatore italiano a Riyad, Luca Ferrari, che con la Farnesina, che a sua volta tiene informata la famiglia di Ilaria sugli sviluppi, purtroppo minimi, del caso.

L'IPOTESI

Mamma e sorella di Ilaria, parlando con il sindaco Bosa, ipotizzano che sia finita in manette per colpa di qualcuno che si trovava con lei. «Ilaria, proprio per il lavoro che fa, è sottoposta a continui test antidroga - ha ribadito Bosa - Per cui i familiari escludono che l'arresto sia scaturito da un suo possesso di stupefacenti visto che non ne può far uso. Sostengono invece che, trattandosi di un periodo in cui è finito da poco il Ramadan e che in giro per Jeddah non si contano le feste, fosse in compagnia di qualcuno che è stato trovato con della droga e che la polizia abbia finito per arrestare tutto il gruppo di amici».

Un'ipotesi che potrebbe trovare conferma nel fatto che la giovane assistente di volo è stata vista l'ultima volta uscire dall'hotel in cui alloggiava, lo Spectrums Residence, assieme a tre uomini per salire su un'auto. Scena ripresa dalle telecamere dell'albergo, che sono poi le ultime in cui si vede Ilaria. Da quel momento, infatti, non si sa cosa sia accaduto e soprattutto dove. Potrebbe anche essersi trattato di un normale controllo stradale finito con le manette ai polsi per tutti gli occupanti del mezzo. Anche di chi, come suppongono i familiari di Ilaria, non aveva alcuna colpa.

LA 23ENNE È STATA VISTA PER L'ULTIMA VOLTA ASSIEME A TRE UOMINI «FORSE È FINITA NEI GUAI PER COLPA DI QUALCUN ALTRO»

DA 3 MESI IN ARABIA Ilaria De Rosa lavora per una compagnia lituana

IL SUPPORTO

Oltre alla Farnesina, al consolato italiano a Jeddah e all'ambasciata italiana a Riyad, anche la compagnia aerea lituana per cui lavora la 23enne, la Avion Express, ha messo in moto i propri canali per offrire il supporto necessario per risolvere quanto prima la situazione. D'altra parte è stato un manager della stessa compagnia ad avvertire il padre di Ilaria che non riuscivano a contattare sua figlia dal 4 maggio scorso, dando anche l'indicazione del luogo in cui alloggiava. Da quel momento sono scattate le telefonate dei familiari, i messaggi, i tentativi di contatto tutti andati a vuoto. E così mamma Marisa ha chiesto aiuto ai carabinieri di Castelfranco Veneto, denunciando la scomparsa di Ilaria. In meno di 48 ore è arrivata alla famiglia la comunicazione ufficiale, confermata dalla Farnesina, che l'assistente di volo era stata arrestata a Jeddah. Città dove la giovane viveva ormai da tre mesi, dopo aver passato gli ultimi anni prima in Germania, dove aveva iniziato a fare la hostess per la Neos, e poi a Maastricht, dove si era iscritta a una scuola internazionale, lo Uniter World College, per portare avanti gli studi dopo il diploma in Scienza umane conseguito all'istituto Duca degli Abruzzi di Treviso.

Giuliano Pavan

Parco della Maiella

Chieti, lupo sbrana un cane a passeggio Ferita la proprietaria

CHIETI Quando ha visto quel lupo minaccioso correre verso di lei ha pensato prima di tutto a proteggere il suo Snoopy, tirando il guinzaglio, poi ha cercato di rientrare a casa. Tutto inutile. La donna, Natalia Terenzi di 56 anni, è stata sbattuta a terra al secondo assalto; il suo cagnolino azzannato e trascinato nella vicina boscaglia dal lupo in fuga. Questi i drammatici dettagli di una mattinata di terrore vissuta ieri a Palombaro, centro montano di mille anime in provincia di Chieti, nel Parco della Maiella. La signora ha riportato ferite e contusioni. È stata medicata al centro di prima assistenza di Casoli e poi all'ospedale di Lanciano, dov'è stata sottoposta a esami radiografici: ha riportato ferite e uno stato di choc. Nessuna notizia del suo Snoopy, che si teme sia stato sbranato dal lupo, visto che sono state trovate tracce di sangue ai margini del bosco.

L'ultima degli eco-vandali: fontana di Trevi tutta nera

IL FATTO

ROMA A coprire la loro protesta, ben prima che gli agenti della polizia locale si immergessero nella Fontana di Trevi per tirarli fuori dall'acqua, è arrivata la condanna dei passanti e dei turisti. E sono stati i fischi e i rimproveri urlati dalla piazza - «vergognatevi» - a ribadire come quanto avvenuto ieri, in uno dei più noti monumenti della Capitale, sia un atto da condannare. «Se per protestare si reca danno ad un bene storico come questo - commentava ieri un commerciante di zona - siamo di fronte ad una vera involuzione».

Ma tanto è accaduto, di nuovo, dopo l'episodio che settimane fa vide come protagonista la Barcaccia del Bernini di piazza di Spagna che si colorò di nero pece. Non si fermano gli attivisti di "Nuova generazione" che ieri, nelle prime ore del pomeriggio, si sono immersi nell'opera progettata da Nicola Salvi sciogliendo nell'acqua del carbone vegetale. Ancora una volta, gli attivisti sono tornati all'attacco ma per loro stavolta non è più soltanto una questione di denunce. C'è il sentimento di una città con numerosi turisti che, assistendo allo "spettacolo" ne hanno condannato i modi. In nove sono stati rintracciati tra chi si era immerso e chi dava manforte lungo i bordi del monumento. Saranno denunciati al netto delle loro giustificazioni che, ancora adesso, passano per le accuse ad un governo colpevole, a loro dire, di investire miliardi ogni anno nei combustibili fossili.

TREVI Il liquido nero nella fontana e un'eco-attivista bloccata

LE REAZIONI

Un vero e proprio «atto di vandalismo», hanno convenuto tutte le forze politiche. «Si può protestare, è legittimo, persino doveroso. Ma non con un metodo sbagliato, pericoloso e dannoso, che colpisce beni comuni preziosissimi come i nostri monumenti», commentava il sindaco Roberto Gualtieri. Grazie al tempestivo intervento dei vigili urbani, gli attivisti hanno potuto versare nell'acqua solo due recipienti di carbone ma il danno, in termini di costi e tempo per ripristinare la normalità, è stato comunque esoso. «È un rituale stanco, ci costituiremo parte civile anche in questo processo - il commento del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano - sono sicuro che il Parlamento vorrà presto varare il provvedimento che farà pagare a costoro gli ingenti costi che ogni volta la collettività sostiene».

IL MINISTRO SANGIULIANO: «RITUALE STANCO PRESTO SARANNO GLI ATTIVISTI A PAGARE GLI INGENTI DANNI»

Camilla Mozzetti

IL DRAMMA

Scompare dopo il lavoro pescatore la trova morta in mezzo al Piave: è giallo

▶Treviso, il corpo di Anica portato dalla corrente su un isolotto
Per quattro giorni l'hanno cercata dopo la denuncia del compagno

TREVISO Era sparita nel nulla dopo il lavoro. Per quattro giorni l'hanno cercata in lungo e largo dopo che il compagno, disperato, ne aveva denunciato la scomparsa. Ieri mattina Anica Panfile, 31enne di origine romena residente a Treviso, è stata trovata morta in un'ansa del Piave, a Spresiano (Treviso). Un pescatore si è accorto del corpo adagiato su un isolotto del fiume, trasportato lì dalla corrente e ha lanciato l'allarme. È giallo sulle cause della morte: il corpo della donna - stando a quanto trapela - presenta delle ferite. Da un primo esame esterno della salma non sembrerebbero però inferte da terzi ma compatibili piuttosto con una caduta, accidentale o volontaria che sia. Nulla insomma che faccia pensare a un omicidio. L'acqua avrebbe fatto il resto: pare che il corpo fosse nel fiume da giorni. Ma sarà l'autopsia, che il pm di turno Valeria Peruzzo disporrà nelle prossime ore, a fare piena luce sulle cause del decesso. Al momento i carabinieri sembrano propendere per la pista del suicidio visto che in passato Anica si era già allontanata volontariamente da casa, senza un motivo apparente e soprattutto senza avvisare. Ma era sempre tornata dopo un paio d'ore, riabbracciando il marito e i figlioletti. Stavolta invece no. I carabinieri indagano sulle ultime ore della donna.

AL LAVORO AD ARCADE

La donna aveva fatto perdere le proprie tracce giovedì. Era uscita come ogni giorno per andare al lavoro. Faceva le pulizie nelle case private e quella mattina doveva andare in un'abitazione di Arcade. Qui avrebbe provveduto regolarmente a tutte la faccende. Poi il buio. La 31enne è diventata irreperibile. Non guidava l'auto ma era solita spostarsi utilizzando i mezzi pubblici. Come abbia raggiunto le sponde del Piave resta ancora un mistero. Il punto in cui è stato ritrovato il corpo dista da Arcade circa 9 chilometri. Ma è quasi certo che la donna si sia gettata o sia scivolata in acqua più a monte e sia poi stata trascinata lì dalla corrente. Nel primo pomeriggio, il marito aveva iniziato a preoccuparsi. Aveva atteso alcune ore, tempestandola di chiamate e messaggi. Ma ogni tentativo di contattarla era caduto nel vuoto. A ogni giro di lancette l'apprensione cresceva, finché l'uomo aveva deciso di non indugiare oltre e si era presentato al comando dei carabinieri di Treviso per denunciarne la scomparsa. La macchina delle ricerche si era attivata immediatamente: carabinieri e vigili del fuoco avevano battuto il territorio. L'appello del compagno era rimbalzato sulla stampa locale e anche sui social, accompagnato dalla foto della 31enne e dalla descrizione dell'abbigliamento. Giovedì, quando è uscita di casa, indossava una tuta con felpa con cappuccio di colore grigio e scarpe da ginnastica rosa. A chiunque l'avesse vista si chiedeva di contattare il 112.

NEL FIUME

A ritrovarla, alle 11, quando ormai era troppo tardi, è stato un pescatore. «Da distante mi sembrava un bambolotto: ho visto una sagoma immobile su un isolotto. Poi mi sono avvicinato e ho capito che era una donna - ha riferito ai soccorritori -. Secondo me non è morta annegata...». Una frase pronunciata probabilmente sulla scorta delle ferite presenti sul corpo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con un gommone per il recupero della salma e i militari dell'Arma trevigiana, che stanno eseguendo gli accertamenti del caso. Per il compagno, i figli e la cerchia di parenti e amici, la notizia della morte di Anica è stata un colpo durissimo: avevano sperato fino all'ultimo di ritrovarla viva.

Maria Elena Pattaro

Di origine rumena, Anica Panfile era residente a Treviso, sposata con figli

TROVATE FERITE COMPATIBILI CON UNA CADUTA INDAGINI SULLE ULTIME ORE DELLA DONNA DISPOSTA L'AUTOPSIA

Trento

Mamma e bimbo di 4 anni giù dal viadotto

Tragedia in Trentino. Una donna di 41 anni e il suo figlio di 4 anni sono stati trovati morti ai piedi del ponte di Mostizzolo, all'ingresso della val di Sole. L'altra notte alcuni automobilisti hanno notato la macchina della madre che era stata abbandonata sul viadotto, alto una novantina di metri sopra la forra del fiume Noce. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i soccorritori che hanno recuperato le salme della donna e del bimbo. A indagare sull'episodio i carabinieri della compagnia di Cles.

Lignano, precipita dal terrazzo di un albergo: è gravissimo

L'INCIDENTE

UDINE Incidente nella notte tra sabato e domenica in un albergo del centro di Lignano Sabbiadoro. Un uomo è precipitato da un terrazzo. Subito soccorso è stato portato in ospedale a Udine dove lotta per la vita. Il quarantenne aveva trascorso il sabato in compagnia di alcuni amici con i quali ha festeggiato l'addio al celibato. Doveva essere una giornata all'insegna del relax e del divertimento, invece il tragico incidente ha trasformato la piccola vacanza in un incubo. A dare l'allarme è stata la stessa struttura, l'hotel Falcone, probabilmente su segnalazione di qualche altro ospite. Come prevede la prassi sul posto è arrivato un equipaggio inviato dalla centrale Sores. Sono state così attivate le misure d'emergenza per stabilizzare l'uomo.

L'incidente è avvenuto verso le cinque del mattino nell'hotel, una struttura che si trova davanti al municipio nel cuore della località balneare. L'uomo, un veronese, era all'interno della struttura quando si è verificato l'incidente che ha portato i presenti e il personale a dare l'allarme e a richiedere l'intervento di soccorritori e forze dell'ordine. Un elicottero è stato inviato sul posto per garantire un trasporto rapido ed efficiente all'ospedale di Udine dop che i paramedici si sono affrettati a stabilizzare il paziente prima di imbarcarlo.

Le forze dell'ordine sono giunte immediatamente sul luogo dell'incidente per raccogliere le testimonianze e cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto. Ai carabinieri spetta ora il compito di ricostruire come siano andate le cose e valutare se ci siano responsabilità di terzi. Eventualità che al momento sarebbe stata esclusa.

NESSUNA FESTA

L'hotel, contattato ieri, ha scelto di non rilasciare commenti, limitandosi a sottolineare che sono in corso delle indagini ma puntualizzando come all'interno della struttura non fossero in corso feste. Al momento non sono stati resi noti ulteriori dettagli sulle condizioni dell'uomo. Con ogni probabilità le prossime ore saranno determinanti per stabilire l'evoluzione del quadro clinico.

R.U.

IL VERONESE ERA NELLA LOCALITÀ BALNEARE FRIULANA PER UN ADDIO AL CELIBATO, INDAGINI IN CORSO

Bari

Accoltella la moglie davanti ai figli

Ferita gravemente ad un polmone davanti ai figli ma salva mentre suo marito è finito in carcere con l'accusa di tentato omicidio aggravato. E a raccontare tutto agli investigatori è stata una ragazzina di 16 anni, una dei cinque figli della coppia, che ha assistito alla lite e al ferimento. L'ennesima violenza sulle donne si è consumata ad Acquaviva delle Fonti, paese a pochi chilometri da Bari, in una casa del centro storico nella serata di sabato: la donna, una 43enne di origine albanese, è stata colpita con tre coltellate al torace al culmine di una lite dal marito, che ha 54 anni e anche lui viene dall'Albania. Dopo l'aggressione, la donna, ferita e sanguinante, ha avuto la forza di raggiungere la strada. Sono stati i vicini a chiamare i soccorsi. La donna è ricoverata a Bari in rianimazione. In passato aveva già denunciato il marito, ma poi aveva deciso di ritirare le accuse.

Il colloquio Matt Evans

Regista ucraino: «Io, star in tv ma a Padova non trovo casa»

▶Il videomaker: «Quando scoprono che mi chiamo Kravchenko le agenzie rifiutano tutto»

▶«È come dice quella ragazza di origini tunisine La discriminazione in base al nome è razzismo»

«Ho lavorato a uno spot del ministero della Cultura italiano e di recente, a "Porta a porta", Bruno Vespa mi ha presentato come una star. A Padova invece non riesco neppure a prendere in affitto un appartamento». A parlare è Matt Evans, popolare regista e videomaker, padovano di adozione ma di origine ucraina, all'anagrafe Gennadii Kravchenko. «Ed è proprio il mio cognome a infastidire tutte le agenzie immobiliari che sto contattando, che mi rifiutano ogni genere di appuntamento, come accaduto alla ragazza reggiana di origine tunisina qualche giorno fa» ricorda.

LA SITUAZIONE

Il riferimento è all'episodio di discriminazione subito da una giovane, cittadina italiana, nella ricerca di un'abitazione a Padova, a causa degli annunci delle agenzie immobiliari preclusi agli stranieri, la cui lettera è stata resa pubblica dal sindaco Sergio Giordani. «Questo fenomeno discriminatorio del mercato immobiliare verso le persone di origine straniera è una forma di razzismo subdola e neanche troppo nascosta» accusa Matt Evans, 34enne che da quasi dieci anni risiede e lavora in Italia, al quale non sembra vero di tentare da tre mesi di parlare con un possibile proprietario di casa, ma di doversi fermare sempre alla prima telefonata alle agenzie. «Chiedo ripetutamente di avere almeno un appuntamento, di modo che, vedendomi, possano convincersi di che tipo di persona io sia, anche presentando eventualmente la mia dichiarazione dei redditi o quanto serve».

Sì, perché Kravchenko, regolare titolare di partita Iva, rappresenta ormai una figura professionalmente consolidata nel panorama video italiano e non solo.

Sul Gazzettino

Attualità

«Io, italiana con nome tunisino e non mi affittano una casa» Il sindaco: questa non è Padova

▶L'articolo del 20 maggio sul caso della dipendente dell'università di Padova

LAVORO PER UN'AZIENDA MONDIALE, PAGO LE TASSE IN ITALIA E CONTRIBUISCO AL REDDITO DI CITTADINANZA, MA NON VENGO CONSIDERATO

MATT EVANS All'anagrafe Gennadii Kravchenko, videomaker e regista di origine ucraina

LO SFOGO

«Lavoro per un'azienda mondiale come GoPro, ma anche con brand del calibro di Kappa o Club Moritzino, oltre a fare video per influencer tra le più note, basti pensare a Giulia Calcaterra o Alice Basso, e videoclip per artisti internazionali come Alina Pash o Andrea Casta. Tengo corsi di produzione video, montaggio ed editing molto frequentati proprio da ragazzi italiani. Ciò nonostante italiano ancora non sono, ma anche se lo fossi, alla domanda sulla mia cittadinanza ancora non sono mai arrivato nelle telefonate con le agenzie». A fare arrabbiare l'artista è per lo più l'atteggiamento discriminatorio degli interlocutori. «Mi sento dire che hanno già trovato un affittuario per annunci pubblicati da pochi minuti, che hanno cambiato idea, che non sono più interessati ad affittare. Qualcuno mi assicura che mi chiamerà a breve, ma non si fa più sentire e nessuno mai ha voluto incontrarmi. Insomma, qualsiasi scusa emerge esattamente nel momento in cui pronuncio il mio cognome. Pago le tasse in Italia, direi anche profumatamente, vista la professione che svolgo e la crescita del mio ruolo. Per assurdo contribuisco alla crescita di questo Paese e al reddito di cittadinanza di ragazzi italiani che hanno molta meno voglia di fare di me. Ciò nonostante, tutto questo non viene considerato».

Ad angosciare ulteriormente Gennadii è la guerra che ha travolto l'Ucraina, colpendo soprattutto la sua città d'origine: Kherson. «Lì ci sono ancora mia madre e mia sorella, fortunatamente allontanate dal confine con la Crimea in cui vivevamo per risiedere ora in zone più sicure. Sto collaborando a numerosi progetti di sensibilizzazione alla pace, non ultimo come ideatore e regista del video virale "We are Ukraine" presentato anche dal console onorario d'Ucraina per le regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia alla Mostra del Cinema di Venezia, così come in Comune a Padova dal sindaco Giordani. Mi sono occupato di aiutare alcuni miei connazionali a trovare rifugio in Italia, assistendo al paradosso dei padovani che aprono le porte ad amici ucraini che scappano dalla guerra, dimostrando grande sensibilità, ma non affittano un appartamento a chi corrisponderebbe quanto dovuto solo perché originario proprio di quelle terre. È una ferita troppo grande per poterla spiegare a parole». Si zittisce così Kravchenko, dopo questa accorata richiesta di ascolto e rispetto. Abbassa la testa e sembra non riesca più a trasmettere le sue sensazioni. Questa volta i suoi video non bastano.

Iris Rocca

La più bella del Veneto «Io, che pesavo 90 chili poi ho dato una svolta»

▶La polesana Maria Antonietta Marino, 19 anni, vince la finale regionale di Miss Mondo : «Un quadro mi ha cambiato la vita»

LA STORIA

ROVIGO «La visione di un quadro ha cambiato per sempre la mia vita. Sono passati tre anni e da ragazza curvy sono diventata una modella, grazie a un nuovo stile di vita».

Una nuova vita per Maria Antonietta Marino, 19 anni di Giacciano con Baruchella, piccolo comune dell'Alto Polesine, prima classificata alla finale veneta di Miss Mondo. La giovane rodigina ha sbaragliato la concorrenza di una trentina di ragazze, giunte da ogni parte della regione al teatro Salieri di Legnago per una serata condotta dall'attore rodigino Matteo Tosi. Maria Antonietta, oltre che per la sua bellezza, ha fatto presa sulla giuria, selezionata dall'organizzatrice di Miss Mondo Veneto Italia, Antonella Marcon, per la sua particolare storia, quando cioè ha dato «una svolta alla vita». Ogni ragazza, oltre alle consuete sfilate di rito in costume da bagno, abito elegante, vestiti casual e sportivi, si era presentata con una foto significativa, che più la rappresentasse. Quando è stato il turno di Maria Antonietta, che aveva il numero 15, la foto da lei scelta era emblematica: lei davanti a un quadro. «Forse vi sembrerà strano, ma fino a qualche anno fa non ero così magra - ha esordito la "reginetta" - pesavo quasi 90 chilogrammi. Ho deciso di portare questa foto perché quando vidi questo quadro, decisi di cambiare, dando una svolta alla mia vita. La ragazza raffigurata nel quadro, che avevo notato in un albergo mentre mi trovavo in vacanza, aveva uno sguardo intenso e triste. Mi rispecchiava appieno. Da lì ho deciso che era arrivato il momento di avere più cura del mio corpo e di me stessa. Ho iniziato una dura dieta, abbinata a tanta palestra, molti sacrifici e diversi pianti. Ho capito che ognuno di noi è artefice del proprio destino. Solo noi possiamo cambiare la nostra vita: lo dobbiamo però volere, perché gli altri ci possono essere vicini, ma senza la nostra forza di volontà, non si va da nessuna parte».

VOLONTÀ

Per metà calabrese e per metà russa, Maria Antonietta fino a poco tempo fa abitava a Bonavigo (Verona), dopo essere nata e cresciuta in un paesino della Calabria, ma «da un anno e mezzo mi sono trasferita a Giacciano con Baruchella».

Come si vedeva e come vede le altre ragazze? Cosa potrebbe dire loro di fronte al rapporto con il proprio corpo? «Ho sempre pensato che il corpo sia solo un involucro e che quello che conta sia la bellezza interiore di una persona. Alle ragazze in sovrappeso dico che bisogna trovare l'equilibrio giusto con se stessi. Se qualcuna di loro ha bisogno di qualche consiglio, mi troverà disponibile. So quanti torti, traumi e malessere si possono subire per un fisico "non perfetto" agli occhi della società odierna. So anche quanti sbagli si possono commettere per arrivare a dimagrire. Dal digiuno per giorni, fino al mangiare ancora di più. Ci ho impiegato sei mesi a capire il giusto mix per dimagrire. E nel 2022 mi sono iscritta ai primi concorsi di Miss Mondo».

IL SOGNO DI DIVENTARE FOTOMODELLA E ATTRICE

Maria Antonietta Marino, 19 anni, e l'organizzatrice di Miss Mondo Veneto Italia, Antonella Marcon. A fianco la ragazza davanti al quadro che le ha cambiato la vita quando era ancora sovrappeso

IL CONCORSO

La ragazza di Giacciano si era già qualificata per la semifinale di Miss Mondo Italia, vincendo una fascia in una delle tappe provinciali del concorso di bellezza più famoso al mondo, incoronata reginetta del carnevale di Verona. Con il successo di Legnago si è garantita un ulteriore passo, accedendo alla finalissima nazionale di Gallipoli, che potrebbe aprirle le porte per Miss Mondo 2024 in programma a Dubai. Tanti i sostenitori presenti in sala, che l'hanno a lungo applaudita. Nata il 16 dicembre 2003, Maria Antonietta Marino fa la modella per un negozio e in precedenza aveva fatto la testimonial per Caribe bay. Ha studiato all'istituto professionale Medici di Legnago. La neo Miss Mondo Veneto rimane con i piedi per terra e punta decisamente a proseguire gli studi socio-sanitari, anche se la sua aspirazione è quelle di diventare quanto prima fotomodella e attrice. Tutte le sere, poi, aiuta i suoi genitori nella gestione del ristorante Clochard di Legnago.

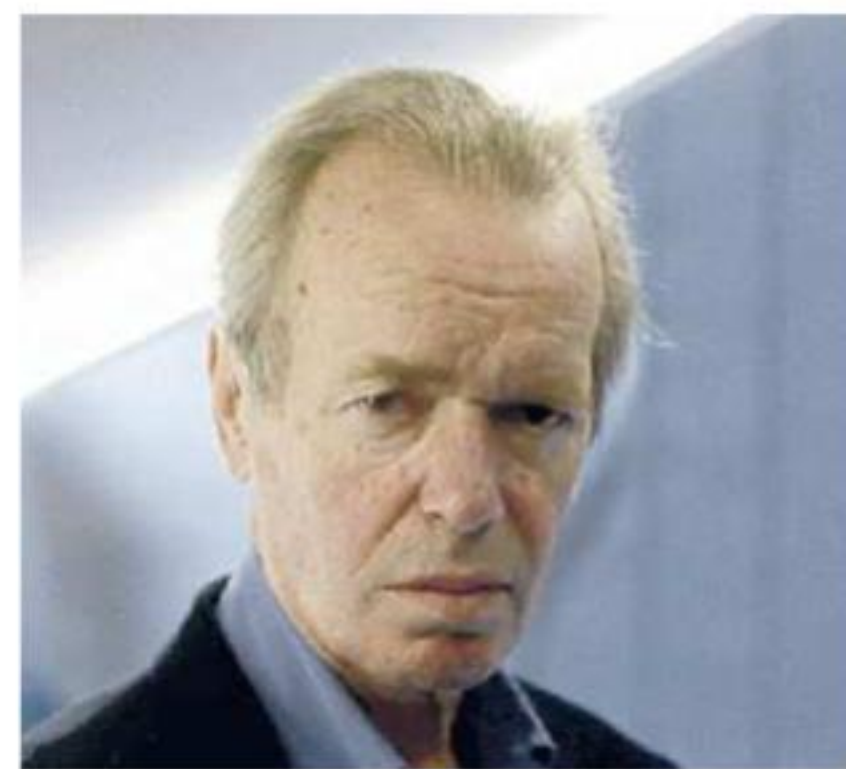
«Mi è sempre piaciuto molto l'arte nelle sue varie forme - spiega ancora la reginetta polesana - in particolar modo ammirare e osservare i quadri. Mi piace anche recitare. E grazie a un'accademia, ho potuto migliorare e affinare alcune tecniche di recitazione e autostima».

SO QUANTI TORTI E TRAUMI SUBISCI PER UN FISICO "NON PERFETTO" AGLI OCCHI DELLA SOCIETÀ DI OGGI: BISOGNA TROVARE L'EQUILIBRIO GIUSTO

Marco Scarazzatti

Letteratura in lutto

Morto Martin Amis, autore della "Trilogia di Londra"

Martin Amis (nella foto), autore britannico i cui romanzi caustici, eruditi e cupamente comici hanno ridefinito la narrativa britannica negli anni '80 e '90 è morto venerdì nella sua casa in Florida, negli Stati Uniti. Aveva 73 anni. Lo riferisce il New York Times. Isabel Fonseca, moglie di Martin Amis e a sua volta autrice, ha reso noto che un tumore all'esofago è stata la causa del decesso. Insieme con Salman Rushdie, Ian McEwan e Julian Barnes, Martin Amis è stato fra gli autori che ha definito la scena letteraria britannica degli anni '80. Tra i suoi lavori più celebrati, il romanzo "Money", del 1984. Proprio in queste ore Martin Amis era protagonista a Cannes, attraverso il film «The Zone of Interest» del regista britannico Jonathan Glazer, un adattamento del suo omonimo romanzo del 2019. Amis aveva alle spalle 15 romanzi, tra cui la Trilogia di Londra composta da "Money" (1985), "Territori Londinesi" (1990) e "L'Informazione" (1995), un memoir intitolato "Experience", saggi e raccolte di racconti.

Giuseppe Aquila e la figlia Diana sono la terza e la quarta generazione di titolari dell'azienda Montegrappa di Bassano
La marca di penne preferita da tanti vip. Stallone ha scelto pure di diventare socio. «Sono un nuovo simbolo del potere»

«Con la stilografica firmano i Grandi»

L'INTERVISTA

Forse è difficile da credere, ma nell'epoca del digitale è aumentato il numero di coloro che per scrivere usano la penna stilografica. Al centravanti nigeriano del Napoli Victor Osimhen, per festeggiare lo scudetto, la moglie ha regalato una stilografica con incisa la sua immagine: urla dopo un gol, la maglia celeste avvolge il corpo della penna. Esemplare unico, fatto su commissione dalla Montegrappa di Bassano del Grappa. Con attenzione particolare perché la famiglia Aquila, titolare della ditta, tifa per la squadra di calcio del Napoli e ha salutato il tricolore offrendo caffè e sfogliatelle. «Mi ricordo gli altri due vinti con Maradona. Mio padre era un grandissimo tifoso, organizzò il suo viaggio di nozze per seguire il Napoli che giocava fuori casa. Il mio primo pensiero è andato a lui mancato un anno fa, era grande amico di Juliano che è il padrino di battesimo di mio fratello», dice Giuseppe Aquila, napoletano, 53 anni.
Giuseppe e la figlia Diana, 31 anni, nata a San Giorgio a Cremano, dirigono l'azienda che ha oltre un secolo di storia. La "Montegrappa penne e strumenti da scrittura" di Bassano del Grappa produce ogni anno 50 mila pezzi, per metà si tratta di stilografiche. Fatturato di 12 milioni di euro, 60 dipendenti. Collezioni in edizioni limitate, penne personalizzabili, anche dipinte a mano. Pezzi unici per clienti speciali: in metalli preziosi e con pietre preziose. Ha fatto la penna 007 per il 60° anniversario del primo film di James Bond, "Licenza di uccidere", quello con Sean Connery e la splendida Ursula Andress che esce dall'acqua in bikini bianco. Ha fatto la penna per Harry Potter e quella per Batman, in collaborazione con la Warner Bros. A luglio uscirà un film con la Barbie e le penne Montegrappa saranno ben visibili tra le mani della bambola più famosa del mondo. Fornisce le penne alla Fifa per i mondiali di calcio. Quest'anno realizzerà quella ufficiale per i 100 anni della 24 Ore di Le Mans. C'è una Montegrappa sulla scrivania del Papa, di re e regine, di emiri, di Presidenti, di divi dello schermo e dello sport.
La fabbrica è a Bassano, dove la cittadina accompagna la discesa del Brenta, sulla riva sinistra, vicino a Villa Ca' Erizzo che è anche sede del museo Hemingway. L'ha creata nel 1912, in società con un Marzotto, la signora austriaca Edwige Hoffman: inizialmente si chiamava "Elmo" ed era la prima azienda italiana in tempi in cui le stilografiche si importavano dagli Usa.

Ma la famiglia Aquila cosa c'entra?

«Gli Aquila arrivarono nel 1938, mio nonno Leopoldo Tullio venne a Bassano per chiedere di produrre delle penne col suo marchio, "Lalex". Lui era un chimico, faceva inchiostri, aveva conosciuto la nonna Giuseppina che era la nipote di un grande grossista di cancelleria di Milano che non aveva figli. Unì gli inchiostri alla carta, gli mancavano le penne ed eccolo a Bassano. Per decenni è stato il cliente numero uno, quando nel 1981 l'azienda fu messa in vendita ad acquistarla furono mio padre Gianfranco e mia madre Diana».

E Giuseppe Aquila quando arriva?

«Sono entrato a tempo pieno nel 1992, con i miei due fratelli. La ditta andava tanto bene che la Richmond, la multinazionale delle penne di lusso, nel 2000 ci ha fatto un'offerta che non si poteva rifiutare. L'abbiamo ricomprata con mio padre: c'era stata la crisi economica che veniva dagli Usa e il mondo del lusso ne aveva risentito. Nel 2009 ci siamo trovati nel posto giusto e nel momento giusto e gli Aquila si sono ripresi la fabbrica. Oggi con mia figlia Diana c'è la quarta generazione con la nonna che sovrintende».

Come avete cambiato la storia della Montegrappa?

«La parte più importante è quella delle "limitate" per collezionisti, limitate con tiratura, legate ad anniversari. Ha aperto il filone la Dragon nel 1995 che ci ha permesso di entrare soprattutto negli USA e ci ha regalato l'amicizia con Sylvester Stallone. Era la prima penna scultura, tridimensionale, gioiello: un dragone avvolto al corpo della penna. Stallone aveva comprato la versione in oro, l'ha persa e doveva firmare due contratti importanti; ci ha chiesto di averne subito una nuova. Non potevano essercene altre in circolazione, siamo riusciti a procurargli e donargli una prova d'autore. Lui per ringraziare ci ha autorizzato ad usare una sua foto con la penna e questo ci ha indubbiamente aiutato. L'attore si è trasformato in un collezionista e quando abbiamo ripreso l'azienda aprendo ad alcuni investitori, lui e il campione di F1 Jean Alesi hanno subito aderito come azionisti di minoranza».

Nel mondo chi ha le vostre penne?

«Sarà perché la penna è vista come un simbolo del potere, ma l'elenco è lunghissimo. La "Dragon" ha una storia legata al passaggio di poteri da Eltsin a Putin. Al Cremlino, nel 2000, Eltsin disse: "Con questa penna consegno la Russia nelle tue mani". La collezione di Eltsin oggi è esposta nel museo di Ekaterinburg. Ce l'ha Trump perché nel 2017 era la penna ufficiale del G7 per la firma. Re Carlo d'Inghilterra è collezionista, ci ha appena contattato per cambiare un pennino. La regina Elisabetta ne aveva una, dono di Malta. E Fidel Castro ne aveva, tra le altre, una fatta apposta per lui a forma di sigaro, con un diamante. Castro ci pagava con aragoste. E i Papi, il più importante per noi è Giovanni Paolo II: nel 2000 abbiamo fatto la penna ufficiale del Giubileo, per ogni esemplare venduto 500 mila lire andavano direttamente al Vaticano per i ninos de rua. Abbiamo venduto 2000 penne, un miliardo di lire in beneficenza».

Penna anche di campioni dello sport e di divi del cinema...

«Il primo era Pelè, diceva che era la penna del re e lui era O Rey. Per Cassius Clay abbiamo fatto un'edizione limitata del 2010. Al Pacino ne ha tante, ma a Hollywood ci ha aperto la porta Stallone diffondendola tra i suoi amici, a incominciare da Arnold Schwarzenegger. La penna Caos disegnata da Stallone è stata utilizzata in film come "Mercenari 2" e in "Fast Furious 10". Siamo fornitori ufficiali di squadre di calcio: Napoli, Bayern di Monaco, Ajax... Forniamo molti governi e molti reali e tanti emiri».

Qual è la vostra penna più costosa?

«Quella più cara è stata venduta in Cina in un'asta per beneficenza ed è stata contesa da due tycoon cinesi, il valore iniziale era di 300 mila euro, fu aggiudicata per 6 milioni e 300 mila euro. Altre penne sono state vendute attorno al milione di euro incastonate con pietre preziose; le comprano i sovrani, gli sceicchi, i divi, i miliardari. C'è anche la penna in oro Tutankamen da 283 mila euro, solo su commissione. La nostra fascia di prezzo è dai 3500 ai 5000 euro delle edizioni limitate».

Che materiali utilizzate?

«Di base la celluloide che è una resina di origine organica, poi metalli preziosi. E legno e fibra di carbonio, titanio, avorio. Abbiamo anche sviluppato una nuova resina, la montegrappite, che sostituirà nel tempo la celluloide che non si produce più. Noi siamo forse l'unica azienda al mondo con uno stock importante. Si tratta di un materiale altamente infiammabile, proprio per questo l'azienda è bruciata due volte: nel 1946 e nel 1998. Le vendite quest'anno sono cresciute del 35%. Siamo in grado di proporre penne uniche, personalizzate».

E Diana che ruolo ha nella fabbrica?

«Come quarta generazione il mio compito è di possedere questo tesoro e conservarlo. Ho portato una visione al passo con i tempi e con la scrittura contemporanea che è digitale. Vogliamo agganciare un pubblico più giovane, dare un'idea più pop, anche attraverso i social e il marketing. Negli ultimi anni, specie durante la pandemia, molti hanno tenuto un diario personale, hanno scritto a mano. Ci stiamo muovendo per produrre nuovamente i pennini e sempre a Bassano. Abbiamo anche lanciato il tour aziendale aprendo le porte alle visite guidate e le richieste sono in aumento».

Edoardo Pittalis

IL GRUPPO PRODUCE OGNI ANNO 50MILA PEZZI CON UN FATTURATO DI DODICI MILIONI DI EURO

Anche Victor Osimhen del Napoli tra i clienti preferiti

SUCCESSO Sopra Sylvester Stallone con una "Dragon", sopra Giuseppe e Diana Aquila; sotto Giuseppe e il padre Gianfranco da Papa Wojtyla. Accanto la penna di Fidel Castro

Il costruttore di Stoccarda rinnova profondamente la sua vettura più venduta. Adesso la plancia ospita un display a tutta larghezza

Cayenne
Icona di casa Porsche

EVOLUTA A fianco la Cayenne che ottiene un rinnovamento con l'obiettivo di aumentarne ulteriormente lusso e prestazioni, sia su strada sia in off-road. È stata ridisegnata la sezione frontale enfatizzando la larghezza del Suv grazie anche ai proiettori Matrix LED. Sotto la plancia con uno schermo da 10,9" dedicato solo al passeggero

PRESTAZIONALE

SALISBURGO Anche le icone hanno bisogno di aggiornamenti. Mettere mano a un modello diventato un classico, come la Porsche Cayenne, senza snaturarne il fascino è qualcosa che non a tutti i brand riesce. Ma se c'è un costruttore in grado di farlo, quello è proprio Porsche, che da 60 anni alimenta un mito dell'automobilismo come la 911, mantenendone inalterato l'appeal di generazione in generazione. I fan della Cayenne, quindi, possono dormire sonni tranquilli: l'eredità del modello che, esattamente 20 anni fa, ha inventato la nicchia dei Suv ad alte prestazioni è in buone mani. Anche dopo il generoso restyling 2023 (non a caso da Zuffenhausen lo definiscono «uno degli aggiornamenti più consistenti nella storia del modello»), la Cayenne è rimasta quella di sempre, con la sua linea muscolosa ma equilibrata, un handling degno del marchio, una buona dose di versatilità fuori dall'asfalto e la capacità di coccolare nel lusso gli occupanti.

UNA GARANZIA

Porsche non può permettersi passi falsi quando è in gioco il nome Cayenne, trattandosi del suo modello più venduto a livello globale, con 95.600 esemplari consegnati nel 2022 (compresa la variante Coupé), divenuto nel tempo un vero e proprio benchmark per quanto riguarda i Suv realizzati da brand sportivi. Un ammodernamento di metà carriera per questa terza generazione che, lanciata nel 2017, sarà probabilmente l'ultima declinazione endotermica del modello, accompagnandolo verso il futuro a zero emissioni.

Tra il 2025 e il 2026, infatti, è atteso il debutto di una Cayenne totalmente nuova e 100% elettrica, che in un primo momento coabiterà nei listini con la versione a combustione. Nel frattempo, Cayenne e Cayenne Coupé si rifanno il trucco con linee più semplici e pulite, soprattutto nella zona frontale, dove debuttano anche i nuovi fari Matrix Led di serie, che richiamano il look della Taycan con i quattro elementi luminosi nel proiettore. Il design del posteriore viene alleggerito da gruppi ottici più sottili e dall'alloggiamento della targa spostato in basso anche sulla versione standard (un elemento introdotto nel 2019 dalla Coupé).

Se all'esterno l'aspetto dell'auto non viene stravolto, nell'abitacolo i cambiamenti sono ben più evidenti, a cominciare dalla grande fascia centrale che integra lo schermo dell'infotainment PCM e quello (opzionale) dedicato al passeggero, rispettivamente da 12,3 e 10,9 pollici. La parte tech è completata da un cockpit digitale da 12,6 pollici e, su richiesta, da un head-up display. Sulla nuova Cayenne il listino è stato notevolmente semplificato ed è composto da tre motorizzazioni: la versione d'attacco è rappresentata sempre dalla 3.0 V6, che adesso sviluppa 353 cavalli di potenza ed eroga 500 Nm di coppia, ovvero 13 cavalli e 50 Nm in più rispetto a prima. La Cayenne S dice addio al 6 cilindri per dare il benvenuto al V8 4.0 biturbo, forte di 474 cavalli e 600 Nm (34 cavalli e 50 Nm in più rispetto alla precedente Cayenne S).

SVETTA LA VERSIONE IBRIDA PLUG-IN CHE DISPONE DI UNA BATTERIA PIÙ POTENTE: 90 KM AD EMISSIONI ZERO

ELEGANTE Sopra il nuovo posteriore con i gruppi ottici che hanno ora un design tridimensionale A fianco la Cayenne in "modalità" off-road

RICARICA IN 2,5 ORE

Questa unità fa scattare la vettura da 0 a 100 km/h in 4,7 secondi, per una velocità massima di 273 km/h. Infine, per la Cayenne E-Hybrid viene confermato il V6 turbo, abbinato a un motore elettrico più potente e a una batteria di maggiore capacità (si passa da 17,9 kWh a 25,9 kWh).

Come risultato la Cayenne ibrida alla spina raggiunge una potenza di sistema di 470 cavalli (8 in più) ed è in grado di percorrere a zero emissioni fino a 90 chilometri secondo il ciclo WLTP, mentre il caricatore di bordo da 11 kilowatt permette di ricaricare la batteria in meno di due ore e mezza. Alla guida la

XM, Bmw entra nell'Olimpo dei Suv: è tutta sviluppata dalla "Motorsport"

PODEROSA

PORTOFINO Nata per sorprendere. Eletta a vessillo stradale della maturità tecnica raggiunta dal reparto corse nei suoi 50 anni di esistenza, l'inedita BMW XM è sbarcata in Europa per entrare nell'Olimpo dei Suv ad alte prestazioni dalla porta principale. È il primo modello di serie sviluppato dal reparto "M" dopo i 450 esemplari dell'indimenticabile M1 del 1978, oltre ad essere il primo equipaggiato col sistema ibrido plug-in da 653 Cv siglato M-Hybrid. Il tutto unito ad un design dirompente, vicino ai tratti avveniristici del concept presentato nel 2021.

Proporzioni, dettagli e finiture che non fanno nulla per dissimulare le dimensioni da lussuoso incrociatore, lungo oltre 5 metri. Il frontale sfoggia la più recente interpretazione del doppio rene Bmw, a seconda delle tinte della carrozzeria retroilluminato o incorniciato da una banda luminosa a Led, che rende la XM inconfondibile anche nelle ore notturne. Separa i gruppi ottici sviluppati su due livelli, ben integrati nel paraurti anteriore con prese d'aria laterali volte ad ottimizzare i flussi verso le ruote. Enormi, considerando che possono oscillare dai 21" (di serie) fino alle misure opzionali di 22 e 23 pollici. Più pulito il retro, al netto del muscoloso paraurti posteriore che ingloba i quattro terminali di scarico esagonali disposti in verticale. Se la carrozzeria di XM traccia un nuovo percorso, gli interni riprendono il layout dell'alto di gamma più recente di casa Bmw.

TECNOLOGICA A fianco la plancia con lo spettacolare BMW Curved Display dotato del nuovo sistema operativo iDrive 8

CENTO PUNTI LUCE

La plancia è disegnata attorno al doppio display da 12,3 e 14,9 pollici, che unisce il Bmw Live Cockpit Professional con head-up display al sistema d'infotainment basato sul sistema operativo Bmw 8 con grafica specifica. I sedili sportivi presentano rivestimenti di qualità, con cuciture a contrasto che compongono un motivo prismatico ripreso dal cielo dell'abitacolo, illuminato da un centinaio di punti luce a Led. Lo spazio a bordo è abbondante davanti, per diventare paragonabile a quello di una Lounge su quattro ruote nella zona posteriore, mentre la capacità del bagagliaio, compresa tra 527 e 1820 litri, è adatta alle esigenze di una famiglia. Cuore pulsante di Bmw XM è il debuttante sistema propulsivo ibrido plug-in M-Hybrid, composto dal motore V8 TwinTurbo 4,4 litri da 489 Cv e da un motore elettrico da 190 cv, per una potenza complessiva di 653 Cv e 800 Nm di coppia. Il sistema xDrive M predilige la trazione posteriore, in particolar modo utilizzando la modalità di guida 4WD Sport. Su sabbia o sterrato è possibile utilizzare il programma di marcia Sand 4WD per sfruttare il lavoro del differenziale sportivo posteriore completamente variabile. La batteria da 25,7 kWh garantisce fino a 88 km di percorrenza in elettrico, alla velocità massima di 140 km/h.

SEGUE LE ORME DELLA SPORTIVA M1 DEGLI ANNI SETTANTA V8 TERMICO DA 4,4 LITRI E UN ELETTRICO DA 190 CAVALLI

DIETRO 5 BRACCI

L'assetto poggia su un assale anteriore a doppio braccio oscillante e posteriore a cinque bracci con taratura specifica e ammortizzatori con sistema di compensazione del rollio. È anche il primo modello della famiglia M equipaggiato di serie con lo sterzo integrale, battezzato Integral Active Steering. Rientra tra le tecno-

ECOLOGICA A fianco un primo piano del cockpit Nella Cayenne E-Hybrid la potenza sale fino ai 470 cv e la capacità della batteria passa da 17,9 a 25,9 kWh, consentendo di percorrere fino a 90 km in modalità solo elettrica

Cayenne E-Hybrid rivela una doppia anima, dimostrandosi in modalità Normal una vera granturismo a ruote alte.

DOPPIA VALVOLA

L'assetto assorbe bene le asperità e il powertrain garantisce silenziosità e fluidità di funzionamento, per lunghi viaggi all'insegna del relax. Ma basta selezionare le driving modes più sportive per ritrovarsi fra le mani una vera Porsche, in grado di far divertire fra le curve grazie allo sterzo molto preciso e all'ottimo feeling trasmesso dai nuovi ammortizzatori a doppia valvola del sistema di regolazione elettronica PASM (offerto di serie, mentre optional ci sono delle rinnovate sospensioni pneumatiche). La coppia disponibile sin da subito del motore elettrico permette all'auto di essere brillante nella guida in souplesse, ma premendo a fondo l'acceleratore le prestazioni si fanno a dir poco importanti, con uno scatto da 0 a 100 in 4,9 secondi, che si avvicina molto a quello della più potente S. Porsche offre la nuova Cayenne con prezzi che partono da 92.837 euro Iva compresa (da 96.985 euro se si opta per la carrozzeria Coupé), per la E-Hybrid servono almeno 107.433 euro (Coupé: da 110.483 euro) e per la Cayenne S 111.726 euro (Coupé: da 117.094 euro). Tutte le versioni sono già ordinabili con le prime consegne previste per luglio.

Angelo Berchicci

Il terzo costruttore mondiale ed il mito del design italiano celebrano un passo storico per il mondo dell'auto. Si concretizza un modello inedito dell'epocale collaborazione

Colpo Hyundai-Giugiaro Splende l'icona mai nata

LEGGENDARIA

COMO Ci sono modelli che hanno scritto la storia di un marchio. Pony, addirittura, ha firmato il debutto e il lancio sul mercato globale dell'auto indipendente coreana. Pur non essendo ancora presente in Europa, Hyundai la svelò al Salone di Torino del 1974 e la produsse in due serie, dal 1975 al 1982 e poi fino al 1990 in Corea. Declinata in diverse carrozzerie, aveva inizialmente motori 1.2 o 1.4 di origine Mitsubishi. L'intera famiglia era stata concepita dalla geniale creatività di Giorgetto Giugiaro che aveva raccolto l'inedita sfida di Seul.

Pony fu un successo anche se la versione più bella e avveniristica, dopo la presentazione del '74 a Torino, non vide mai la luce, fermata in rampa di lancio dalla crisi petrolifera e dalla recessione internazionale.

IL "ROLLING LAB"

Era la Pony Coupé Concept, una rivoluzione autentica di stile e di audacia progettuale, con linee geometriche fluide, proporzioni dinamiche, quel frontale a cuneo con fari circolari e la coda tronca con portellone. Architettura fluttuante e minimalista anche negli interni, con tanto spazio e sedili avvolgenti dalla struttura snella. Un concetto inedito di vettura in stile origami. Pony Coupé Concept era così diversa dai modelli dell'epoca da aver ispirato la celebre DeLorean di "Ritorno al Futuro". La prima sportiva del brand coreano era un classico retro-futuristico da cui è nato anche il design dei modelli più recenti, come il veicolo elettrico a idrogeno N Vision 74 "Rolling Lab" e la concept car 45 EV che a sua volta ha dettato gli stilemi della full-electric Ioniq 5. La storia, insomma, esalta solide radici.

Ora l'icona mai nata, l'auto perduta (definizione di Giugiaro) ha rivisto la luce. Hyundai l'ha ricreata e presentata nel corso della "Reunion" a Villa Pliniana sul lago di Como a cui ha presenziato l'intero stato maggiore dell'azienda, con Giorgetto e Fabrizio Giugiaro che hanno curato, tramite la loro GFG, la riedizione sulla base dei disegni originali

La Pony Coupé Concept svelata a Como è lunga 4 metri, larga 1,56 e alta 1,21 con motore 4 cilindri 1,2 da 82 cv e trazione posteriore.

UNICA Sopra lo scheletro della Pony. Sotto il cockpit. In basso Euisun Chung con Giugiaro

LA PONY CONCEPT COUPÉ NON È UNA NOSTALGICA REALIZZAZIONE RETRÒ MA UN SAGGIO FUTURISTA

GENESI DEL PROGETTO

Hyundai Reunion (che diventerà una piattaforma di mobilità dedicata alla valorizzazione dell'eritage in chiave futuristica) ha consentito di rivivere la genesi del progetto. Giorgetto Giugiaro ne parla con enfasi e rispetto, a cinquant'anni dall'inizio di quell'avventura: «Il presidente di Hyundai aveva visto la mia Asso di Picche al Salone di Francoforte e mi suonò il campanello nel '73. Credevo volesse un esemplare unico, invece mi chiese un progetto completo di vetture. L'azienda coreana non aveva esperienza, io ero scettico. Poi andai a Seul e a Ulsan, dove Hyundai aveva allestito capannoni in cui produceva già navi. C'era tanto lavoro da fare, però mi colpì la passione e l'impegno di quegli ingegneri acuti e curiosi, che impararono in fretta nuovi metodi di lavoro. Sono orgoglioso e onorato di constatare oggi come questo gruppo si sia evoluto dall'incontro della prima volta, diventando il terzo colosso mondiale. È emozionante rivivere quell'esperienza». La riedizione dell'icona sportiva da parte del celebre designer è un attestato concreto di stima.

IN NOME DEL NONNO

Significativa la testimonianza di Euisun Chung, presidente esecutivo: «Nonostante la povertà dell'industria coreana negli anni '70, mio nonno e il presidente fondatore Ju-young Chung dedicarono anima e cuore alla ricostruzione dopo la devastante guerra di Corea. Alla fine si è concretizzata la visione di creare un paese all'avanguardia anche nell'automotive».

Luc Donckerwolke, chief creative officer Hyundai, aggiunge: «Questa vettura è una pietra miliare nella nostra storia, collega i nostri inizi e l'impegno per il futuro. Serve come eredità per le nuove generazioni ma non è un modello retrò, è un saggio futurista». Proprio dal passato nasce il futuro all'insegna della sostenibilità, come spiega Jaehoon Chang, Ceo di Hyundai Motor Company: «Oggi produciamo 112 modelli ma nell'era dell'elettrificazione una condizione chiave per diventare leader nella mobilità futura sarà la nostra capacità di rimanere fedeli ai valori incrollabili ereditati».

Piero Bianco

BRILLANTE A fianco la nuova BMW XM, Nonostante la vocazione sportiva, a bordo il maxi Suv della casa di Monaco esalta anche lusso e spazio Imponenti i cerchi in lega da 23 pollici

logie volte a rendere la XM agile e maneggevole persino in città, a dispetto degli ingombri e di una massa di 2,7 tonnellate. Tra i benefici derivanti dalla propulsione ibrida c'è la risposta istantanea al gas, mentre la raffinatezza dell'assetto garantisce precisione tra le curve, per il miglior compromesso possibile tra il dinamismo tipico delle vetture M ed il comfort di guida del segmento Luxury suv.

Alessandro Pinto

Nuova Peugeot 2008, il leone affila gli artigli

VERSATILE

ROMA Tre anni e mezzo e 700mila clienti sono il biglietto da visita della Peugeot 2008, il piccolo suv (4,3 metri di lunghezza) arrivato alla fine del 2019 e che si rinnova a metà del suo ciclo di vita per aggiornarsi nel look e nei contenuti. La prima novità è la faccia dove arriva il nuovo scudetto e, al posto delle zanne, compaiono tre artigli di luce, come quelli già visti sulla 508 e sulla 9X8 da corsa che corre nel WEC. Riviste anche le luci posteriori, le tinte esterne e i cerchi (da 16" a 18"), ma anche il posto guida che ripropone il concetto i-Cockpit con un nuovo display da 10 pollici e la visualizzazione 3D. Pari dimensione anche per lo schermo centrale – prima era da 7" – del sistema infotelematico di nuova generazione, forma diversa invece per il pomello del cambio manuale e sempre presente il Grip Control che permette di regolare il controllo di trazione per sabbia, neve e fango. Più potente il caricatore wireless, più definite le immagini a 360 gradi che vengono dalle telecamere di parcheggio e ancora più puntuale è l'azione dei sistemi di assistenza alla guida tra cui il cruise control adattivo con funzione stop&go, il riconoscimento dei segnali, la sorveglianza dell'angolo cieco, l'allerta per la stanchezza, il mantenimento della corsia e la frenata automatica d'emergenza che agisce da 7 a 140 km/h riconoscendo pedoni e ciclisti anche di notte.

BALZO IN AVANTI DELLA VERSIONE AD ELETTRONI DAL PUNTO DI VISTA DELLE PERFORMANCE CRESCE L'AUTONOMIA

IL TRE CILINDRI

Ulteriori novità riguardano i sistemi di propulsione. Accanto al 3 cilindri 1.2 da 100 cv con cambio manuale a 6 rapporti e all'automatico ad 8 rapporti per la variante da 130 cv e il diesel 1.5 di pari potenza, ci sono due novità. La prima è per l'elettrica che nel 2022 è valsa il 17,4% delle vendite e ora ha un motore più potente (da 136 cv a 156 cv) e una batteria più capace (da 50 a 54 kWh) per prestazioni più brillanti ed un'autonomia che passa da 345 a 406 km.

A fianco la 2008 che sfoggia il nuovo look, sopra la plancia

Il caricatore è da 7,4 kW (11 kW optional) in corrente alternata e da 100 kW in continua. La seconda arriverà nel 2024 e sarà un'inedita versione ibrida a 48 volt con un nuovo motore 1.2 da 136 cv a ciclo Miller con turbocompressore a geometria variabile, e l'elettrico da 21 kW integrato nel cambio doppia frizione a 6 rapporti che permette in città di viaggiare ad emissioni zero per il 50% del tempo e di ridurre consumi ed emissioni del 15%. I prezzi non sono stati ancora comunicati, ma gli ordini partono la prossima settimana (anche online) e le prime consegne a settembre.

Nicola Desiderio

Sorsi d'Autore fra cultura e nuovi sapori

Torna la rassegna che da 24 edizioni coniuga enogastronomia e convivialità nell'atmosfera delle ville venete più prestigiose

L'INIZIATIVA Alcune immagini dell'edizione 2022 di Sorsi d'Autore, il format itinerante che unisce cultura, arte, intrattenimento ed enogastronomia in tutto il Veneto

DIMORE STORICHE

Serena Dandini, Michele Serra, Oscar Farinetti, Dario Vergassola, Luca Telese e Luca Sofri sono i protagonisti della prossima edizione di "Sorsi d'autore 2023", la rassegna che da ventiquattro edizioni coniuga enogastronomia, convivialità e cultura nell'ambientazione delle ville venete più prestigiose. Dal 28 maggio al 1. luglio sono quattro gli appuntamenti organizzati dalla Fondazione Aida ets, in collaborazione con l'associazione Ville Venete, Ais Veneto, Irvv Istituto Regionale Ville Venete e la Regione.

Il format ormai collaudato, è quello del momento "salottiero" che mette in dialogo personalità di primo piano della cultura italiana, aperto dalle degustazioni guidate di vini provenienti da cantine venete, a cura dei sommelier di Ais, abbinate ai prodotti gastronomici regionali. Inoltre al pubblico, in attesa di assistere agli incontri culturali, viene offerta la possibilità di visitare le quattro storiche dimore, che ospitano la manifestazione, condotti da una guida. La serata inaugurale di domenica 28 maggio (con inizio alle 20) avrà quale ospite d'onore una delle più prestigiose istituzioni musicali del Veneto.

CONCERTI & ASSAGGI

La cinquecentesca Ca' Vendri di Verona aprirà le porte al Centesimo Arena di Verona Opera Festival, evento promosso in collaborazione con la Fondazione Arena e il Comune di Verona, assessorato alla cultura, turismo e rapporti con l'Unesco. Gli archivi e le sartorie areniane, simbolo dell'artigianalità italiana nel mondo, presenteranno una sfilata celebrativa in cui i modelli e le modelle indosseranno una selezione dei costumi creati per gli allestimenti lirici dell'Arena rimasti memorabili, firmati da Pier Luigi Pizzi, Hugo de Ana, Franco Zeffirelli e dal costumista Maurizio Millenotti.

DA DOMENICA AL 1. LUGLIO GRANDI OSPITI E DEGUSTAZIONI FRA PROSECCO E GELATI ARTIGIANALI

Sfilata che sarà accompagnata da un concerto per pianoforte e voce, per concludere l'evento con il buffet preparato dai cuochi della "De Angelis Food", tra pasta fresca e formaggi del Consorzio tutela Asiago abbinati ai vini delle cantine Sartori, La Cappuccina e Conte Collalto. Venerdì 16 giugno i riflettori si accenderanno su Villa Cordellina a Montecchio Maggiore (Vicenza), per l'incontro che si terrà alle 21 con Michele Serra intervistato dal giornalista Luca Sofri, preceduto dalle 18.30 dalla degustazione guidata delle etichette di casa Monte Zovo-Famiglia Cottini e dalla visita alla villa.

BRINDISI & SORRISI

"Sorsi d'autore 2023" toccherà anche la provincia di Treviso, venerdì 30 giugno, per la serata organizzata con il Consorzio Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e l'associazione per il patrimonio Unesco delle colline del Prosecco. A Villa Brandolini d'Adda di Solighetto (Pieve di Soligo), sede del consorzio, saranno proposti in degustazione i prosecchi della denominazione superiore prima di assistere all'incontro con l'imprenditore Oscar Farinetti e l'umorista Dario Vergassola.

VIENE OFFERTA LA VISITA GUIDATA ALLE RESIDENZE PATRIZIE PER COGLIERNE LA STORIA

Sabato 1. luglio a Villa Widman di Mira (Venezia) la rassegna arriva all'ultimo appuntamento di cui sarà protagonista Serena Dandini, che presenterà il suo nuovo libro "Cronache dal Paradiso" (Einaudi Stile Libero, 2022) dialogando con il giornalista Luca Telese. La conversazione avrà come prologo la degustazione dei vini Tedeschi da assaggiare nell'insolito abbinamento con il gelato artigianale del Torronificio Scaldaferro. Per partecipare alle degustazioni guidate è richiesto il pagamento di un ticket di 12,50 euro; per ulteriori informazioni e prenotazioni consultare il sito www.fondazioneaida.it o chiamare lo 0458001471. **(cr.sp.)**

Da Gourmandia a Cantine aperte Stra, il gusto sceglie la beneficenza

I GIORNI DEL VINO

Triplo appuntamento questa settimana per golosi itineranti. Si va da Padova alla Riviera del Brenta fino all'evento diffuso per eccellenza, Cantine aperte, che con l'edizione 2023 dà il via ad un anno speciale, quello del 30. anniversario della fondazione del Movimento Turismo del Vino, nato in occasione del Vinitaly 2023 e diventato una realtà di riferimento in cui tradizione, cultura, divulgazione e passione hanno dato vita a un brand unico.

Cantine aperte coinvolgerà anche quest'anno centinaia di aziende in tutta Italia, in una due giorni che – sabato 27 e domenica 28 – vedrà la partecipazione di centinaia di migliaia di appassionati, con Veneto e Friuli Venezia Giulia come sempre in prima fila con quasi 200 aderenti.

Innumerevoli gli eventi e le iniziative, dal tasting organizzato domenica dall'azienda Bortolomiol di Valdobbiadene dove protagoniste saranno le Rive abbinate ai formaggi locali, con tanto di tour esclusivo tra le colline di Conegliano Valdobbiadene a bordo di una Land Rover d'epoca, all'Open Day in cantina a Ca' di Rajo di San Polo di Piave (Tv) tra arte, degustazioni, scatole in legno e bottiglie trasformate in opere da ammirare, con due masterclass su prenotazione: una sullo Champagne e l'altra su Borgogna vs Colli Orientali.

Il chiarimento

Il primo Gin al radicchio

Il gin "Presa 10" non è – come abbiamo scritto in questa pagina, lunedì scorso -, il primo gin a base di radicchio rosso di Treviso IGP. E non è dunque Giuliano Tonon, chef di lungo corso a capo della cucina del ristorante "Celeste" di Venegazzù di Volpago del Montello (Tv) ad avere riempito un vuoto con il suo prodotto. Infatti ci aveva già pensato, qualche anno fa, Andrea Mansi, giovane imprenditore di Roncade (Tv) che, come ci ricorda Gianluca Ciccarese, legale dello stesso Mansi, fu in realtà il primo, con il suo marchio Arama, a utilizzare il radicchio tardivo di Treviso IGP per produrre il suo gin. Arama è dunque – ribadisce l'avvocato Ciccarese – la prima impresa in assoluto ad avere distillato e posto in commercio un gin al radicchio rosso di Treviso IGP.

SCARDOVARI Alessio Greguoldo e la sua Ostrica Rosa

PADOVA, FIERA GOURMET

Dura invece tre giorni (da sabato 27 a lunedì 29) la sesta edizione di Gourmandia, l'appuntamento dedicato al mondo della gastronomia artigianale che quest'anno cambia casa e si sposta da Treviso alla fiera di Padova. Sarà l'estate il filo conduttore di questa edizione, con un'area dedicata alla scenografia da spiaggia. Ombrelloni, sedie sdraio e anche un chiringuito. Il tutto impreziosito dal meglio della produzione gastronomica artigianale italiana, preziosità di nicchia, prodotti regionali inediti, i cooking show di bravissimi chef, cocktail show, masterclass e tendenze. E un centinaio di produttori che presenteranno il frutto del loro impegno, e faranno assaggiare e degustare i prodotti: dalle ostriche rosa di Scardovari di Alessio Greguoldo al mitico baccalà della Gastronomia Marcolin di Padova. In più start up di grande interesse, come Natura Humana e il suo "MuMu puro di carruba", una crema spalmabile di estratto di carruba e utilizzabile anche come dolcificante per caffè e tisane. Doveroso spazio anche al mondo della mixology con Roby Marton con distillati made in Veneto, e aperitivi vintage con i prodotti dall'antica distilleria Carlotto.

PRELIBATEZZE IN RIVIERA

Non meno attraenti gli argomenti golosi proposti da Guardando le stelle, un gran gala di beneficenza in programma domenica prossima, dalle 17 alle 20,30, al Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra (Ve), dove quattro grandi artisti della danza si esibiranno assieme ad una ventina di campioni del gusto, per una raccolta fondi per Brain Up il progetto di ricerca scientifica sull'utilizzo del metodo Feldenkrais nella riabilitazione dei bambini colpiti da paralisi cerebrale. Ad attrarre i golosi saranno le preparazioni dell'Antica Osteria Cera di Campagna Lupia e di Antonio Ferrari Storie di Cibo e vino di Padova, degli Chef in viaggio Renato e Giovanna e del ristorante Gellius di Oderzo, delle osterie da Mariano di Mestre e Al Turbine di Mogliano Veneto fino alla pasticceria Reale di Oriago, solo per citare alcuni dei protagonisti, le cui meraviglie saranno accompagnate dai vini proposti da Balan di Sant'Ambrogio (Pd). Info: 338/6836998.

C.D.M.

Pasti da premio e farciture gourmet

VISIONI IN "OSTERIA"

Si chiama "Visioni, Unioni, Tradizioni" ed è la cena degustazione (info: 9387583) in programma il prossimo 24 maggio, mercoledì, a Osteria V, a Trebaseleghe (Pd). Cena a quattro mani dove a tener banco saranno sei impasti differenti realizzati da Massimiliano Esposito (nella foto) di Par Bon con le farciture gourmet di Andrea Rossetti: dal Padellino di Massimiliano, con "Pomodoro di botte, bufala Dop ed erbette per finire con l'impasto al cacao amaro (con cioccolato, fiori e olio Valnogaredo).

IRINA & STEFANO

Il 25 maggio, giovedì, a Giavera del Montello (TV), la Paterna ospita la Cena a Quattro Mani con la chef resident, Irina Stratan, e Stefano Battaini, classe '93, vincitore del recente concorso Emergente Chef 2023 nel quale Stratan si era classificata seconda. Il menu prevede 6 portate: Sgombro con pomodori, ostriche e caviale, Spaghetto freddo con tonno rosso, Raviolo di astice, foie gras e dragoncello, Rombo in crosta di riso all'italiana e verdure di stagione, Bavetta di scottona, anguilla e salsa di trippa, Panfrutto flambè e gelato alla fava tonka. Finale con la piccola pasticceria. Info e prenotazioni: 333/1824123.

JERMANN, LA STORIA

"Jermann: la Storia e la Rivoluzione del Collio" sarà il filo conduttore della serata di venerdì 26, dalle ore 20, all'Osteria alla Sicilia Casa Vian di Dosson (Tv), organizzata da Food&Wine Essence e da Ombre 9. Jermann – siamo a Dolegna del Collio (Go), in località Ruttars - è una delle più importanti cantine del Collio Goriziano, ha fatto la storia enologica del territorio e la sua attività ha determinato delle rivoluzioni enologiche importanti. I grandi vini di Jermann (Vinnae Ribolla gialla 2020, W...Dreams..., Capo Martino, Vintage Tunina, Picolit) saranno abbinati ai piatti dell'Osteria alla Sicilia: Tempura di verdure, Vitello tonnato, Risotto cacio e pepe con guanciale e tuorlo disidratato, Fesetta di Tacchin alle erbe aromatiche e peperone sautè, orgonzola al cucchiaio.. Info: 324/8376484.

CENA BENEFICA

Al ristorante Marcandole di Salgareda (Treviso), va in scena la solidarietà con la cena in programma venerdì 26 alle 20. L'utile della serata è a favore dell'Associazione "Oltre l'indifferenza". Nell'edizione dello scorso anno è stato registrato il tutto esaurito e l'obiettivo di Roberta e di Teresa Vignotto (a capo dell'associazione) è di replicare. Prenotazioni allo 0422/807881 o 335/5935342.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Maggio 2023

Il processo Figc
Juventus a Empoli aspettando il verdetto sulle plusvalenze Allegri: «Ho ancora due anni di contratto, resto al 100%»
Mauro a pagina 19

Giro d'Italia
McNulty, un americano a Bergamo Terzo Frigo
Gugliotta a pagina 21

Tennis
Rune domato in due set: è Medvedev il Re di Roma
Martucci a pagina 20

L'INTER IN 10 NAPOLI PASSA COL ROSSO

▶Dopo cinque successi di fila, i nerazzurri pagano l'espulsione di Gagliardini. Spalletti ai saluti finali

NAPOLI	3
INTER	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 7,5, Rrahmani 6, Kim 6,5 (29' st Jesus 5,5), Olivera 5,5; Anguissa 7, Lobotka 6,5, Zielinski 7 (38' st Gaetano 6,5); Elmas 6 (24' st Raspadori 6), Osimhen 5,5 (24' st Simeone 6), Kvaratskhelia 6,5 (38' st Politano ng). In panchina: Marfella, Gollini, Demme, Rui, Bereszynski, Zerbin, Zedadka, Ostigard, Ndombele. All. Spalletti 7

INTER (3-5-2): Onana 6; D'Ambrosio 5,5, De Vrij 6, Bastoni 6 (12' st Acerbi 6); Bellanova 5,5 (29' st Dumfries 6), Barella 6 (12' st Brozovic 6), Asllani 5,5, Gagliardini 4, Gosens 5,5 (35' st Lautaro ng); Lukaku 7, Correa 5 (29' st Dimarco 6,5). In panchina: Handanovic, Cordaz, Dzeko, Calhanoglu, Darmian, Akisanmiro, Stankovic. All. Inzaghi 6

Arbitro: Marinelli 5

Reti: 22' st Anguissa, 37' st Lukaku, 40' st Di Lorenzo, 48' st Gaetano

Note: ammonito Elmas. Espulso Gagliardini al 40' pt per doppia ammonizione. Angoli 3-1.

NAPOLI Il percorso netto è realtà. Il Napoli supera l'Inter al Maradona per 3-1 e centra l'obiettivo: ha battuto tutte e 19 le squadre del campionato di serie A. Il sigillo è il sinistro all'incrocio di Giovanni Di Lorenzo. Firma un capolavoro e poi va ad abbracciare Spalletti, un gesto che sa tanto di ringraziamento all'allenatore del terzo scudetto. Le parole di Lucio poi vanno nella direzione dell'addio: «È già tutto definito – ha ribadito – non c'è alcuna trattativa. Con il presidente abbiamo convenuto di dirlo dopo. Non si cambia idea tutti i giorni, è qualcosa di definito. Non si prende una decisione su un momento o su uno screzio. A Napoli c'è da offrire uno spettacolo del genere sempre. Bisogna fare cose importanti e se non sei tanto convinto di riuscire a darle e ad essere nelle condizioni di mettere a disposizione tutto quello che questo pubblico merita, è giusto fare dei ragionamenti. Poi si arriva ad una conclusione». Serve soltanto la comunicazione ufficiale, ma Spalletti ha già preso la sua decisione e lo spettacolo offerto con l'Inter è uno degli ultimi regali al pubblico del Maradona.

SCATTI Sopra, il gol del vantaggio firmato da André Zambo Anguissa, a sinistra gli allenatori di Inter e Napoli, Simone Inzaghi e Luciano Spalletti
(foto ANSA, LAPRESSE)

ALTRO SHOW

Non può essere partita da alti ritmi e il copione del primo tempo lo dimostra. Il Napoli sicuramente offre un approccio diverso rispetto a Monza e gioca con maggiore determinazione, sfruttando la superiorità numerica per l'espulsione (doppia ammonizione) di Gagliardini sullo zero a zero. L'Inter si trova a metà partita in 10 e non può che pensare alla finale di Coppa Italia di mercoledì. Simone Inzaghi propone ben otto cambi, Spalletti – invece – rinvia gli esperimenti alle ultime due sfide e si affida ai suoi titolari, tra cui c'è Elmas, confermato sulla fascia destra. L'iniziativa è degli azzurri che provano a comandare il gioco con Lobotka e Anguissa, il più pericoloso con due conclusioni che per poco non beffano Oanana. Kvara ha gamba e salta in un paio di circostanze Bellanova. Il Napoli, però, produce poco anche perché l'Inter chiude bene tutti i varchi. De Vrij fa buona guardia su Osimhen, mai capace di partire in velocità. Il numero 9 si fa vedere con un colpo di testa su cross di Elmas, facile preda per Onana. L'Inter usa le maniere forti, si affida agli strappi di Barella, ma resta in dieci al 40' per l'espulsione di Gagliardini, già graziato al 24' dall'arbitro Marinelli, a causa di una brutta entrata su Anguissa. Lukaku è pericoloso poco prima dell'intervallo, ma il risultato resta in bilico. Il Napoli ha un solo obiettivo nella ripresa: vuole sbloccare il risultato sfruttando anche la superiorità numerica. L'Inter è più schiacciata e subisce la pressione. Di Lorenzo impegna subito Onana ed è il segnale di un Napoli propositivo. Zielinski è tra i migliori in mediana: accelera e sfiora anche il vantaggio da fuori area. Il gol degli azzurri è maturo. Lo concretizza al 22' Anguissa, bravo a girarsi in area sull'assist di un sontuoso Zielinski. I 50mila del Maradona spingono perché vogliono la vittoria. Simone Inzaghi non ci sta: inserisce Dimarco che è decisivo. È lui a firmare l'assist di Lukaku, bravo ad inserirsi tra Rrahmani e Jesus che entra al posto di Kim e soffre l'esuberanza di Big Rom, bravo a firmare l'1-1. Il Napoli non si ferma e Spalletti aumenta la trazione anteriore con Politano e Gaetano negli ultimi minuti. La prodezza, però, è di Giovanni Di Lorenzo. Segna il 2-1 con un sinistro all'incrocio dei pali che vale una standing ovation. La firma finale è del gioiellino napoletano Gianluca Gaetano: dialoga con Simeone per il definitivo 3-1.

Pasquale Tina

La Viola pensa alla coppa turnover e pari col Toro

TORINO	1
FIORENTINA	1

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic Savic 6; Djidji 6, Schuurs 5,5, Buongiorno 7; Singo 6.5 (15'st Aina 6), Ricci 6, Ilic 6, Rodriguez 5,5 (16'st Lazaro 6); Karamoh 6 (15'st Miranchuk 6), Vlasic 6,5; Sanabria 7 (35'st Pellegri ng).Allenatore: Juric 6.

FIORENTINA (4-2-3-1): Cerofolini 6.5; Venuti 6, Martinez Quarta 6, Igor 5, Terzic 6; Mandragora 5.5 (28'st Bianco 6), Duncan 6; Saponara 6 (20'st Brekalo 6), Barak 6 (40'st Ranieri ng), Sottil 6 (1'st Jovic 7); Kouamé 6.5 (28'st Ikone 6). Allenatore: Italiano 6.

Arbitro: Massimi 6.

Reti: 48'pt Jovic, 21'st Sanabria.

Note: Ammoniti Mandragora, Singo, Bianco. Angoli: 3-3. Spettatori: 20.403

TORINO Tra Torino e Fiorentina festeggia il Monza, ora in vantaggio nella corsa all'ottavo posto che potrebbe valere un posto in Europa. Granata e viola si fermano sull'1-1 e restano appaiate a quota 50, i brianzoli sono soli all'ottavo posto a +2 sul terzetto di cui fa parte anche il Bologna. Sanabria risponde a Jovic, la squadra di Juric tocca le sei gare interne di fila senza successi e ora non ha più il proprio destino tra le mani.

Sanabria stringe i denti e parte dal primo minuto, il paraguayano è regolarmente titolare nonostante la lesione muscolare accusata martedì. Alle sue spalle non gioca Miranchuk, tenuto come carta per la ripresa, ma c'è il tandem Vlasic-Karamoh, per il resto è il miglior Toro possibile con Rodriguez esterno di centrocampo e Schuurs al rientro in difesa tra Djidji e Buongiorno. Italiano rivoluziona la sua Fiorentina dopo la conquista della finale di Conference, l'unico reduce di Basilea è Igor mentre Amrabat e Gonzalez non sono nemmeno partiti per Torino. L'ex Mandragora guida il centrocampo con Duncan, il riferimento offensivo è Kouamé supportato dai trequartisti Saponara, Barak e Sottil. Juric guida i suoi dalla panchina dopo la febbre che lo ha costretto a saltare la conferenza stampa della vigilia.

LA MOSSA DI ITALIANO

I granata ci provano prima del quarto d'ora con una conclusione di Vlasic che non inquadra lo specchio. La Fiorentina risponde con qualche assolo di Sottil senza trovare la porta di Milinkovic-Savic, il tentativo di Rodriguez al 22' è centrale e facile per la presa di Cerofolini. Per il resto succede poco, con i padroni di casa che tentano di costruire gioco senza trovare lo spiraglio giusto e gli ospiti che si limitano a controllare. Italiano si gioca la carta Jovic per l'inizio della ripresa, la mossa si rivela subito azzeccata: Kouamé crossa dalla destra e Schuurs si dimentica di marcare il serbo, che tutto solo di testa batte Milinkovic-Savic.

IMPATTO Luka Jovic, a segno dopo essere entrato dalla panchina

TORO RIDISEGNATO

Lo svantaggio costringe Juric a ridisegnare il Toro, all'ora di gioco il croato cambia gli esterni (Aina e Lazaro per Singo e Rodriguez) e un trequartista (Miranchuk al posto di Karamoh), mentre Italiano risponde toglie Saponara per inserire l'ex Brekalo, fischiato dai tifosi granata. I cambi rivitalizzano il Toro, il pari arriva al 66': Buongiorno va via sulla sinistra e mette in mezzo, Sanabria anticipa Igor e trova la deviazione che vale l'1-1. I ritmi tornano quelli del primo tempo, le due squadre si accontentano di un punto a testa e nel finale non ci sono emozioni.

La Fiorentina potrà dedicarsi alla finale di coppa Italia contro l'Inter in programma mercoledì a Roma, il Toro avrà 180 minuti tra Spezia e Inter per recuperare i due punti che lo separa dall'ottavo posto occupato dal Monza.

UDINESE	**0**
LAZIO	**1**

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Perez 6,5, Bijol 6, Masina 5,5; Pereyra 6, Arslan 5,5 (26' st Nestorovski 6), Walace 6, Lovric 6, Udogie 5,5 (26' st Zeegelaar 5,5); Samardzic 6 (42' st Thauvin sv); Beto 5,5 (42' st Semedo sv). Allenatore: Sottil 6
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6, (30' st Marusic 6) , Casale 6,5, Romagnoli 6,5, Hysaj 6; Milinkovic Savic 6,5, Vecino 6, Luis Alberto 6,5; Felipe Anderson 5 (1' st Pedro 6), Immobile 6,5, Zaccagni 6 (42' st Basic sv). Allenatore: Sarri 6,5.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6.
RETE: st. 16' Immobile (L) su calcio di rigore
NOTE: Felipe Anderson, Udogie, Pereyra. Angoli 8-3 per la Lazio. Spettatori 21834 per un incasso di 235143,58 euro. Recupero 1' e 4'. Prima dell'inizio osservato un minuto di raccoglimento per la tragedia che ha colpito le popolazioni dell'Emilia e Romagna

L'UDINESE CALA E RESTA IMMOBILE

Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa si è vista soltanto la Lazio. Decisivo un contestatissimo rigore segnato da Ciro. Cedimento fisico e mentale della squadra di Sottil

CIRO IMMOBILE Il gol su rigore dell'attaccante della Lazio

UDINE Con un rigore realizzato da Immobile al quarto d'ora della ripresa e contestato dall'Udinese, la Lazio conquista tre punti che quasi sicuramente la proiettano in Champions e le permettono di scavalcare l'Inter al terzo posto in attesa della sentenza sulla Juve che potrebbe proiettarla al secondo posto.

La vittoria è meritata. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa si è vista solo la Lazio che ha creato almeno tre palle gol, con l'Udinese che ha avuto in tutti i suoi uomini un cedimento fisico e anche mentale: non perdeva infatti in casa del 15 gennaio, 1-2 col Bologna. Il primo tempo è stato piacevole, giocato a ritmi sostenuti con l'Udinese molto corta che dava poco alla Lazio tanto che Silvestri non è mai stato impegnato come del resto Provedel dato che pure la squadra di Sarri ha concesso il minimo sindacale ai bianconeri i quali all'11' potevano fare male agli ospiti: discesa sulla destra di Perez dopo scambio con Pereyra, cross rientrare al centro area per Lovric, ma la sua conclusione di prima si è persa alta. Samardzic rispetto alla gara con la Fiorentina ha mantenuto una posizione un po' più arretrata e ciò gli ha permesso di tanto in tanto di imbastire buone trame, mentre è stato Lovric a dare sovente man forte al rientrante Beto (è rimasto out quattro gare) che ha dato l'anima pur senza mai impensierire il binomio Romagnoli-Casale. Romagnoli. I migliori sono parsi Walace, efficace scudo difensivo e Milinkovic che al 38' ha creato lo scompiglio nel sistema difensivo bianconero per poi servire a centro area Immobile, sponda per Luis Felipe, ma la conclusione è di poco out. Pure Pereyra che ha agito nuovamente a destra stante l'indisponibilità di Ebosele (ha pagato a duro prezzo la contusione subita a Firenze quando ha impattato contro il palo della porta di Silvestri subendo un malanno muscolare e una ferita in regione tibiale suturata con numerosi punti), non è dispiaciuto e si è reso protagonista di un paio di spunti notevoli.

SARRI SCAVALCA L'INTER AL TERZO POSTO E IPOTECA LA ZONA CHAMPIONS WALLACE E MILINKOVIC IN EVIDENZA

RIPRESA

All'inizio della ripresa la Lazio, che presenta Pedro al posto di Felipe Anderson, confeziona due palle gol, la prima al 3' con Immobile che su servizio di Luis Alberto anticipa Bijol e Perez, ma la conclusione ravvicinata è deviata di piede da Silvestri. Due minuti dopo Vecino, a conclusione di un'azione corale, calcia in contro balzo dal limite, ma il pallone si perde di pochissimo fuori con Silvestri che mai ci sarebbe arrivato. È un'altra Lazio, più decisa, più aggressiva, ma anche un'altra Udinese che appare un po' stanca, che ha perso in sicurezza. Al quarto d'ora la Lazio passa: l'azione si snoda sulla sinistra, passaggio di Zaccagni al centro per Immobile, interviene con la punta del piede Masina nel tentativo di anticipare il giocatore ma lo tocca nel piede di appoggio. Per l'arbitro è rigore. L'Udinese protesta, ma non c'è nulla da fare. Al 19', su punizione di Milinkovic Savic, Romagnoli di testa coglie il palo. Comanda la Lazio, crea un'altra opportunità al 26' (bravo Silvestri) e gestisce bene il vantaggio sino alla fine anche se al 40' Nestorovski anticipa Casale e di testa insacca. Ma era in fuorigioco.

Guido Gomirato

Lecce e Spezia pareggiano, la Cremonese retrocede in B

LECCE	**0**
SPEZIA	**0**

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 5, Baschirotto 6, Umtiti 5, Gallo 6; Gonzalez 5 (14'st Askildsen 6), Blin 6, Oudin 5.5; Strefezza 6, Colombo 5 (14'st Ceesay 6.5), Di Francesco 5.5 (47' st Pezzella ng). In panchina: Brancolini, Bleve, Pongracic, Lemmens, Cassandro, Romagnoli, Ceccaroni, Tuia, Helgason, Hjulmand, Maleh, Voelkerling. All.: Baroni 5.5.
SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6; Wisniewski 6, Ampadu 6, Nikolaou 6; Gyasi 5 (38'st Ferrer ng), Bourabia 6 (18'st Zurkowski 5), Esposito 5.5, Ekdal 6, Reca 5.5; Nzola 6, Shomurodov 5.5 (18'st Agudelo 6). In panchina: Marchetti, Zoet, Kovalenko, Verde, Cipot, Krollis. All. Semplici 6.
Arbitro: Mariani 6.
Note: Ammoniti Umtiti, Wisniewski, Esposito, Nzola, Blin. Angoli: 2-5. Spettatori: 26.022

LECCE La sfida salvezza del Via del Mare tra Lecce e Spezia finisce senza vincitori né vinti, ma lo 0-0 significa retrocessione matematica per la Cremonese, che ormai non può più raggiungere il quart'ultimo posto. È una partita senza grandi emozioni, dominata dalla paura di perdere e di commettere errori, tanto che le occasioni più pericolose, per Nzola ed Ekdal, arrivano solo nel finale. E con questa filosofia, con il Verona sconfitto ieri, Lecce e Spezia portano a casa un punto il cui peso specifico si capirà al termine delle restanti due giornate: al momento Lecce a quota 33, Spezia a 31 e Verona fermo a 30. Lo Spezia fa la gara per quasi tutto il match, ma con risultati poco apprezzabili. I padroni di casa entrano in scena nella seconda frazione ma riescono a combinare ancora meno. Pronti via e lo Spezia si rende subito pericoloso con Nzola (7'): l'attaccante prova il mancino a giro dal limite dell'area, ma la sfera esce di pochissimo alla destra di Falcone. Nel secondo tempo stesso copione e tanta paura.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	**NAPOLI**	**86**	+13	36	27	5	4	13	3	2	14	2	2	**73**	**26**
2	**JUVENTUS**	**69**	=	35	21	6	8	13	3	2	8	3	6	**54**	**28**
3	**LAZIO**	**68**	+6	36	20	8	8	10	4	4	10	4	4	**55**	**28**
4	**INTER**	**66**	-12	36	21	3	12	13	0	5	8	3	7	**67**	**40**
5	**MILAN**	**64**	-16	36	18	10	8	12	4	2	6	6	6	**60**	**42**
6	**ATALANTA**	**61**	+2	36	18	7	11	9	3	6	9	4	5	**59**	**43**
7	**ROMA**	**59**	=	35	17	8	10	10	2	5	7	6	5	**45**	**33**
8	**MONZA**	**52**	IN B	36	14	10	12	7	5	6	7	5	6	**46**	**46**
9	**BOLOGNA**	**50**	+7	36	13	11	12	7	8	3	6	3	9	**48**	**45**
10	**TORINO**	**50**	+3	36	13	11	12	5	7	6	8	4	6	**38**	**40**
11	**FIORENTINA**	**50**	-9	36	13	11	12	8	6	4	5	5	8	**48**	**41**
12	**UDINESE**	**46**	+2	36	11	13	12	6	9	3	5	4	9	**45**	**44**
13	**SASSUOLO**	**44**	-3	36	12	8	16	8	4	6	4	4	10	**44**	**56**
14	**EMPOLI**	**39**	+2	35	9	12	14	7	4	6	2	8	8	**32**	**45**
15	**SALERNITANA**	**38**	+8	35	8	14	13	6	6	6	2	8	7	**43**	**56**
16	**LECCE**	**33**	IN B	36	7	12	17	3	8	7	4	4	10	**30**	**43**
17	**SPEZIA**	**31**	-2	36	6	13	17	4	8	6	2	5	11	**30**	**56**
18	**VERONA**	**30**	-22	36	7	9	20	6	2	10	1	7	10	**29**	**55**
19	**CREMONESE**	**24**	IN B	36	4	12	20	3	4	11	1	8	9	**32**	**66**
20	**SAMPDORIA**	**18**	-15	36	3	9	24	1	6	11	2	3	13	**22**	**67**

Napoli Campione d'Italia; Sampdoria e Cremonese retrocesse in B

PROSSIMO TURNO 28 MAGGIO

Salernitana-Udinese	26/5 ore 18,30 (Dazn)
Sampdoria-Sassuolo	26/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Spezia-Torino	27/5 ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Roma	27/5 ore 18 (Dazn)
Inter-Atalanta	27/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Empoli	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Napoli	ore 15 (Dazn)
Monza-Lecce	ore 15 (Dazn)
Lazio-Cremonese	ore 18 (Dazn)
Juventus-Milan	ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Osimhen rig.1 (Napoli)
20 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
15 reti: Dia rig.1 (Salernitana)
13 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Leao (Milan); Nzola rig.3 (Spezia)
12 reti: Kvaratskhelia rig.2 (Napoli); Sanabria rig.1 (Torino); Immobile rig.4 (Lazio)
11 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Giroud rig.2 (Milan); Dybala rig.4 (Roma)
10 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus); Zaccagni rig.1 (Lazio); Berardi rig.6 (Sassuolo); Beto rig.1 (Udinese)
9 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Dzeko (Inter); Felipe Anderson (Lazio)
8 reti: Hojlund (Atalanta); Ciofani rig.3 (Cremonese); Lukaku rig.2 (Inter); Rabiot (Juventus)

RISULTATI

ATALANTA-VERONA 3-1
11' Lazovic; 22' Zappacosta; 53' Pasalic; 62' Hojlund

CREMONESE-BOLOGNA 1-5
14' Arnautovic; 27' Ferguson; 45' + 1' Posch; 62' Orsolini; 80' Sansone; 91' Ciofani

EMPOLI-JUVENTUS oggi ore 20,45
Ayroldi di Molfetta

LECCE-SPEZIA 0-0

MILAN-SAMPDORIA 5-1
9' Leao; 20' Quagliarella; 23' Giroud; 29' (rig.) Giroud; 63' Diaz; 68' Giroud

NAPOLI-INTER 3-1
67' Anguissa; 82' Lukaku; 85' Di Lorenzo; 94' Gaetano

ROMA-SALERNITANA oggi ore 18,30
Colombo di Como

SASSUOLO-MONZA 1-2
45' + 6' Berardi; 60' Ciurria; 93' Pessina

TORINO-FIORENTINA 1-1
48' Jovic; 66' Sanbria

UDINESE-LAZIO 0-1
61' (rig.) Immobile

SERIE B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	80	38	24	8	6	63	26
GENOA (-1)	73	38	21	11	6	53	28
BARI	65	38	17	14	7	58	37
PARMA (-1)	60	38	17	10	11	48	39
CAGLIARI	60	38	15	15	8	50	34
SUDTIROL	58	38	14	16	8	38	34
REGGINA (-5)	50	38	17	4	17	49	45
VENEZIA	49	38	13	10	15	51	50
PALERMO	49	38	11	16	11	48	49
MODENA	48	38	13	9	16	47	53
PISA	47	38	11	14	13	48	42
ASCOLI	47	38	12	11	15	40	47
COMO	47	38	10	17	11	47	48
TERNANA	43	38	11	10	17	37	52
CITTADELLA	43	38	9	16	13	34	45
BRESCIA	40	38	9	13	16	36	57
COSENZA	40	38	9	13	16	30	53
PERUGIA	39	38	10	9	19	40	52
SPAL	38	38	8	14	16	41	51
BENEVENTO	35	38	7	14	17	33	49

MARCATORI

21 reti: Lapadula (Cagliari)
19 reti: Pohjanpalo rig.3 (Venezia)
17 reti: Cheddira rig.5 (Bari); Brunori rig.4 (Palermo)
12 reti: Mulattieri (Frosinone)

I VERDETTI

PROMOSSE IN SERIE A: Frosinone e Genoa;
RETROCESSE IN SERIE C: Perugia, Spal e Benevento

IL PROGRAMMA

PLAYOFF PRELIMINARI
Sudtirol-Reggina (venerdì 26/5)
Cagliari-Venezia (sabato 27 maggio)
SEMIFINALI PLAYOFF
Sudtirol/Reggina-BARI (lunedì 29 maggio)
Cagliari/Venezia-PARMA (martedì 30/5)
BARI-Sudtirol/Reggina (venerdì 2/6)
PARMA-Cagliari/Venezia (sabato 3/6)
FINALE PLAYOFF
Andata giovedì 8/6, ritorno domenica 11 giugno
PLAYOUT
Cosenza-Brescia (giovedì 25/5)
Brescia-Cosenza (giovedì 1 giugno)

LIGA

RISULTATI

Almeria – Maiorca	3-0
Athletic Bilbao – Celta Vigo	2-1
Atletico Madrid – Osasuna	3-0
Barcellona – Real Sociedad	1-2
Cadice – Valladolid	2-0
Getafe – Elche	1-1
Girona – Villarreal	1-2
Rayo Vallecano – Espanyol	1-2
Siviglia – Betis	0-0
Valencia – Real Madrid	1-0

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Betis – Getafe
Celta Vigo – Girona
Elche – Siviglia
Espanyol – Atletico Madrid
Maiorca – Valencia
Osasuna – Athletic Bilbao
Real Madrid – Rayo Vallecano
Real Sociedad – Almeria
Valladolid – Barcellona
Villarreal – Cadice

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	85	35
ATLETICO MADRID	72	35
REAL MADRID	71	35
REAL SOCIEDAD	65	35
VILLARREAL	60	35
BETIS	56	35
ATHLETIC BILBAO	50	35
GIRONA	48	35
SIVIGLIA	48	35
OSASUNA	47	35
RAYO VALLECANO	46	35
MAIORCA	44	35
VALENCIA	40	35
ALMERIA	39	35
CELTA VIGO	39	35
CADICE	38	35
GETAFE	35	35
VALLADOLID	35	35
ESPANYOL	34	35
ELCHE	20	35

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth – Man.United	0-1
Brighton – Southampton	3-1
Fulham – Cr.Palace	2-2
Liverpool – Aston Villa	1-1
Man.City – Chelsea	1-0
Newcastle – Leicester	oggi ore 21
Nottingham – Arsenal	1-0
Tottenham – Brentford	1-3
West Ham – Leeds	3-1
Wolverhampton – Everton	1-1

PROSSIMO TURNO 28 MAGGIO

Arsenal – Woverhampton
Aston Villa – Brighton
Brentford – Man.City
Chelsea – Newcastle
Cr.Palace – Nottingham
Everton – Bournemouth
Leeds – Tottenham
Leicester – West Ham
Man.United – Fulham
Southampton – Liverpool

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	88	36
ARSENAL	81	37
NEWCASTLE	69	36
MAN.UNITED	69	36
LIVERPOOL	66	37
BRIGHTON	61	36
ASTON VILLA	58	37
TOTTENHAM	57	37
BRENTFORD	56	37
FULHAM	52	37
CR.PALACE	44	37
CHELSEA	43	36
WOLVERHAMPTON	41	37
WEST HAM	40	37
BOURNEMOUTH	39	37
NOTTINGHAM	37	37
EVERTON	33	37
LEEDS	31	37
LEICESTER	30	36
SOUTHAMPTON	24	37

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bor.Dortmund	0-3
B. Leverkusen-B.Monchengladbach	3-2
Bayern Monaco-RB Lipsia	1-3
Friburgo-Wolfsburg	2-0
Hertha Berlino-Bochum	1-1
Hoffenheim-Union Berlino	4-2
Magonza-Stoccarda	1-4
Schalke 04-E.Francoforte	2-2
Werder Brema-Colonia	1-1

PROSSIMO TURNO 27 MAGGIO

Bochum-Bayer Leverkusen
Bor.Dortmund-Magonza
Bor.Monchengladbach-Augusta
Colonia-Bayern Monaco
E.Francoforte-Friburgo
RB Lipsia-Schalke 04
Stoccarda-Hoffenheim
Union Berlino-Werder Brema
Wolfsburg-Hertha Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BOR.DORTMUND	70	33
BAYERN MONACO	68	33
RB LIPSIA	63	33
UNION BERLINO	59	33
FRIBURGO	59	33
BAYER LEVERKUSEN	52	33
WOLFSBURG	49	33
E.FRANCOFORTE	47	33
MAGONZA	45	33
COLONIA	42	33
BOR.MONCHENGLADBACH	39	33
WERDER BREMA	36	33
HOFFENHEIM	35	33
AUGUSTA	34	33
STOCCARDA	32	33
BOCHUM	32	33
SCHALKE 04	31	33
HERTHA BERLINO	26	33

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio – Rennes	0-5
Auxerre – Psg	1-2
Brest – Clermont	2-1
Lilla – Marsiglia	2-1
Lione – Monaco	3-1
Lorient – Lens	1-3
Nantes – Montpellier	0-3
Nizza – Tolosa	0-0
Reims – Angers	2-2
Troyes – Strasburgo	1-1

PROSSIMO TURNO 27 MAGGIO

Angers – Troyes
Clermont – Lorient
Lens – Ajaccio
Lilla – Nantes
Lione – Reims
Marsiglia – Brest
Montpellier – Nizza
Rennes – Monaco
Strasburgo – Psg
Tolosa – Auxerre

CLASSIFICA

	P	G
PSG	84	36
LENS	78	36
MARSIGLIA	73	36
MONACO	65	36
LILLA	63	36
RENNES	62	36
LIONE	59	36
CLERMONT	53	36
NIZZA	52	36
LORIENT	52	36
REIMS	51	36
MONTPELLIER	47	36
TOLOSA	44	36
BREST	41	36
STRASBURGO	39	36
AUXERRE	34	36
NANTES	33	36
TROYES	23	36
AJACCIO	23	36
ANGERS	15	36

IL CASO

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Juventus in ansia, oggi la sentenza sul caso plusvalenze mentre il suo allenatore Allegri assicura: «Resto al 100%»

LUNEDÌ DI FUOCO Massimiliano Allegri e la Juve sono in ansia: oggi il verdetto sulle plusvalenze con una probabilissima nuova penalizzazione in classifica e la sfida di Empoli decisiva per la volata Champions

TORINO È il giorno del giudizio atto secondo, ovvero quello definitivo. Con la nuova sentenza della Corte federale d'Appello attesa nel pomeriggio che orienterà il finale di stagione della Juventus, e darà finalmente un senso alla classifica di serie A, da mesi nell'incertezza di una zona Champions condizionata dai punti di penalizzazione dei bianconeri. Oggi la Corte federale d'Appello si riunirà online dalle 10, e in altra composizione (presidente Ida Raiola) rispetto all'ultima volta, per rimotivare ed eventualmente rimodulare la penalizzazione di 15 punti ai danni della Juventus. C'è la possibilità che venga riconfermato il -15, sulle basi delle motivazioni del Collegio di garanzia dello Sport la penalizzazione è inevitabile, mentre la forbice di punti sarà probabilmente tra i 9 e i 15. La Juventus avrà la possibilità di presentare ricorso (sarebbe il sesto processo sportivo) ma a quel punto sarebbe molto difficile venisse accolto, anche solo parzialmente come accaduto nell'ultimo passaggio al Collegio di garanzia dello Sport.

C'è poi il secondo filone sportivo. Dopo i deferimenti di venerdì scorso, se non si arriverà a un patteggiamento, il processo sulla manovra stipendi è previsto a giugno, con la possibilità che le eventuali sanzioni ricadano sulla prossima stagione, a seconda delle tempistiche. Oggi la Juve conoscerà il suo destino, in ballo oltre a questo campionato c'è anche il futuro prossimo di un club che dovrà per forza ridimensionarsi senza Champions l'anno prossimo, ipotesi che acquista sempre più peso sull'asse Gravina / Ceferin, ma a seconda dei punti di penalizzazione rischiano di ballare anche le altre coppe europee. Senza Europa Vlahovic diventa un lusso, difficile in questo momento rinunciare all'offerta di 80 milioni da parte del Chelsea, il serbo non punterà i piedi per rimanere, mai convinto dal gioco di Allegri. Da valutare anche i contratti di Bonucci (potrebbe salutare a fine stagione), Szczesny (via in caso di offerte all'altezza), Rugani (ingaggio monstre) e Chiesa (non più titolare per Max). Niente rinnovi per Di Maria, Paredes, Rabiot, mentre ci sono più margini per Milik; bastano 7 milioni al Marsiglia. Pogba rimarrà (con Danilo, Fagioli, Miretti, Locatelli, Alex Sandro, Bremer, e probabilmente Cuadrado, Kostic e Kean) blindato da un quadriennale e dalla volontà di riscattarsi dopo una stagione horror.

LA PENALITÀ POTREBBE ESSERE TRA I 9 E I 15 PUNTI POI IL CLUB POTRÀ FARE UN NUOVO RICORSO DAL VERDETTO DIPENDE IL FUTURO NELLE COPPE

DA VALUTARE

«È stato un anno molto complicato dai problemi di campo - il messaggio social del francese -. È stata dura mentalmente. Voglio tornare al top e aiutare la squadra a conquistare un titolo, è per questo che sono tornato, e non mollo».

Stasera si gioca Empoli-Juventus, Allegri si autoconferma in panchina, in attesa dei prossimi confronti con la dirigenza, al momento rimane la prima scelta, le alternative Tudor, Palladino, Paulo Sousa e Spalletti. «Ho un contratto di due anni e rimango al 100% - le parole di Max alla vigilia -. Poi io decido su di me, non sugli altri, ma sento la fiducia della società. Quello che succede fuori non possiamo deciderlo, dobbiamo solamente aspettare quello che decidono gli altri», osserva l'allenatore della Juve atteso da un lunedì di fuoco tra la trasferta di Empoli e la possibilità di nuove penalizzazioni dalla giustizia sportiva. «Siamo stati forti per tutto l'anno, dobbiamo continuare ad esserlo - continua l'allenatore - e vogliamo vincere ad Empoli per reagire e togliergli le scorie dell'eliminazione dall'Europa a Siviglia: per il resto vedremo, ormai siamo abituati a tutto. L'importante è volere il secondo posto indipendentemente da tutto». Sulla fiducia della società «la sento - dice Allegri - se non facciamo casino in queste ultime gare saremo dietro solo al Napoli al netto di tutto, ma magari al lordo la classifica poteva anche essere migliore». Poi la critica al suo portiere: «Szczesny dopo il Siviglia ha parlato di atteggiamento remissivo? Dopo le partite bisognerebbe stare zitti, a caldo si possono dire cose inesatte. Forse non conoscendo bene l'italiano ha sbagliato l'uso dei termini».

IN SERATA LA SQUADRA DI MAX ALLEGRI AFFRONTERÀ L'EMPOLI IN TRASFERTA MENTRE SI PREPARA LA RIVOLUZIONE

Alberto Mauro

All'Olimpico

Dybala e Smalling con la Salernitana per "provare" la finale di Budapest

ROMA La Salernitana oggi e la Fiorentina sabato, ma con la testa già alla finale del 31 maggio dell'Europa League. Perché se è vero che José Mourinho non ha intenzione di lasciare andare il campionato, è altrettanto vero che, nei dieci giorni che separano la Roma dalla finale di Budapest, l'obiettivo principale sarà quello di recuperare una condizione che a tre giornate dalla fine vede giocatori infortunati, stanchi e altri con una forma da ritrovare. Tra quest'ultimi Paulo Dybala e Chris Smalling, entrambi in gruppo nella rifinitura di ieri mattina e con buone probabilità di cominciare dal primo minuto contro una Salernitana che arriverà già salva oggi all'Olimpico. Nelle intenzioni dello Special One, infatti, c'è la volontà di mettere minuti nelle gambe dell'argentino che dal problema alla caviglia rimediato nei minuti finali della sfida con l'Atalanta ha giocato poco più di mezz'ora. La parola d'ordine dunque è «gestione» dandogli un'ora di gioco oggi e un altro tempo con la Fiorentina per averlo vicino al top contro il Siviglia. Discorso simile per Smalling, mentre per Llorente (anche lui in gruppo dopo la lesione muscolare) ed El Shaarawy, la speranza è di riaverli dall'inizio contro la Fiorentina. Ecco dunque che la formazione di oggi presenterà comunque diversi cambi con Cristante, Matic, Pellegrini e Abraham pronti a riposare lasciando spazio a Belotti in attacco, ancora fermo a zero gol in Serie A con la Roma. Dietro il Gallo, invece, Dybala e Solbakken con Missori e Zalewski sulle fasce e in mezzo la coppia Bove-Wijnaldum (scalpita anche Tahirovic). La difesa, invece, dovrebbe essere quella titolare.

Brighton in Europa con De Zerbi Il Dortmund scavalca il Bayern

ESTERO

I "Gabbiani" volano sulla Manica e Roberto De Zerbi scrive la storia: il 3-1 sul Southampton qualifica il Brighton in Europa. È la prima volta in 121 anni: un traguardo sorprendente, in cui il tecnico italiano, chiamato alla guida dei Seagulls il 18 settembre 2022, ha svolto un ruolo decisivo. «Volevamo centrare questo traguardo – urla al microfono De Zerbi al pubblico dello stadio Amex -. Non ci accontentiamo della Conference. Cercheremo il punto per l'Europa League». Il 3-1 ha le firme dell'irlandese Evan Ferguson – classe 2004 -, lanciato da De Zerbi a novembre, con sigillo del tedesco Gross. L'altra faccia della luna è il Chelsea, dove l'ex Potter è stato esonerato il 2 aprile e si è rivelata disastrosa la soluzione-Lampard: i Blues perdono 1-0 (Alvarez al 12') in casa del City. Curiosità: Pep Guardiola ha schierato la squadra 2. Sprofonda il Leeds, vicinissimo alla retrocessione: i Whites cadono (1-3) nella tana del West Ham, nel giorno in cui il nome di Andrea Radrizzani, proprietario del club inglese, è accostato in modo deciso alla Sampdoria.

DE ZERBI Brighton in Europa

GERMANIA

Dal tumore ai testicoli alla doppietta che ha proiettato ieri il Borussia Dortmund in cima alla classifica, scavalcando il Bayern quando mancano 90' al termine della Bundesliga. Il franco-ivoriano Sebastien Haller è il protagonista del 3-0 dei gialloneri ad Augsburg. Il Dortmund si scatena nella ripresa. I due gol di Haller e la rete di Brandt portano la banda di Terzic a quota 70, + 2 sul Bayern. Haller è rientrato a gennaio, dopo due operazioni e quattro cicli di chemio.

FRANCIA

In Francia, il 3-1 del Lens a Lorient tiene ancora aperta la Ligue 1: rinviata la festa del PSG.

Stefano Boldrini

El Salvador

Assalto allo stadio 12 morti nella calca

È salito a 12 morti, a El Salvador, il bilancio della tragedia avvenuta allo stadio Cuscatlan. Gli incidenti si sono verificati quando i tifosi hanno cercato di entrare in uno dei settori popolari per assistere alla partita tra Alianza e Futbolistas Asociados Santanecos. Circa 100 i feriti.

Daniil Medvedev, classe 1996, russo, ha conquistato 20 titoli Atp, tra cui gli US Open 2021. Ha trionfato nelle Atp Finals 2020. Nel febbraio 2022 è diventato il numero 1 della classifica mondiale, primo tennista a infrangere il dominio dei Big Four. In basso, Rune

TROPPO MEDVEDEV RUNE SI ARRENDE

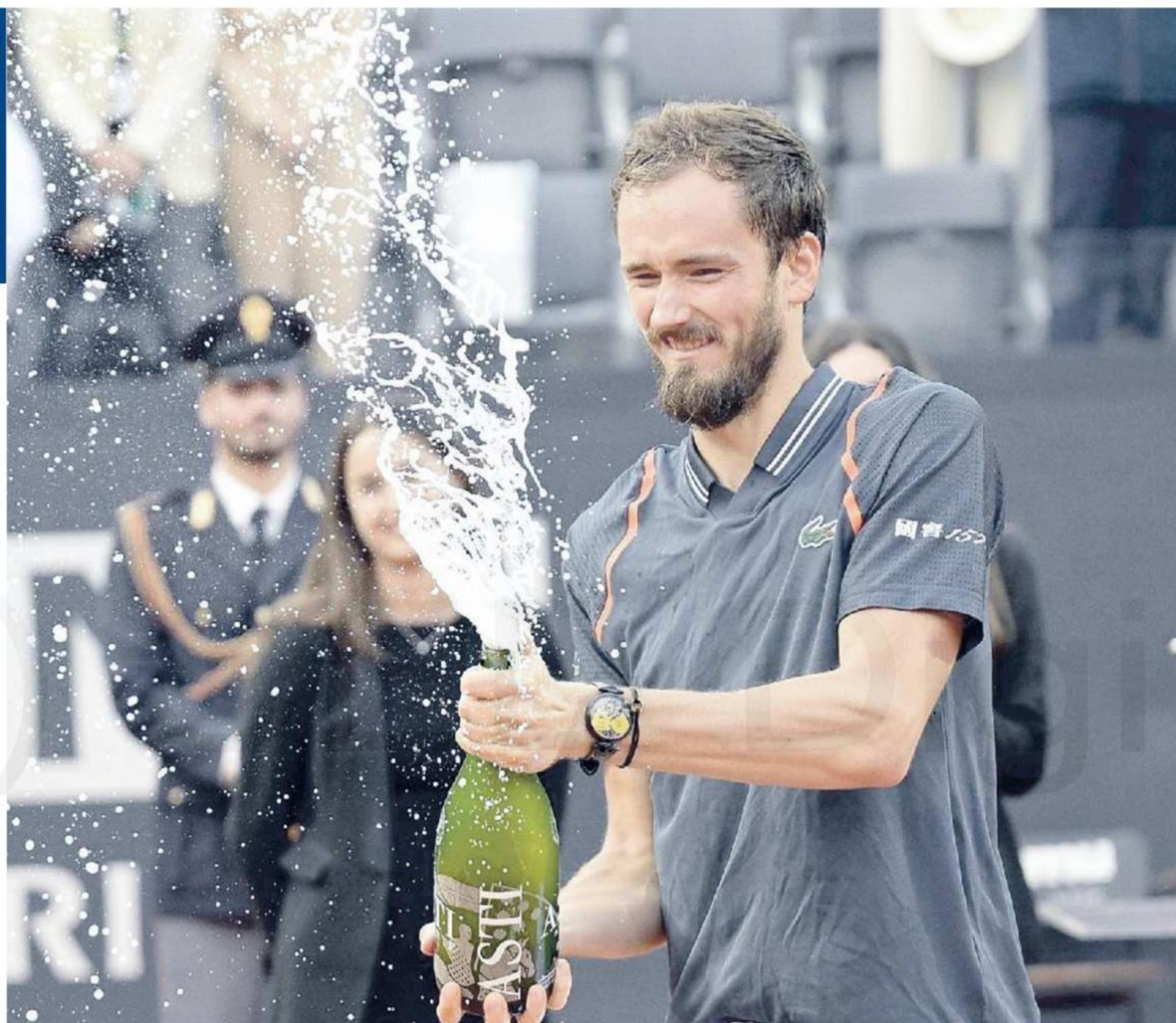
Superato il baby talento danese in 2 set è il primo russo a vincere nella Capitale

Roma festeggia con una finale show il nuovo Master 1000 di dodici giorni

TENNIS

ROMA Vince la Piovra. Vince il tennis diverso, creativo, fantasioso e imprevedibile. Vince l'esperienza sull'effervescenza. Daniil Medvedev dalle gambe e delle braccia lunghissime, con due antenne che prevedono le traiettorie della palla, le mosse e fors'anche i pensieri, dell'avversario, e trova soluzioni estreme in extremis, doma i 20 anni del nuovo Connors, Holger Rune. E, non a caso, chiude per 7-5 7-5 proprio come la semifinale contro un altro specialista del rosso come Stefanos Tsitsipas. Festeggiando il primo grande successo su una superficie che non sopportava per falsi rimbalzi e difficoltà di lettura. Mentre oggi, dopo le prove generali di Montecarlo e Madrid, e il primo trionfo Masters 1000 agli Internazionali d'Italia, il russo precisa beffardo: «Diciamo che è nata un'amicizia con questa superficie, ma non posso dire che l'amo».

SVOLTA

Medvedev protagonista anche sul rosso sotto gli occhi di José Mourinho e Boris Becker, è un'ottima notizia. Perché, concretamente, sfatando il tabù Roma dopo 3 bocciature concedendo peraltro appena un set, risale al numero 2 del mondo (da 3), recupera stimoli, conferma che questo sport si può giocare in tanti modi diversi ed allarga il campo dei favoriti al Roland Garros al via domenica, attizzando ulteriormente il danese, già campione juniores a Parigi, dando un monito a Djokovic, Alcaraz e Sinner in pole position. Daniil ha qualità e testa e pazienza anche sul rosso. Holger scalpita: «Forse mi sono messo addosso troppe aspettative». Holger soffre: «Io ho servito e giocato peggio, lui ha gestito meglio e ha lottato su ogni punto». Holger si impantana nel terreno allentato dalla pioggia che rinvia il via di un'ora e mezza: «Le condizioni erano estremamente lente, le più lente di questi giorni». Holger manca di partite importanti e, dopo il successo indoor di novembre a Bercy contro Djokovic, adesso, proprio sulla superficie più amata, ha un calo di fiducia dopo la rimonta subita da Rublev a Montecarlo e il ko di Roma contro un Medvedev sfuggente come una saponetta. Il ragazzo d'oro che duella con il coetaneo Alcaraz come erede dei Fab3, ha due palle break consecutive sul 2-2 15-40 ma si vede sbattere la porta in faccia da 4 prime di servizio. E, sul 5-6, assaggia il veleno delle risposte del diavolo di Mosca, consegnando il set su una smorzata che diventa boomerang. Peggio ancora nel secondo set: il vichingo dal sangue bollente scatta prima fuori dai blocchi, va 2-0, ma non fa in tempo a gasarsi che si ritrova agganciato sul 22 dai passanti e risposte. Scappa ancora via sul 4-3 approfittando del black out di Daniil che sembra sulle gambe dopo un "15" di 38 colpi, ma quando sbaglia un rigore di dritto, lo doppia mostrando il bene e il male di un ragazzo così giovane - il più giovane in finale a Roma dal Nadal 19enne che nel 2006 domò in un match epico Federer - che si esalta e si abbatte clamorosamente. E, sul 5-5, Medvedev mette il pilota automatico al servizio, col quale salva il 5-6, poi prende ancora una volta il comando dello scambio. Implacabile, da leader del torneo per game vinti in risposta, intasca 4 errori del danese dopo un'ora e 40'. Così la spunta di mezza incollatura col 76% con la prima di servizio contro il 52.

CORDE E SCARPE

Roma festeggia con una delle finali più belle ed equilibrate la prima edizione Super Masters 1000 di 12 giorni, col doppio dei giocatori e nuovi record, per la felicità del presidente FITP, Angelo Binaghi. «È il mio successo più grande perché il primo sulla terra, non avrei mai pensato di farcela, ancora non riesco a credere di aver giocato così bene questa settimana», gongola il primo russo re di Roma che svela: «Corde più morbide e nuove scarpe mi stanno aiutando, mi muovo meglio e colpisco la palla più profondo». Eppure la terra rossa che ora vede verde fino a poco tempo fa era nera: «I primi giorni di allenamento odiavo la mia vita, volevo tornare a casa, avevo la luna storta». Fantastico, unico, inimitabile Medvedev.

Vincenzo Martucci

I DATI

298 mila

I biglietti venduti gli Internazionali BNL d'Italia numero 80, i primi da super Masters 1000 di 12 giorni (235.469 nel 2022)

22,5 mln

L'incasso in euro: 26% di spettatori dall'estero, 20% Roma e provincia, 54% resto d'Italia

500 mln

L'impatto economico totale in euro generato dal torneo: 490,7 milioni, di cui 220,4 diretto, 184,6 indiretto e 85,7 indotto

Daniil si gode la festa del Foro Italico: «Non amo la terra, ma ora siamo amici»

LE REAZIONI

ROMA Non c'era a Roma l'anno scorso, Daniil Medvedev. Ma anche nelle edizioni precedenti la sua presenza era passata inosservata: l'ex numero 3 del mondo, pur essendo riconosciuto tra i tennisti più forti della sua nidiata, non aveva mai brillato al Foro Italico. Prime dell'edizione 2023, tre apparizioni e altrettante sconfitte avevano posto l'etichetta con su scritto "deludente" sulla sua esperienza romana. Poi arriva questo piovosissimo maggio e Daniil, sulla terra che ha sempre detestato (e che non amerà mai), diventa imbattibile. Prima sconfigge Ruusuvuori al secondo turno, poi piega Zapata Miralles (perdendo il primo e unico set del suo torneo), quindi Alexander Zverev, il sorprendente Yannick Hanfmann e infine l'eterno nemico Stefanos Tsitsipas in semifinale. Ieri si presentava al Centrale con una sola finale giocata sulla terra (a Barcellona nel 2019 contro Thiem) e un solo titolo conquistato su tale superficie (in un torneo Futures da ragazzino). Eppure, contro Rune, Daniil ha fatto vedere che sulla terra lui se vuole ci sa giocare eccome.

IL CAMPIONE DI MOSCA: «NON AVEVO MAI VINTO SULLA TERRA ANCORA NON CI CREDO» RUNE: «COMPLIMENTI AL MIO AVVERSARIO»

IL SORRISO

Per Daniil, avere la coppa romana tra le braccia è incredibile: «È il mio primo trionfo sulla terra in carriera, non pensavo che ce l'avrei mai fatta. Ancora non ci credo di aver giocato così bene in questi giorni». Quest'anno, appena arrivato a Roma, si è sentito subito alla grande e ora sorride alla possibilità che il suo rapporto con la terra migliori: «Diciamo che è nata un'amicizia con questa superficie, ma non posso dire che la amo». Per lo sconfitto c'è rispetto («È stato un piacere condividere il campo con Holger, ha una grande carriera davanti, piena di vittorie nei Masters 1000»), così come c'è lucidità nell'analisi della partita: «Entrambi abbiamo iniziato un po' nervosi, facendo qualche errore di troppo. Nel secondo set lui ha ragionato sempre di più, da quel momento è stato un top match». Anche Rune, spesso tacciato di essere un po' un bulletto in campo, si dimostra un vero sportivo: «Faccio i miei complimenti a Daniil per il suo primo grande titolo sulla terra. Ho amato l'Italia e Roma, mi piace la gente, il cibo. Grazie per il tifo, non vedo l'ora di tornare l'anno prossimo». La pioggia dell'altro ieri non ha rovinato la festa di Elena Rybakina, campionessa del torneo femminile: la kazaka di origini russe vince per il ritiro dell'ucraina Anhelina Kalinina dopo un'ora e quattro minuti (sul risultato di 6-4, 1-0 per Rybakina). La Kalinina è stata costretta a fermarsi per un problema alla gamba dopo aver chiesto l'intervento del fisioterapista, terminando il match in lacrime e salutando con un abbraccio la rivale.

Giacomo Rossetti

MATCH Daniil Medvedev in campo insieme a Holger Rune

TUTTI FERMI È IL GIRO DELL'ATTESA

▶I favoriti si controllano ancora e a Bergamo vince McNulty beffando il bassanese Frigo

CICLISMO

È il Giro d'Italia dell'immobilismo. In quindici tappe, solo in un'occasione abbiamo visto darsi battaglia i possibili vincitori della maglia rosa finale di Roma. Era l'ottava, la Terni-Fossombrone, quando Primoz Roglic decise di attaccare frontalmente Remco Evenepoel in salita, staccandolo. Geraint Thomas e Tao Geoghegan Hart riuscirono a rientrare, mentre il belga, che si sarebbe ritirato la sera seguente, non riuscì a reagire. Per il resto, i grandi favoriti corrono al risparmio. Vero è che il maltempo l'ha fatta da padrone e correre sotto la pioggia vuol dire spendere il doppio delle energie, ma alcuni atteggiamenti dei big lasciano perplessi, soprattutto in una tappa come quella che si è svolta ieri a Bergamo. Il percorso era disegnato sulla falsariga del Lombardia, l'ultima classica monumento della stagione, ma Geraint Thomas, Primoz Roglic e Joao Almeida non si sono mossi. Anche il vantaggio che viene concesso alle fughe è indicativo di come i favoriti stiano affrontando la corsa: sabato, a Cassano Magnago, il gruppo ha lasciato più di 20' minuti agli attaccanti, con Geraint Thomas che ha ceduto il simbolo del primato al francese Bruno Armirail.

AMERICANO

Ieri il gruppo dei migliori è arrivato a 6'53" da Brandon McNulty, lo statunitense che ha vinto in una frazione dal percorso spettacolare, con tanta gente a bordo strada. Tra i protagonisti di giornata più brillanti, il battagliero bassanese Marco Frigo, ventitreenne della Ismael, campione italiano under 23 in linea nel 2019. Molto attivo assieme all'irlandese Ben Healy in una prima fuga di 17 corridori, è stato poi il promotore con McNulty dell'affondo decisivo a 30 chilometri dal traguardo. Ai due si è accodato Healy. Nell'ultima salita il vicentino ha perso terreno, ma in discesa si è rifatto rientrando sui battistrada. E nel finale ha anticipato lo sprint partendo da lontano. La sua azione sembrava destinata al successo, ma negli ultimi metri ha subito la beffa della rimonta da parte dell'americano e dell'irlandese. Il francese Armiral ha conservato la maglia rosa, conscio che dovrà cederla nei prossimi giorni: «Credo che le carte si scopriranno nei prossimi arrivi in quota, anche perché questa ultima settimana si preannuncia davvero molto dura. Sono andato in difficoltà all'inizio della Roncola, ed è grazie a Thibaut Pinot che ho potuto conservare la maglia rosa». Oggi la corsa osserverà un giorno di riposo, domani ci sarà l'arrivo in salita al Monte Bondone nella settimana che porta al gran finale in Veneto e Friuli. Sul Bondone 1956 Charly Gaul si prese tappa e classifica generale al termine di una giornata da tregenda, caratterizzata da neve e temperature molto rigide. Sceso di bici, il corridore, scomparso nel 2005, era in stato di semicongelamento, e riuscì a parlare solo dopo essere stato immerso nell'acqua calda. In quell'epoca, le tappe non venivano accorciate nemmeno in queste situazioni estreme.

Carlo Gugliotta

SORPRESA Brandon McNulty, 25 anni, arriva da Phoenix, in Usa
(foto Lapresse)

OGGI RIPOSO, DOMANI CON LA SALITA DEL MONTE BONDONE SI APRE LA SETTIMANA CHE PORTERÀ LA CORSA IN VENETO E FRIULI

ORDINE D'ARRIVO (Seregno-Bergamo, 195 km): 1) B. McNulty (Usa) in 5h13'39", media 37,3 km/h; 2) B. Healy (Irl) st; 3) M. Frigo (Ita) st; 4) B. Mollema (Ola) a 1'51"; 5) E. Rubio (Col) st.
CLASSIFICA GENERALE: 1) B. Armirail (Fra) in 61h38'06"; 2) G. Thomas (Gb) a 1'08"; 3) P. Roglic (Slo) a 1'10"; 4) J. Almeida (Por) a 1'30"; 5) A. Leknessund (Slo) a 1'50"; 6) D. Caruso (Ita) a 2'36".
OGGI: riposo. **DOMANI:** 16a tappa, Sabbio Chiese-Monte Bondone, 203 km.

IN BREVE

MOTOGP
PER BAGNAIA FRATTURA ALLA CAVIGLIA

Frattura dell'astragalo per Pecco Bagnaia, ma il GP d'Italia al Mugello non è in pericolo. Il campione del mondo in carica e attuale leader della MotoGP ha annunciato ieri che, dopo l'incidente di Le Mans con Vinales, ha sentito un fastidio alla caviglia destra. «Per fortuna - ha rassicurato i fan -, questo infortunio non mi impedirà di correre al Mugello l'11 giugno».

MARCIA
FORTUNATO VINCE LA 20 KM AGLI EUROPEI

Che Italia agli Europei a squadre di marcia. A Podebrady, in Repubblica Ceca, Francesco Fortunato (al miglior risultato in carriera) ha vinto la 20 km davanti allo svedese Perseus Karlström, secondo e al campione olimpico Massimo Stano, terzo. Bravissima anche l'altra campionessa olimpica, Antonella Palmisano, seconda al traguardo nella gara femminile dopo essere rientrata alle gare solo di recente a causa di un lungo stop per problemi fisici.

EUROPEI DI RITMICA
ITALIA, 4 MEDAGLIE: DUE ORI DI RAFFAELI

Si sono conclusi ieri i Campionati Europei di ginnastica ritmica. A Baku, in Azerbaigian, l'Italia senior ha chiuso la trasferta europea con 4 medaglie. Ancora una volta protagonista Sofia Raffaeli, che torna a casa con due ori di specialità, alla palla e alle clavette, e un argento nel concorso generale. Bronzo, invece, nella gara dei 5 cerchi per le Farfalle.

Vicenza si impone a Prato e sogna un posto nel Top 9

RUGBY

Nelle semifinali di serie A, Rangers Vicenza e Lazio hanno ipotecato l'accesso alla finale promozione. Entrambe vincitrici in trasferta nell'andata delle semifinali, hanno anche conquistato il punto supplementare. In vantaggio già dal 3', il XV vicentino ha continuato a incamerare punti fino allo scadere del match espugnando il campo del Prato Sesto 38-22 (5-0); più o meno alla stessa maniera la Lazio ha vinto in casa del Parabiago imponendosi 41-28 (5-1). Domenica il ritorno a campi invertiti.

UNDER 19

Delusione per il rugby veneto. Nelle semifinali di ritorno, Benetton e Petrarca hanno perso l'occasione per approdare alla finale scudetto. Il Benetton ha impattato il match casalingo con la Capitolina 29-29, a questo punto a fare la differenza è stata la vittoria dell'andata dei romani 24-23. Il Petrarca è stato invece sconfitto a Colorno 17-24 e la vittoria dell'andata per 34-32 non è bastata per approdare alla finale che sarà giocata sabato a Calvisano tra Colorno e Capitolina.

MINI RUGBY IN FESTA AL CITTÀ DI TREVISO: VITTORIE DI MONSELICE, BENETTON, PASIAN E SESTO. UNDER 19: VENETE ELIMINATE

CITTÀ DI TREVISO

Due vittorie venete, una friulana e una toscana nel 43. Torneo Mini Rugby Città di Treviso. Monselice in Under 7 e Benetton in Under 13, le vittorie venete; quella friulana è arrivata dal Pasian di Prato in Under 9. Infine, il Sesto ha vinto nella categoria Under 11. I risultati delle finali. Under 7: Monselice-Benetton 6-1 (3. posto Mogliano B); Under 9: Pasian di Prato-Monti Rovigo 5-3 (3. posto Petrarca); Under 11: Sesto-Florentia 8-7 (3. posto Petrarca); Under 13: Benetton-ASR Milano 2-0 (3. posto Petrarca). In Under 5 tutti classificati al primo posto. La domenica precedente era stato giocato il Città di Treviso Under 15 col successo di Benetton nel maschile e Cus Milano nel femminile.

CHAMPIONS CUP

Un anno dopo La Rochelle ha vinto di nuovo la finale di Champions Cup con il Leinster. Un successo in rimonta per 27-26, dopo che il XV irlandese si era trovato sul 17-0 dopo una dozzina di minuti e sul 23-7 alla mezz'ora.

Ennio Grosso

EVENTO Lo stadio di Monigo gremito per lo storico trofeo Città di Treviso di mini rugby

Rugby femminile

Valsugana e Villorba ipotecano la finale

(e.g.) Valsugana Padova e Arredissima Villorba hanno ipotecato la finale scudetto femminile che si giocherà sabato 3 giugno a Mogliano. Entrambe hanno vinto la semifinale di andata in trasferta, il Valsugana in casa del Cus Milano 33-10 (5-0) e il Villorba a Colorno 19-17 (4-1). A parte il primo quarto di gara, il Valsugana è sempre stato in vantaggio, incrementando il divario col passare del tempo. Meno facile il successo dell'Arredissima, che ha segnato la meta della vittoria allo scadere grazie a un'invenzione del centro azzurro D'Incà, la quale ha segnato le 3 mete villorbesi.

Derthona in semifinale con la Virtus L'Eurolega è ancora del Real Madrid

BASKET

(ld) Il successo in volata del Derthona in gara4 a Trento (81-82) completa il quadro delle semifinali: i piemontesi vincono il quarto per 3-1 e ora affrontano la Virtus con gara1 domenica a Bologna, anticipata sabato dal primo atto tra Milano e Sassari (entrambe le serie al meglio delle cinque sfide). Decide la lunetta: Christon (21 punti e 8 assist) segna i liberi del sorpasso per il Derthona mentre il 20enne Spagnolo non riesce a completare una prova fenomenale (23 punti) sbagliando i suoi unici liberi della serata a 1" dalla fine.

Non sorride Spagnolo, mentre celebra la squadra in cui il pugliese è cresciuto, il Real Madrid, capace di aggiudicarsi l'Eurolega per l'undicesima volta: la finale di Kaunas contro l'Olympiacos viene decisa dal canestro (l'unico della sua gara...) del 79-78 di Sergio Llull a 3" dalla fine, completando il capolavoro dell'ex milanese Sergio Rodriguez (15 e 9 assist) e dell'mvp Walter Tavares (13 e 10 rimbalzi).La squadra di Jesus Mateo è capace di riemergere dallo 0-2 nei quarti di finale contro il Partizan e priva di Yabusele (squalificato dopo la maxi-rissa contro i serbi) e Deck, rimonta dal -6 dal 38.

METEO

Più soleggiato e mite, ma ancora instabilità al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato e asciutto sulle zone di pianura, variabile sulle zone dolomitiche dal pomeriggio, dove non mancheranno brevi acquazzoni o temporali.

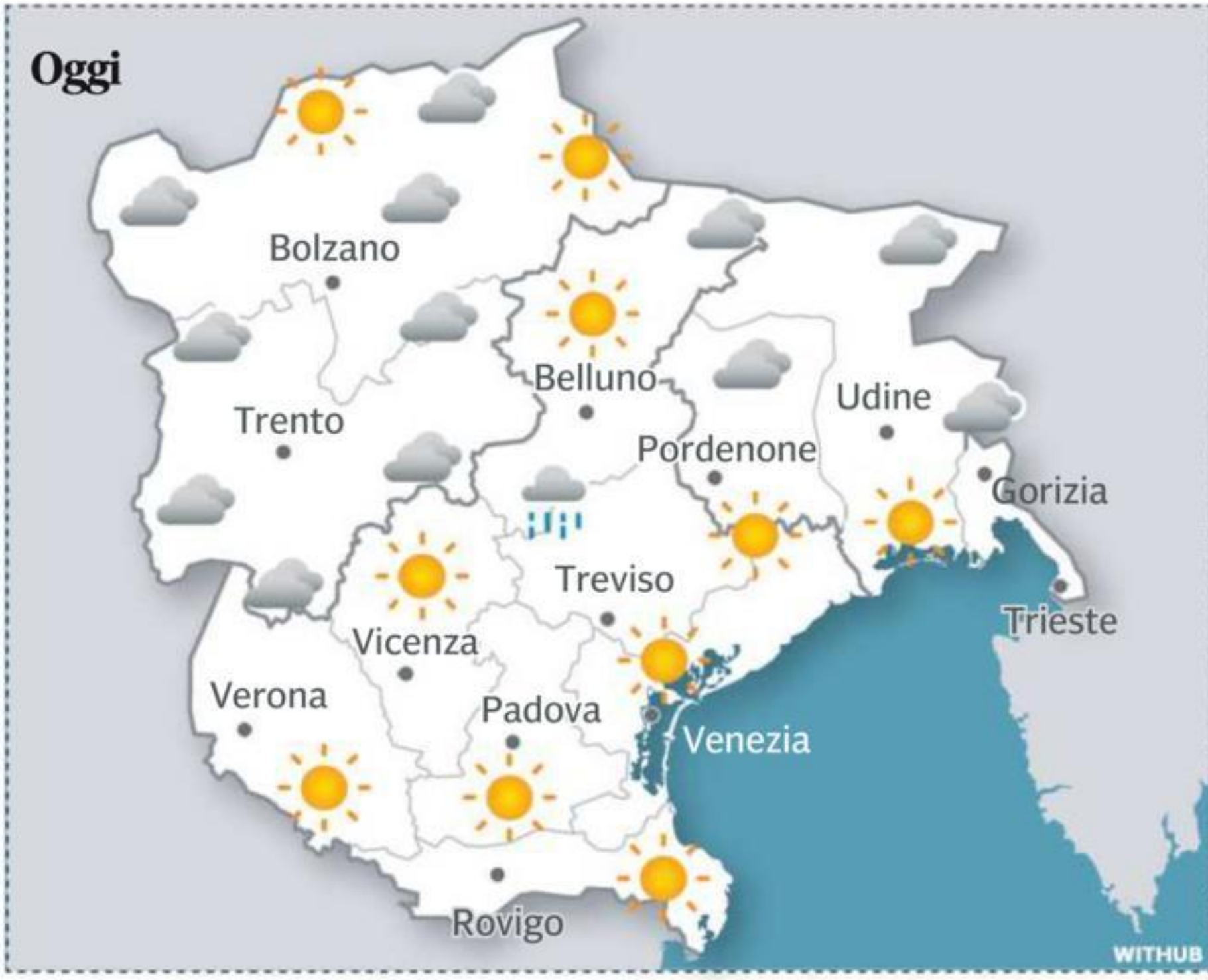
TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato a inizio giornata, maggiore variabilit■ nell'arco del pomeriggio con sviluppo per qualche acquazzone o temporale. Temperature diurne fino a 26-28°C sulla Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato e asciutto sulle zone di pianura, variabile sulle zone montuose dal pomeriggio, dove non mancheranno brevi acquazzoni o temporali.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	26	Ancona	18	26
Bolzano	15	28	Bari	17	23
Gorizia	16	26	Bologna	■	29
Padova	14	27	Cagliari	15	22
Pordenone	14	27	Firenze	17	29
Rovigo	14	27	Genova	19	23
Trento	12	27	Milano	16	28
Treviso	16	26	Napoli	16	■
Trieste	18	24	Palermo	16	23
Udine	15	27	Perugia	13	26
Venezia	16	24	Reggio Calabria	16	25
Verona	15	27	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	13	27	Torino	15	28

Programmi TV

Rai 1
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Milano: Cerimonia commemorativa di Alessandro Manzoni** Evento
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Vivere non è un gioco da ragazzi** Serie Tv. Di Rolando Ravello. Con Claudio Bisio, Nicole Grimaudo, Stefano Fresi
21.55 **Vivere non è un gioco da ragazzi** Serie Tv
23.25 **Vittime collaterali** Società. Condotto da Emma D'Aquino
0.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **La strana vita dei miei vicini** Film Thriller
15.30 **Il gioco dell'illusione** Film Thriller
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O'Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
22.10 **Blue Bloods** Serie Tv
23.40 **Re Start** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale. Condotto da Corrado Augias
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci

Rai 4
6.05 **Rookie Blue** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **MacGyver** Serie Tv
10.35 **Quantico** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fast Forward** Serie Tv
15.55 **Quantico** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Innocenti bugie** Film Azione. Di James Mangold. Con Tom Cruise, Cameron Diaz, Peter Sarsgaard
23.10 **Trappola in alto mare** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Infidel** Film Azione
2.45 **Quantico** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.20 **Bones** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Avventure Botaniche** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Il Borgomastro di Saardam** Musicale
11.45 **Elisir D'Amore** Musicale
13.05 **Save the Date 2022-2023** Attualità
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.10 **OSN Gatti Wagner Beethoven** Musicale
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **I grandi della letteratura italiana** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Isabelle** Film Drammatico
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Jaco, The Film** Film
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **I grandi della letteratura italiana** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **I Promessi Sposi** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Falcone, Borsellino e gli altri** Documentario

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini E Donne Story** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.20 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **L'Isola dei Famosi** Reality
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Striscia La Notizia** Show
2.35 **Uomini E Donne Story** Talk show
4.15 **Vivere** Soap

Italia 1
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Suicide Squad** Film Azione. Di David Ayer. Con Will Smith, Margot Robbie, Jared Leto
23.50 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.25 **Drive Up** Informazione

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Tre per una grande rapina** Film Poliziesco
10.20 **Femme fatale** Film Thriller
12.45 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
14.45 **Il segreto del mio successo** Film Commedia
17.00 **Vittoria e Abdul** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Everest** Film Drammatico. Di Baltasar Kormákur. Con Jason Clarke, Ang Phula Sherpa, Thomas M. Wright
23.30 **Zodiac** Film Thriller
2.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.30 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Il segreto del mio successo** Film Commedia

Cielo
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **MasterChef Italia 5** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Flight** Film Drammatico
23.30 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società
0.30 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
1.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.30 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film
3.30 **Sexplora** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
10.45 **Wild Cile**
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **La storia dell'elettricità**
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Il misterioso mondo della matematica**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.30 **Invito alla lettura 2**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide presenta: Andrea scandalo a corte** Documentario
22.45 **Il principe e il pedofilo** Documentario

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il segreto della mia famiglia** Film Thriller
15.45 **Il galà dell'amore** Film Commedia
17.30 **Cercando la normalità** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **A testa alta** Film Azione
23.00 **I fiumi di porpora** Film Thriller

NOVE
9.40 **Crimini in diretta** Attualità
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Undressed** Documentario
0.55 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Alpe Cimbra** Attualità
14.45 **Tackle** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg flash – diretta** Info
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale Fvg** Info
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio Post Calcio Udinese - Lazio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Playoff: Oww Udine Vs Gesteco Cividale** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il sestile che unisce il Sole con Marte è garanzia di successo nelle cose che intraprendi, grazie anche a una visione chiara della situazione. Che però continua indubbiamente a essere complessa, per certi versi irritante, e mette a prova il tuo lato impetuoso, che stenti a tenere a bada. Ma questo fuoco in realtà è soprattutto passione d'**amore**, non è che per caso ti sei inavvertitamente invaghito?

Toro dal 21/4 al 20/5
La situazione ti va un po' stretta e ti dimeni, cercando di imporre il tuo punto di vista sulle cose, poco incline a tollerare le imposizioni esterne. Nel **lavoro** gli obiettivi si precisano, il loro raggiungimento richiede una profonda trasformazione della tua vita, che non potrai certo mettere in atto da un giorno all'altro. Ma intanto ci sono risultati piuttosto incoraggianti a livello economico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione così armoniosa ti favorisce un po' in tutto, anche perché godi di una straordinaria capacità di reinventarti che rende le tue energie inesauribili. Gioca le tue carte senza temere di rimanere sguarnito, solo spendendole potrai vincere. È una specie di lascia o raddoppia, che fai, ci pensi? Luna e Venere ti proteggono e favoriscono dal punto di vista **economico**, la vita ti ripaga!

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è entrata nel tuo segno, dove raggiunge Venere e mette a tua disposizione l'intuito e la sensibilità. Grazie alla scorta di questi due pianeti benefici, la tua è una giornata piacevole e anche fortunata. In questi giorni la configurazione crea condizioni davvero particolari dal punto di vista **economico**. Potresti beneficiare dei favori del cielo, guadagnando una somma maggiore del previsto.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nonostante una configurazione apparentemente molto difficile per il tuo segno, ci sono altri elementi che ti consentono di orientare a tuo favore gli eventi. Molte cose sono in gioco per te in questi giorni, la sfida consiste nel superare i tuoi limiti, muovendoti senza rete oltre la zona di comfort. La tua ambizione professionale ti sprona ed è proprio nel **lavoro** che oggi la sorte può favorirti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Tutto dipende dal punto di vista che adotti, dal modo in cui osservi e ti spieghi la situazione. Ci sono bellissime prospettive per quel che riguarda il **lavoro** ma devi metterti in gioco fino in fondo, senza mezze misure, e per te non è facile. Ma basterà poco a tentarti e una volta fatto il primo passo tutto si mette in movimento. Affidati sereno alla tua ispirazione e poi ricorda di dimenticare...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con la configurazione particolare di questi giorni, hai molte carte da giocare e forse il più difficile è proprio decidere su quale puntare. La fortuna ti è amica e ti assiste senza neanche che tu debba impegnarti. Nel settore professionale ci sono possibilità nuove che stanno iniziando a definirsi proprio in questi giorni, potrebbe essere il momento giusto per una mossa strategica per il **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
I tuoi obiettivi professionali, per quanto ambiziosi, oggi sono molto più alla tua portata perché è come se il mondo cospirasse per favorirti. Nel **lavoro** hai la possibilità concreta di raggiungere un traguardo importante. Per te rappresenta anche un punto d'arrivo interiore, legato a un percorso del quale forse non hai mai veramente parlato con qualcuno. Prova ad ascoltare le persone che incontri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Alcuni nodi stanno venendo al pettine, rendendo palesi delle tensioni che forse finora non avevi messo del tutto a fuoco. In particolare, nel **lavoro** ci sono alcune cose con cui non riesci a fare pace e che suscitano in te una certa irritazione. Invece di perdere tempo in pacificazioni forzate, domandati cosa potresti fare se volessi peggiorare la situazione... per poi ovviamente evitare di applicarlo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel **lavoro** si aprono delle porte che sono di tuo gradimento: ti danno accesso a situazioni di un certo prestigio e che possono anche favorire un incremento dei guadagni. Ma quello che queste giornate hanno di più prezioso da offrirti è che ti consentono di mettere in luce una serie di capacità che erano rimaste in secondo piano per le congiunture della vita. È arrivato il momento di farle splendere.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sono giornate che ti offrono un capitale di creatività davvero un po' fuori dal comune. Evita di rimanere impigliato nelle questioni di famiglia e spicca il volo, dopotutto sei un segno d'aria ed è quella la tua dimensione, quello il tuo elemento. Oggi potresti avere piccole gratificazioni di natura **economica**, che sono sempre benvenute. Ma è in amore che ultimamente stai andando davvero forte.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel Cancro viene a riconciliarti con i sentimenti e con l'**amore**, nel caso ci fosse stato un qualche tipo di screzio. Affidati al candore che emerge nel tuo modo di fare, senza cercare di mascherarlo o fare finta di essere più maturo e saggio. È proprio questa innocenza che costituisce la tua carta fortunata oggi, da giocare con tutta l'ingenuità che potrà manifestarsi. Lasciati vivere!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	73	4	65	16	60	74	58
Cagliari	45	67	50	64	28	64	72	53
Firenze	72	66	21	64	45	61	65	58
Genova	60	105	40	76	25	76	16	56
Milano	6	105	39	92	76	86	37	66
Napoli	49	62	40	62	31	53	34	51
Palermo	60	81	77	67	56	67	33	64
Roma	78	62	12	59	75	55	63	50
Torino	80	94	57	62	5	57	46	48
Venezia	21	59	20	58	31	51	15	51
Nazionale	17	81	56	65	8	56	34	50

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SI DICE CHE OGNI ANNO IN ITALIA MEDIAMENTE VI SIANO DANNI DA MALTEMPO PER UN PAIO DI MILIARDI EURO. ALLORA UNA POLIZZA CATASTROFALE NAZIONALE, COME ALTRI PAESI FANNO, È UN ASPETTO SUL QUALE RIFLETTERE»

Luca Zaia, *presidente Regione Veneto*

Le idee

La censura che racconta il tramonto di un modello

Alessandro Campi

"Questa destra è ignorante e aggressiva" - secondo il giudizio di molti intellettuali di sinistra. "Questa destra non tollera il dissenso" - secondo l'opinione di Elly Schlein. E infatti al Salone del Libro di Torino hanno impedito a Eugenia Roccella, ministro del governo Meloni, di presentare il volume che racconta la storia della sua famiglia e alzato barricate preventive contro la presenza alla manifestazione del fondatore della "nouvelle droite" Alain de Benoist.

Davvero un capovolgimento orwelliano della realtà: i censori che accusano i censurati di essere anti-democratici solo perché non accettano che si tolga loro la parola nel nome della democrazia.

Ma da dove nascono questa vocazione intollerante di una sinistra che pure non fa altro che parlare di libertà e dei pericoli che la minacciano e il fastidio dell'intellettuale medio di sinistra per le idee che non sono le sue?

Si deve partire da una frustrazione doppia: politica e intellettuale. La prima viene dai tempi della comparsa sulla scena di Silvio Berlusconi. L'avvento a Palazzo Chigi di Giorgia Meloni l'ha esacerbata ancora di più. La ragione di tale stato d'animo è semplice e comprensibile. Quando sembrava, già trent'anni fa, che il vento della storia avesse preso a soffiare nella direzione giusta, con i propri avversari storici ridotti all'impotenza o alla marginalità, bene, da allora la sinistra non ha fatto altro che passare da una sconfitta e delusione all'altra.

Si è trovata dinnanzi, con crescente raccapriccio, nemici dal suo punto di vista sempre peggiori e sempre più forti, riemersi da chissà quale melmoso passato. Ha perso consensi ed elettori. Si è vista scalzata dalle sue storiche posizioni di dominio. Ma invece di mettersi in discussione, ragionando dei propri eventuali errori, ha finito per irrigidirsi ancora di più intorno alle proprie false certezze: la principale delle quali è che il suo compito storico sia ancora oggi quello di combattere un fascismo mai morto in quanto eterno.

Il secondo motivo di frustrazione è invece riferito alla sfera culturale. L'egemonia di cui tanto si parla è, correttamente intesa, la somma di due cose che si alimentano a vicenda: il presidio dei luoghi strategici della produzione culturale, la capacità di produrre idee in grado di radicarsi nella mentalità diffusa di una collettività e di trasformarsi in consenso sociale e politico.

Bene, quest'ultima capacità la sinistra l'ha persa da un pezzo, col rischio reale che strada facendo perda anche presidi, poltrone e incarichi. Ne è nato un senso di delusione talmente rabbioso da trasformarsi in una forma di fanatico dogmatismo. Semplicemente essa non riesce più a comprendere il mondo che ha intorno: la realtà si diverte a smentire continuamente le sue visioni dei fatti, le sue aspirazioni e attese. Perché? Sono cambiate, evidentemente in peggio, le sue chiavi di lettura del mondo. Il vecchio marxismo, interessato alla dinamica sociale, alle strutture economiche e alle loro proiezioni ideologiche, funzionava meglio del moralismo privo di senso della storia dei progressisti odierni.

Anche i fallimenti teorici dovrebbero spingere all'autocritica e favorire il desiderio di allargare i confini della propria conoscenza. E' accaduto paradossalmente il contrario: il senso di sé si è accresciuto insieme all'allergia verso il pluralismo e il confronto tra idee diverse. A sinistra ci si è chiusi all'interno di un set ormai cristallizzato di parole d'ordine, pensieri e formule che ha fatto crescere il settarismo e la pretesa di essere sempre e comunque nel giusto.

Un irrigidimento alimentato anche da una drammatica perdita di status alla quale ci si è arresi ma che nel proprio intimo si continua a negare. Nata dalla trasformazione dell'intellettuale politicamente impegnato, capace un tempo di mobilitare le coscienze con la forza delle sue idee, in qualcosa di simile ad un attore di seconda fila all'interno del grande circo mediatico-giornalistico contemporaneo.

Un tempo si era - militando intellettuale a sinistra - il sale della terra, l'avanguardia delle masse, la coscienza critica del mondo, l'interprete autentico dei sentimenti individuali e collettivi, le guide certe verso il futuro. Ci si deve oggi accontentare di stare in televisione a discettare di tutto un po' insieme al comico e alla soubrette; di partecipare all'ennesima presentazione in pubblico dell'ultimo libro dell'amico; di scrivere articoli su giornali che sempre meno persone leggono; di qualche intervista mediata dall'ufficio stampa della propria casa editrice; di andare all'ennesimo festival dove si incontrano le stesse persone viste la settimana precedente. Pura routine professionale, battaglia delle idee tra sodali in versione impiegatizia.

Persa l'autorevolezza che l'intellettuale di sinistra aveva, intrisa di un fascino spesso magnetico, tutto ciò che sembra rimanere è la visibilità, per alimentare la quale l'importante è non uscire mai dai ranghi e fare, per quanto possibile, gruppo. Un tempo andare controcorrente era un segno distintivo. Oggi la sinistra è, fateci caso, il mainstream, il luogo di raccolta delle idee convenzionali e scontate.

Combatte non a caso le stesse battaglie "ideali" dell'industria globale della moda, delle star hollywoodiane e dei guru del marketing planetario. Un tempo, in quanto esponenti della sinistra culturale che lavorava per spianare la strada a quella politica, si era contro lo status quo e l'ordine costituito. Difficile oggi lottare contro un sistema di potere del quale si è, talvolta senza nemmeno rendersene conto, un ingranaggio nemmeno ben retribuito.

Insomma, una resa intellettuale a tutto campo rispetto alla storia da cui si proviene, nel segno del conformismo ideologico e dell'omologazione a valori e stili che un tempo essa denunciava, e che per reazione hanno finito per alimentarne l'intransigenza, lo spirito di pregiudizio e l'insofferenza verso chiunque non faccia parte del suo stesso mondo. Il risultato? Togliere la parola a chi ha idee diverse dalle proprie. Beninteso, con le migliori intenzioni e per una buona causa.

La vignetta

Passioni e solitudini

Quali stili di vita per il benessere della donna

Alessandra Graziottin

Oggetto di desiderio universale e al contempo Cenerentola della medicina e della ginecologia. Organo visibilissimo, eppure colpito da persistente e singolare cecità diagnostica. Visibile e nascosta, creatura sensibilissima e perciò vittima di aggressioni e mutilazioni millenarie, porta del paradiso o dell'inferno, a seconda del clima religioso e culturale, la vulva costituisce l'organo femminile più evidente e al contempo più gravato di tabù trasversali.

Proprio per la complessità delle stratificazioni culturali, lo studio sistematico, strutturato e rigoroso di quest'organo dai molti volti è rimasto ai margini della cultura medica, con qualche lodevole eccezione. Fra queste, il convegno "Vulva Forum", organizzato a Napoli il 24 e il 25 maggio dall'efficiente e lungimirante Paola Salzano, una ginecologa che ha avuto l'intuizione, sette anni fa, di riunire i migliori specialisti italiani del settore, ginecologi-ostetrici e dermatologi in primis, con un programma scientifico a cui da copresidente ho contribuito con passione, insieme al collega dermatologo, Pietro Lippa. La soddisfazione per la qualità dell'aggiornamento, lo spessore culturale, l'attenzione alle molteplici problematiche non solo mediche, ma anche sociali, ne hanno fatto un appuntamento di riferimento annuale.

Quali gli argomenti di spicco quest'anno? Innanzitutto la relazione tra scelte alimentari e benessere della donna, con un'attenzione specifica alla salute intima e alla vulnerabilità a disbiosi e patologie infiammatorie vulvovaginali che hanno fattori predisponenti e precipitanti critici radicati (anche) in errori nutrizionali. Basti pensare all'eccesso di zuccheri e alle vulvo-vaginiti da candida, ancora più frequenti nelle donne diabetiche. Ne parlerà la brillante professoressa Annamaria Colao, nella lettura inaugurale. Molto stimolante l'approfondimento sul concetto di "esposoma", ossia su quanto le condizioni ambientali, fra cui la scelta dell'abbigliamento, la qualità dell'igiene, le scelte dei detergenti, le preferenze cosmetiche e le mode, ma anche l'abuso di antibiotici, possano accelerare l'invecchiamento dei tessuti vulvari e causare patologie di tipo irritativo e infiammatorio, se inappropriate o francamente errate, o costituire un fattore di benessere e di rallentamento dell'invecchiamento, se ottimali.

Utile sul fronte clinico il concetto di "disbiosi permittente", ossia di quanto l'alterazione del microbiota vulvare e vaginale, anche legata all'esposoma, possa costituire un fattore di potenziamento dell'aggressività di due virus critici per la salute vulvare e vaginale, il papillomavirus e l'herpes virus, e di quanto la correzione della disbiosi possa costituire un'innovativa linea di prevenzione e di terapia. Non mancano gli argomenti spinosi, tra cui i risvolti geopolitici di patologia infettiva e immigrazione, le conseguenze delle mutilazioni genitali femminili e il problema delle antibiotico-resistenze, sempre più drammatiche anche sul fronte delle vulvo-vaginiti e delle cistiti recidivanti, spesso in comorbilità.

Accanto agli aggiornamenti sulle patologie oncologiche e dermatologiche, polarizzano l'attenzione alcune nuove tematiche: per esempio, il rapporto tra sport e salute vulvare, che approfondirò con specifica attenzione ai rischi di ciclismo, equitazione e, inattesi, yoga e pilates, quando non si presti attenzione a preesistenti condizioni di ipertono dei muscoli che chiudono in basso il bacino, con conseguenze negative anche sul fronte del dolore ai rapporti, delle vaginiti recidivanti da Candida e delle cistiti che compaiono 24-72 ore dopo il rapporto. O, ancora, l'impatto dell'età digitale e delle influencer sull'immagine corporea ("body image") e sulle scelte cosmetiche e chirurgiche di ringiovanimento vulvare, con attenzione clinica sia agli aspetti innovativi e rigenerativi efficaci, sia a quelli critici o francamente dannosi, che alcune scelte di moda possono comportare.

Stimolanti le letture magistrali, con gli approfondimenti sulla vulvodinia del rigoroso professor Filippo Murina; sulla riparazione dei danni vulvari da parto, diffusi e drammatici, ben discussa dall'esperto professor Claudio Crescini; sull'identità fluida, accesa nei suoi chiaroscuri dalla rara competenza sul tema del professor Emmanuele Jannini; e sul migliore anti-age per la salute fisica vulvare e la felicità erotica, la crema di testosterone di estrazione vegetale, che approfondirò con gusto.

Un appuntamento vibrante di idee, dove i medici partecipanti possono al contempo aggiornare e raffinare le loro conoscenze cliniche, la capacità diagnostica e terapeutica, ma anche confrontarsi su quanto oggi la società arrivi a condizionare in modo pervasivo, nel bene e nel male, la salute vulvare. Ne riparleremo.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/5/2023 è stata di **43.412**

IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Maggio 2023

Santa Rita da Cascia, religiosa. Sposata con un uomo violento, sopportò con pazienza i suoi maltrattamenti, riconciliandolo infine con Dio.

15°C 28°C
Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:39
La Luna Sorge 7:00 Cala 0:01

È L'ORA DEL JAZZ SUL PALCO DI UDINE SALE IL BATTERISTA PETER ERSKINE

A pagina X

L'iniziativa

Con le cuffie all'orecchio per scoprire la città

A pagina XI

Il riconoscimento

Un ritratto di Steve Jobs premiato a Villa Frova

È stata inaugurata sabato, alle 18.30, a Villa Frova di Stevenà di Caneva, la mostra collettiva "Mostra la tua arte".

A pagina X

Incubo incendi, più personale contro le fiamme

▶Sessanta agenti prenderanno servizio a fine maggio

Sessanta agenti del Corpo forestale regionale in più e da fine maggio, quando saranno effettivamente operativi, saranno subito introdotti alla formazione antincendio. Il Friuli Venezia Giulia comincia anche da queste nuove forze ad attrezzarsi per l'estate 2023, sperando di non dover rivedere replicati eventi come quelli della stagione 2022 – tra incendi e siccità -, ma allo stesso tempo pronto a far fronte ad eventuali scenari critici. «Più personale forestale sul territorio – spiega infatti l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier – significa più controllo e, quindi, possibilità di potenziare la prevenzione. L'anno scorso le forze in capo al Corpo erano davvero ridotte all'osso. Ora, a seguito del bando cui hanno partecipato circa 400 persone per una graduatoria definitiva che ne ha selezionate 80, sono pronti per essere attivi i primi sessanta ingressi». Una funzione tecnica, la loro, di monitoraggio

Lanfrit a pagina V

IL RISCHIO Il ricordo dell'estate 2022 ha costretto a correre ai ripari

I fondi

Due milioni di euro per aiutare le imprese vitivinicole a investire

Due milioni di euro a favore delle imprese vitivinicole da spendere in investimenti. È la dotazione del bando che è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari a valere sul Piano strategico nazionale 2023-2027.

A pagina V

AL LAVORO La vendemmia

Electrolux: la settimana della verità

▶Nonostante le rassicurazioni del ministro Ciriani i sindacati di tutti gli stabilimenti vogliono incontrare l'azienda

Sarà una settimana di tensione per i lavoratori dell'Electrolux perchè a livello regionale, nazionale ed europeo, la questione della (potenziale) vendita del colosso del bianco e la situazione del calo delle vendite che sta colpendo in particolare lo stabilimento di Porcia, dovrà essere in qualche modo affrontata su più tavoli. Uno dei primi interventi è legato al fatto che le rappresentanze sindacali di tutti gli stabilimenti Electrolux in Italia chiedono, in tempi brevi, un incontro con l'azienda per capire le intenzioni del gruppo svedese a fronte delle richieste cinesi. Il primo a muoversi era stato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che aveva parlato con il vertice dell'Electrolux Italia. L'assessore si era sentito rispondere che per quanto riguarda la situazione attuale non ci sono assolutamente sul tavolo richieste di acquisto da parte di altri colossi industriali. Ma il sindacato non si fida.

A pagina IX

Lo stanziamento

Anziani e digitale ci sono le risorse per i progetti

Si intitola "Digitalmentis" ed è un progetto-pilota finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze digitali in generale fra i cittadini, ma mirato nello specifico ai consumatori. Il progetto è "figlio" di una previsione contenuta in un decreto dell'ex Ministero dello sviluppo economico. La dote finanziaria complessiva del progetto, che avrà respiro biennale, ammonta a 3,9 milioni di euro, dei quali al Fvg sono stati assegnati 262.601 euro.

Bait a pagina VII

Rischio alluvioni I numeri del Friuli

Territorio fragile: mappate le priorità

Frane, alluvioni, bombe d'acqua: gli studi dicono che il territorio rischia. Alle pagine II e III

L'incidente

Precipita dopo l'addio al celibato

Un veronese di quarant'anni è stato soccorso la notte scorsa dopo un volo di sei metri dal terrazzino di un hotel del centro di Lignano Sabbiadoro. L'uomo era in compagnia di alcuni amici con i quali aveva partecipato ad un addio al celibato. Cosa abbia causato la caduta al momento non è chiaro ma i carabinieri che stanno indagando per ricostruire la dinamica avrebbero già escluso la responsabilità di terze persone nell'incidente.

A pagina 10 in nazionale

Immobile dal dischetto piega l'Udinese

Alla Dacia Arena passa la Lazio, rilanciandosi in grande stile per la volata Champions. I biancazzurri di Sarri piegano l'Udinese grazie a un rigore fischiato dall'arbitro Pairetto al 61', trasformato dal "solito" Ciro Immobile, contestato dai padroni di casa. In precedenza la partita era stata piuttosto equilibrata, con i bianconeri friulani capaci d'ingabbiare i capitolini con un pressing efficace e continuo, nonostante le molte assenze. È rientrato Beto, apparso però lontano dalla forma giusta e isolato sul fronte offensivo. Dopo la rete di Immobile la Lazio ha avuto tre occasioni. Palo di Romagnoli e gol annullato a Nestorovski.

Alle pagine XII e XIII

BIANCONERI Masina ferma al limite Milinkovic Savic

Derbissimo friulano, Oww in forma

Non si può fare a meno di sottolineare come nei playoff la percezione delle cose possa cambiare - e spesso lo fa davvero - radicalmente nel giro di pochi giorni. La vittoria della Gesteco in gara-1 era sembrata di colpo ribaltare le prospettive di una serie dei quarti nella quale i commentatori vedevano l'Old Wild West decisamente favorita. Con i ducali avanti 1-0, i bianconeri si erano trovati ad avere a che fare con una situazione che probabilmente non avevano previsto. Ora però la situazione si è ribaltata. L'Oww ha fatto valere la sua superiorità fisica e stasera, alle 20 a Cividale, sarà l'ora della verità.

Sindici a pagina XXII

Calcio serie D

La salvezza del Torviscosa in 10 ha un "effetto domino" sui dilettanti

Il Torviscosa resiste in 10 uomini al Portogruaro, conquista uno 0-0 basilare in serie D e si salva. Grande gioia a fine gara tra i biancoblù di Pittilino. E fa festa anche il movimento regionale del calcio dei dilettanti, a partire dalla Sanvitese (salva in Eccellenza), per "l'effetto domino" innescato.

Bernardis a pagina XVI

SALVI Festa a Torviscosa

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La sfida del clima

Frane, erosioni e incuria Ecco i punti più deboli

▸Bello e fragile: il territorio del Friuli Venezia Giulia ha almeno una quindicina di zone in cui il rischio è al massimo livello. Colpa anche delle "case fuori posto"

LE ZONE

PORDENONE - UDINE Bella e fragile. È la fotografia che meglio incarna la regione Friuli Venezia Giulia. Già, perchè se è vero che è lambita dal mare, così come è altrettanto vero che ci sono le montagne tra le più belle della Penisola, così come insistono pianura e laghi, è altrettanto vero che di fatto non c'è centimetro di questa terra che non sia soggetto a fenomeni idrogeologici. Compresi i terremoti. Non a caso in Regione con una media temporale che negli ultimi tempi si sta accorciando sempre di più, si ripresentano le frane, gli allagamenti, gli smottamenti, le mareggiate e l'abbassamento dei terreni. Difficile dire cosa sarebbe accaduto se le piogge violentissime cadute in Emilia Romagna fossero arrivate da noi. Sicuramente vista la fragilità di base della nostra terra, visto il fatto che abbiamo costruito dove non si doveva fare, visto che abbiamo fiumi tombinati, torrenti con il percorso deviato, ponti bassi dove le ramaglie si fermano, non pare difficile pensare che oggi saremmo qui a piangere i morti e a rimboccarci le maniche per ricostruire.

LE FRANE

Basta un dato su tutti per farci riflettere: il catasto delle frane, opera meritoria messa in piedi dalla Regione, segna in Friuli Venezia Giulia oltre seimila situazioni franose. Di queste almeno una ventina interessano centri dove ci sono abitazioni e una decina di smottamenti potrebbero essere gravi perchè comporterebbero problematiche legate a possibili eventi a catena.

DOVE SIAMO VULNERABILI

Il grande "dizionario" della vulnerabilità dei territori del Friuli Venezia Giulia, anche questo patrimonio della Regione, nelle sue conclusioni traccia una fotografia da far rizzare i capelli. Il settore montano-collinare - le legge - è caratterizzato da pericolosità idrogeologica, con una forte presenza di aree soggette a crolli e ribaltamenti, di frane per scivolamento e di colamenti rapidi, da pericolosità idraulica delle aste torrentizie e dalla presenza stagionale degli eventi valanghivi.

L'EROSIONE

Coadiuvante a questi fenomeni è l'erosione accelerata dovuta all'azione erosiva delle acque. Particolare particolare attenzione per la rapidissima evoluzione del fenomeno è da porre ai **sinkhole**, eventi di sprofondamento rapido per lo più legati alla dissoluzione delle rocce. Questa è la montagna e la pedemontana. In pianura - vanno avanti ancora le conclusioni del *dizionario* - è la pericolosità idraulica, cioè la probabilità d'esondazione da parte dei corsi d'acqua, ad esser rilevante, come testimonia la cronologia recente degli eventi. Ulteriori danni sono provocati dall'alluvionamento per risalita della falda nell'area delle risorgive, dalla presenza di terreni con caratteristiche geotecniche particolarmente scadenti e dalla costante perdita di suolo. Nell'area perilagunare la maggior criticità è rappresentata dall'inondazione marina e dall'acqua alta. Ad amplificare la portata dell'evento contribuiscono il lento abbassamento (sia per cause naturali che antropiche) della quota del piano campagna, la presenza di aree depresse assolute, ovvero aree con quota assoluta al di sotto dello zero idrometrico e il depauperamento costante delle zone costiere.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Tutto il territorio regionale montano, pedemontano, nonché carsico del Friuli Venezia Giulia - dicono ancora gli studi della Regione - è fortemente soggetto al dissesto idrogeologico con un deciso numero di frane attive, ovvero frane che si sono mosse per lo meno nell'arco dell'ultimo ciclo stagionale/anno solare. Particolarmente decisiva è, inoltre, l'attività antropica che, negli ultimi decenni ha condizionato le dinamiche del paesaggio naturale, sia aumentando la pericolosità di fenomeni di dissesto già presenti sia creandone di nuovi.

DISSESTO IDRAULICO

La propensione all'allagamento del territorio viene influenza-

Riccardi ai volontari: «Pilastri per affrontare le emergenze»

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE «Le tante, gravi e continue emergenze che caratterizzano questo momento storico, sia legate a eventi meteo calamitosi come Vaia o come l'alluvione in Emilia-Romagna, ma anche di altro tipo come la pandemia, non sarebbero state affrontate con la puntualità, l'efficienza e le competenza che abbiamo tutti messo in campo, senza il fondamentale supporto del volontariato di protezione civile». Queste le parole dell'assessore Riccardo Riccardi, intervenuto alle celebrazioni per il ventennale di fondazione del Distretto di Protezione civile Meduna Tagliamento, a Valvasone Arzene. All'evento anche il sindaco, Fulvio Avoledo, e numerosi primi cittadini del territorio. «Le sfide che abbiamo davanti a noi vedono nel volontariato un pilastro fondamentale - ha continuato Riccardi -. Da quando è nata la protezione civile, sulle macerie del terremoto, a oggi molte cose sono cambiate: i valori che animano questi uomini e queste donne sono gli stessi, ma il sistema integrato è cambiato. Mezzi, competenze, formazione continua specializzazione fanno oggi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia una struttura ramificata e capillare sul territorio regionale, capace di rispondere con velocità e capacità alle emergenze che questi tempi ci mettono ormai di fronte quotidianamente» ha aggiunto Riccardi e ringraziando tutti i volontari e le volontarie. Riccardi ha ricordato anche gli stanziamenti importanti di questi anni da parte della Regione per l'acquisto di nuovi mezzi, attrezzature, strumentazione, adeguamento delle sedi e divise delle squadre e dei distretti di protezione civile. Il Distretto di Protezione civile Meduna Tagliamento nasce 20 anni fa. Oggi conta oltre 140 volontari delle squadre comunali di San Giorgio della Richinvelda, Zoppola, Casarsa della Delizia, San Martino al Tagliamento e Valvasone Arzene; opera a tutela e protezione di un bacino territoriale dove vivono quasi 27mila persone. Dal 1994, anno dell'alluvione in Piemonte, a oggi, le squadre che compongono il Distretto hanno dato la loro disponibilità, e sono state presenti, con i loro volontari, in tutte le emergenze e in tutte le missioni che hanno visto la Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia scendere in campo. «Il rischio di questo territorio è legato alle problematiche connesse ai corsi d'acqua del fiume Tagliamento e del Meduna e ai rischi legati ai corsi minori - ha osservato Riccardi -. Volontari e coordinatori, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali dei singoli Municipi e la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, in questi anni hanno provveduto con generosità e competenza a mettere in sicurezza il territorio e, al contempo, si sono aggiornati e formati per essere sempre pronti a intervenire in caso di emergenza, a supporto della popolazione e dell'ambiente». Tra i co-fondatori del Distretto, di cui oggi è capofila il Comune di Valvasone Arzene, anche Franco Biasutto, attuale coordinatore della squadra comunale di Protezione civile del Comune di Valvasone Arzene e da 30 anni attivo come volontario di protezione civile, in qualità di coordinatore. Oggi il Distretto è coordinato da Maurizio Cherubin, che ricopre pure la carica assessore comunale alla Protezione civile di Valvasone Arzene.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE MEDUNA-TAGLIAMENTO: «IMPORTANTE METTERE IN SICUREZZA LE CRITICITÀ»

LA VISITA L'assessore Riccardi a Valvasone Arzene

Il Friuli rischia come la Romagna

▶Il rapporto che funge da banca dati degli eventi estremi rivela tutti i casi in cui sul territorio si è rischiato il collasso

▶Negli ultimi vent'anni le bombe d'acqua sono diventate molto più frequenti: da Barcis a a Lusevera, tutti i numeri

LA STATISTICA Il rapporto ufficiale dell'Arpa certifica come anche il Friuli Venezia Giulia sia esposto a fenomeni estremi in un breve spazio temporale, esattamente quello che è successo negli ultimi giorni in Emilia Romagna

LO STUDIO

PORDENONE-UDINE È possibile che anche in Friuli Venezia Giulia ci si possa trovare in una situazione simile a quella drammatica che si sta vivendo negli ultimi giorni in Emilia Romagna? Se sì, quanti rischi ci sono e dove si trovano le zone più esposte? E ancora, cosa dicono i dati ufficiali relativi alla nostra regione? Si nota un aumento dei fenomeni più estremi - soprattutto riferendosi alle piogge - dall'inizio del nuovo secolo oppure la terra si comporta come 50 anni fa? Tutte risposte che si possono trovare in un dettagliatissimo rapporto statistico dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia. È come una banca dati parlante, dal momento che sono raccolti numeri e rilevazioni a partire dal 1960 fino ai giorni nostri. La prima risposta è un "sì", che però odora di brutta notizia. Anche in Friuli Venezia Giulia - in un passato recente o meno - sono andati in scena fenomeni come quello dell'Emilia Romagna.

I DATI

Per ottenere una statistica significativa sulle potenzialità pluviometriche della nostra regione bisogna prendere come esempio una stazione di rilevamento particolarmente significativa, cioè quella denominata "Diga del Cellina". Sostanzialmente siamo a Barcis, una delle aree più piovose del Friuli Occidentale. Il dato chiave è quello delle piogge massime orarie, cioè la quantità d'acqua massima in un'ora. Quella che può fare danni seri. Si scopre così che anche in Friuli Venezia Giulia si possono toccare i livelli che hanno causato il disastro in Emilia Romagna. Un esempio? A Barcis il 18 luglio del 2010 sono caduti in soli sessanta minuti circa 66 millimetri d'acqua. La media oraria della stessa località parla di 39 millimetri. Nello stesso anno, ma due giorni prima di Natale, in 24 ore sono caduti al suolo 406 millimetri di pioggia. È andata anche peggio, sempre a Barcis, il 4 dicembre del 2020, quando in piena epoca Covid di millimetri d'acqua in 24 ore ne caddero 450. Per trovare un dato simile bisogna tornare al 1980, con 455 millimetri di pioggia in una sola giornata, contro una media di 231 millimetri, quindi praticamente la metà.

Un'altra stazione particolarmente significativa è quella di Musi. Siamo in questo caso in una frazione di Lusevera, quindi in provincia di Udine. Qui si toccano i livelli record se si parla di pioggia oraria. Nel 1991, precisamente il 26 settembre, nella località udinese caddero al suolo 113 millimetri d'acqua. Un dato simile a quello del 1987, quando ci furono solo 13 millimetri in meno sempre in sessanta minuti. Nel 2016, precisamente il 13 giugno, un nuovo picco con 94 millimetri in una sola ora di rilevazione.

LA STORIA

Il Friuli Venezia Giulia è reduce da diversi mesi di siccità. Alcuni studiosi hanno addirittura paragonato il futuro del nostro territorio a quello di una regione del Nord Africa, o comunque al profondo Mediterraneo. In realtà il Friuli Venezia Giulia è sempre stata terra di pioggia, con fenomeni estremi. Vero è, però, che la frequenza delle piogge record in un solo giorno sembra essere aumentata nel corso degli ultimi vent'anni. La risposta sulle ragioni di questa impennata non è contenuta o non si annida tra i dati del rapporto di Arpa. Immediato sarebbe il collegamento stretto con i cambiamenti climatici in atto oppure con il surriscaldamento globale. Ma una correlazione uno-a-uno non è al momento documentata.

Meglio allora limitarsi all'analisi dei numeri. Tornando a Barcis, nel 50 per cento dei casi si è andati oltre i 227 millimetri di pioggia in un solo giorno di rilevazioni. Questo però partendo dal 1960, perché negli ultimi vent'anni le cose sembrano essere cambiate. In peggio. Sì, perché proprio nel primo ventennio del nuovo secolo quel limite è già stato superato 13 volte, quindi con dati abbondantemente al di sopra della media del 50 per cento. Lo stesso discorso vale per le "bombe d'acqua", sopra la media sempre negli ultimi 20 anni.

Marco Agrusti

NEL NUOVO SECOLO SONO STATE SUPERATE LE MEDIE DEGLI ANNI '90

PIOGGE ORARIE E GIORNALIERE ECCO QUALI ZONE SONO PIÙ IN PERICOLO

FENOMENI ESTREMI Un temporale minaccioso su Pordenone

ta da innumerevoli fattori sia naturali che antropici. Negli alvei le erosioni localizzate, gli smottamenti, i depositi di sedimenti, la vegetazione infestante, le infiltrazioni di acqua, l'incremento dei contributi al deflusso idrico superficiale dovuto all'impermeabilizzazione dei suoli e l'innalzamento della falda freatica, concorrono ad aumentare la tendenza al sovralluvionamento ed a minare la stabilità arginale. Contemporaneamente - si legge infine sulla relazione della vulnerabilità del territorio - bisogna considerare la riduzione degli spazi fluviali per l'urbanizzazione, l'aumento e la concentrazione delle piogge molto intense, la risalita della falda freatica e nella bassa pianura, i relitti fluviali che, essendo percorsi da acque sotterranee e dal ruscellamento superficiale, possono veicolare importanti volumi d'acqua esternamente al reticolo idrografico ufficiale. Con buona pace di crede che la colpa non sia dell'uomo.

Loris Del Frate

Friuli Centrale

Le falde sotterranee ancora in sofferenza

«Maggio salva la primavera»: è quanto afferma il consorzio di Bonifica pianura friulana in un aggiornamento sull'andamento climatico. «Le piogge degli scorsi giorni in ampie porzioni del comprensorio servito dal consorzio - spiega la nota - hanno contribuito ad avvicinare la piovosità media del mese di maggio, al contrario di quelle cumulate da gennaio ad aprile, pesantemente sotto la media a Enemonzo (-43%) e Gemona (-48%), più prossime alla media a Udine (-10%), Cervignano del Friuli (-3%) e Cividale (-13%). Al contrario di Udine e Cervignano, quindi, per l'area montana gli scostamenti restano notevoli: i fenomeni sono stati più consistenti nella pianura centrale (circa 85 mm cumulati a Udine tra il 10 e il 14 maggio), meno nelle altre parti della regione (64 mm a Tolmezzo, 58 a Cividale del Friuli)». Ma, osserva il consorzio, «il deficit di precipitazioni nell'area montana si ripercuote sulle portate del Tagliamento». Per quanto riguarda le falde, «nella pianura occidentale, secondo le misure fino al 15 maggio, si riscontra che i livelli continuano a essere pesantemente sotto la media; al pozzo di Beano, in comune di Codroipo, i livelli registrati sono più bassi di 5 metri rispetto alla media degli ultimi 40 anni, e di quasi 1 metro rispetto al 2022. La situazione migliora spostandosi nella pianura udinese da ovest a est».

I bacini pordenonesi sono pieni, gli agricoltori esultano

FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE-UDINE La stagione irrigua del Pordenonese è pronta a decollare a pieno regime, senza alcuna restrizione nelle forniture d'acqua all'agricoltura. Solo in caso di una nuova recrudescenza della siccità, il Consorzio di bonifica Cellina Meduna attiverà delle riduzioni agli orari di bagnatura, secondo uno schema già comunicato ai soci proprio per anticipare il più possibile le potenziali controindicazioni dell'ente. In vista dell'avvio delle irrigazioni previsto ufficialmente per il 1. giugno, ad ogni consorziato è stato infatti distribuito un foglio bianco con gli orari ordinari di bagnature attribuite. Poi c'è un allegato di colore azzurro con le riduzioni che saranno applicate solo se l'emergenza secco dovesse perdurare: è ovvio che queste turnazioni ridotte entreranno in vigore esclusivamente dopo uno specifico ordine del Consorzio. La decisione di pompare normalmente acqua è stata assunta dalla Deputazione, l'organo che amministra il Consorzio e della quale fanno parte anche sindaci e rappresentanti del territorio. La scelta è dettata dalle attuali condizioni meteo che hanno portato ad un notevole aumento delle capacità di invaso nei bacini montani e di portata fluente dei due principali fiumi. Barcis è al colmo delle disponibilità con più di 10 milioni di metri cubi mentre a Ravedis ne sono trattenuti oltre 11 milioni. I tre impianti della Val Tramontina invece contengono complessivamente 34 milioni di metri cubi. Cifre che si sono concretizzate in pochissimo tempo, dopo un inverno che aveva fatto presagire la massima emergenza. Il mese di maggio piovosissimo ha invece permesso di sovvertire tutti i pronostici. «Dopo un 2022 da incubo, riusciamo a respirare - ha commentato al proposito il presidente dell'ente Valter Colussi -. Merito certamente delle precipitazioni atmosferiche delle ultime settimane ma anche di una serie di attività messe in opera dal Consorzio. Rinunciando alla produzione energetica durante l'inverno, abbiamo creato ulteriori riserve idriche nel momento di maggior scarsità. Da anni stiamo investendo in impianti più innovativi per bagnare con meno acqua le colture e stiamo sostituendo le condutture obsolete a maggior rischio di dispersione». A questo punto non resta che attendere gli sviluppi del clima di qui al prossimo settembre, con il fatidico "orario azzurro" destinato ad entrare in scena solo se la pioggia dovesse cessare del tutto e contemporaneamente la colonnina di mercurio schizzare su valori eccessivamente alti.

Lorenzo Padovan

IL CONSORZIO CELLINA-MEDUNA DARÀ IL VIA LIBERA ALL'IRRIGAZIONE DEI CAMPI DA GIUGNO

LE OPERAZIONI Gli irrigatori in azione nella pianura pordenonese durante il periodo estivo

La minaccia silenziosa

IL PERICOLO Uno dei gravi incendi scoppiati la scorsa estate sul Carso goriziano e triestino; in basso, invece, l'assessore Stefano Zannier (Ansa)

LA PREVENZIONE

Sessanta forestali in più per fermare gli incendi

▶La Regione assume sfruttando la graduatoria per prepararsi all'estate
In uno-due anni previsto gli ingresso di altri venti agenti sul territorio

PORDENONE-UDINE Sessanta agenti del Corpo forestale regionale in più e da fine maggio, quando saranno effettivamente operativi, saranno subito introdotti alla formazione antincendio. Il Friuli Venezia Giulia comincia anche da queste nuove forze ad attrezzarsi per l'estate 2023, sperando di non dover rivedere replicati eventi come quelli della stagione 2022 – tra incendi e siccità -, ma allo stesso tempo pronto a far fronte ad eventuali scenari critici.

I DETTAGLI

«Più personale forestale sul territorio – spiega infatti l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier – significa più controllo e, quindi, possibilità di potenziare la prevenzione. L'anno scorso le forze in capo al Corpo erano davvero ridotte all'osso. Ora, a seguito del bando cui hanno partecipato circa 400 persone per una graduatoria definitiva che ne ha selezionate 80, sono pronti per essere attivi i primi sessanta ingressi». Una funzione tecnica, la loro, di monitoraggio, ma a dire quanto sia importante è la scelta operata per la prima formazione dei neo assunti. «Cominceranno proprio con l'addestramento antincendio – sottolinea Zannier -. Alla ribalta della cronaca giungono gli incendi conclamati e devastanti, ma è bene ricordare che per quelli che si vedono ve ne sono molti altri che sono stati spenti sul nascere o si sono addirittura prevenuti – prosegue l'assessore -. Più persone specializzate monitorano il territorio e più aumenta il grado di sicurezza». La Regione prevede, per altro, di assumere anche gli altri venti soggetti che hanno superato il concorso. «Dopo le prime sessanta assunzioni pensiamo di procedere, nell'arco di uno-due anni, all'assorbimento anche dei restanti nominativi che ancora sono in graduatoria, andando a esaurimento», anticipa infatti Zannier, descrivendo un Corpo forestale Fvg che è tornato ad avere forze attorno alle 200 unità.

I PIANI

In parallelo la Regione sta lavorando al nuovo piano antincendio boschivo, che sarà pronto entro l'anno. «Un rinnovamento ad alto tasso di tecnicità che avrebbe avuto caratteristiche molto diverse se non avessimo subito gli incendi della scorsa estate», racconta Zannier. «C'è bisogno di una rivalutazione complessiva perché non eravamo abituati a incendi dell'area carsica come quelli che sono divampati nel 2022. Inoltre, le fiamme in questo territorio hanno una propagazione e una dinamica diversa rispetto a quelle che si originano e sviluppano nei boschi ad alto fusto». Sono quindi in corso «analisi approfondite» per lo sviluppo di un ventaglio di casistiche aggiornate. «Intanto, comunque, continueremo ad essere attivi con il piano antincendio boschivo vigente – assicura Zannier -, potenziato da più forze operative nei luoghi a rischio». Se con l'avvicinarsi dell'estate l'occhio istituzionale è rivolto alle fiamme, non manca lo sguardo attento all'acqua, quella che ogni anno che passa fa parlare di sé per la sua assenza. Anche in questo caso, «se dovessero ripresentarsi mesi come quelli del 2022 abbiamo almeno un piano d'emergenza già affinato – considera l'assessore -. Sapremmo, cioè, quando e come agire, posto che i problemi saranno gli stessi». In neppure dodici mesi, infatti, non possono esserci stati cambiamenti tali nelle colture e nella gestione dell'acqua da far cambiare il grado delle criticità a fronte di calure fuori norma. Per ora c'è vigilanza, ma non allarme. «Stiamo vivendo una stagione fresca, con piovosità costante – riassume Zannier –. Per un verso i bacini nell'area della Destra Tagliamento stanno facendo scorta, siamo a circa 27 milioni di metri cubi, per l'altro non abbiamo ancora dovuto attivare il sistema irriguo. Per ora, quindi, la situazione è abbastanza sotto controllo». Ciò non significa che i problemi siano risolti. «La pioggia di questi periodi non ha ricaricato le falde o, se lo ha fatto, il margine di recupero è minimo e non tale da aver segnato un deciso cambio di rotta», ammette Zannier. Per questo, conclude, «se da qui in avanti dovesse svilupparsi una stagione secca, è chiaro che le aree non servite dal sistema irriguo andrebbero in crisi».

L'ASSESSORE STEFANO ZANNIER: «ERAVAMO NETTAMENTE IN DIFFICOLTÀ»

NEL 2024 SARÀ PRONTO ANCHE UN NUOVO PIANO CONTRO I ROGHI

Antonella Lanfrit

Un tesoretto di due milioni per le imprese del vino

LA MANOVRA

PORDENONE-UDINE Due milioni di euro a favore delle imprese vitivinicole da spendere in investimenti.

È la dotazione del bando che è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier a valere sul Piano strategico nazionale 2023-2027. Le domande per accedere ai contributi devono essere presentate entro il 31 luglio e la liquidazione avverrà a saldo. «Con questo atto attiviamo la nuova politica agricola comune – ha affermato l'assessore – e diamo avvio alla nuova programmazione pluriennale».

L'importo sarà attribuito alle micro, piccole e medi imprese in misura pari al 40 per cento della spesa effettivamente sostenuta, alle imprese intermedie in misura del 20 per cento e alle grandi imprese in misura del 19 per cento. Per spendere i fondi ci sarà tempo fino al 2025 e gli investimenti potranno essere fatti per tre tipologie di acquisti: contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini, comprensivi dei relativi rialzi per permetterne la movimentazione; specifiche attrezzature per l'elaborazione di vini spumanti e frizzanti, comprendenti autoclavi, impianti di filtrazione, gruppi frigo e altre attrezzature idonee alla spumantizzazione con i metodi Charmat e Champenoise con esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento e di gestione del magazzino; macchine, attrezzature, contenitori e strutture. Con riferimento alla terza linea di investimento, gli acquisti che possono essere supportati dai contributi pubblici sono macchine, attrezzature e impianti tecnologici finalizzati alla lavorazione, alla trasformazione, alla filtrazione e microfiltrazione di vini e mosti comprensive del lavaggio e sanificazione dei filtri, alla conservazione dei prodotti vitivinicoli e al controllo della temperatura, all'eliminazione dei gas nei vini e al dosaggio di elementi quali SO_2, O_2 e quadri elettrici collegati agli impianti tecnologici stessi; altri contenitori diversi e impianti connessi; attrezzature specifiche per il lavaggio di contenitori enologici; strumentazioni analitiche ed eventuali programmi informatici collegati; passerelle o altre strutture atte a rendere accessibile in sicurezza le attrezzature di cantina; attrezzature informatiche e relativi programmi informatici finalizzati al controllo degli impianti tecnologici di cantina e quadri elettrici collegati agli impianti tecnologici stessi.

Se i fondi messi a disposizione non saranno sufficienti a coprire tutte le domande che saranno presentate, «il Servizio regionale competente stilerà una graduatoria secondo otto criteri di priorità prestabiliti e dotati di punteggio», ha concluso l'assessore.

A.L.

ECONOMIA Quello del vino è uno dei settori trainanti per il comparto economico del Friuli Venezia Giulia

Digitalmentis via al progetto pilota per anziani digiuni di web

▶Un piano ministeriale che coinvolge diverse regioni
In Fvg un budget di oltre 262mila euro per partire

IL PROGETTO

UDINE S'intitola "Digitalmentis" ed è un progetto-pilota finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze digitali in generale fra i cittadini, ma mirato nello specifico ai consumatori. Il progetto è "figlio" di una previsione contenuta in un decreto dell'ex Ministero dello sviluppo economico (ora ridenominato Ministero delle imprese e del Made in Italy) e vede la partecipazione del Friuli Venezia Giulia insieme ad altre cinque Regioni: la Toscana (capofila), Abruzzo, Basilicata, Lazio, Liguria, Marche, Puglia e Veneto. La dote finanziaria complessiva del progetto, che avrà respiro biennale, ammonta a 3,9 milioni di euro, dei quali al Fvg sono stati assegnati 262.601 euro. L'adesione, perfezionata dagli uffici regionali, è stata approvata dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alle attività produttive Sergio Bini. Si avrà riguardo prioritario ai soggetti di età pari o superiore a 65 anni, "con precedenza ai soggetti caratterizzati da particolari fragilità di natura fisica, economica e sociale". E' di esperienza comune la difficoltà, talvolta estrema, dei cittadini ad accostarsi agli strumenti digitali fin dai sistemi di accesso ai portali della Pubblica amministrazione mediante lo Spid o la Cie (Carta d'identità elettronica). Figuriamoci le asperità imposte, soprattutto ai meno giovani, dagli acquisti su Internet o dall'accesso ai portali sanitari per verificare gli esiti di un esame clinico o per prenotare una prestazione. Per non parlare dei rapporti con il Fisco: un'adeguata competenza digitale permette, oggi come oggi, di accedere al portale dell'Agenzia delle entrate, visualizzare e scaricare il proprio modello 730 precompilato, verificarne la completezza, eventualmente aggiungere ciò che risulta mancante e spedire, in totale autonomia, la propria dichiarazione dei redditi. Già, tutto è possibile, ma soltanto a chi sa come fare. Tali difficoltà inevitabilmente si traducono in un aggravio di adempimenti burocratici, in tempo perduto, in soldi spesi.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi dichiarati del progetto si richiamano, innanzitutto, alla sensibilizzazione rispetto all'importanza dell'uso del digitale, in generale e in particolare nei rapporti di consumo, "anche mediante la realizzazione di contenuti formativi", dettaglia la Regione, Inoltre si punta a fornire "una formazione specifica per il target individuato come destinatario dell'iniziativa, anche mediante l'erogazione di eventi specifici di formazione e/o di accompagnamento personalizzato". Ma in molti casi si rende necessaria anche un'assistenza, in termini di potenziamento delle competenze, nella prospettiva di "migliorare le condizioni di vita e agevolare l'esercizio dei propri diritti e facoltà digitali nei rapporti con la Pubblica amministrazione non meno che con soggetti privati". La Regione Fvg sottolinea che questo nuovo strumento dev'essere considerato in aggiunta e ad integrazione alle misure già messe in campo con le previsioni della legge regionale 16 del 2004. A dirla tutta, come da Trieste si fa notare, il progetto-pilota rientra di fatto nel "quadro di rilancio strategico nazionale post-pandemia, che individua all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) gli assi della transizione verde, della trasformazione digitale e dell'inclusione sociale" quali "linee di sviluppo che possono trovare - anche nell'ambito degli interventi a favore dai consumatori - un importante campo di attuazione. Ciò con lo scopo di "rendere i consumatori stessi più consapevoli e attivi nel contribuire ai processi di riforma", circostanza che del resto campeggia nella Nuova Agenda europea dei consumatori. Ora che l'adesione al progetto è stata formalizzata, la Giunta Fedriga ha conferito incarico ai propri uffici d'individuare i soggetti chiamati ad attuare il progetto nel novero delle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti regolarmente iscritte nell'apposito elenco regionale.

PROGRAMMA Un progetto-pilota finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze digitali in generale fra i cittadini

Maurizio Bait

Un video spot per lanciare la mobilità dolce e lenta che preferisce le due ruote

IL CONCORSO

UDINE Sono stati prorogati a domani i termini per aderire al concorso d'idee sulla ciclomobilità e la mobilità sostenibile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della regione. Per aderire all'iniziativa è sufficiente che la scuole inviino una mail a Tpl Fvg agli indirizzi di posta elettronica servizioclienti@tplfvg.it e protocollo@cert.tplfvg.it. La mail può essere inviata anche da un indirizzo di posta elettronica non pec.

L'iniziativa - promossa da Tpl Fvg d'intesa con la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione – intende premiare, con quattro riconoscimenti economici del valore di 1.500 euro ciascuno, altrettante proposte creative multimediali indirizzate alla promozione e alla valorizzazione della ciclomobilità e della mobilità sostenibile in Friuli Venezia Giulia.

Possono partecipare al concorso tutte le scuole secondarie di secondo grado della regione. Ciascuna scuola può presentare fino a un massimo di due progetti. Per ogni progetto, sono richiesti la costituzione di un gruppo di lavoro formato da studenti iscritti e frequentanti la scuola.

Il concorso prevede la realizzazione di uno video spot che, avvalendosi di tecniche di storytelling, sappia interpretare e promuovere i concetti di ciclomobilità, intermodalità e mobilità sostenibile. Lo spot potrà essere realizzato con l'uso di foto, immagini, illustrazioni, video, animazioni, brani musicali, tracce audio. La durata del video non dovrà superare i 50 secondi.

I quattro premi saranno assegnati alle scuole a cui appartengono i gruppi di lavoro che la giuria del premio riterrà più meritevoli. Informazioni sul concorso possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica servizioclienti@tplfvg.it. Il bando completo e il modulo di partecipazione al concorso sono disponibili su www.tplfvg.it.

Imballaggi in acciaio, Friuli sempre più "riciclone"

AMBIENTE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha registrato un forte incremento di imballaggi in acciaio raccolti nel 2022, passando dai 4,5 chili per abitante raccolti nel 2021 a ben 6,2 chili per abitante nel 2022, con un risultato tra i migliori a livello nazionale. L'aumento percentuale del 38% dimostra quanto gli investimenti in impianti e comunicazione siano stati efficaci, e testimonia il forte senso di responsabilità dei friulani in termini di raccolta differenziata e tutela ambientale.

Il dato è emerso dal rapporto nazionale presentato nei giorni scorsi a Catania da Ricrea, il Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in Acciaio, parte del Sistema Conai. Nell'ultimo anno in Italia sono state avviate complessivamente al riciclo 418.091 tonnellate di imballaggi in acciaio, pari all'80,6% dell'immesso al consumo. Un quantitativo sufficiente per realizzare binari ferroviari in grado di collegare Udine a Baku, capitale dell'Azerbaigian.

«Siamo molto orgogliosi dei risultati raggiunti: nell'ultimo anno abbiamo sfiorato l'81% di imballaggi in acciaio avviati a riciclo, superando già oggi gli obiettivi europei fissati per il 2030 - ha dichiarato Domenico Rinaldini, presidente di Ricrea -. Questi risultati sono resi possibili dalle tante iniziative di comunicazione a livello nazionale e territoriale, e dal lavoro sinergico e ben collaudato di tutti gli operatori della filiera. Il percorso virtuoso degli imballaggi in acciaio inizia nelle case degli italiani e si conclude in acciaieria, dove vengono fusi per tornare a nuova vita, riciclati al 100% e all'infinito. La rinascita dell'acciaio sotto forma di nuovi prodotti rappresenta un perfetto esempio di economia circolare e di convenienza, tanto economica quanto ambientale».

Costituito nel 1997, Ricrea è un consorzio senza scopo di lucro che ha l'obiettivo di favorire la raccolta, il riuso e l'avvio a riciclo di tutti i rifiuti di imballaggio in acciaio come barattoli e scatolette, bombolette spray, tappi corona, capsule, scatole fantasia, latte, fusti e fustini. Oggi RICREA conta 311 consorziati e un vasto numero di operatori distribuiti sull'intero territorio nazionale.

L'Accordo quadro Anci-Conai, attraverso l'attivazione di convenzioni, promuove la crescita della raccolta differenziata dando il via al percorso virtuoso del riciclo. Oggi sono attive 446 convenzioni per un totale di 6.089 Comuni coinvolti e 51.033.932 persone servite. La popolazione italiana coperta da convenzione nel 2022 è stata pari all'86%, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2021.

L'acciaio è il materiale più riciclato in Europa: è facile da differenziare e viene riciclato all'infinito senza perdere le proprie intrinseche qualità. Grazie alle 418.091 tonnellate di imballaggi in acciaio avviate al riciclo in Italia nel 2022, sufficienti per realizzare binari ferroviari in grado di collegare Roma a Istanbul, si è ottenuto un risparmio di 6.750 TJ di energia primaria e si è evitato sia l'utilizzo di 398.000 tonnellate di materia prima vergine che la dispersione di 548.000 tonnellate di anidride carbonica equivalente.

FORTE INCREMENTO NEL 2022 SI È PASSATI DA 4,5 CHILI PER ABITANTE A BEN 6,2

RICREA: «SIAMO MOLTO ORGOGLIOSI DEI RISULTATI RAGGIUNTI IN QUESTO PERIODO»

BINARI Con i materiali riciclati collegherebbero Udine a Baku

NELL'ULTIMO ANNO AVVIATE AL RICICLO 418MILA TONNELLATE SUFFICIENTI PER I BINARI DA UDINE ALL'AZERBIJGIAN

APPUNTAMENTO ATTESO L'area del Bike fest di Lignano è stata presa d'assalto dai biker di mezza Europa. Circa 90mila quelli che hanno animato il fine settimana

LA FESTA

Biker fest, trionfa il divertimento una festa per 90mila motociclette

▶All'evento 300 espositori da tutta Europa a dare spettacolo anche Suv e auto d'epoca

▶Madrina dell'edizione la star Samira Lui tra gli ospiti anche Matteo Viviani (Le Iene)

LIGNANO Quest'anno la 37° edizione del Biker Fest, la grande festa delle moto custom, riconosciuta a livello internazionale, è coincisa con il ponte dell'Ascensione. Una circostanza che ha portato molti turisti a Lignano, se poi aggiungiamo un numero impressionante di motociclisti e appassionati, per il centro balneare friulano sono state tre giornate di piena stagione estiva. Inevitabili alla luce di un numero così elevato di presenze nella località balneare, anche gli incidenti. Un 40enne è stato elitrasportato all'ospedale dopo essere precipitato da un terrazzino di un hotel del centro. L'uomo, un veronese, era rientrato da un addio al celibato. Sull'accaduto indagano i carabinieri che al momento escluderebbero responsabilità di terzi.

L'EVENTO

Clou della grande manifestazione la vasta area del divertimento accanto a viale Europa per una lunghezza di circa 3/4 chilometri coprendo una superficie di oltre 500 mila metri quadrati. Sono stati occupati l'area e i parcheggi del Luna Park, area e parcheggi mercato settimanale, parcheggi Aquasplash, quelli del polisportivo comunale e tutte le altre aree verdi adiacenti. Altra mostra di motociclette era stata allestita pure sul piazzale antistante la Terrazza a Mare. Insomma una invasione pacifica di migliaia di centauri con viale Europa quasi sempre intasato.

OSPITI DI LIVELLO

Quest'anno erano presenti i migliori preparatori di moto custom sia italiani che stranieri di tutto il mondo, oltre 300 espositori provenienti dall'Italia e dall'Europa. Sono state tre intense giornate per la polizia municipale per dirigere l'intenso traffico, così dicasi per i carabinieri a garantire l'ordine pubblico. Oltre alle due ruote, con una variazione infinita di modelli, c'erano pure le auto d'epoca, i Suv che hanno dato spettacolo in percorsi di vario tipo, così dicasi per le due ruote cross. Entriamo ora con una sintesi della cronaca di queste tre giornate favorite dal ben tempo che da settimane mancava. Nella tarda mattinata di venerdì 19 c'è stata la cerimonia l'apertura con la sfilata dei politici, in primis il presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin, il sindaco di Lignano Laura Giorgi.

IN PARATA ANCHE LE AUTO AMERICANE CHE HANNO ANIMATO L'AREA DEL LUNA PARK

I VOLTI NOTI

Madrina di questa 37° edizione del Biker Fest, la friulana Samira Lui modella e star televisiva e che poi ha pure aperto le "danze silenziose" della quarta edizione dell'E-Mobility Village, iniziativa in continua crescita. Nel corso della cerimonia d'apertura sono stati ricordati gli amici motociclisti dell'Emilia Romagna, delle Marche e di tutte le zone alluvionate, che non sono riusciti ad unirsi agli altri appassionati. Ospite speciale Pino Scotto, leggenda vivente dell'hard rock italiano. Nella prima mattinata di sabato il villaggio dell'area Luna Park si è riempito in breve tempo in maniera impressionante, oltre ai motociclisti parecchi appassionati e tantissimi i curiosi. Il programma della giornata ha preso il via con la Cavalcata Anomala Tassellata, un raid fuoristrada non competitivo di 320 Km lungo i percorsi friulani resi celebri dalla storica "12 ore di Enduro" degli anni 80 /90, con ritorno costeggiando il fiume Tagliamento. I vincitori sono stati premiati sul palco del Main Stage, da Alessandro "Ciro" De Petri, leggenda del Rally Paris – Dakart e pluri vincitore del "Faraoni" e del Tunisia. Tra gli ospiti c'era Matteo Viviani, conduttore televisivo ed inviato per "Le Iene". All'interno di questa vastissima area c'erano vari chioschi con vendita panini, toast, bibite e tanta, tanta musica ad alto volume. Non per ultimo era presente un elicottero che ha accompagnato i turisti in un breve volo (a pagamento) per vedere dall'alto la città balneare friulana. Secondo dati forniti dagli organizzatori erano presenti in questi giorni a Lignano oltre 90 mila motociclette. Ieri, nella giornata di chiusura ci sono state altre gare, spettacoli, premiazioni, parate e verso l'ora del tramonto non poteva mancare la grande sfilata per le vie del centro di Sabbiadoro tra due cordoni di folla, per poi ritornare percorrendo il lungomare Trieste. In parata anche le auto americane che in queste giornate sono tornate ad animare in massa il parcheggio del Luna Park.

Enea Fabris

Protagonisti

Anche fuoristradisti e vespisti al raduno

Non solo moto in senso stretto. Ma anche fuoristrada e Vespe, e pure i fiammanti Ciao. Nei giorni scorsi sul palco del truck "Io sono Friuli Venezia Giulia" di PromoTurismo FGV sono andati in scena i motoviaggiatori. Anzi, i Vespaviaggiatori, visto che è sull'iconico scooter italiano che i "Cavalieri in Vespa", Edi Fadelli e Denis Ciani, hanno percorso le rotte dell'Europa e del Mondo. Presenti anche la coppia triestina Mario e Sandra oltre ad Alice Zanni e Mirco Targon, alias Miral, che si sono cimentati in sella ai loro ciclomotori Ciao.

Agroalimentare e sostenibilità oggi appuntamento all'auditorium

RICERCA

UDINE In occasione della Giornata internazionale della biodiversità, oggi l'Università di Udine presenterà le attività di tutela della biodiversità dell'ambiente rurale e naturale svolte dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali. L'appuntamento è dalle 15.30 nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44, Udine). Saranno illustrati i progetti e le azioni svolte dalle Banche del germoplasma, dai Laboratori apistico e degli alimenti, dal Centro per il recupero della fauna selvatica e dall'Azienda agraria universitaria "Servadei". Da anni queste strutture svolgono attività di ricerca e di supporto alla didattica.

I lavori saranno introdotti dal direttore del dipartimento, Edi Piasentier, e coordinati da Mauro Spanghero, delegato alla Terza missione del dipartimento. «Il nostro dipartimento – sottolinea Piasentier – promuove da sempre la diffusione delle conoscenze per la tutela dell'ambiente rurale e naturale e per lo sviluppo sostenibile del settore agroalimentare».

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA BIODIVERSITÀ PRESENTATI I RISULTATI DELLA RICERCA

«Con questa iniziativa il dipartimento – evidenzia Piasentier – intende rafforzare la propria azione di terza missione e consolidare il proprio impatto sociale nel contesto del territorio».

Scomparso da sabato ricerche senza tregua

L'ALLARME

CODROIPO Una giornata con il fiato sospeso per la sorte di Leonardo Cudini, il 23enne uscito di casa nella mattinata di sabato e mai più tornato.

Di lui non si hanno notizie dalla mattinata. A dare l'allarme con un post pubblicato sulla sua pagina facebook è stato anche il padre del giovane, allarmato proprio dal mancato rientro del figlio. Il telefono cellulare che il ragazzo aveva con sé ha smesso di squillare nella notte.

Per le ricerche è stato allestito un campo base per le operazioni di ricerca al distaccamento dei Vigili del fuoco di Codroipo dove è arrivato anche il furgone UCL (Unità Comando Locale). I Vigili del fuoco hanno operato con esperti TAS (Topografia Applicata al Soccorso) e squadre cinofile con personale dei comandi VVF di Udine Pordenone e Gorizia. Del ragazzo però, purtroppo, nessuna traccia.

A NON DARE PIÙ NOTIZIE DI SÉ LEONARDO CUDINI IL SUO CELLULARE HA SMESSO DI SUONARE

Electrolux, i sindacati di tutti gli stabilimenti chiedono un incontro

▶Il gruppo svedese tace sulla richiesta cinese di acquisire la multinazionale

▶Cgil, Cisl e Uil vogliono risposte subito anche sul fronte del calo delle vendite

ELECTROLUX

PORDENONE Saranno due settimane di tensione per i lavoratori dell'Electrolux perchè a livello regionale, nazionale ed europeo, la questione della (potenziale) vendita del colosso del bianco e la situazione del calo delle vendite che sta colpendo in particolare lo stabilimento di Porcia, dovrà essere in qualche modo affrontata su più tavoli. Uno dei primi interventi è legato al fatto che le rappresentanze sindacali di tutti gli stabilimenti Electrolux in Italia chiedono, in tempi brevi, un incontro con l'azienda per capire le intenzioni del gruppo svedese a fronte delle richieste cinesi.

LE RASSICURAZIONI

Il primo a muoversi era stato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che aveva parlato con il vertice dell'Electrolux Italia. L'assessore si era sentito rispondere che per quanto riguarda la situazione attuale non ci sono assolutamente sul tavolo richieste di acquisto da parte di altri colossi industriali. Come dire che della cinese Midea, non c'è traccia. In realtà il colosso asiatico, ha confermato anche nei giorni scorsi l'interessamento ad acquisire Electrolux. A Midea, infatti, fa "gola" l'alta tecnologia delle lavatrici, lavastoviglie e forni che possiede il gruppo svedese visto che già dispone di elettrodomestici di livello medio basso a costi, però, decisamente più bassi. Da Electrolux, invece e a nessun livello, non è mai stata data alcuna risposta alle domande che sono state fatte sulle richieste di vendita. Il silenzio, per il sindacato, non significa nulla. Le organizzazioni sindacali, infatti, si aspettano che l'azienda dica un "no" in modo da chiudere la vicenda che va a impattare con il calo delle vendite, altro problema non da poco. Tra le rassicurazioni, inoltre, anche quella arrivata proprio sabato scorso dal ministro per i rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani che ha fatto presente, dopo aver consultato il Ministro dell'Industria, che non esistono richieste di acquisizioni di Electrolux. Ovviamente sino ad ora. In ogni caso Ciriani ha anche spiegato che continuerà costantemente il monitoraggio.

SI PARTE

Le due settimane di passione, prima dell'incontro che le organizzazioni sindacali avranno con l'azienda, previsto per il 30 maggio, si aprono già oggi con due interrogazioni che saranno discusse in consiglio comunale. I due documenti, presentati da Marco Salvador della Civica e da Nicola Conficoni a nome del gruppo del Pd, sono più o meno simili. In entrambi viene chiesto quali sono le azioni che il sindaco ha intenzione di mettere in campo per cercare, con gli strumenti che può avere a disposizione, di tutelare l'occupazione dell'Electrolux. In più nella interrogazione di Salvador c'è la richiesta di valutare l'ipotesi di convocare un consiglio comunale aperto invitando tutte le parti in causa ad iniziare dalle organizzazioni sindacali.

LA DEPUTATA

In campo anche la deputata del Pd, Debora Serracchiani che rilancia. "Ai lavoratori di Electrolux bisogna dare certezze più solide di comunicati rassicuranti che non entrano nel merito di una situazione oggettivamente poco chiara. Se il Governo ha fatto "accertamenti" dia conto in dettaglio delle azioni condotte, delle interlocuzioni avute e dei riscontri, e lo faccia convocando urgentemente il tavolo sul settore dell'elettrodomestico. La richiesta è stata avanzata dai sindacati ed è formalizzata in nostre interrogazioni che attendono risposta da mesi. A chi si trova tagliate giorni di lavoro e paga non basta dire fidatevi.

Loris Del Frate

SABILIMENTO DI PORCIA È uno di quelli più colpiti dalla crisi di vendite

In fiera

Muciaccia e Mazzamauro in città per visitare Extracon

Un weekend all'insegna del fumetto, della cultura pop e dei videogiochi ha animato i padiglioni della fiera di Pordenone. Extracon, organizzato da Pordenone Fiere in collaborazione con la bresciana Centro Fiera Montichiari, è un evento che ha attirato migliaia di visitatori da tutta Italia e dall'estero: «Noi siamo venuti da Torino, venerdì abbiamo visitato la città mentre nel weekend siamo stati qui in fiera». Un evento che nel corso della due giorni ha ospitato personaggi importanti della cultura pop e del mondo nerd, da fumettisti di caratura internazionale a personaggio televisivi come Giovanni Muciaccia, Anna Mazzamauro e i protagonisti di Bim Bum Bam a Manuela Blanchard e Pietro Ubaldi. Il tutto si è concluso con l'esibizione del cantautore Giorgio Vanni, autore di numerosissime canzoni di cartoni animati giapponesi, che ha fatto cantare a squarciagola più di un migliaio di ragazzi presenti. Un evento che aveva l'obbiettivo di attirare sia i giovani che i meno giovani, con lo scopo di regalare una giornata all'insegna della spensieratezza, del divertimento e del gioco. Visti i risultati, si può dire che l'obiettivo sia stato centrato appieno.

IN VIALE TREVISO **Successo di pubblico per il fine settimana dedicato alla manifestazione Extracon ospitata dalla Fiera di Pordenone**

Riciclo del vetro, un percorso nelle aziende locali ad alta tecnologia e senza inquinare

IL PERCORSO

PORDENONE Cosa avviene ai cocci di vetro una volta che li gettiamo nell'apposito bidone? CoReVe, Comitato Recupero Vetro, ha deciso di spiegarlo ad un gruppo di influencer giunti da tutta Italia nel corso di un viaggio tra Friuli e Veneto, regioni virtuose per quanto riguarda il riciclaggio di questo preziosissimo materiale.

PRIMA TAPPA

La prima tappa è stata alla neonata Julia Vitrum di San Vito al Tagliamento, dove l'ingegnere Dario Lorenzon, direttore operativo dell'azienda, ha mostrato passo per passo la procedura di quanto avviene subito dopo la raccolta del vetro. « I camion che giungono ogni mezz'ora in azienda trasportano un carico di vetro di circa trenta tonnellate. Il materiale viene inizialmente suddiviso in due linee, a seconda della colorazione del vetro. Qui, grazie all'uso di magneti e macchinari ad aria, il vetro viene asciugato e vengono estratti metalli, ceramiche e plastiche, materiali che potrebbero essere dannosi per il vetro al momento della fusione. Successivamente il vetro viene suddiviso in 3 parti, in base alla grandezza e viene nuovamente controllato».

I METALLI

Gli eventuali materiali di metallo a loro volta vengono mandati nelle acciaierie per essere riciclati, facendo sì che dell'intero carico entrato nell'azienda sanvitese, oltre il 90% venga riciclato. Il tempo in cui i cocci di vetro gettati nel bidone diventano milioni di piccole pietre brillanti pronte ad essere riciclate è di soli 50 minuti. « La peculiarità della Julia Vitrum - dice il presidente Guido Amato - è la suddivisione del vetro in base al colore. È un processo che viene fatto grazie all'uso di avanzatissimi macchinari, che permettono di raccogliere tutto insieme in una volta sola il vetro delle nostre zone, abbattendo così le emissioni dovute ai trasporti ». Il presidente Amato racconta di come questa caratteristica sia unica di Julia Vitrum e di conseguenza abbia attirato l'attenzione di moltissime istituzioni, sia a livello nazionale che all'estero. « Qualche giorno fa sono venuti in visita due emissari del governo francese, con lo scopo di studiare questo processo di separazione del vetro in base al colore per replicarlo oltralpe».

IL TRAGITTO

Una volta terminata la visita, il gruppo ha seguito il tragitto che compie il materiale pronto ad essere riciclato in direzione Fossalta di Portogruaro, alla Zignago Vetro. Qui, il responsabile alla produzione spiega come prosegue il viaggio del vetro. «Una volta entrato in azienda, il materiale viene nuovamente controllato per ricercare eventuali micrometalli che potrebbero danneggiare il prodotto finito. Una volta constatata la totale assenza di questi, si procede alla fusione» La Zignago Vetro è dotata di due forni, anch'essi suddivisi in base al colore del materiale che operano 24 ore al giorno per tutto l'anno. Una volta fuso il vetro è pronto per essere plasmato, ritornando così ad essere un contenitore, un barattolo o una bottiglia. Una parte di queste ultime vengono utilizzate dalla cantina Santa Margherita, il gruppo vinicolo di Zignago, che provvede all'immediato imbottigliamento del vino prodotto nei vigneti fossaltini.

INQUINAMENTO

Si tratta di un processo totalmente a chilometro zero, quello presentato da CoReVe, che ha mostrato sia il viaggio che compie una bottiglia nel suo fine vita, ma anche quanto un piccolo gesto, come buttare i cocci nel bidone del vetro, possa mettere in moto una catena di eventi che vanno ad impattare positivamente in una situazione ambientale spesso poco considerata.

Lorenzo Russo

DAL CASSONETTO FUORI CASA ALLA JULIA VITRUM FINO ALLA ZIGNAGO: LA STRADA SICURA A IMPATTO ZERO

ECONOMIA **Una delle fasi automatizzate che garantiscono la circolarità del prodotto vetro**

Cultura & Spettacoli

CONSERVATORIO
L'Orchestra d'Archi del Tartini di Trieste questa sera, alle 20.30, terrà un concerto nella sede di via Ghega. In programma brani di Puccini, Elgar e Dvořák.

Ha registrato quattro album con i Weather Report di Jaco Pastorius e Jeo Zawinul fra cui il mitico "8.30". Anteprima a Medea con una passeggiata tra mito e territorio

Il batterista Peter Erskine ospite a "More than Jazz"

MUSICA

Svelati i primi grandi nomi della quinta edizione della rassegna More than Jazz 2023, organizzata da Simularte. Tra gli ospiti ci sarà anche l'icona mondiale Peter Erskine, storico batterista dei grandiosi Weather Report di Jaco Pastorius e Jeo Zawinul (il 27 luglio) e il grande sassofonista Javier Girotto (il 31 luglio). Il 4 giugno, a Medea, la prima anteprima.

Il festival organizzato da Simularte e pronto a tornare nell'estate 2023, da giugno ad agosto, ben oltre "i confini" udinesi e ben oltre "i confini" classici di un singolo concerto. «Non a caso - spiega il presidente di Simularte, Federico Mansutti - dopo il "Disorder at the border" dello scorso anno, abbiamo deciso di chiamare questa edizione "Open Frames", visto che il confine, sia esso fisico o musicale, viene metaforicamente associato all'idea di frame, cornice. Anche i luoghi dove proporremo i concerti saranno molteplici e diversificati, coinvolgendo sempre più location non convenzionalmente nate per lo spettacolo dal vivo. In una parola "open"».

PRIMI GRANDI NOMI

Nell'edizione 2023 di More Than Jazz spiccano grandi nomi della musica contemporanea, vere e proprie icone del jazz mondiale che approderanno sul palco principale della manifestazione nel cuore del capoluogo friulano per dei concerti a ingresso libero.

Sarà così, ad esempio, il 27 luglio alle 21.30 per la prima volta in Europa del formidabile quartetto guidato da Peter Erskine, storico batterista dei grandiosi Weather Report. Con lui a Udine anche Alan Pasqua al pianoforte, Darek Oles al contrabbasso e George Garzone al sax. Alla batteria dall'età di 4 anni, Erskine inizia a diciotto la sua carriera da professionista con la Stan Kenton Orchestra, ma è appunto con i Weather Report che il mito ha inizio davvero: insieme a Jaco Pastorius e Joe Zawinul diventa membro fondamentale nell'epoca d'oro della "Fusion Band" per eccellenza, registra cinque dischi, tra i quali il famoso live "8.30", premiato con il Grammy Award.

ALLA BATTERIA Peter Erskine sarà a Udine il prossimo 27 luglio

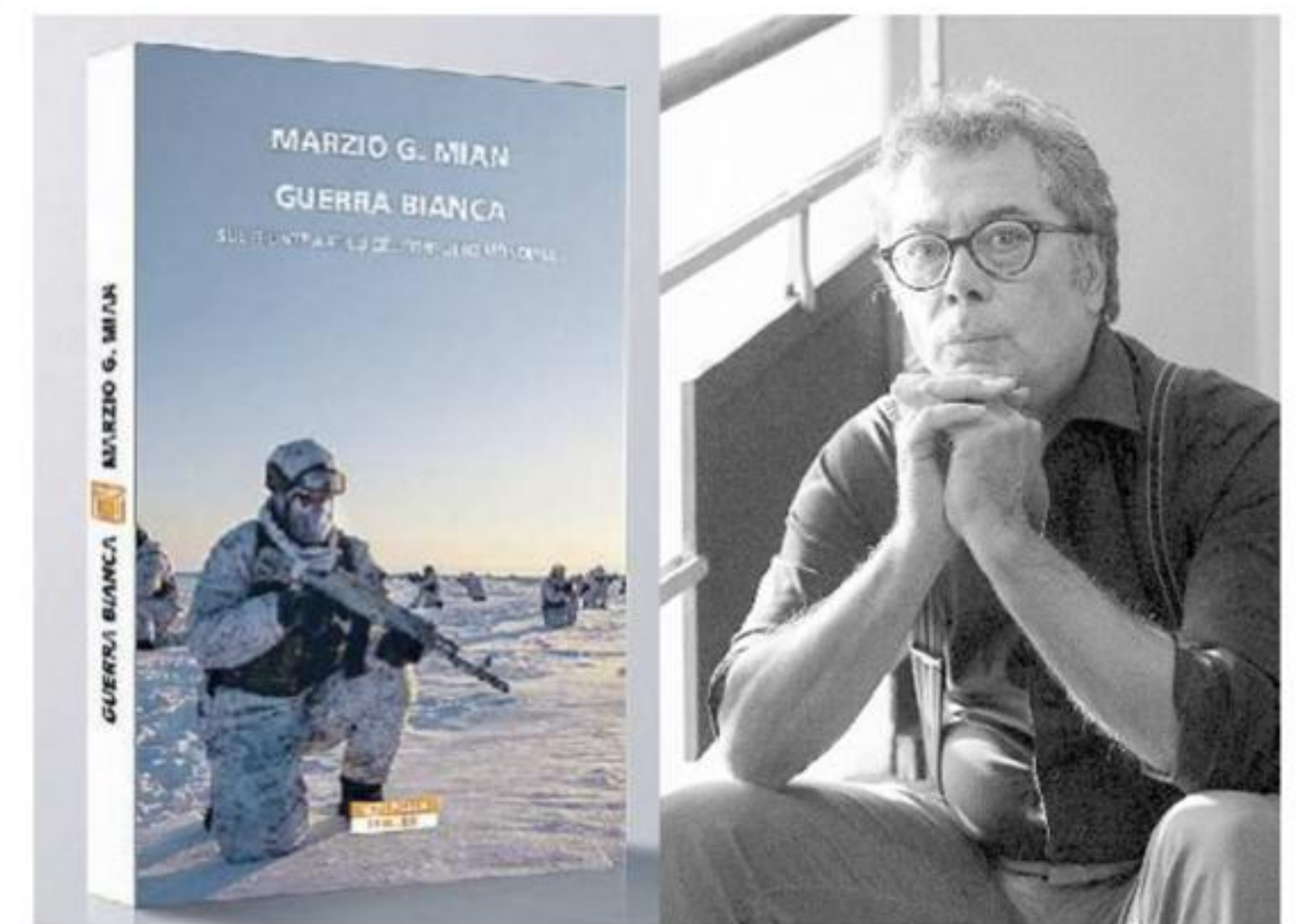
Altro nome che More Than Jazz svela è quello del sassofonista Javier Girotto, che il 31 luglio, sempre in piazza Libertà, si esibirà e guiderà un ensemble di 5 studenti selezionati per l'occasione da prestigiose università di musica internazionali: Giuseppe Sacchi dal St. Louis College di Roma, Jean-Baptiste Rousseaux dal KUG – Conservatorio di Graz, Damien Kuntz dalla HKB - Università delle arti di Berna, Joan Buquet Rabal dal Centro Taller de Músics di Barcellona e Paolo Ius dal Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste.

L'ANTEPRIMA

More Than Jazz si apre già ora con un'anteprima. Il via a Medea, per celebrare la Giornata mondiale dell'ambiente all'Osteria Vinars by Azienda Agricola Gabriele Brumat e con BlaWalk App. Per la vigilia di questo importante appuntamento, il 4 giugno, Simularte presenta un nuovo format che coniuga il movimento fisico all'aria aperta, la scoperta della natura e la bellezza della musica. Alle 17.30 è prevista la passeggiata "Medea, passeggiata tra mito e territorio", a cura delle guide di BlaWalk (prenotazione obbligatoria al sito https://morethanjazz.it/exu-trio/), mentre alle 19 andrà in scena lo spettacolo dal vivo di Exù Trio, il progetto musicale nato da un'idea della cantante Letizia Felluga, dedicato alla musica brasiliana, che vede esibirsi anche Alessandro Scolz alla tastiera e Jacopo Zanette alla batteria.

Fumetto

Prorogata la mostra "Strip art" al Paff!

C'è tempo fino al 17 settembre per visitare la mostra "Strip Art. Sogni e realismo nei primi maestri del fumetto", allestita negli spazi espositivi di villa Galvani, al Paff!. La proroga è stata decisa alla luce del notevole gradimento da parte del pubblico, che ha manifestato vivo interesse nell'ammirare le 50 opere esposte: strisce dei grandi maestri nordamericani del fumetto, dagli esordi agli anni '40 del Novecento. Il progetto, frutto della collaborazione fra Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Acca - Accademia di Comics creatività e Arti visive Jesi e Paff!, valorizza la complessità espressiva e narrativa del fumetto come arte, raccogliendo esempi che costituiscono alcuni dei vertici della sua prima età.

INCONTRO CON L'AUTORE Marzio Mian e il libro "Guerra bianca"

Marzio Mian presenta il libro "Guerra bianca"

AUTORI

È nell'Artico dove si sente piú forte l'eco dei cannoni che tuonano in Ucraina. È lì che Nato e Russia si sono dati appuntamento per il duello finale. Era considerata l'ultima delle ultime frontiere e ora è il fronte piú caldo. È il grande convitato di ghiaccio del nostro tempo, in apparenza estraneo alla dissoluzione dell'ordine mondiale in atto, in realtà al centro di tutto. La Guerra bianca è già tra noi, e il dominio dell'Artico è la vera posta in gioco. Marzio Mian è tra i pochi reporter internazionali a raccontare da anni, sul campo, l'epocale trasformazione della regione polare innescata dal cambiamento climatico, e a documentare come lo scioglimento dei ghiacci abbia scatenato la contesa per la conquista dell'unica area del mondo ancora non sfruttata e che nasconde quelle risorse di cui il mondo è piú affamato: idrocarburi, minerali preziosi, pesce, nuove rotte strategiche.

Nel libro-inchiesta "Guerra bianca", che sarà presentato, ala presenza dell'autore, martedì 30 maggio,m alle 18, nella saletta Degan della Biblioteca civica di Pordenone, su invito del Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, con le sue esplorazioni dalla Cukotka alla Groenlandia, dall'Alaska al Mare di Barents, dallo Stretto di Bering al Mar Bianco, Mian svela come, dopo il 24 febbraio 2022, il Grande Nord sia l'epicentro dello scontro: il "quinto oceano". Reportage in presa diretta, fatto di storie e testimonianze esclusive, "Guerra bianca" mostra anche come la Cina – a cui Mosca è condannata ad affidarsi per arginare gli effetti delle sanzioni nel settore energetico – nell'Artico sia già partner militare della Russia, con la flotta, i satelliti e i radar. Le armi sono spianate per la rapina del secolo. Nella Guerra bianca, l'Artico è già il grande sconfitto.

MARZIO MIAN

Reporter e scrittore, ha fondato la società giornalistica non profit The Arctic Times Project, con sede negli Usa, che si propone di raccontare sul campo le conseguenze del cambiamento climatico nella regione artica per i grandi media internazionali.

Ha fondato il gruppo giornalistico River Journal Project, racconto multimediale dei temi d'attualità attraverso i grandi fiumi del mondo. Collabora con Internazionale, Il Giornale, GQ Italia, Rai, Sky Italia, Radio Svizzera Italiana, Reportagen, Revue XXI, Le Temps.

È tra i giornalisti affiliati al Pulitzer Center di Washington. Il suo ultimo ruolo in staff è stato per sette anni la vicedirezione di Io Donna, il magazine femminile del Corriere della Sera.

Ritratto a matita di Steve Jobs premiato a Villa Frova

ARTE

È stata inaugurata sabato, alle 18.30, a Villa Frova di Stevenà di Caneva, la mostra collettiva delle opere vincitrici del concorso "Mostra la tua arte", indirizzato ad artisti esordienti, che ha visto la partecipazione di ben 24 concorrenti che hanno presentato opere di pittura, scultura, fotografia, fumetto e arti applicate. La mostra si potrà visitare fino al 4 giugno.

COMMISSIONE

Giovedì 11 maggio la commissione artistica composta dal professor Angelo Bertani, dal disegnatore Emanuele Barison e dal responsabile delle attività espositive di Villa Frova, Marco Dabbà, ha decretato i vincitori del concorso "Mostra la tua arte", indirizzato ad artisti esordienti che ha visto la partecipazione di ben 24 concorrenti che si sono cimentati ed hanno presentato opere di pittura, scultura, fotografia, fumetto e arti applicate.

Il punteggio dato dalla giuria è stato sommato poi a quello dato dalle preferenze avute dai vari artisti nei social e da quello emerso da criteri oggettivi quali la provenienza e l'età. Sono risultati vincitori: Nicola Rosolen con una sua interpretazione a matita di un ritratto di Steve Jobs, Serafino Tonussi con un olio su tela raffigurante uno squero e un autoritratto come dittico di Caterina Boz realizzato in grafica digitale.

VILLA FROVA Il pubblico visita la mostra delle opere premiate

Al di là dei vincitori la giuria ha segnalato altre opere ritenute interessanti e originali, rimanendo positivamente impressionata per la qualità artistica, che è stata ritenuta molto soddisfacente.

PREMIATI

Questi i primi 10 classificati: 1° Nicola Rosolen, 2° Serafino Tonussi, 3° Caterina Boz, 4° Manuela Nalini, 5° Kanynda Mulumba (Fabrice), 6° Lisa Grigolin, 7° Josuè Fernando Piccinin, 8° Alberto Della Libera, 9° Greta Simonella, 10° Giada De Pra. Gli altri partecipanti sono, in ordine alfabetico, Monica Armellin, Roberta Coan, Ilenia Gambato, Lisa Fedrigo, Adele Mella, Valeria Miniussi, Elena Moz, Elisabetta Pappalardo, Chiara Pradella, Elena Rubin, Rosa Ruoso, Kathy, Jessica Tomè, Paolo Tonon, Milena Vegnaduzzo).

Molto soddisfatta anche Giulia De Marco, assessore alla cultura, che ha lanciato l'idea di questo concorso, la quale è convinta che questa iniziativa potrà avere un futuro in grande crescita visto il successo già avuto nella sua prima edizione.

«Da ciascuna opera - ha affermato l'assessore De Marco - traspare l'identità e la personalità dell'artista che l'ha realizzata; l'intento dell'amministrazione è quello di dare visibilità e voce a chi sta trasformando un hobby in un'espressione artistica e una professione, aprendo le porte di Officina Villa Frova, un incubatore culturale che può essere Hub creativo sempre più attivo».

Passeggiata con testi e suoni in cuffia per scoprire la città

PERCORSI

Nell'ultimo weekend di maggio arriva a Pordenone, per la prima volta, Walkabout/Promenade, una passeggiata, con testo e suono in cuffia, alla scoperta di visioni e percorsi inusuali di uno dei centri più dinamici del Friuli Venezia Giulia. Un progetto performativo, per la regia di Ruggero Franceschini, che nasce dalla fusione dei diari di viaggio dell'autrice Sonia Antinori (Cuba, Burkina Faso, Messico, Australia) con la ricerca di immagine della fotografa Lucia Baldini e con la musica originale del compositore musicista Arlo Bigazzi.

PATRIMONIO

La versione Promenade di Walkabout nei territori attraversati, valorizza le singolarità di un patrimonio naturalistico e culturale appartenente alla comunità. Dopo le date milanesi, marchigiane e romane, il progetto arriva a Pordenone: venerdì 26, sabato 27, domenica 28 maggio (venerdì alle 17.30; sabato e domenica alle 10.30). Organizzato in collaborazione con Carla Manzon, Roberta Garlatti accompagna i partecipanti lungo un itinerario naturalistico, seguendo la via dell'acqua, per una immersione paesaggistica. Partenza dal ponte di Adamo ed Eva (ponte storico in pietra, costruito nel 1550, che collega la città e il porto alla chiesa della Santissima Trinità), arrivo al Museo Archeologico, nel Castello di Torre. In caso di pioggia la partenza sarà sempre dal Ponte di Adamo ed Eva, ma l'arrivo sarà costituito dal chiostro della Biblioteca civica, in piazza XX Settembre.

NONCELLO

«La mappa che ci orienta è il fiume Noncello, che ha dato origine alla centro abitato, Portus Naonis, sorto grazie a questa via d'acqua di comunicazione dall'alveo antico. Odierna arteria navigabile solo per diletto mentre attraversa la città in modo discreto e ammiccante e accoglie vegetazione e fauna autoctona». Mediando fra pubblico e spazio, il performer dirige lo sguardo dei partecipanti e attira quello degli abitanti del luogo. Biglietti su Vivaticket.

PORDENONE Il Ponte di Adamo ed Eva da dove partirà la passeggiata

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 22 maggio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Giorgia e Simone** che ieri hanno celebrato le loro nozze, da fratelli, testimoni, amici e consuoceri.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale di via rimembranze 51

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CLAUT
▶Valcellina, via A. Giordani 18

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Sclavons 10

MANIAGO
▶Fioretti, via umberto I 39

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/B

SACILE
▶Alla stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Comunale di via del progresso 1/B

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 1.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.15 - 19.45.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 16.30.
«ANCHE IO» di M.Schrad : ore 17.45.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 18.45.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 21.00.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 21.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 17.00 - 19.00.
«LYNCH/OZ» di A.Philippe : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.20.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.25 - 21.50.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.30 - 18.30 - 21.30.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 19.00.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 19.30.
«FAST X (3D)» di L.Leterrier : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 16.00 - 18.20.
«FANTASMI DI PIETRA» : ore 20.30.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 20.40.
«FAST X (DOLBY ATMOS)» di L.Leterrier : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 15.00 - 18.20.
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra : ore 15.20.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 20.35.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 15.30.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 18.25 - 20.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.00.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.05 - 18.10 - 20.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.00.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FAST X» di L.Leterrier : ore 17.00 - 17.40 - 18.10 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.05 - 18.50.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.15 - 18.00 - 19.15 - 20.45 - 21.40 - 22.20.
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 17.50.
«FAST X (3D)» di L.Leterrier : ore 18.40.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 19.00.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 19.35.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 21.20.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 22.20.
«MUTI» di G.Giliberto : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.30 - 20.15 - 21.00.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 17.30 - 20.30.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 18.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 18.30.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 20.45.

Giovedì 18 maggio

Gianfranco Inguanotto

ha terminato la sua avventura terrena.

Ne danno il triste annuncio: le persone a lui tanto care.

I funerali avranno luogo martedì 23 maggio alle ore 15,00 nel la Chiesa Parrocchiale di S. Leonardo Valcellina, ove Gianfranco giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di Vial Turco, 2 a Pordenone.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di S. Leonardo Valcellina.

S. Leonardo Valcellina,
22 maggio 2023

GOL Il cannoniere laziale (e azzurro) Ciro Immobile spiazza Marco Silvestri trasformando il rigore fischiato nella ripresa (Foto LaPresse)

MISTER Andrea Sottil

RIGORE FATALE RABBIA UDINESE

▶Un contestato episodio "visto" da Pairetto nella ripresa consente a Immobile di firmare il successo dei capitolini. Sottil recrimina: «Siamo calati perché non abbiamo alternative. L'attaccante della Lazio? Quella era simulazione»

L'ANALISI

L'Udinese cade in casa contro la Lazio dopo uno dei migliori primi tempi della sua stagione, ma non sono sufficienti visto il calo nella ripresa e il rigore di Immobile. «Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene - commenta Sottil a Dazn -, ci è mancato solo il gol. Il calo della ripresa è dovuto al fatto che siamo contati da mesi e in questa categoria non te lo puoi permettere. Abbiamo cinque titolari fuori e recuperato per miracolo Beto. Stasera eravamo con quattro giocatori della Primavera in panchina: non la dico per fare il "piangina", ma perché è la verità. La Lazio è forte e non ho nulla da recriminare ai miei ragazzi. Non avendo la possibilità di continuare a stare ritmici, intensi, in questa categoria diventa difficile. E poi c'è un rigore che non è un rigore, ma una simulazione. Io non faccio polemiche con gli arbitri: sono umani, ma il rigore l'ho visto e rivisto e Masina è fermo completamente. Immobile si lascia cadere ed è simulazione. Non voglio togliere meriti alla Lazio ma il rigore non c'è». Sottil che festeggia il suo rinnovo. «Sono molto contento, ho la possibilità di continuare il percorso con questi ragazzi straordinari che mi stanno dando tanto. L'obiettivo è migliorare da tutti i punti di vista». Incuriosisce l'esperimento di Samardzic da seconda punta. «Da gennaio non abbiamo più Deulofeu e nell'ultimo periodo sono stati fuori contemporaneamente Success e Beto. Io ho sempre fatto i complimenti a Nestorovski ma ha altre caratteristiche e diventa difficile gestire in questa categoria l'attacco con zero alternative, l'alternativa diventa Semedo che è un 2005 che ha giocato sempre in Primavera. Samardzic per me è una mezzala d'attacco: stasera ha interpretato bene il ruolo di sottopunta e a differenza di Firenze l'abbiamo trovato spesso. Io i ragazzi li devo solo ringraziare: siamo dispiaciuti perché volevamo fare punti ma ora pensiamo alla prossima».

RIGORE

Andrea Sottil ha continuato la sua disamina della partita, parlando del rigore concesso alla Lazio anche ai microfoni del canale ufficiale della società, Tv12. «Dispiace perché questo non era rigore: non voglio togliere i meriti alla Lazio nel secondo tempo, ma questa era chiara simulazione. Masina è fermo e non c'è contatto, Immobile si lascia andare. Non sono assolutamente d'accordo nella maniera più assoluta. Nel secondo tempo siamo calati per forza, siamo contati, abbiamo cinque giocatori fuori e dobbiamo gestire le forze. Questi ragazzi li devo solo ringraziare per l'impegno». Ora conterà il riposo in vista di Salerno e dell'ultimo impegno casalingo contro la Juventus, con i giocatori contati dopo che ci sarà anche la squalifica per un turno di Destiny Udogie. «Dobbiamo stare sereni e tranquilli, continuando a lavorare, siamo in emergenza – continua l'allenatore - Con la squalifica di Udogie, saremo sette giocatori fuori. Beto doveva giocare meno, ho dovuto forzare in base all'andamento della partita». Il rientro di Beto è stato importante. «Nel primo tempo ci è mancato il vantaggio, è stato uno dei più belli di questa stagione, giocato veramente bene con qualità e ritmo alto. Il secondo tempo siamo calati, è vero, ma li ragazzi hanno dato tutto in campo ed avevamo di fronte una squadra che ha ottenuto la Champions League. Recuperiamo le energie e prepariamo la partita di Salerno».

Stefano Giovampietro

Spogliatoi

L'ira di Marino: «Un errore clamoroso» Bijol: «Fischio decisivo, c'era equilibrio»

HANNO DETTO

L'Udinese scivola in casa, perdendo per la prima volta in casa contro una delle prime 8 dello scorso campionato. Gioisce la Lazio al termine di un match equilibrato che poteva essere vinto da entrambe e nel quale forse il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Lo fanno i biancocelesti con un rigore di Ciro Immobile, guadagnato dall'attaccante biancoceleste con una simulazione. Il leggero contatto in caduta tra lui e Masina non permette l'intervento del Var e l'Udinese viene punita da questo buco del protocollo. «Siamo inferociti tutti: Proprietà, allenatore e giocatori – tuona Marino a Tv12 -. Era una simulazione che andava punita con un'ammonizione. Il Var è fatto per correggere questi errori in campo e, in questo caso, non è intervenuto e non ha punito l'errore. Per me è un errore clamoroso di Pairetto, e mi aspettavo quantomeno che andasse a rivedere l'azione. Una condotta non regolamentare, come la simulazione, viene premiata con una vittoria. I tre punti in ballo valevano molto per la classifica di entrambe le squadre. Non piacevole, inoltre, il comportamento dello staff della Lazio nel primo tempo, orientato sempre a condizionare l'arbitraggio attraverso atteggiamenti non proprio consoni e, probabilmente, hanno condizionato la gara nel secondo tempo. Infatti, il pubblico si interessava più a fischiare gli errori arbitrali piuttosto che seguire la gara. Nel secondo tempo non mi è proprio piaciuta la direzione arbitrale». Sul mancato intervento del Var, Marino ribadisce. «Nessuna delucidazione da parte sua – in riferimento a Pairetto -. A fine partita gli ho detto le stesse cose che ho detto ora ai microfoni. Della comunicazione con il Var non sappiamo niente, dava per scontato di aver preso la decisione corretta. Mi aspettavo davvero che il Var mettesse le cose a posto. La tecnologia nel calcio parte da un'intuizione di Gianpaolo Pozzo, che voleva un calcio equo, e invece ancora assistiamo a questo". La Lazio va controcorrente e rincara la dose, con Sarri che ha detto come il rigore fosse netto e ci fosse anche l'espulsione mentre Immobile ha detto come ci ha scherzato su in campo con Pairetto. «Io ho parlato con Pairetto in campo: è ovvio che quando mi arriva la palla e la sposto ma io non riesco io a spostarmi è fallo. Ho detto all'arbitro che era rigore, che non c'erano dubbi, e lui ha risposto scherzando che non ho accentuato la caduta come altre volte».

Prima della gara e prima del-

SLOVENO Jaka Bijol (a destra) chiude su Ciro Immobile

UDINESE	0
LAZIO	1

GOL: pt 16' Immobile (rig.)

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6.5; Perez 6.5, Bijol 6, Masina 5.5; Pereyra 6, Arslan 5.5 (st 26' Nestorovski 6), Walace 6, Lovric 6, Udogie 5.5 (st 26' Zeegelaar 5.5); Samardzic 6 (st 42' Thauvin sv); Beto 5.5 (42' st Semedo sv). Allenatore: Sottil 6.

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6 (st 30' Marusic 6), Casale 6.5, Romagnoli 6.5, Hysaj 6; Milinkovic Savic 6.5, Vecino 6, Luis Alberto 6.5; Felipe Anderson 5 (st 1' Pedro 6), Immobile 6.5, Zaccagni 6 (st 42' Basic sv). Allenatore: Sarri 6.5.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6. Assistenti: Lombardo e Pagliardini. Quarto uomo: Baroni. Var. Guida. Avar: Giua.

NOTE: ammoniti Felipe Anderson, Udogie e Pereyra. Angoli 8-3 per la Lazio. Spettatori 21 mila 834, per un incasso di 235 mila 143,58 euro. Recupero: pt 1', st 4'. Prima dell'inizio osservato un minuto di raccoglimento per la tragedia che ha colpito le popolazioni dell'Emilia Romagna.

La Primavera

I ragazzi di Sturm ci mettono l'anima Ma è l'ennesimo ko

GLI UNDER

Un'altra sconfitta, la numero 24, per gli Under 21 bianconeri. Stavolta, sul terreno di Gemona, devono cedere le armi alla Roma, per la quale la vittoria ha un'importanza notevole, dato che è riuscita a centrare l'obiettivo dei playoff. Nulla da obiettare sul successo dei giallorossi: è meritato. La compagine di Guidi ha creato di più ed è apparsa più determinata dell'Udinese, che comunque si è battuta bene pur cambiando abito, affrontando l'avversario con numerosi elementi classe 2006, alcuni dei quali l'anno venturo dovrebbero far parte della Primavera. I bianconeri di Sturm sono partiti bene e dopo 22' si sono portati meritatamente in vantaggio, con Iob abile a domare un cross di Di Lazzaro e poi a trafiggere l'estremo difensore capitolino. La reazione della Roma non si è però fatta attendere, portando alla rete del pari al 35' con uno dei suoi migliori elementi. Misitano, ben smarcato da Louakima, ha calciato sul primo palo: nulla ha potuto Mosca. La Roma ha mantenuto l'iniziativa per il resto del tempo, anche se la difesa bianconera ha retto bene.

La musica non è cambiata nella ripresa. I capitolini hanno spinto, ma il sistema difensivo bianconero ha retto e l'Udinese si è resa pericolosa in un paio di ripartenze. Al 21' il giallorosso Pagano, ben imbeccato da Cassano, ha pescato il jolly con uno splendido tiro di destro sul quale nulla ha potuto Mosca. L'Udinese ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per evitare l'ennesima sconfitta, ma la Roma ha gestito con sicurezza il vantaggio.

G.G.

UDINESE U21	1
ROMA U21	2

GOL: pt 22' Iob, 35' Misitano; st 21' Pagano.

UDINESE (3-5-2): Mosca; Nwachukwu, Cocetta, Nuredini; Iob (st 25' Bonin), Bozza (st 23' Barbaro), Castagnaviz (st 1' Scaramelli), De Crescenzo, Di Lazzaro; Lozza, Panagiotakopoulos (st 35' Carretti). Allenatore: Sturm.

ROMA (4-2-3-1): Del Bello; Louakima (st 18' Silva), Keramitsis, Chesti, Falasca; D'Alessio, Vetkal; Pagano, Misitano (st 29' Padula), Cassano; Majchrzak (st 18' Ivkovic). Allenatore: Guidi.

ARBITRO: Kumara di Verona. Assistenti: Torresan e Ferrari.

NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Recupero: pt 3', st 5'. Spettatori 120.

ALL'ATTACCO Norberto Beto, "spalleggiato" da Destiny Udogie, tenta di entrare nei 16 metri dei laziali (Foto Ansa)

CAPITANO Roberto "El Tucu" Pereyra si libera in dribbling della marcatura del laterale laziale Elseid Hysaj (Foto Ansa)

PEREZ LOTTATORE BETO NON INCIDE

RABBIA Le proteste dei giocatori dell'Udinese dopo il rigore fischiato da Pairetto (Foto Ansa)

SILVESTRI 6.5
Due suoi interventi nella ripresa sono valsi a evitare all'Udinese di subire un passivo più pesante. Ancora una volta è apparso tra i migliori, dopo un primo tempo in cui è stato spettatore.

PEREZ 6.5
Dà l'impressione di cavarsela meglio sul centro-destra. Doveva vedersela soprattutto con Zaccagni e tutto sommato lo ha tenuto bene. Non ha nemmeno disdegnato le proiezioni sulla corsia, alternandosi con Pereyra. Ha lottato sino alla fine con risultati abbastanza buoni.

BIJOL 6
Sempre attento su Immobile, "leggendone" in anticipo i tentativi. Di tanto in tanto si è visto anche in attacco per l'abilità nel gioco aereo, ma non è stato fortunato. Nella ripresa invece ha pasticciato in più di un'occasione. Ha pure sbagliato un paio di stop di petto, non sfruttati adeguatamente dall'avversario. Certo è che, sempre nella ripresa, è sempre stato sotto pressione.

MASINA 5.5
Ha usato la testa, oltre al fisico. Per uno che ha giocato assai poco, dopo aver subito le conseguenze del grave infortunio di settembre, non è poco. Il gol della Lazio lo ha "provocato" lui, almeno per arbitro e Var, ma l'impressione è che Immobile abbia simulato la caduta, dopo essere stato sfiorato sul piede d'appoggio. Alcune incertezze nella ripresa.

PEREYRA 6
Bene nella prima parte. Generoso ma anche impreciso nel secondo tempo, quando ha avvertito la fatica. Comunque, capitano vero.

ARSLAN 5.5
Lotta e corre. Spesso a vuoto. Non è stata una delle sue migliori esibizioni e neppure in fase difensiva è apparso impeccabile. Meno guerriero del solito.

NESTOROVSKI 6
A 5' dalla fine era riuscito a segnare, anticipando nel gioco aereo Casale e indirizzando nell'angolino più lontano. Peccato che fosse in fuorigioco. Rimane la buona giocata.

WALACE 6
Primo tempo notevole, da efficace scudo difensivo, rallentando o fermando l'avanzata dei centrocampisti di Sarri. Ha imbastito anche il gioco. Nella ripresa ha potuto ben poco: la rapidità dei laziali lo ha messo in evidente difficoltà.

LOVRIC 6
A corrente alternata, sia quando ha difeso che quando ha attaccato. All'inizio ha avuto una buona opportunità, spedendo alto.

UDOGIE 5.5
Il laterale mancino è partito bene, per poi calare. Nel finale di tempo e a inizio ripresa non è piaciuto per nulla. Giustamente, Sottil lo ha sostituito.

ZEEGELAAR 5.5
Una ventina di minuti in cui si è visto poco.

SAMARDZIC 6
Rispetto alla gara con la Fiorentina ha giocato più basso di una quindicina di metri e, almeno nel primo tempo, si è reso protagonista di alcuni lanci precisi. Nella ripresa, quando l'Udinese è parsa in difficoltà dal punto di vista atletico, si è visto molto meno e non è riuscito a contenere i centrocampisti biancocelesti. Deve imparare a prendersi sulle spalle la squadra, specie quando soffre.

THAUVIN SV
Il minutaggio concessogli è stato troppo scarso per consentirgli di essere decisivo.

BETO 5.5
Non giocava da 4 turni e si è visto. Anche nel gioco aereo non è riuscito a incidere, ma francamente era molto difficile pretendere di più da lui.

SEMEDO SV
Soltanto spiccioli di gara per sostituire l'esausto compagno portoghese.

ALLENATORE SOTTIL 6
Aveva gli uomini contati, e alcuni non al meglio della condizione. Bisogna dare atto al tecnico di aver azzeccato la disposizione tattica nel primo tempo. Nella seconda parte, al di là del rigore, in campo si è fatta valere soprattutto la Lazio. Anche perché i bianconeri in questo periodo non possono allenarsi con la continuità che servirebbe.

Guido Gomirato

SUGLI SPALTI I tifosi bianconeri non fanno mancare il loro incitamento (Foto LaPresse)

la rabbia, Marino aveva parlato a Dazn del rinnovo di Sottil. «Sottil ha fatto un ottimo lavoro quest'anno, per la fiducia che ha ispirato nel suo modo di fare calcio ed ha un rapporto di particolare empatia con la squadra e la proprietà. L'offerta del Napoli per Beto? Io questa offerta non l'ho vista. Beto - di 35 milioni - ha una clausola quindi non ci sono tante discussioni da fare. È un giocatore importante con ampi margini di miglioramento. Fino a quando riusciremo proveremo a trattenerlo. La telenovela di Samardzic, invece, è già cominciata lo scorso anno. A mio avviso, gli manca un ultimo step ma, se qualche squadra lo vuole, dovrà fare un'offerta congrua a quanto sarà il suo potenziale futuro. Con Pereyra si parla continuamente perché con la famiglia Pozzo ha un ottimo rapporto. Insieme si faranno le considerazioni del caso».

BIJOL

Mastica amaro anche il difensore sloveno Jaka Bijol. «Ho visto l'azione solo dal campo, Adam diceva di non averlo toccato. È stato sicuramente un rigore decisivo perché la partita era in equilibrio. Io penso che abbiamo fatto un buonissimo primo tempo, giocando bene e creando molte occasioni. Ora abbiamo due partite molto importanti per noi per finire bene questo campionato. Non voglio dilungarmi ma, le decisioni dubbie sono sempre state fischiate a favore della Lazio».

S.G.

MIMMO DI CARLO: «TESTA E CUORE PER GIOCARCELA»

▶I ramarri si apprestano alla parte decisiva della stagione «Buona prova con l'Opitergina per prepararci al playoff» Intanto l'ex bomber Rachid Arma diventa scrittore

VERSO GLI SPAREGGI

Mimmo Di Carlo appare soddisfatto di come i ramarri si stanno avvicinando alla parte più importante della stagione, quella che da sabato li vedrà impegnati nella fase nazionale dei playoff. Si giocherà dopo oltre un mese di sosta, complice lo slittamento degli spareggi per le posizioni "sub judice" di alcune società di Terza serie, ma anche per lo "status" che i neroverdi si erano garantiti concludendo la stagione regolare al secondo posto, dietro la FeralpiSalò, promossa direttamente in serie B.

SALUTE

«Penso - dice il tecnico di Cassino, a commento del match al "Tognon" contro l'Opitergina - che sulla carta questa sia stata una buona prova di avvicinamento all'avversario, che però ancora non conosciamo. Abbiamo giocato contro una squadra che ha proposto un classico schema 3-5-2, ossia il modulo utilizzato da molte delle compagini che potremmo ritrovarci contro nei playoff. Siamo stati un po' lenti all'inizio della gara - ammette Mimmo -. Ma poi, quando abbiamo alzato il ritmo, sono venute fuori le giocate che abbiamo provato e riprovato in allenamento». Cosa che non può che renderlo soddisfatto. «Per noi è stato in ogni caso un buon test - sottolinea - per valutare le condizioni di tutti gli uomini a disposizione». Nei playoff si giocherà a ritmi incalzanti, quindi la "profondità" della rosa può fare la differenza. Lui si aspetta testa e cuore.

FUTURO

Sul possibile avversario: «Il sorteggio sarà quello che vorrà il destino. Dobbiamo pensare solo a noi stessi cercando di giocare un calcio propositivo, concreto e verticale. Il tutto con la giusta mentalità, perché nei playoff non c'è niente di scontato. C'è solo da andare forte». I ramarri riprenderanno a lavorare oggi al De Marchi alle 14.45. Domani sosterranno una seduta solo al mattino, sempre sul rettangolo di via Villanova di Sotto, con inizio alle 10.30. Lo stesso faranno mercoledì e giovedì. Venerdì la seduta di allenamento resta da definire a seconda dell'avversario che uscirà domani dall'urna della Lega Pro, per poter preparare al meglio la trasferta. Importante sarà pure cercare di recuperare gli infortunati Negro, Palombi e Piscopo. Assenti sicuri Bassoli (stagione finita) e Ajeti (squalificato per la gara d'andata).

GUIDA Mimmo Di Carlo ha fiducia in vista del debutto neroverde nei playoff di Lega Pro

AMARCORD NEROVERDE

Da calciatore a scrittore. Rachid Arma ex puntero neroverde è diventato scrittore. "Dalla terra rossa dell'arido Marocco, passando dal pavimento grigio della fabbrica fino a calpestare l'erba verde degli stadi italiani". Così, in terza di copertina, viene riassunto il contenuto del suo libro, intitolato "La storia del sultano di Agadir". È la prima opera letteraria della punta marocchina, in uscita oggi e già disponibile su Amazon. Si tratta di un'autobiografia, in cui racconta il suo arrivo in Italia a 10 anni, in un Paese con una cultura diversa e con una lingua nuova da imparare. Per poi passare agli anni (6) in cui il futuro attaccante ha lavorato in una azienda metalmeccanica, alternando gli impegni scolastici e gli allenamenti con i dilettanti. Per realizzare infine il sogno di diventare calciatore professionista, grazie agli anni (4, in questo caso) trascorsi in serie D alla Sambonifacese, coronati dalla promozione tra i professionisti con 26 gol. Nel libro, Arma racconta anche del suo percorso nella bellissima annata vissuta a Pordenone (condita da 35 presenze e ben 17 reti), con la "quasi promozione" in serie B sfumata in semifinale playoff.

DEDICA

Nel testo non manca una dedica a "Darione" (così chiamato dagli amici, compreso l'attaccante nordafricano) Fagotti, tifosissimo neroverde scomparso nel novembre 2020, sempre vicino alla squadra e alla società. A lui Rachid era molto legato, come del resto tutti i giocatori passati per il Centro sportivo De Marchi.

Giuseppe Palomba

BOMBER Rachid Arma ai tempi neroverdi: adesso ha scritto un libro

Domani la "scelta" dei rivali Il Pordenone è testa di serie

IL PUNTO

Capitan Burrai e compagni torneranno in campo sabato sera (appuntamento alle 20.30, salvo accordi diversi tra le società) in quella che viene annunciata come semifinale di girone, di fatto un quarto di finale.

SCALETTA

Risultando testa di serie per essersi garantito per tempo il secondo posto nel raggruppamento A al termine della stagione regolare, i ramarri cominceranno il loro cammino in trasferta. Avranno infatti il vantaggio di disputare la gara di ritorno in casa (alle 18), godendo anche del "peso" del tifo amico in un match da "dentro o fuori". L'auspicio è quello di ottenere già un buon risultato in gara-1, aspettandosi poi di vivere gara-2 in un "Tognon" tutto esaurito.

RIVALI

L'avversario dei neroverdi uscirà naturalmente dal lotto delle vincenti dei match del primo turno nazionale, che si disputeranno stasera a campi invertiti tra le protagoniste rimaste in lizza. Domani a mezzogiorno a Firenze, nella sede della Lega Pro, con i sorteggi si conoscerà l'avversario del Pordenone (che, va ribadito, è comunque testa di serie). Il quadro delle partite d'andata dei playoff disputate giovedì scorso ha registrato il successo interno della Pro Sesto sul Vicenza (2-1, con reti di Capelli e Sala per i lombardi e di Ierardi per i berici). Il Gubbio, a sorpresa, ha catigato la Virtus Entella con un 2-0 firmato da Bulevardi e Di Stefano, mentre l'Audace Cerignola ha demolito il Foggia con un secco 4-1: doppietta dell'ex neroverde Sainz Maza e reti di Achik e D'Ausilio. Di Bjarkason la marcatura foggiana. Pareggio (2-2) invece tra Ancona e Lecco. Celjak e Buso a referto per il club allenato dall'ex mister neroverde Foschi; Prezioso e Petrella a bersaglio per gli anconetani. Stesso punteggio per la gara tra la Virtus Verona e il Pescara "zemaniano". Gol di Danti e Casarotto per i padroni di casa e di Delle Monache (doppietta) per gli abruzzesi.

PRO SESTO IN VANTAGGIO SUI BERICI AUDACE IMPRENDIBILE ENTELLA, DIFFICILE RIMONTA

G.P.

Calcio giovanile

DICIOTTENNI La Primavera del Pordenone è impegnata nel playout salvezza

Zanotel agguanta gli emiliani dal dischetto

PORDENONE U18	2
REGGIANA U18	2

GOL: pt 32' Galante; st 7' Matiello, 40' De Marco (rig.), 42' Zanotel (rig.).
PORDENONE UNDER 18: Salviato, Berton (Reschiotto), Canaku, Fernetti (Puzzangara), Pittonet, Maset, Gaspardo (Secli), C. Biscontin (Plai), Comuzzo, Zanotel, Matiello (Pizzignacco). All. Motta.
REGGIANA UNDER 18: Morsa, Morgantini, Cavallini, Zafferri (Bianco), Brevini, Tumminelli, Manzotti (Turri), Barbieri, Galante (Spallanzani), Sassi (Abbruscato), De Marco. All. Bertoni.
ARBITRO: Maggio di Lodi.
NOTE: ammoniti Canaku e Manzotti. Spettatori 120.

La Primavera neroverde non molla e continua a lottare per centrare il traguardo della salvezza. Nell'andata dei playout con la Reggiana i giovani ramarri subiscono la rete dell'1-2 nel finale, ma riescono a replicare e trovare il definitivo 2-2 con Zanotel, su rigore, all'87'.
A questo punto la permanenza in categoria dovrà passare necessariamente da una vittoria sabato in casa della Regia, meglio classificata nella regular season. Tuttavia, aver rimediato il pari - al termine di una gara molto equilibrata - può dare fiducia ai ragazzi del Pordenone di Motta.
Nel primo tempo, al 32', la Reggiana si era portata avanti con Galante. A inizio ripresa Matiello, attaccante brasiliano, aveva ben finalizzato una grande azione di Zanotel. Il botta e risposta finale è arrivato dal dischetto. La rete dell'1-2 è maturata all'85' con il penalty trasformato da De Marco; il 2-2 è giunto due minuti più tardi con il promettente Zanotel, confermatosi ancora l'uomo in più della squadra naoniana.
Proseguono intanto le iscrizioni al Pn Junior Camp 2023, che andrà in scena nel mese di giugno al Centro sportivo De Marchi di Villanova. Informazioni su www.pordenonecalcio.com/-camp.

IL TORVISCOSA SI SALVA ANCHE IN 10 UOMINI

▶Nel playout i biancoblù conquistano un pareggio prezioso, che fa retrocedere il Portogruaro. Espulso Grudina (reazione). Il carattere fa la differenza

FRIULANI I biancoblù del Torviscosa al calcio d'inizio della sfida e, sotto, la terna arbitrale

TORVISCOSA	0
PORTOGRUARO	0

TORVISCOSA: Ioan 6 (st 18' Fabris 6), Toso 7, Cucchiaro 7, Zetto 7, Pratolino 7, Tuniz 7, Bertoni 7 (sts 4' Felipe sv), Grudina 4, Ciriello 6.5 (st 30' Gubellini 6), Garbero 6.5 (pts 2' Zuliani 6), Novati 6.5 (st 35' Paoluzzi 6). All. Pittilino.
PORTOGRUARO: Muraca 6.5, Cofini 6.5, Bertoia 6, Zamuner 6.5 (pts 7' D'Odorico sv), Lirussi 5.5 (st 40' Costa 6), Alcantara 6, Peresin 5.5 (st 39' Zanin 6), Franceschini 6, Ferramisco 5.5 (pts 7' Del Rosso sv), Rodriguez 6.5 (st 5' Bonaldi 5.5) Bronzin 6. All. Conte.
ARBITRO: Gasperotti di Rovereto 6.5.
NOTE: angoli 4-3. Espulso al 96' Grudina per doppia ammonizione. Ammoniti Zetto, Pratolino, Bertoia, Franceschini, Ferramisco, Alcantara e mister Pittilino.
Recupero: pt 3', st 8', pts 1'; sts 6'. Spettatori 600.

LA SFIDA DECISIVA

Gara da dentro o fuori al "Tonello". Il Portogruaro è obbligato a vincere per mantenere la categoria, al Torviscosa basta il pareggio (in virtù del miglior piazzamento in campionato) per restare in quella serie D conquistata lo scorso anno dopo uno spettacolare campionato d'Eccellenza. Per centrare l'obiettivo mister Pittilino si affida al modulo 4-3-2-1, con il classe 2005 Giacomo Ioan tra i pali al posto di Saccon, fratturatosi il braccio nell'allenamento in settimana, e al recuperato Ciriello come punto di riferimento offensivo.

LA CRONACA

Già dopo due giri di lancette il Torviscosa tenta l'affondo e guadagna il primo corner della gara. Sugli sviluppi dello stesso, colpo di testa di Tuniz che finisce alto sopra la traversa. Insistono i friulani, che si affidano a bomber Ciriello per scardinare la difesa veneta, ma la conclusione portata al 4' dal nove di casa non inquadra lo specchio della porta. Al 10', a conferma di un avvio di gara vibrante, ecco un'opportunità anche per gli ospiti. Ed è colossale. Lancio perfetto in profondità di Rodriguez per Franceschini, il quale scatta sulla destra palla al piede e consegna un "cioccolatino" ad Alcantara, a cui non riesce il tap-in vincente a causa del prodigioso recupero difensivo di Tuniz. Scampato il pericolo, l'unico serio corso nei 90', il Torviscosa prende in mano il controllo delle operazioni e spinge con continuità, creando non poche apprensioni alla retroguardia avversaria e andando più volte alla conclusione. Senza però mai trovare il guizzo vincente. Nella ripresa il Torviscosa perde per infortunio anche Ioan, ma continua a premere per cercare il gol della vittoria ed evitare i supplementari. Un "siluro" di Ciriello da fuori finisce fuori di un soffio. Allo scadere grandissima opportunità anche per il neoentrato Gubellini, che manda a lato da favorevole posizione in diagonale. Nel recupero sciocchezza clamorosa di Grudina, che rimedia il secondo giallo per un fallo di reazione, lasciando il Torviscosa in 10 per gli inevitabili supplementari. Nei tempi aggiuntivi i granata attaccano, ma i friulani resistono mostrando grandissimo carattere e compattezza. Al triplice fischio i tifosi biancoblù esplodono in un boato di gioia per il meritato obiettivo della salvezza.

ALLENATORE Fabio Pittilino

Marco Bernardis

Pinton, Grizzo e Ba nel mirino di Chions Valenta, prove d'intesa. Tosoni corteggiato

LA MATRICOLA

Di ufficiale c'è solo che l'allenatore sarà ancora Andrea Barbieri. Per i giocatori le prime "certezze" dovrebbero pervenire a giorni. Il Chions si sta muovendo a tutto tondo per riuscire ad allestire una rosa capace di reggere l'urto della serie D.

SCELTE

Nuovi profili calcano specialmente la linea verde. Filippo Pinton è un altro 2004, il cui cartellino è del Fontanafredda, che ha giocato in questa stagione al Maniago Vajont, facendo bella mostra. Pure per lui esperienza positiva al Torneo delle Regioni e moltiplicazione degli interessati. Più che l'intesa del Chions con il club rossonero di appartenenza, sono da risolvere i problemi legati alle scelte di studio. Fra i 2004 seguiti c'è pure Matteo Grizzo, uscito dal Donatello e impegnato con il Flaibano. Una mezzala che sembra non solo di prospettiva. Sebastian Borda, difensore centrale classe 2005, e il fratello Esteban, esterno d'attacco del 2006, sono nel mirino. Sebastian ha disputato il girone di ritorno con la Spal Cordovado, mentre il fratello è rimasto al Sarone in Seconda categoria con papà Carlos Norberto. Era al Belluno, e ancora prima alla Luparense, il classe 2003 Andrea Cucchisi. Scuola Pordenone, il difensore centrale potrebbe trovare sbocco nel nuovo Chions. Fuori regione è posizionato un nome dato per molto vicino alla rosa messa a disposizione di Barbieri. Si tratta di Ibrahima Ba, centrocampista senegalese nato a Dakar, classe 1998. È da un anno e mezzo al Prato, sempre in D. Fra le altre, Ba ha avuto esperienze con Troina, Acireale e Taranto, dopo i precedenti campionati vinti con Lecco e Vibonese.

LA GIOIA DEI GIALLOBLÙ L'esultanza dei giocatori del Chions dopo il ritorno in serie D sotto la guida di mister Andrea Barbieri

NOMI

Dopo la conferma del mister, sul versante staff sono in definizione le posizioni. Dalla dirigenza emerge la volontà di confermare tutti, ma non è detto che ciò possa accadere. Il fatto di anticipare la maggior parte degli allenamenti in orario pomeridiano sicuramente inciderà sulla possibilità di conciliare gli impegni. Sul versante della rosa non sarà possibile tenere tutti, anche per il "giro" dei fuoriquota con le nuove annate. I nomi più caldi cominciano dal portiere Carlo Tosoni. Il classe 2004 è di proprietà del Fontanafredda e su di lui molti hanno posato gli occhi, tanto più dopo le apprezzabili prestazioni al Torneo delle Regioni. L'estremo sta vagliando le varie opportunità prospettate. Quanto a pezzi pregiati, certo il riferimento principale è Emanuel Valenta. Sul top player offensivo il club gialloblù sta intervenendo per cercare di trattenerlo. L'attaccante avrebbe espresso il piacere di rimanere. Anche a lui le proposte non mancano, più ancora che a dicembre. Quanto ai croati, Ivan Zgrablic è in via di definizione positiva, mentre Stefan Stosic farebbe rientro nel suo Paese. In bilico pare la posizione di Mislav Andelkovic.

Roberto Vicenzotto

PROMOZIONE E SALVEZZA La festa per il salto di categoria del Maniago Vajont, che in questo 2022-23 ha mantenuto l'Eccellenza

MUSSOLETTO: «SALVI SCHIERANDO I GIOVANI»

▶L'allenatore del Maniago Vajont racconta una stagione indimenticabile «Spero resti Gurgu, gli ho cambiato il ruolo. Staff prezioso, Belgrado super»

L'INTERVISTA

«Voglio ripetermi, dopo che la mia prima volta è andata bene». Per Giovanni Mussoletto si è chiusa la prima esperienza da allenatore in Eccellenza, cominciata dall'inizio e alla guida di una squadra da lui stesso portata al salto di categoria. Dopo la conferma, la salvezza anticipata diventa il punto di partenza per il nuovo anno sportivo.

IL CAMMINO

«I dirigenti mi avevano confermato un mese prima della fine del campionato. Io ho chiesto di parlarne alla fine con tranquillità. Quando ci siamo trovati, in pochi minuti ci siamo accordati. Ringrazio la società per la fiducia – sono le parole del tecnico -, cominciando dal presidente Rovere e dal direttore sportivo Turchetto. È merito loro e dei giocatori se abbiamo fatto una buona stagione. Lasciano lavorare e i ragazzi sono i protagonisti, meritandosi un bel campionato».

Avete avuto un avvio strepitoso, poi sono cominciati i problemi. Perché?

«Qualcuno ci aveva preso gusto, con quella partenza. Da dicembre in poi - prosegue Mussoletto –, per infortuni gravi abbiamo perso una manciata di elementi importanti. Altri se ne sono aggiunti in seguito. Ci siamo trovati in pochi ad allenarsi e a giocare, così sono arrivati in anticipo ragazzi del 2006 a darci una mano e hanno trovato i loro spazi. Abbiamo avuto due partite proprio sbagliate, con il Chions e al ritorno con il San Luigi. Nelle altre, anche perdendo, ce la siamo giocata».

Principalmente, cosa ha retto l'urto delle disavventure?

«La compattezza del gruppo ha fatto la differenza. Ho cercato di far capire che questi siamo e che con questi saremmo andati avanti. Inserire i 2006 in partite importanti era una forzatura, ma hanno risposto davvero bene. Per esempio, Zoccoletto ha disputato 5 match da titolare come difensore centrale. Anche gli Juniores si sono mostrati positivamente. Da sottolineare c'è che gli infortunati erano sempre presenti, in settimana e alle partite».

La cosa di cui va più fiero?

«Aver dato la possibilità ai giovani di giocare. E qualcuno, che magari pensava di giocare poco, invece ha fatto tanto minutaggio perché si è fatto trovare pronto. Questioni di motivazioni positive, in un campionato molto impegnativo. Ammetto di avere avuto qualche dubbio su Elvis Belgrado l'estate scorsa, per la categoria, invece ha disputato una grande stagione. Merito suo, perché è serio, professionale e sempre concentrato».

Almeno una cosa che ammette potesse fare meglio?

«Non ne ho da indicare, perché tutti hanno dato il loro. Non dimentichiamo che eravamo quasi salvi a fine febbraio. Per questo ringrazio lo staff, che è stato davvero prezioso e fondamentale, con l'allenatore in seconda Marco Rosa, il preparatore dei portieri Michele Bortoluzzi e quello atletico Damiano Bari».

EX CENTROCAMPISTA
Giovanni Mussoletto, tecnico della sorpresa Maniago Vajont

«ADESSO FACCIAMO TUTTI IL TIFO PER I BIANCOROSSI: LORO SANNO COME AFFRONTARE LE SFIDE INTERREGIONALI»

«SONO FIERO DI AVER FATTO GIOCARE TANTO ANCHE CHI PENSAVA DI NON AVERNE LA POSSIBILITÀ»

OBIETTIVI

Alla presentazione della squadra, a metà luglio del 2022, l'allora ds Cristian Turchetto indicò in 48 punti l'obiettivo da raggiungere. Ne avete raccolti 47 e lui è diventato direttore generale del Maniago Vajont. Il suo commento?

«Ho mancato di un punto quello che aveva detto il diesse – sorride l'allenatore –, ma nei due anni che ho fatto a Vajont prima della fusione e in questi dopo, lui è stato importante per me. Vediamo il calcio alla stessa maniera, sa cosa apprezzo dei giocatori. C'è molto feeling, anche per la mia crescita è stato fondamentale. Per problemi di lavoro deve cambiare ruolo, sarà comunque il collante fra squadra e società. È importante che ci sia ancora».

Con Gianluigi Gasparotto, il nuovo ds, in che termini vi state parlando?

«Abbiamo fatto una chiacchierata, stiamo vedendo di confermare quelli che vogliamo tenere e poi di cercare di centrare i nuovi obiettivi, uno per reparto sicuramente, oltre ai 2006 in pianta stabile. Sui portieri pensiamo di tenere Pellegrinuzzi e Nutta, che hanno fatto bene e con parecchio minutaggio».

Chi è già sicuro di avere in squadra?

«Belgrado, capitan Elia Roveredo e Cristian Bigatton sono i primi tre nomi certi. Ce ne saranno molti altri».

In cosa spera?

«Che rimanga Serban Gurgu. Sicuramente ha richieste allettanti, ma auspichiamo sia ancora con noi. È un attaccante del quale molti parlavano male un anno fa ma, per merito suo e dei compagni, ha coronato una grande stagione. Mi assegno l'1% di merito, perché gli ho cambiato ruolo da seconda punta a esterno di sinistra».

I suoi ex del Tamai domenica cominceranno la salita che potrebbe riportarli in serie D. Come li vede?

«Facciamo tutti il tifo per loro – conclude Mussoletto - perché sono una bella squadra, arrivata meritatamente seconda dietro al super Chions, con una grande società alle spalle e un allenatore esperto in panchina. Sanno come affrontare questi impegni».

Roberto Vicenzotto

Sanvitese felice ringraziando il Torviscosa

▶Il derby in famiglia viene vinto da papà Alessandro Bertoia

LA SITUAZIONE

La Sanvitese resta in Eccellenza e il Tamai spareggerà contro Bassano per cercare di tornare in serie D. Tutte e due hanno conosciuto il loro destino "dal divano", seguendo quanto stava accadendo in quel di Torviscosa e in provincia di Vicenza.

SALVEZZA

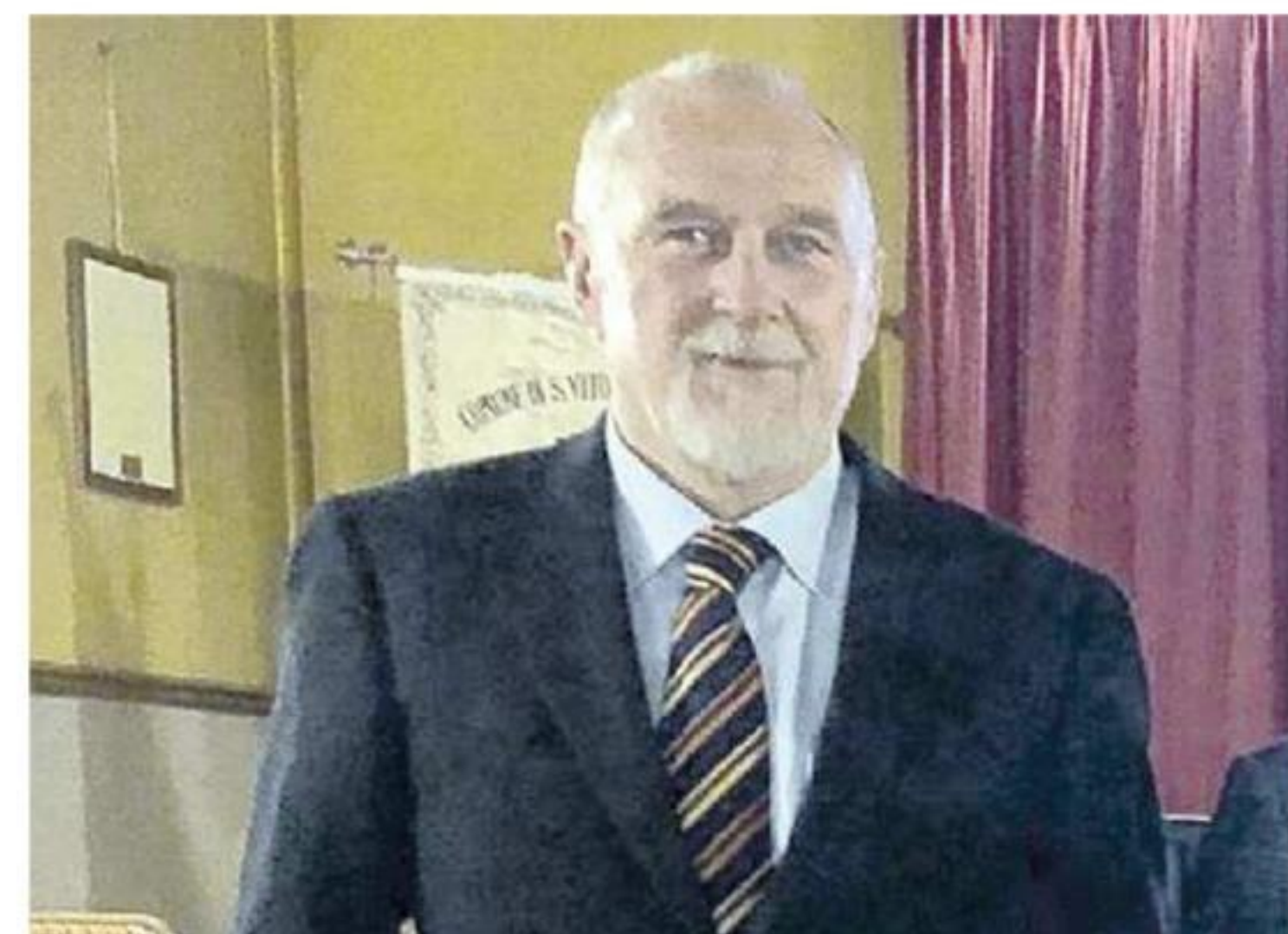
Il pareggio senza gol dei biancoblù della Bassa friulana contro il Portogruaro anche dopo i tempi supplementari, in virtù del migliore piazzamento in campionato, come prima conseguenza ha la salvezza degli stessi udinesi in serie D. La loro permanenza in Quarta serie evita la quinta retrocessione dall'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia, non intaccando il quintultimo posto occupato dai sanvitesi al termine della stagione regolare. Retrocedono invece i granata del Lemene, con tanti volti conosciuti nel Friuli Occidentale, a cominciare da mister Mauro Conte (ex Cordenons). Con lui, tra gli altri, i vari Andrea Zamuner e Marco Facca (ex Chions), Alexander Alcantara (ex Tamai). Senza tralasciare Marco Bertoia (altro ex gialloblù), che ha pure perso la sfida in famiglia con il papà Alessandro, che aveva guidato la Sanvitese nell'infelice ultima domenica di campionato. Dall'altra parte, non è stata violata la porta del classe 2005 Ioan (e poi di Fabris), chiamato a sostituire il titolare Leonardo Saccon (già alla Spal Cordovado), infortunatosi in allenamento (frattura al braccio per il numero uno). I biancorossi del Tagliamento presieduti da Paolo Gini, dunque, possono pensare ad iscriversi per la quattordicesima volta nella loro storia ultracentenaria al massimo campionato di calcio dei dilettanti regionali.

SPAREGGI

L'Academy Plateola si era portata in vantaggio con Arma nel primo tempo, ma il ben noto Gashi ha ristabilito la parità del Bassano nella ripresa. Sono serviti i supplementari, in cui - con lo stesso ordine di appartenenza alle die squadre - erano andati a segno Dall'Andrea e Minozzo per il definitivo 2-2, spianando la strada ai vicentini. Anche in questo caso, una situazione di parità in virtù del miglior posizionamento in campionato, ha fatto prevalere la buona sorte casalinga. Negli spareggi fra le seconde di Eccellenza, l'appuntamento per il Tamai è quindi fissato per domenica prossima allo stadio Mercante di Bassano del Grappa, con ritorno il 4 giugno in casa. In contemporanea, si disputeranno pure le contese (andata e ritorno) fra gli emiliani del Progresso e gli abruzzesi del Giulianova, che indicheranno con chi dovrà vedersela poi la vincente del confronto veneto – friulano l'11 e il 18 giugno. C'è da dire che i bassanesi sono virtualmente già in serie D per la pianificata e avviata fusione con il Cartigliano e l'Union Eurocassola, destinata a portare "l'unione a tre" in Quarta serie. Ciò, comunque, non agevolerà in alcun modo il cammino (e l'eventuale avanzamento di categoria) dei biancorossi del presidente Elia Verardo.

R.V.

SPAREGGI, IL TAMAI DOMENICA AFFRONTERÀ UN BASSANO GIÀ CERTO DELLA QUARTA SERIE

BIANCOROSSI
In alto i giocatori di Sanvitese e Tamai impegnati durante il derby di ritorno in Eccellenza; qui sotto il presidente sanvitese Paolo Gini

PROMOZIONE, AI CARNICI IL TITOLO REGIONALE

▶Il Fontanafredda si è imposto sulla Sacilese negli spareggi per i posti di rincalzo
Valzer delle panchine: in casa biancorossa salgono le quotazioni di Pino Rauso

BIANCOROSSI La Sacilese cambierà volto, sia a livello di guida tecnica che di organico, per la stagione 2023-24

SITUAZIONE FLUIDA

Promozione, un posto al sole ci sarà. Nell'attesa, il penultimo atto è stato aperto dalla contesa tra Tolmezzo (regina del girone A) e Azzurra Premariacco (pari ruolo nel B), affrontatesi sul neutro di Trivignano per conquistare il titolo regionale di categoria. Trofeo messo in bacheca dai carnici dopo i rigori (1-1 il risultato nei minuti regolamentari che non si è sbloccato ai supplementari). Tolmezzo vincitore e infallibile dal dischetto: 6-5 il risultato finale. Per gli uomini di Gabriele Dorigo (ex mister dell'allora Prata Falchi) rimane, comunque, la soddisfazione di essere usciti a testa alta dal confronto tra big.

VALZER IN PANCHINA

Sempre in Promozione, nel girone A la gara di spareggio valida solo per le posizioni di rincalzo ha visto il Fontanafredda di Fabio Campaner imporsi per 6-2 sui "cugini" della Sacilese. Una piccola rivincita per i rossoneri dopo le sconfitte subite in entrambi i confronti di campionato: 6-0 all'andata, 1-2 al ritorno. Decisivo Luca Toffoli, che ha firmato un poker. Un commiato poco felice, invece, per il condottiero dei biancorossi Massimo Muzzin. Non sarà lui l'allenatore della Sacilese nell'ormai prossima stagione. Continuano ad alzarsi le quote di Pino Rauso (tecnico del Pordenone giovanile rosa), che era già stato "sondato" nel passato. Il suo non è comunque l'unico nome sul taccuino della dirigenza sacilese, che guarda anche oltre il confine con il Veneto. Regolarmente al loro posto invece dovrebbero rimanere sia il direttore sportivo Renzo Nadin che il preparatore dei portieri Aurelio Guin. Adesso, a bocce ferme, cominceranno i colloqui con i protagonisti della stagione appena consegnata agli archivi. Ma l'intenzione della rinnovata dirigenza pare abbia un indirizzo chiaro: pescare il più possibile dal proprio settore giovanile per contenere al massimo le spese di gestione. Resta da vedere quanti saranno i giocatori, attualmente in forza, che aderiranno al nuovo progetto. Intanto rimanendo sui valzer dei mister, in Prima categoria Alberto Toffolo (già timoniere della Juniores del Tamai, appena salutata) potrebbe rientrare nel novero della squadre senior. Pare che su di lui abbia puntato l'Azzanese del presidente Francesco Miot. Gli spifferi di mercato non riguardano solo Toffolo. In ballo potrebbe esserci anche Antonio Orciuolo che, nell'ultima giornata di campionato, ha volontariamente salutato il Vallenoncello, tornato a essere avversario degli stessi biancazzurri nella tornata agonistica che verrà. Un Valle che, domenica 28 con fischio d'inizio sempre alle 16.30, affronterà la trasferta a San Quirino per un incrocio che servirà solo per stilare una graduatoria di merito. E ancora. Sulla panchina della Pro Fagnigola, new entry di Seconda, potrebbe invece sedersi Claudio Visentin. Fosse così il neo tecnico affronterebbe la categoria da esordiente alla pari della stessa squadra. Ha sempre allenato formazioni del settore giovanile.

SUI LORO SCRANNI DOVREBBERO RESTARE INVECE IL DIRETTORE SPORTIVO NADIN E IL PREPARATORE DEI PORTIERI GUIN

IN PRIMA CATEGORIA ALBERTO TOFFOLO POTREBBE APPRODARE TRA I "SENIOR" ORCIUOLO NOME CALDO SUL MERCATO

FINALISSIMA

Tornando alla Promozione, ieri è finito nell'album dei ricordi l'incrocio Lavarian Mortean Esperia – Uf Monfalcone (1-0). Nel prossimo step i vincitori affronteranno, in campo neutro, il già qualificato Rive d'Arcano Flaibano (girone A) per un posto al sole in Eccellenza. Appuntamento domenica 28 alle 16.30, salvo anticipo su richiesta. Il Rive d'Arcano Flaibano, dopo una lunga rincorsa, ha chiuso la stagione regolare con 64 punti in saccoccia. Davanti, a far l'andatura, il coronato Tolmezzo (77). Argento pure per il Lavarian Mortean Esperia (67) nel girone B, damigella dell'Azzurra Premariacco (72). Un girone, quest'ultimo, che, nel frattempo, ai playout ha visto salvarsi il Sant'Andrea San Vito a discapito del Mariano (1-0 il risultato).

Cristina Turchet

Seconda categoria

Liventina e Real Castellana sono pronte a giocarsi la stagione in 90'

È stata una domenica di passione per tutto il movimento calcistico dei dilettanti del Friuli Venezia Giulia, aspettando la "sorte finale" del Torviscosa (serie D), che ha mandato all'inferno il Portogruaro. È una salvezza con effetto domino. Domenica in Promozione si lotterà per un salto e in Prima categoria per due posti al sole fra le tre finaliste (varrà la posizione di classica e semmai anche i punti conquistati in campionato). In Seconda per tre balzi. Il quarto se l'è già guadagnato il Barbeano di mister Luca Gremese. I biancorossi, da migliori secondi in regione, hanno saltato a piè pari tutta l'appendice e si sono seduti accanto ai Grigioneri Savorgnano. Festa doppia nell'ultima giornata di campionato, che vedeva le due leader avversarie in campo. Ieri le finali di consolazione hanno visto entrambe le pordenonesi sconfitte. Nel girone B Moruzzo – Spilimbergo è finita 3-1, nel D Bertiolo – Morsano 1-0. Gli azzurri di Denis Casasola, se anche avessero vinto, non avrebbero comunque affrontato il Flambro per distacco. Nell'ultima domenica del mese lo farà invece il Bertiolo. Tra 6 giorni si occuperanno i posti liberi nella categoria superiore. Gare secche, in caso di parità supplementari e, con ulteriore stallo, sarà considerata vincente la squadra che giocherà in casa per la migliore posizione di classifica. Così, sul fronte del Friuli Occidentale, se San Leonardo – Valvasone Asm (entrambe hanno saltato il primo turno per distacco) varrà solo per la gloria, l'attenzione sarà tutta rivolta al big match Liventina San Odorico – Real Castellana Appuntamento "con la storia": fischio d'inizio alle 16.30. Sacilesi secondi (65 punti), castionesi terzi (64) e obbligati a vincere. In campionato all'andata si è imposta la Liventina (1-0, gol di Riccardo Piva) e al ritorno la Real Castellana con l'identico punteggio grazie a Nicola Ornella. Era la tappa numero 13 sulle 15 previste, turno di riposo compreso. Ancora una settimana di passione sia in riva al Livenza che a Castions di Zoppola.
Sotto pressione appare soprattutto la Liventina San Odorico "targata" Cristiano Ravagnan. Se è vero che ha a disposizione due risultati su tre, è altrettanto sotto gli occhi di tutti il fatto che alla fine del girone d'andata aveva in testa la corona di regina d'inverno con 37 punti, seguita dalla stessa Real Castellana di Franco De Maris a 33 e dal Pravis di Milvio Piccolo a 30. In primavera la corona "definitiva" se l'è però presa il Pravis (68), con le duellanti a rimorchio.
Morale: alla corte della Liventina San Odorico si continua a masticare amaro, avendo perso il treno del salto diretto per il rientro in Prima categoria proprio nelle ultime 3 giornate.

C.T.

Tre ori e un bronzo per Giada Rossi ai campionati paralimpici in Sicilia

PONGISTA La zoppolana Giada Rossi mostra le medaglie

PING PONG

Tre ori e un bronzo per Giada Rossi ai Tricolori paralimpici di tennistavolo del palaRescifina di Messina. Settimana impegnativa per la zoppolana in Sicilia, ospite del Panathlon all'università Kore di Enna e poi nella conferenza stampa di presentazione. In gara la naoniana ha ottenuto subito il primo podio con lo "Sport è vita" di Imola nel Campionato italiano a squadre, per poi mettersi al collo l'oro nel singolo femminile e nel doppio con la veronese Michela Brunelli. "Solo" bronzo nel misto con Federico Falco. Il prossimo appuntamento sarà il Tricolore Assoluto delle Forze armate con i normodotati a Riccione a inizio giugno.

SQUADRE

La società "Lo sport è vita" di Imola, con Davide Scazzieri, Carlotta Ragazzini e Giada Rossi si è confermata per il secondo anno consecutivo campione d'Italia. In particolare, Giada è stata impiegata nel doppio con Scazzieri. I due hanno inseguito gli avversari Crosara e Giardini fino al 6-7, per poi ipnotizzarli col 5-0. Nel secondo set che i due hanno comandato dal 3-0 in poi. Nel terzo e decisivo segmento, dopo l'equilibrio iniziale sul 2-2, Giada e il compagno sono scattati sul 5-2 e sul 7-3. Sono stati anche ripresi (9-7) ma nel finale sono riusciti a "chiudere". I risultati: Carlotta Ragazzini - Alessandro Giardini 3-1 (11-9, 8-11, 11-6, 11-7). Davide Scazzieri - Federico Crosara 3-0 (11-3, 11-6, 11-7) Davide Scazzieri e Giada Rossi - Federico Crosara e Alessandro Giardini 3-0 (11-7, 11-7, 11-7).

DOPPIO

Rossi e Brunelli sono ancora campionesse italiane di doppio. Le iridate Giada e Michela, trionfatrici allo Slovenia Para Open di Lasko, hanno prima battuto in semifinale per 3-0 (11-6, 11-2, 11-2) Vittoria Anna Teresa Oliva e Roberta Galizia (Don Bosco Varazze) e in finale si sono sbarazzate per 3-1 (8-11, 11-2, 11-3, 11-7) di Carlotta Ragazzini e Silvana Chirieleison (Lo Sport è Vita Onlus), che a loro volta avevano superato per 3-0 (11-8, 11-6, 12-10) Marisa Nardelli (Polisportiva Handicappati Fiorentini) e Valeria Zorzetto (Tennistavolo Vicenza).

SINGOLARE

Giada ha vinto il suo primo titolo tricolore nel singolare con la nuova maglia del gruppo sportivo paralimpico della Difesa. La campionessa mondiale si è aggiudicata per 3-0 tutti gli incontri del girone unico. La zoppolana ha dimostrato di essere ad un livello superiore, rispetto alle avversarie sia con la giovane Vittoria Oliva di Varazze, sia con la beniamina di casa, la catanese Cariotti. Più combattuto l'incontro con la sarda Casu, quest'ultima ha dimostrato di aver raggiunto margini di miglioramento mettendo in difficoltà Giada con alcuni servizi pungenti. Non sufficienti però a far vincere l'incontro agevolmente alla zoppolana Rossi. È il primo titolo con la maglia del gruppo sportivo paralimpico della difesa per la testimonial ufficiale Io sono Friuli Venezia Giulia.

MISTO

Bronzo per Rossi in coppia con Federico Falco nel misto di classe 1-5. Titolo a Davide Scazzieri e Carlotta Ragazzini, de Lo Sport è Vita Onlus, grazie al successo finale su Elia Bernardi e Michela Brunelli (Castel Goffredo) per 3-0 (11-6, 11-2, 11-7). Egualmente meritevoli di arrivare all'atto conclusivo le altre due coppie semifinaliste, se si pensa che Falco-Rossi hanno ceduto per 3-2 (8-11, 11-7, 11-7, 16-18, 7-11) a Scazzieri e Ragazzini.

Nazzareno Loreti

EZ ZALZOULI E CALIÒ SPINGONO L'UNIONE VERSO IL GRAN FINALE

▶I pedemontani di Lestans piegano la resistenza degli incompleti sanquirinesi. Ora l'ultimo atto

UNIONE SMT	2
SAN QUIRINO	0

GOL: pt 6' Caliò, 30' Ez Zalzouli.
UNIONE SMT: Rossetto, Mander (Pierro), Sisti, Zaami, Pilosio, Bernardon, Fantin (A. Bance), O. Bance, Svetina (Smarra), Caliò (Desiderati), Ez Zalzouli (Federovici). All. Rossi.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Daneluzzi (Martin), Ceschiat, Tarantino, Zoia, Corona (Cappella), Antwi, Momesso (Zambon) (Falcone), Brait, Querin (Tosoni). All. Gregolin.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti Ceschiat, Antwi e Martin.
Spettatori 150.

MATCH DECISIVO

Sarà Calcio Aviano-Unione Smt, domenica allo stadio Cecchella (gara secca, con calcio d'inizio alle 16.30), la finalissima dei playoff di Prima categoria. Al "duello" per la Promozione arriveranno così le due squadre che più hanno insidiato il primato finale della Cordenonese 3S. L'Unione - che ha eliminato 2-0 il San Quirino (chiusura di annata a testa alta per i templari) con le reti in avvio di gara di Caliò ed Ez Zalzouli, facendo valere il fattore campo e la miglior classifica - è stata in testa per l'intero girone d'andata, l'Aviano ha provato sino all'ultimo il sorpasso e ha chiuso al secondo posto.

LA CRONACA

L'Unione Smt preme sull'acceleratore già dall'avvio di gara di fronte agli ospiti incompleti. Allo scoccare del 6' arriva il vantaggio. L'estroso Ez Zalzouli conduce la manovra sul fronte sinistro e dopo un dribbling scarica per Caliò, che dai venti metri mira di precisione sotto la traversa e insacca il gol dell'1-0. Potrebbe pareggiare al 20' il San Quirino, ma Brait - da posizione favorevole davanti al portiere - calcia frettolosamente alto. Gol sbagliato, gol subito per gli ospiti. Alla mezzora Sisti e il solito El Zalzouli combinano bene sulla sinistra e avanzano in tandem. Si innesca una mischia in area, con la sfera che sbatte sul palo. Sulla respinta, proprio Ez Zalzouli è il più lesto di tutti a insaccare. È l'ultima emozione del primo tempo, chiuso a doppia mandata dall'Unione Smt, che poi controlla ritmi di gioco e sfera. Nella ripresa la formazione di mister Rossi respinge gli assalti del San Quirino, che lamenta invano un possibile rigore invocando un fallo di mani in area (l'arbitro Tomasetig non è d'accordo), senza concedere nulla. Al triplice fischio l'Unione esulta e sposta il mirino sulla finalissima con il Calcio Aviano. Restano quindi 90 minuti (o 120) per assegnare la Promozione. La doppia sfida della regular season ha visto la vittoria dell'Unione Smt nel girone d'andata (1-0, proprio ad Aviano) e il pareggio per 0-0 nel ritorno (a Lestans). Va ricordato il regolamento: in caso di parità al 90' si va ai supplementari. Con parità persistente al 120', vola in Promozione l'Aviano per il miglior piazzamento stagionale (secondi contro terzi).

M.M.

TRA UNA SETTIMANA LA PARTITA AL "CECCHELLA" CONTRO L'AVIANO DECIDERÀ LA STAGIONE

DS USCENTE Il sanquirinese Gianluigi Gasparotto è già passato al Maniago Vajont

CACCIA ALLA FINALE
In alto l'undici dell'Unione Smt, rimasto a lungo in testa al campionato; qui sotto i sanquirinesi Max Viol (a sinistra) e Alex Corona, che hanno appena lasciato il calcio giocato

Continua la serie positiva dei fiorettisti Asu «A Riccione nuovo step della nostra crescita»

I FIORETTISTI

Continua la serie positiva dei fiorettisti dell'Associazione sportiva udinese. I "paladini dell'Asu" sono scesi sulle pedane del PlayHall di Riccione per il 59° Gpg abbinato al Memorial Renzo Nostini del circuito Kinder Joy of Moving, ossia il Campionato italiano per le categorie Under 14. È uno degli appuntamenti più attesi del calendario schermistico nazionale.

ANCORA AL TOP

Dopo l'ottima seconda prova al Grand Prix Kinder Joy, dove la compagine bianconera si era classificata tra le prime in Italia nel ranking, conquistando un oro e un argento, i friulani non si fermano. Nel palazzetto della Riviera romagnola i bianconeri hanno ottenuto tre medaglie di bronzo, tenendo alti non soltanto i colori della città, ma anche della regione Friuli Venezia Giulia.

SODDISFATTI

«Quello raggiunto a Riccione è un ulteriore tassello nel processo di crescita della sezione scherma e, in particolare, del fioretto - ha spiegato il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta, che ha seguito sul campo la gara dei Giovanissimi -. Così non solo Asu ha consolidato le posizioni già raggiunte lo scorso anno, ma ha fatto ancora meglio. Tutti questi risultati, sommati ai precedenti, sono il segno di un costante progresso che premia non solo gli atleti e ma anche i tecnici che ogni giorno affrontano la pedana con costanza e dedizione», il riferimento è agli allenatori del fioretto Fabio Zannier, Fritz Gutierrez, Roberto Piraino e al preparatore atletico Francesco Puppo.

BILANCIO

In totale sono scesi in pedana 23 fiorettisti. In 12 hanno tirato per entrare nella finale a otto. Di questi, quattro sono passati calcando (o sfiorando) il podio.

Nella categoria Giovanissimi sono stati Edoardo Di Benedetto e Giovanni Peres a raggiungere il terzo gradino, a pari merito. Per Di Benedetto si tratta di una conferma rispetto a quanto fatto lo scorso anno; per Peres, invece, il balzo in avanti è stato notevole, rispetto al 2022, quando si era classificato 10°. Buona prestazione anche per il loro compagno di squadra, Samuele Pilutti, che ha chiuso la gara con un buon 6° posto.

Nella categoria Allievi, da segnalare invece la prova di Marco Bertossi, a sua volta terzo, anche per lui una riconferma rispetto a quanto fatto nella precedente edizione. Bertossi, altro dato significativo, si è così anche qualificato al Campionato Nazionale Cadetti Gold (Under 17), sempre a Riccione. Con lui, in lizza nella stessa categoria, anche Lorenzo Del Medico.

SI SONO DISTINTI SULLE PEDANE DEL PLAYHALL PER IL CAMPIONATO ITALIANO DEGLI UNDER 14

TALENTI
Il gruppo vincente dei giovani fiorettisti dell'Associazione sportiva udinese si è fatto onore anche a Riccione

MEZZOFONDISTA La volata finale di Carlo Palmieri (Friulintagli), capace di affermarsi oltre l'oceano

BOTTER, GIAVELLOTTO DA RECORD REGIONALE

▶In America la brugnerina scaglia l'attrezzo a 57 metri e 81. Record negli States anche per il mezzofondista Palmieri, sempre della Friulintagli. Giotto si fa notare

ATLETICA

Sta entrando nel vivo la stagione dell'atletica. Dopo la meravigliosa doppietta che ha permesso alla Friulintagli Brugnera di ottenere la qualificazione alla Finale nazionale Oro ai Campionati di società, e che dunque vedrà partecipare atlete e atleti della città del mobile alla kermesse in programma a Catania fra due settimane, si sono svolti anche i Campionati societari riservati alla categoria degli Allievi.

FORZA

Ancora una volta è la Friulintagli a fare la parte della regina nel Friuli Occidentale, ottenendo un terzo posto finale con il team rosa e un quinto con quello maschile. Nonostante il tempo inclemente, ci sono state anche buone prestazioni tecniche. Tra quelle ottenute dai pordenonesi si segnalano senz'altro i 47 metri e 90 centimetri di Emiliano Infanti della Sanvitese nel giavellotto e della compagna di società Ginevra Cimarosti, che si conferma miglior mezzofondista della categoria con 4'46"10 sui 1500. Doppietta per la velocista dell'Atletica Brugnera, Valentina Lucchese. Autentica dominatrice della velocità, si è aggiudicata i 100 metri in 12"36 (-0,3) ed i 200 in 25"72 (-1.3). La sua collega lanciatrice del peso Vanessa Ros ottiene a sua volta un primo posto scagliando l'attrezzo a 12 metri e 85.

PISTA

Al campo "Agosti" di Pordenone è andato poi in scena il 35° Campionato provinciale individuale su pista dedicato agli atleti Senior. Di particolare rilevanza è stata la gara femminile sui 110 ostacoli, con Giada Carmassi (bionda "punta" dell'Atletica Brugnera) capace di fermare il cronometro sul tempo di 13"27 davanti ad Anna Bionda (Cus Trieste, 13"74) e a Meta Sterni (Bor Trieste, 14"39). Bene anche i 200 con Paolo Messina (Fiamme Gialle) in 21"46 e la sprinter palmarina ormai fissa nel giro azzurro Aurora Berton (ancora delle Fiamme Gialle) in 24"46. Nei 1500 Masha Costa (Atletica Brugnera) con il crono di 3'48"84 batte Matteo Spanu (Malignani, 3'51"40). Belle cose anche nel peso, con Giada Cabai (Malignani) a 13,59 e Giovanni Sordi (Brugnera) con il personale di 15,54 con l'attrezzo Junior da 6. Interessante il ritorno in lizza dopo anni di Ferdinand Egbo (Atletica Brugnera): per lui 6 metri e 67 centimetri nel lungo.

INTERNAZIONALI

Ma gli atleti pordenonesi non mancano di strappare prestazioni importanti anche in giro per il mondo. Federica Botter, già "ragazza prodigio" dell'Atletica Brugnera, a Walnut, negli Stati Uniti, ha lanciato il giavellotto a 57 metri e 81 centimetri, migliorando così il suo vecchio personale di 55 e 78 e stabilendo il nuovo record regionale Promesse, che per altro già le apparteneva (con 55 metri e 57) dall'anno scorso a Firenze. A quanto pare l'America fa bene a tutti, visto che il brugnerino Fabio Palmieri, romano nato in Sud Africa e attualmente negli Usa dove frequenta l'Università del Mississippi, lui pure tesserato per l'Atletica Brugnera, cresce di settimana in settimana. A Cleveland, nel corso del meeting legato alla Gulf South Conference Championship, ha battuto il record regionale dei 400 metri facendosi cronometrare in 47"18. Il primato, per la cronaca, resisteva da più di vent'anni.

L'AZZURRA DI BRUGNERA La giavellottista Federica Botter in gara

FONDISTA Marina Giotto

SPRINTER Giada Carmassi

IN CRESCITA

Non mancano neppure le promesse. Ne è un buon esempio la fondista Marina Giotto dell'Atletica Brugnera, che a Monza ha tolto altri 4" al suo recente record regionale dei 10 chilometri di corsa su strada: 35'45" contro i 35"49 del 19 marzo a Vicenza. È dunque un'altra promettente atleta che si affaccia alla ribalta della regina delle discipline sportive.

SELEZIONI

Diramate inoltre le convocazioni delle diverse Rappresentative regionali. Nel settore velocità e staffette i pordenonesi convocati sono stati Lorenzo Masat, Alex Paolatto e Angelica Perin della Libertas Sanvitese e Giorgia Past dell'Atletica Dolomiti Friulane. Il raduno si terrà martedì al Campo sportivo "Bruseschi" di Palmanova. Il giorno successivo ci sarà quello destinato al mezzofondo. In questo caso le Selezioni sono ancora alla fase provinciale. Per la Destra Tagliamento si ritroveranno al "Mario Agosti" diversi podisti di valore, ai quali si aggiunge un manipolo di emergenti, a dimostrazione del fatto che la disciplina di "lunga lena" nel Friuli Occidentale gode di ottima salute. I chiamati sono Mirko Munini, Nicola Bongiovanni e Giulio Zanussi, Anna Bertacchini (Libertas Porcia), Giovanni Tesolin, Samuele Zain, Massimo Gregoris, Giacomo Francescutto (Libertas Casarsa), Leonardo Zanon, Miriam Blaj, Ingrid Blaj, Maria Chiara Bianchet (Podisti Cordenons), Kevin Rosa Bernardinis, Marco Freschi, Marco Pezzillo, Leonardo Di Nicolò, Alessandra Bruno, Giorgia Past, Nicole Mastrolembo (Dolomiti Friulane), Adam Agdid, Lorenzo Santarossa, Alessandro Buciol, Zaccaria Ramaldi (Libertas Sacile), Rebecca Prodani, Melissa Infanti, Elisa Mariutti (Libertas Sanvitese) e Vittoria Boraso (Azzanese).

Mauro Rossato

Mayio e Moretton fanno il pieno in riva al Livenza

▶Al via 650 atleti, con risultati brillanti anche tra i giovani

COPPA PROVINCIA

Grande successo di partecipazione per la ventiduesima edizione del Trofeo Città di Sacile, organizzato dal Gp Livenza, valido anche come quarta prova del circuito itinerante della 36. Coppa Provincia di Pordenone.

Ieri lungo il Livenza si sono ritrovati a competere ben 650 podisti, di tutte le età. Due i tracciati di gara, che si snodavano entrambi nel centro della cittadina. Quello da 5 chilometri era riservato alla categoria femminile e a quelle giovanili. Il doppio giro, per un totale di 10 chilometri, rappresentava invece il classico percorso destinato agli atleti maschi. Partendo da piazza del Popolo, il classico "serpentone" dei concorrenti ha attraversato il centro cittadino, costeggiando anche la passeggiata dedicata al compianto campione di ciclismo liventino Denis Zanette.

A trionfare in quest'ultima gara, quella cosiddetta "lunga", è stato Rodgers Mayio, forte atleta keniano della Friulintagli Brugnera, già vincitore nel 2021 del 40° Giro podistico Città di Pordenone. A una quindicina di secondi da lui è arrivato l'alfiere della Trevisatletica, Daniele Farronato, mentre il terzo gradino del podio è andato a Haijaj El Jebli, tesserato per l'Atletica Vomano.

Non c'è stata la classica "doppieta keniana", attesa alla vigilia, perché nella gara femminile Michela Moretton, runner dell'Atletica Ponzano, ha rifilato 25 secondi di distacco all'etiope Wolkeba Asmerawork Bekele. Più attardata, ma comunque medaglia di bronzo, Manuela Bulf dell'Atletica Agordina.

Ricco il carnet delle gare giovanili con oltre 300 piccoli atleti partecipanti dai dagli Under 8 agli Allievi. Tra i podisti della Destra Tagliamento hanno brillato Massimiliano Visca (Gp Livenza Sacile), primo nel comparto dei SM50, con il tempo di 36'07", nonché Luigi Muciaccia (Friulintagli), vincitore nella categoria SM45 (36'19" il suo crono). Tra le atlete tesserate per una società locale, la prima al traguardo è risultata essere Glenda Basei (Friulintagli), decima assoluta in 19'28". Applausi anche per Irene Palazzi (Atletica Aviano), prima tra le SF40 con il tempo di 20'30".

Tra i runner al via c'era pure Riccardo Martellato (Assindustria Padova), campione del mondo Under 23 di duathlon. «Siamo veramente soddisfatti – è il commento di Luca Speranza, presidente del Gp Livenza, società organizzatrice dell'evento e sempre tra le top del circuito di Coppa Provincia -. Nelle categorie Senior e Master sono stati in tutto 340 i runner arrivati al traguardo, mentre nelle giovanili si sono contati quasi 300 atleti. Questa edizione va dinque archiviata certamente come un successo, dal punto di vista della partecipazione, ma anche della qualità delle prestazioni, visti i tempi fatti registrare. Abbiamo ricevuto i complimenti di molti atleti e questo ci fa grande piacere. Ora abbiamo bisogno di rifiatare, ma devo dire che sono proprio le giornate come questa quelle che poi ci danno l'energia per continuare a organizzare la "nostra" corsa».

Mauro Rossato

IL FORTE KENIANO HA RISPETTATO IL PRONOSTICO FRA I MASCHI SUL CIRCUITO DI 10 CHILOMETRI

IN CORSA A SACILE
La tappa altoliventina resta una delle più "frequentate" del circuito podistico legato alla Coppa Provincia; qui sotto il podio femminile con Michela Moretton al centro

Futsal A2

FINE STAGIONE I gialloneri del Maccan sono stati promossi: nel 2023-24 giocheranno in serie A2 (Foto Dozzi)

Maccan Prata, confermato il quintetto del roster vincente

Il 6 maggio il Maccan Prata aveva festeggiato in piazza "Wanda Meyer" la vittoria del campionato della prima squadra e, per l'occasione, aveva presentato tutte le attività e le collaborazioni del sodalizio, a partire dal settore giovanile e dalla formazione femminile. Una grande vetrina per la società, con la "benedizione" del parroco e con la presenza di autorità comunali, provinciali nonché di rappresentanti della federazione sportiva.
Ebbene, quella che poteva essere considerata una cerimonia conclusiva per la stagione 2022-23 e quindi il classico "rompete le righe", in realtà si è trasformata in una base già solida per costruire il progetto 2023-2024. La dirigenza giallonera è in effetti già al lavoro per preparare l'avventura in serie A2 dei ragazzi allenati da Marco Sbisà, quest'ultimo confermato ufficialmente da subito e quindi prossimo a ricoprire l'incarico di mister per il quarto anno consecutivo.
A distanza di pochi giorni, è già stato ufficializzato il quintetto del roster vincente dello scorso anno: Lari, Borges, Eric, Gabriel e Genovese. Cinque preziose conferme necessarie per affrontare il primo campionato in questa nuova categoria e per fare bene, seppur da matricola. Il primo "sì" non poteva che essere quello del capocannoniere Filippo Lari. Arrivato la scorsa estate dall'esperienza di Imola in serie A, il bomber ci ha messo davvero poco a entrare nei meccanismi della squadra giallonera e ha terminato la stagione con 42 gol, superando il proprio record personale, precedentemente fermo ai 41 siglati nell'annata 2020-21 con il Chiuppano (arrivando poi a 45 con i playoff). Accanto a lui un altro compagno di squadra resterà al Pala Prata: è Andrea Genovese, al primo anno al Maccan dopo l'esperienza al Miti Vicinalis. Il laterale offensivo ha totalizzato 12 reti, un terzo delle quali nella trasferta-derby di Palmanova. Inamovibile anche Marcio Borges, tuttofare alla corte di Marco Sbisà, dapprima nel ruolo di laterale, poi come centrale. Servirà assolutamente la sua duttilità, così come il suo contributo in chiave offensiva, come testimoniato dai suoi 13 sigilli, una più del "Geno". La società pratese ha trovato poi l'accordo anche per il rinnovo di Eric Mendes da Silva, laterale brasiliano andato a segno ben 19 volte nell'ultimo campionato del Maccan. Dulcis in fundo, il "veterano" tra i rinnovi: Gabriel Eller Focosi. Classe '98, il pivot è arrivato a Prata nel dicembre 2021, a differenza degli altri compagni sopra citati approdati la scorsa estate. Nell'ultimo torneo, il brasiliano – formato in Italia – ha gonfiato la rete ben 23 volte. A conti fatti, i rinnovi estivi dei cinque giocatori del Maccan valgono la bellezza di 109 gol: 42 Lari, 23 Gabriel, 19 Eric, 13 Marcio, 12 Genovese. In attesa di novità dal fronte difensivo, la società si è già assicurata le prestazioni dei bomber.

Alessio Tellan

NUOTO Il gruppo di alfieri della Hydros sul podio al termine delle gare disputate a Trieste: sono stati i veneti ad aggiudicarsi il successo finale di squadra. A destra, Luca Dotto premia Vittoria Bianco

TRIESTE, IL TROFEO CALLIGARIS FA INCETTA DI GRANDI PRIMATI

▸Nell'ultima giornata i record sono andati a Vittoria Bianco nei 400 stile libero e Alessandro Agosto nei 200 dorso Primato italiano assoluto Fisdir S13 per Casara. La gara femminile dei 400 crawl premia l'impegno di Giulia Salin

IN PISCINA

Grande successo per la diciottesima edizione del Trofeo Calligaris, la due giorni di gare molto intense nel Centro federale "Bruno Bianchi" di Trieste dedicata a Romana Calligaris, organizzata dalla Triestina Nuoto. Manifestazione unica in Italia, vede gareggiare insieme nelle stesse batterie atleti olimpici e paralimpici. Ben cinque i record italiani paralimpici ottenuti quest'anno durante le 2100 gare individuali. È proprio la commistione tra atleti tesserati Finp e Fisdir e la grande partecipazione (ben 629 gli atleti iscritti quest'anno, di 31 società provenienti dal Friuli Venezia Giulia, Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Slovenia) a renderla un'idea vincente.

PRIMATI

I record dell'ultima giornata della competizione sono andati a Vittoria Bianco del Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa-Impianti Sportivi Ssd Arl, nei 400 stile libero, proprio la disciplina in cui era specializzata la nuotatrice triestina a cui è dedicato il trofeo, con il record italiano assoluto Finp di 4'54"65 e quello di Alessandro Agosto, record italiano assoluto Finp e record italiano assoluto Fisdir nei 200 dorso con il tempo di 2'29"80. Primato italiano assoluto Fisdir S13 per Federico Casara dell'Aspea Padova Onlus nei 200 farfalla e nei 200 e 50 dorso. Nella prima giornata invece il record italiano assoluto paralimpico Finp è stato fatto da Alessandra Tommasini che con 3'24"96 fa suo il tempo dei 100 metri dorso per la categoria S01 e Margherita Sorini, in forza all'Adus Triestina Nuoto, che riscrive il "top" di categoria Finp S09 con 1'22"84 nella medesima distanza.

TROFEI

A vincere la gara femminile più attesa, i 400 stile libero, è stata Giulia Salin del Nuoto Venezia Ssd, in 4'21"69. Per le migliori performance Fin e Fin-Fisdir hanno ricevuto il Trofeo Lokar rispettivamente Giorgia Romeo (In Sport Rane Rosse) per la gara dei 200 stile libero e Vittoria Bianco (Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa) per la prestazione nei 400 stile. La sfida più spettacolare è stata quella dell'atteso campione olimpico Luca Dotto, protagonista con l'oro nei 50 stile libero. «Mi sono sempre piaciute le manifestazioni che mettono in parallelo questi due mondi, quello delle gare olimpiche e paralimpiche - commenta proprio Dotto, alfiere del Centro Sportivo Carabinieri -. Due mondi che poi tanto diversi non sono, perché sempre di nuoto si parla. Gli atleti paralimpici sono per me fonte di grande ispirazione e in acqua siamo unicamente solo tutti nuotatori». Quando si parla di giovani talenti le parole del campione sono di incoraggiamento e il monito è non mollare dopo le sconfitte. «Ciò che salta subito all'occhio sono i record e le medaglie - spiega -. La Nazionale italiana non è mai stata così forte e questo sicuramente esalta i ragazzi ad emulare i loro idoli sportivi. Per quel che mi riguarda posso aver sì ispirato con le mie vittorie ma penso che posso ispirare di più con le mie sconfitte; ho alternato periodi molto buoni a quelli negativi e non ho mai mollato tenendo ben a mente i miei obiettivi e soprattutto l'amore per lo sport, il sacrificio e la passione. Siate testardi».

DOTTO È D'ORO: «MI SONO SEMPRE PIACIUTE LE COMPETIZIONI CHE AFFIANCANO IL MONDO OLIMPICO E PARALIMPICO»

FUTURO

Infine sul Trofeo Calligaris e sul polo Bianchi, Luca Dotto si esprime così: «Per me venire qui a Trieste è molto importante, non solo perché sapevo che trovavo un ottimo impianto costruito a regola d'arte di cui ho sentito parlare molto bene. L'ho trovata infatti bellissima, è la mia prima volta qui e l'ho trovata un'ottima piscina. Ma è importante soprattutto perchè oggi questo è per me un punto di partenza. Dopo le operazioni che ho subito ho nuotato poco in questa stagione e ilCalligaris è il trofeo di rilancio per me. Poi proseguirò per il trofeo Settecolli dove cercherò di prendere un biglietto per i mondiali di Fukuoka nei 50m stile libero. La prossima sarà l'ultima grande stagione della mia carriera dove cercherò di chiudere e coronare il mio percorso con l'ultima Olimpiade e poi si vedrà perchè nuotare è ciò che amo di più al mondo».
L'ambito Trofeo Calligaris è stato consegnato alla Hydros di Oderzo, mentre il Trofeo Pozar, in onore alla scomparsa vice presidentessa Barbara Pozar, fautrice dell'apertura alla partecipazione degli atleti paralimpici, è stato vinto dalla Triestina Nuoto.
«È stata una due giorni di intenso nuoto - commenta il direttore generale della Triestina Nuoto Sigrid De Riz - dove tutti gli atleti scesi in acqua hanno onorato al massimo la 18^ edizione del Trofeo Calligaris, storico trofeo organizzato dalla società triestina nuoto che compie 104 anni. A dare lustro alla manifestazione molti atleti medagliati ai recenti assoluti di nuoto come Giorgia Romei e Lorenzo Gargani, ma soprattutto il rientro in acqua dell'olimpionico Luca Dotto che dopo una brillante stagione 2021-22, che l'ha visto protagonista agli europei di Roma aveva dovuto interrompere la preparazione a causa di alcuni problemi fisici. Un plauso a tutte le 31 società partecipanti che hanno dato con la loro presenza lustro alla città di Trieste, questo grazie a Regione, Federazione italiana nuoto e Centro federale di Trieste».

SI GIOCA Torna stasera al palaGesteco il derby regionale di basket tra i ducali di Cividale e l'Old Wild West Apu Udine

(Foto Calligaris)

L'ORA DEL DERBISSIMO OWW MOSTRA I MUSCOLI

▶I bianconeri udinesi hanno fatto valere la loro fisicità. Il cividalese Redivo: «Noi dobbiamo ripartire dal secondo tempo di gara-2». Una serata decisiva

A2 MASCHILE

Non si scopre certo adesso, ma non si può fare a meno di sottolineare come nei playoff la percezione delle cose possa cambiare - e spesso lo fa davvero - radicalmente nel giro di pochi giorni. La vittoria della Gesteco in gara-1 era sembrata di colpo ribaltare le prospettive di una serie dei quarti di finale nella quale i commentatori vedevano l'Old Wild West decisamente favorita. Con i ducali avanti 1-0, i bianconeri si erano trovati ad avere a che fare con una situazione che probabilmente non avevano previsto, considerata anche la leggerezza di approccio nel derby da loro perso al palaCarnera. Da lì però la serie è cambiata soprattutto in un senso: Udine ha cominciato a far pesare davvero la propria (stra) superiore fisicità, principalmente in difesa. Basti ricordare i soli 4 punti concessi all'avversario nell'ultimo periodo di gara-2. Ma anche nella terza, prima della fiammata di Battistini nel finale di secondo periodo, la Gesteco in oltre 17' non era riuscita a salire oltre quota 19.

ORGANICO

Un altro fattore che sta incidendo è la ricchezza del roster a disposizione di Carlo Finetti, che per esempio in una giornata no di Gentile e Briscoe (quest'ultimo ancora una volta troppo impegnato a provocare gli avversari o a rivolgere gesti al pubblico), fa salire in cattedra un Raphael Gaspardo da 29 punti. Aspettando Emanuel Terry, generoso a rimbalzo e in difesa, ma quasi sempre ignorato dai giochi offensivi della sua squadra - perlomeno come terminale - può comunque bastare, evidentemente, specie se attorno gravita gente disposta a immolarsi per la causa bianconera come il buon Vittorio Nobile. Il gesto tecnico che però piace qui ricordare più di ogni altro è di capitan Antonutti, che nel secondo quarto di gioco ha rubato palla ed è corso a concludere in contropiede buttandosi (letteralmente) a canestro e subendo pure fallo. Nel giro di una settimana, dunque tutto è cambiato: adesso è la Gesteco con le spalle al muro.

OGGI

Srasera alle 20 c'è già gara-4: si vedrà se l'imprevedibile matricola gialloblù è pronta a chiudere la sua straordinaria stagione o se, al contrario, vorrà regalare l'ennesima gemma trascinando i rivali alla "bella". Così l'ha presentata ieri l'head coach delle Eagles, Stefano Pillastrini: «Le tre triple consecutive segnate da Gaspardo hanno indirizzato gara-3. Finora, nonostante il grande rispetto che nutriamo per una fortissima compagine come Udine, non abbiamo disputato la partita perfetta su entrambi i lati del campo. Quindi proveremo con tutti noi stessi a produrla in gara-4. Sono convinto che i miei ragazzi daranno tutto sulla spinta di uno straordinario palaGesteco». Così invece Lucio Redivo: «In gara-3 l'Apu ha giocato molto bene, specie nel primo tempo andando a +17 e abbiamo pagato lo sforzo per rientrare. Noi dovremo ripartire dal secondo tempo della partita precedente, sapendo che stiamo affrontando una squadra molto più forte e più fisica. Abbiamo al nostro fianco un pubblico incredibile, che ci spinge tantissimo e faremo di tutto per provare a donare loro un'altra gioia». Dirigerà il quarto derby di postseason, al palaGesteco, la terna arbitrale Marco Vita di Ancona, Salvatore Nuara di Treviso e Marco Attard di Firenze. Dovesse vincere ancora, l'Old Wild West Udine sarebbe qualificata alle semifinali del Tabellone Oro, dove c'è già la Vanoli Cremona e aspetterebbe l'esito della serie fra Unieuro Forlì e Umana Chiusi per conoscere il prossimo avversario. Nel caso di un successo dei ducali si renderebbe al contrario necessario disputare anche la gara-5, il 25 maggio, sempre alle 20, al palaCarnera.

Carlo Alberto Sindici

Le casarsesi centrano l'impresa contro Montecchio

▶Le biancorosse hanno fatto vedere il loro gioco migliore

BIANCOROSSE Le ragazze casarsesi

CASARSA	72
MONTECCHIO	51

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame, Alessia Moro, Margot Mizzau 3, Furlan 11, Serena 13, Alyssia Mizzau 15, De Marchi 3, Devetta 7, Tavana, Angulo 11, Guerra, Bertolin 9. All. Patisso.
MONTECCHIO MAGGIORE BASKET: Baron 4, Maculan 10, Zanuso 13, Gasparella 7, Longhi 6, Brazzale 2, Pierini 3, Curti, Zampieri, Tognazza 6, Anselmi. All. Callegaro.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: parziali 20-11, 41-25, 55-39. Spettatori 250.

B ROSA

Nel momento del bisogno, riecco il Casarsa migliore, quello che già una settimana fa in realtà aveva lanciato un segnale importante. Lì di fronte aveva una Melsped Padova, capolista del girone Argento però già salva, il che lasciava comunque sospeso qualche dubbio sulle effettive motivazioni della formazione veneta.

Qui invece nessun dubbio, perché in ballo c'è la permanenza in B femminile e tra Casarsa e Montecchio una dovrà scendere di categoria. Alyssia Mizzau è la protagonista della frazione iniziale, colei che instrada il match nella direzione voluta propiziando l'allungo a +9 (20-11). Sul fronte offensivo opposto Maculan prova a reagire, prima che le cose si mettano troppo male per Montecchio e le cose, nonostante i suoi sforzi, si mettono in effetti male per la squadra ospite, che alla sirena di metà confronto troviamo sotto di sedici.

Si tratta di uno scarto che Devetta riesce a conservare nella terza frazione, mentre nella quarta il Casarsa perde di vista il canestro per ben quattro minuti, ma chiude poi il match in totale scioltezza.

Tra la formazione allenata da Andrea Patisso e l'obiettivo salvezza c'è a questo punto una sola vittoria: quella che le ragazze naoniane contano di ottenere già sabato prossimo in gara-2 sul rettangolo di gioco del palazzetto dello sport di via del Vigo, a Montecchio Maggiore. Non dovessero avere fortuna, a loro disposizione ci sarebbe pure l'eventuale 'bella' da disputare tra le mura amiche, al palaRosa, lunedì 5 giugno.

C.A.S.

Horm, i giochi si chiuderanno domani

C GOLD

Più 17 per la Horm Italia in trasferta all'andata, +18 Calorflex al palaCrisafulli nella gara di ritorno e la conseguenza inevitabile di questa strana serie di semifinale sarà per l'appunto la "bella" che si giocherà già domani sera a Oderzo, con inizio alle 20.45. Ancora priva di Simone Tonut - e il ragazzo avrebbe fatto comodo - la formazione biancorossa tiene botta per quasi tutta la frazione di apertura, salvo poi andare sotto nei minuti conclusivi (da 12 pari a 12-19). Visto l'andazzo non sorprende che in avvio di secondo quarto arrivi pure lo svantaggio in doppia cifra, sul 14-24 (5 punti consecutivi di Bonesso), ma è uno scarto che viene annullato da Monticelli, con tanto di sorpasso proprio grazie a una tripla di quest'ultimo (27-26). Potrebbe essere l'inizio di un'altra partita, invece la compagine ospite riprende il discorso da dove l'aveva interrotto, nell'immediato ripristina il solco in doppia cifra, rincarando oltretutto la dose (30-43), dopo di che nel terzo quarto 'spacca' in maniera clamorosa il confronto infilando un killer break di 23-7 e spiccando addirittura il volo verso il +25 (43-68 al 29'). Troppo brutta per essere vera Pordenone prova in ogni caso a salvare il salvabile mettendoci un pochino d'orgoglio, ma riuscirà solamente a rosicchiare qualcosa al corposo vantaggio degli ospiti. Si è già qualificata per la finale la Virtus Murano che, vincendo anche in casa dell'Atv San Bonifacio (79-85 il risultato), ha chiuso la serie sul 2-0 e attende adesso di conoscere il suo prossimo avversario.

C.A.S.

HORM	60
CALORFLEX	78

HORM ITALIA PORDENONE: Michelin 6, Cautiero 4, Vieversys 12, Colamarino 2, Venaruzzo 8, Gaiot, Monticelli 7, Mandic 5, Mozzi 14, Romanin 2, Tonut n.e. All. Milli.
CALORFLEX ODERZO: Dal Pos 23, Pravato 2, Bragato 9, Cagnoni 11, Bonesso 9, D'Andrea 8, Razzi 7, Bandiera 6, Artuso 3, Alberti n.e., Bevilacqua n.e., Bucciol n.e. All. Lorenzon.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Angeli di Cordovado.
NOTE: parziali 14-19, 36-45, 43-68. Spettatori 700.

Calligaris batte Intermek e va in finale

CALLIGARIS	69
INTERMEK 3S	63

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Floreani 6, Nobile 4, Luis 21, Fornasari, Zakelj 9, Poboni 3, Silvestri 6, Tossut 2, Bosio 18, Baissero n.e., Novello n.e., Braidotti n.e. All. Beretta.
INTERMEK 3S CORDENONS: Ciman 18, Crestan 8, Girardo 8, Peresson 3, Scodeller 6, Bot, Casara 6, Corazza 9, Banjac, Pivetta 5, Marella n.e., Cozzarin n.e. All. Celotto.
ARBITRI: Pais di Udine e Castellani di Povoletto.
NOTE: parziali 17-9, 36-24, 53-50. Spettatori 350.

C SILVER

Non c'è il due senza il tre, ma soltanto in teoria. E dopo due partite condizionate pesantemente dal fattore-campo, sembrava in effetti che pure questo terzo confronto di semifinale tra la Calligaris Corno e l'Intermek 3S dovesse seguire la stessa logica. Nota a parte per la cornice di pubblico: davvero notevole, con diversi tifosi ospiti al seguito dei biancoverdi nella lunga trasferta.

PARTENZA SPARATA

I seggiolai difatti dopo otto minuti sono già avanti di dieci lunghezze, sul parziale di 16-6, grazie in particolare alla vena realizzativa messa sul parquet da Bosio. Uno scarto che viene dimezzato dall'Intermek (19-14 al 12'), ma che ritorna a prendere ben presto consistenza ed è anzi ulteriormente incrementato da una tripla di Nobile e cinque punti di Zakelj (33-18 al 17'), a punire la difesa a zona degli ospiti "folpi". Quando sembra che la formazione di casa si stia preparando a dare la spallata decisiva, ecco invece che viene fuori l'Intermek, capace di rimontare nella seconda metà della terza frazione da -15 (47-32) a -3 (53-50 con tripla finale di Crestan), rimettendo di conseguenza tutto quanto in discussione.

RIMONTA

La Calligaris sente ormai l'alito dei biancoverdi sul collo (57-55 al 33'), ma evita comunque il sorpasso e ce la fa anzi ad allontanarsi di nuovo (64-57 al 37') ed è uno scarto di 7 lunghezze che la compagine di Matteo Celotto non troverà il modo di ricucire nei minuti che rimangono da consumare sul cronometro, pur riuscendo a rientrare a -3 a nove secondi dal termine (66-63).

PROSSIMI RIVALI

L'altra finalista del campionato di serie C Silver è la Goriziana Caffè, che - rispettando il pronostico e la classifica della stagione regolare - nella "bella" in casa ha superato a sua volta la Credifriuli Cervignano con il punteggio di 73-49.

C.A.S.

BIANCOVERDI Stagione ricca di soddisfazioni per l'Intermek

NICOLÒ E GIULIO SUGLI ALLORI

▶Marzinotto del Bannia e Puppo della Sacilese sono i nuovi campioni regionali degli Esordienti su strada

▶Sono stati 119 gli iscritti alle due gare sul circuito locale Sfide per ricordare pilastri societari come Biz e Chiaradia

LE DUE RUOTE

Nicolò Marzinotto del Bannia e Giulio Puppo della Sacilese sono i nuovi campioni regionali esordienti su strada nella gara organizzata a Stevenà dal Gottardo Giochi Caneva. La gara che ha voluto ricordare due pilastri del ciclismo come Gianni Biz e Tino Chiaradia, si è risolta in due competizioni su un circuito locale. La gara degli esordienti del secondo anno si è sviluppata con una fuga già dal primo giro con Federico Ros (Sacilese), Giacomo Moni Bidin e Nicolò Marzinotto (Bannia) e alla fine proprio quest'ultimo ha saputo conquistare il traguardo e la maglia di campione regionale da solo a mani alzate. Nella gara riservata al primo anno non ci sono stati significativi tentativi di fuga. La classifica del gran premio della montagna è stata vinta da Luca Montagner, mentre la volata finale si è conclusa con il successo del sacilese Giulio del Puppo che ha saputo precedere con autorità il manzanese Sebastiano d'Aiuto e il veneto Gioele Libertani. «Abbiamo disegnato un percorso originale che ha messo in evidenza le doti atletiche dei due vincitori - ha affermato Paolo Nadin, direttore della scuola di ciclismo giallonera - il punto chiave delle due gare è stato il passaggio di via Figherat che soprattutto nella competizione degli esordienti del secondo anno».

ARRIVI

Sono stati 119 gli iscritti alle due gare. Arrivo secondo anno: 1) Nicolò Marzinotto (Bannia) chilometri 34, 400 in 50' 50", media 40,603 (campione regionale), 2) Giacomo Moni Bidin ide, 3) Federico Ros (Sacilese), 4) Gioele Taboca idem, 5) Niccolò De Zotti (pedale Manzanese, 6) Alessandro Canton (San Vendemiano), 7) Krishna Zanello (Pieris), 8) Jacopo Vettor (Ottavio Zuliani), 9) Riccardo Biasuzzi (Industrie Moro), 10) Ari Ivo Alfier (Sacilese). Iscritti 56, partiti 52, arrivati 31. Arrivo primo anno: 1) Giulio Puppo (Sacilese) chilometri 23,600 in 38' 23" media 36,891 (campione regionale), 2) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), 3) Gioele Libertani (Forniture Moto), 4) Riccardo Meneghello ide, 5) Alberto Todaro (pedale Manzanese), 6) Marius Birdahan (Ottavio Zuliani), 7) Enrico Mazzoccato (Montebelluna), 8) Luca Montagner (Libertas Ceresetto), 9) Giacomo Bordon (Ottavio Zuliani), 10) Mattia Colautti (Sacilese). Iscritti 67, partiti 63, arrivati 23. DONNE - Chantal Pegolo (Conscio Friuli) ha vinto il campionato regionale delle allieve a Mereto di Tomba. La pasianese nel frangente ha dimostrato la sua superiorità battendo Linda Sanarini (Vò) e Matilde Rossignoli Bovolone. Da rilevare il settimo posto di Camilla Murro (Ceresetto). Tra le esordienti doppietta per il Valvasone sempre a Mereto di Tomba. Emma Visentin per il secondo anno e Anna Momesso per il primo si sono laureate campionesse regionali. Nella gara riservata alla più grandi Emma è giunta seconda, superata solamente dalla bergamasca Carlotta Ronchi, mentre nella competizione riservata al primo anno, Anna si è classificata al quarto posto. Soddisfazione in casa dei fratelli Zilli e soprattutto per il ds Simone Cigana. Arrivo allieve: 1) Chantel Pegolo (Conscio Friuli), 2) Linda Sanarini (Vò), 3) Matilde rossignoli (Bovolone), 7) Camilla Murro (Ceresetto). Esordienti 2. anno: 1) Carlotta Ronchi (Valcar), 2) Emma Visentin (Valvasone), 3) Elena Dall'Agnese (idem), 7) Rachele Cafueri (Bandiziol), 9) Gioia Zaccai (Valvasone, 10) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto). Esordienti 1. anno: 1) Noemi Toiari (Bovolone), 2) Rachele Paset (Arcade), 3) Matilde Carretta idem, 4) Anna Momesso (Valvasone).

Nazzareno Loreti

CAMPIONI REGIONALI Nicolò Marzinotto e Giulio Puppo sul podio

Il TriTeam in Austria nonostante il meteo contro

TRIATHLON

Continuano gli appuntamenti agonistici del TriTeam Pezzutti di Pordenone, sia in Italia che all'estero. Silvio De Luca, Roberto Colussi e Matteo Boz hanno preso parte al mezzo Ironman che si è svolto in Austria, a Mureck. Positiva l'esperienza per gli alfieri naoniani, con Silvio De Luca che si dice «discretamente soddisfatto» per aver portato la gara a casa in 5 ore 42'. «Devo tener conto delle condizioni meteo proibitive e delle poche sedute di allenamento negli ultimi mesi - aggiunge -. Il paesaggio era formidabile, suggestivo. Non potevo trovare migliore compagnia di Matteo Boz e Roberto Colussi, con le loro famiglie. Esperienza strepitosa non solo dal lato sportivo ma anche per ciò che mi hanno trasmesso i compagni».

Tra coloro che hanno sfidato il meteo c'era pure Roberto Colussi, che ha chiuso in 4 ore 53'10". «Felice di aver concluso con il sorriso e con le gambe in ordine, è stato un ottimo allenamento per muscoli, stomaco e testa - osserva -. Il freddo e la pioggia hanno sottolineato ogni parola che passava per la mente, portando le transizioni a essere la quarta sfida. Piedi e mani completamente gelati hanno reso difficoltoso qualsiasi movimento. In compenso, nuovi amici e svariate sfide lungo il percorso (con qualcuno iniziate a nuoto e finite con la corsa), mi hanno dato la giusta carica per rimanere concentrato». Ottimo crono anche per Matteo Boz, che si è dedicato alla distanza più breve chiudendo in 2 ore 54'09ì.

Al Triathlon Sprint Rank di Caorle hanno invece partecipato, per il TriTeam Pezzutti, Giovanni Bornacin (S3), Silvia Pignat (M1) e Giovanni Solari (M5). Bornacin ha chiuso in un'ora 11'32", Solari in un'ora 22'06" e Pignat si è ritirata.

Calcio carnico

Cavazzo e Real viaggiano in testa alla classifica a punteggio pieno

IL CAMPIONATO

La seconda giornata della Prima categoria del Carnico ha confermato la forza dei campioni in carica del Cavazzo, che si sono imposti per 3-1 in casa del Villa, trovandosi avanti di tre reti già in apertura di ripresa. «Alla vigilia avevo sensazioni positive, perché la partita era stata preparata bene in settimana e vedevo i miei compagni affamati e vogliosi di dimostrare la nostra forza - dice Jacopo Valent, autore del gol del vantaggio viola -. Mi aspettavo quindi una vittoria, anche se non così limpida. Puntiamo a vincere campionato e coppa, non possiamo nasconderci, anche se c'è più equilibrio rispetto allo scorso anno». Per il Villa una sconfitta che può essere pesante anche dal punto di vista psicologico: «Il Cavazzo ha disputato la partita che doveva fare, ovvero squadra compatta e aggressiva nel mezzo del campo - sostiene l'arancione Elia Conni -. Ha trovato il gol della domenica con Valent, e gli faccio i complimenti, poi noi non siamo riusciti a darci la scossa per recuperare. Di certo gli altri due gol potevamo e dovevamo evitare di prenderli». In contemporanea ad Arta Terme si scatenava Samuel Micelli, autore di tutte le tre reti che hanno consentito al Cedarchis di battere la Folgore: «Al termine del primo tempo, dopo aver mancato tante occasioni per il raddoppio, avevo il timore che ne risentissimo psicologicamente, visto che con il Campagnola la partita aveva avuto la stessa storia ma poi era arrivata una sconfitta - racconta l'attaccante ex Tolmezzo e Mobilieri. Fortunatamente è andata diversamente rispetto a Gemona. Ritengo che per lo scudetto il Cedarchis sia più di un outsider e lo dimostreremo sul campo». In vetta a punteggio pieno con il Cavazzo c'è il Real dopo il 5-1 al Campagnola in una partita che fino al 74' era in parità. Vittorie interne di misura per 1-0 dei Mobilieri sull'Amaro (Nodale) e della Pontebbana sull'Illegiana (Misic), mentre l'Arta Terme passa 2-1 in casa della Velox. In Seconda molto bene la Stella Azzurra, che con un rigore di Francesco Cariolato ha la meglio sull'Ovarese: «Stiamo ancora beneficiando dell'entusiasmo del campionato vinto l'anno scorso - sostiene l'allenatore stellato Giancarlo Peirano -. In più la società ha rinforzato la rosa con giocatori giovani e di prospettiva. Infine, ma non per ultimo, c'è un grande gruppo, con giocatori pronti a sacrificarsi l'uno per l'altro. I risultati, quindi, vengono di conseguenza». Il Cercivento conquista (3-1) il derby con il Ravascletto e affianca in vetta la Stella. Sorride anche la Viola, che vince 7-2 la sfida interna con La Delizia: «Non mi aspettavo un risultato così largo, considerando la forza dell'avversaria e le nostre tante assenze - confessa il ventenne attaccante viola Mauro Marin, autore di una doppietta -. Sulle possibilità di riprovarci per la promozione, per il momento non mi sbilancio, ma di certo giocando con questa grinta possiamo fare bene». Una tripletta di Matteo Mascia lancia il Tarvisio in casa dell'Ancora, nel recupero Cristiano Puntel segna le reti del successo del Paluzza con la Val del Lago, mentre Sappada-Lauco finisce 1-1. In Terza categoria, dove si è giocato il terzo turno, ci sono sei squadre a quota 6 dopo il successo dell'Ardita sul Castello (fino a ieri a punteggio pieno) grazie all'eterno Della Pietra, al 4-3 della Moggese sull'Edera, al 3-0 del San Pietro a Comeglians e al 4-1 del Timaucleulis sulla Velox B: «Dopo la pesante sconfitta subita a metà settimana con il Castello c'era voglia di riscatto - afferma il giocatore timavese Eric Mentil -. Ci siamo ricompattati e malgrado qualche assenza abbiamo fornito una prova di carattere. Il nostro obiettivo è di fare bene in ogni gara, soprattutto quelle casalinghe: Timau deve essere il nostro fortino». In vetta anche l'Audax, ieri a riposo, mentre finiscono in parità Verzegnis-Fusca, Bordano-Trasaghis e Val Resia-Ampezzo.

Bruno Tavosanis

TACKLE Tris pesante del Cavazzo al Villa (Foto Cella)

Sfuma all'ultimo il sogno promozione di Insieme

PALLAVOLO

Sfuma all'ultimo il sogno promozione di Insieme per Pordenone, che si arrende dopo un combattuto 3-1 al Cus Trieste in quella che si poteva considerare come una finalissima per raggiungere la serie B di volley maschile. I ragazzi di Daniel Cornacchia non sono riusciti ad avere la meglio sulla squadra che aveva dominato la regular season. Ai triestini bastavano due set per avere la matematica certezza di ottenere il primo posto. In un palaGallini trepidante, i primi due parziali sono stati messi in cascina dai gialloblù ospiti con punteggi combattuti (22-25, 21-25). La reazione dei pordenonesi non si è fatta attendere (25-18), ma poi la capolista ha voluto chiuderla e ha festeggiato con un deciso 25-19. Per la società della presidentessa Giovanna Della Barbara uè n'annata che parla di due ottimi secondi posti in C, sia con il team maschile che con quello femminile. Due promozioni sfuggite solo all'ultima giornata che però testimoniano il buon lavoro di società e staff e rappresentano una bella piattaforma sulla quale costruire il futuro. Che sarà ancora in C anche per la Viteria 2000 Prata, grazie al punto ottenuto contro i Tre Merli dopo una maratona pallavolistica finita al tie-break. L'ultima giornata è stata decisiva. A finire in D è stato il Fincantieri Monfalcone.

I RAGAZZI DI COACH CORNACCHIA NON SONO RIUSCITI AD AVERE LA MEGLIO SUL CUS TRIESTE

Una serie D mantenuta agevolmente dall'Apm Prata, confermatasi leader del raggruppamento salvezza, terminando con un rotondo 3-0 ai danni del Torriana Gradisca d'Isonzo. Finiti i campionati regionali seniores l'attenzione si sposterà su quelli giovanili. Nell'U13 maschile ennesimo titolo regionale stagionale per Prata, che ha dominato il girone interprovinciale. Ieri per festeggiare i neocampioni la Fipav regionale ha organizzato una Coppa con le migliori quattro squadre, chiudendo l'attività "locale" di categoria, che questa settimana vedrà svolgersi le finali nazionali U19 maschili e femminili. Impegnate a rappresentare la regione due pordenonesi: la Tinet Prata e il Chions Fiume Volley. L'U14 di quest'ultima in settimana avrebbe dovuto partecipare alle finali nazionali a Cesena, ma, vista l'alluvione, la Fipav ha deciso di rinviarle a data da destinarsi. L'U19 maschile si svolgerà ad Agropoli e la Tinet avrà un girone di qualificazione da far tremare i polsi: nella pool ci sarà un remake della finale scudetto dei Senior con Trentino e Lube Civitanova. Quarta squadra del raggruppamento l'Alessano. Chions, in trasferta a Vibo Valentia, affronterà Gada Pescara, Giorgione Castelfranco e Volley Brianza Est. Per entrambi i team c'è la possibilità di entrare tra le prime 12 d'Italia. Inizio gare delle qualificazioni nella mattinata di martedì.

Mauro Rossato

NAONIANI Ultima fatica per i giocatori biancorossi di Insieme per Pordenone in serie C